



PROVINCIA DI PISTOIA

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL LAVORO, DELLO SPORT,
DELLA GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI,
E DELLA PROTEZIONE CIVILE

IL MERCATO DEL LAVORO NELLA PROVINCIA

Consuntivo 2010
Andamenti 2007 - 2011

OSSERVATORIO PROVINCIALE
SUL MERCATO DEL LAVORO



PROVINCIA DI PISTOIA
ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL LAVORO, DELLO SPORT,
DELLA GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI,
E DELLA PROTEZIONE CIVILE

OSSERVATORIO PROVINCIALE SUL MERCATO DEL LAVORO

Il mercato del lavoro nella provincia

Consuntivo 2010
Andamenti 2007 - 2011

SERVIZIO POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, SERVIZI PER L'IMPIEGO,
FORMAZIONE PROFESSIONALE, OSSERVATORIO SOCIALE, POLITICHE SOCIALI
E PER LA GIOVENTÙ, POLITICHE PER LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

*Dirigente del Servizio Politiche Attive del Lavoro, Servizi per l'impiego, Formazione Professionale,
Osservatorio Sociale, Politiche Sociali e per la Gioventù, Politiche per la Sicurezza nei luoghi di lavoro
Responsabile Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro:*
Dott.ssa Anna Pesce

Supporto al coordinamento:
Dott.ssa Carla Gassani

Analisi e ricerche:
Dott.ssa Simona Dolfi

Supporto informatico all'attività di gestione della banca dati SIL:
Giacomo Biagi

INDICE

<i>Presentazione</i>	7
CONSUNTIVO ANNO 2010	9
IL TESSUTO PRODUTTIVO LOCALE	11
1. LA SITUAZIONE ECONOMICA NEL 2010	11
2. IL QUADRO ECONOMICO REGIONALE	12
3. I SETTORI DELLO SVILUPPO LOCALE	13
4. LA CONGIUNTURA DELL'INDUSTRIA	15
5. LA CONGIUNTURA NELLE MICROIMPRESE PISTOIESI	16
6. LE AZIENDE PISTOIESI E GLI SCAMBI CON L'ESTERO	17
7. IL COMMERCIO AL DETTAGLIO	20
8. IL TURISMO NEL TERRITORIO PROVINCIALE	21
IL MERCATO DEL LAVORO	23
1. LE CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE DELLA POPOLAZIONE	23
2. OCCUPATI NEI SETTORI DELL'ECONOMIA	24
3. TASSI DI ATTIVITÀ E DI INATTIVITÀ	26
4. TASSI DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE	29
LA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE IN BASE AI DATI DEI SERVIZI PROVINCIALI PER L'IMPIEGO	32
1. LE PERSONE ISCRITTE ALLO STATO DI DISOCCUPAZIONE	32
2. LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO PER INOCCUPATI E DISOCCUPATI	41
2.1. <i>I servizi a sportello</i>	41
2.2. <i>I colloqui di orientamento</i>	44
2.3. <i>I colloqui di orientamento di II livello</i>	45
2.4. <i>Le politiche attive per le persone iscritte agli elenchi L.68/99</i>	46
2.5. <i>Servizi di ricollocazione al lavoro</i>	49
2.6. <i>Il diritto- dovere all'istruzione ed alla formazione</i>	49
2.7. <i>Le politiche attive per l'integrazione delle persone straniere nelle scuole provinciali</i>	53
2.8. <i>I tirocini promossi dai Centri per l'Impiego provinciali</i>	53

2.9.	<i>La formazione individualizzata con Carta I.L.A.</i>	56
2.10.	<i>I corsi IFTS - Istruzione e Formazione Tecnica Superiore</i>	57
2.11.	<i>La formazione all'interno dei PIC – Progetti Integrati di Comparto</i>	58
2.12.	<i>I voucher per esperienze di tirocinio all'estero</i>	60
2.13.	<i>Progetto Distretto di Prato</i>	60
2.14.	<i>Misure di sostegno al reddito: Fondo Provinciale di Solidarietà</i>	61
2.15.	<i>Educazione degli adulti – EDA</i>	62
2.16.	<i>I corsi riconosciuti</i>	63
3.	GLI AVVIAMENTI AL LAVORO	64
3.1.	<i>Avviamenti ed avviati</i>	64
3.2.	<i>Gli avviamenti dei lavoratori stranieri</i>	66
3.3.	<i>Gli avviamenti al lavoro per fascia di età</i>	68
3.4.	<i>Gli avviamenti al lavoro degli iscritti alle liste della L.68/99</i>	69
3.5.	<i>Gli avviamenti al lavoro nei comuni</i>	69
3.6.	<i>Gli avviamenti per tipologia contrattuale</i>	70
3.7.	<i>Gli avviamenti al lavoro per settore di attività economica</i>	73
4.	LA CHIUSURA DEI RAPPORTI DI LAVORO	79
4.1.	<i>L'andamento delle cessazioni</i>	79
4.2.	<i>Le cause di cessazione</i>	81
4.3.	<i>Le cessazioni per settore di attività</i>	82
4.4.	<i>La durata dei contratti di lavoro</i>	84
4.5.	<i>Avviamenti al lavoro e cessazioni a confronto</i>	85
5.	IL CONTRATTO DI APPRENDISTATO	88
5.1.	<i>Gli occupati in apprendistato (dati di stock)</i>	88
5.2.	<i>Gli avviamenti in apprendistato (dati di flusso)</i>	89
5.3.	<i>La formazione in apprendistato</i>	94
IL RICORSO AGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI E LE MISURE ANTICRISI		95
1.	LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI	95
1.1.	<i>Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, Straordinaria, in Deroga</i>	95
1.2.	<i>Il ricorso alla CIG in Deroga ed alla Mobilità in Deroga</i>	99

2.	LA MOBILITÀ	102
2.1.	<i>Le persone iscritte alle liste di mobilità (dati di stock)</i>	102
2.2.	<i>Le iscrizioni alle liste di mobilità (dati di flusso)</i>	106
2.3.	<i>Gli avviamenti al lavoro delle persone in mobilità</i>	111
3.	LE POLITICHE ATTIVE EROGATE	113
3.1.	<i>Politiche attive per i lavoratori in Cassa Integrazione in Deroga e d in Mobilità in Deroga</i>	113
3.2.	<i>PIC – Progetti Integrati di Comparto</i>	115
	IL SISTEMA DELLE IMPRESE	116
1.	DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE	116
1.1.	<i>La nati-mortalità delle imprese locali</i>	116
1.2.	<i>L'imprenditoria femminile</i>	123
1.3.	<i>L'imprenditoria extracomunitaria</i>	126
1.4.	<i>Il ricorso agli ammortizzatori nelle unità produttive pistoiesi</i>	127
2.	SERVIZI ALLE IMPRESE ED INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA	130
2.1.	<i>I servizi richiesti ai Centri per l'Impiego</i>	130
2.2.	<i>La consulenza alle imprese sugli obblighi derivanti dalla L.68/99</i>	131
2.3.	<i>I corsi IFTS - Istruzione e Formazione Tecnica Superiore</i>	132
2.4.	<i>PIC – Progetti integrati di comparto</i>	132
2.5.	<i>I Piani Formativi Aziendali Concertati</i>	136
2.6.	<i>L'Unità di Crisi</i>	136
2.7.	<i>Aggiornamento per il personale degli asili d'infanzia</i>	137
2.8.	<i>Formazione continua per le cooperative sociali</i>	137
2.9.	<i>Le politiche attive per l'integrazione delle persone straniere nelle scuole provinciali</i>	138
2.10.	<i>I voucher aziendali (L.236/93)</i>	138
2.11.	<i>I progetti formativi (L.236/93)</i>	138
	ANDAMENTI 2007-2011	141
	LA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE NEL 2011	143
1.	LA DISOCCUPAZIONE NELLA PROVINCIA DI PISTOIA	143

2. GLI AVVIAMENTI AL LAVORO	145
3. IL RICORSO AGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI	150
4. DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE	158
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	159
I NUMERI DELLA CRISI	161
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	165

Presentazione

La crisi economica attuale sta cambiando il profilo delle nostre società e delle nostre economie.

Fenomeni che prima apparivano congiunturali hanno ormai una connotazione di carattere strutturale. Questo è ciò che emerge dal presente rapporto, che dà conto non soltanto del consuntivo 2010 ma anche dei primi nove mesi del 2011: mi riferisco alla bassa crescita che caratterizza non solo il nostro territorio ma l'intero Paese, una ripresa lenta che impedisce di recuperare le perdite subite dalla produzione in questi anni minando la capacità produttiva potenziale. In presenza di una struttura produttiva più contenuta è impensabile tornare ai livelli di occupazione pre-crisi, e le tendenze ed i dati che abbiamo di fronte non ci confortano.

Calano gli occupati dell'industria in senso stretto: rispetto al 2007, anno pre-crisi, si registra una diminuzione di circa tre mila occupati, e questo nonostante il massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali. La cassa integrazione autorizzata alle aziende pistoiesi, infatti, soltanto nel 2010 si quantifica in circa 4,6 milioni di ore quando nel 2007 le ore autorizzate ammontavano a circa 400 mila. È desta preoccupazione il fatto che si ricorra soprattutto alla cassa integrazione straordinaria ed a quella in deroga, interventi che costituiscono l'ultima copertura prima di passare ai licenziamenti ed alla chiusura dell'attività, quando sono già aumentate del 38% le persone iscritte allo stato di disoccupazione presso i Centri per l'Impiego rispetto al 2007. Particolarmente drammatica la situazione occupazionale dei giovani, il cui tasso di disoccupazione nella nostra provincia è raddoppiato raggiungendo circa il 19%. Cresce l'inattività anche come conseguenza delle maggiori difficoltà di trovare un lavoro: le minori possibilità hanno determinato un fenomeno di scoraggiamento nella ricerca attiva di un'occupazione, che peraltro si caratterizza sempre più come un'esperienza breve e precaria.

La recente riorganizzazione dei Servizi per l'Impiego Provinciali va nella direzione di contrastare queste tendenze, attraverso la definizione di un servizio che sia in grado da un lato di dialogare in modo più efficace con il mondo delle imprese, al fine di favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, e dall'altro di dare una risposta sempre più personalizzata agli

utenti, offrendo politiche attive rispondenti al rischio occupazionale di cui ogni lavoratore e lavoratrice sono portatori.

La sfida che ci troviamo di fronte è importante ed in questo contesto non ci tranquillizzano i tagli agli enti locali e le politiche di depressione della domanda oggetto della presente manovra, che tendono a contrarre il reddito disponibile delle famiglie con probabili effetti negativi non solo sui consumi ma anche sugli investimenti delle imprese.

Roberto Fabio Cappellini

*Assessore alle Politiche del Lavoro, dello Sport,
della Gestione e Manutenzione degli Impianti
Sportivi e della Protezione Civile*

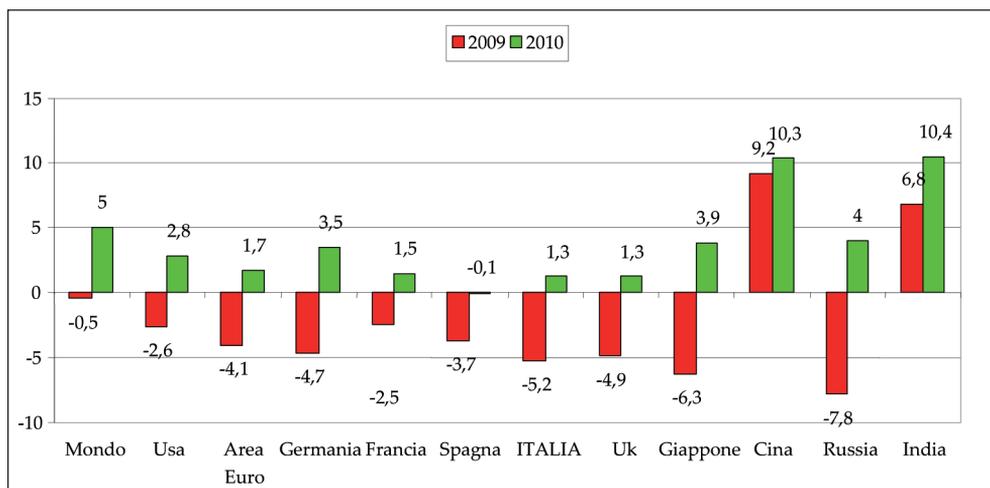
CONSUNTIVO ANNO 2010

Il tessuto produttivo locale

1. La situazione economica nel 2010

Nel corso del 2010 l'economia mondiale è tornata a crescere ad un tasso pari al 5%¹ evidenziando una probabile uscita dalla "recessione più profonda in cui l'economia internazionale sia caduta dal dopoguerra ad oggi"². La velocità della ripresa è stata comunque di intensità diversa tra le varie aree geografiche, in particolare tra le economie emergenti e le economie più avanzate. Queste ultime hanno infatti recuperato solo in parte quanto perso nel biennio di crisi appena trascorso: in Italia il PIL, dopo la flessione di 5,2 punti percentuali nel 2009 e dell'1,3% del 2008, è aumentato nel 2010 soltanto dell'1,3%. La ripresa dell'Italia appare lenta se comparata al +3,5% della Germania, il principale paese manifatturiero dell'Unione Europea, in particolare se consideriamo il fatto che la ripresa è stata guidata dalla domanda internazionale.

Grafico 1. Tasso di crescita annuale del PIL a prezzi costanti, anni 2009 – 2010.



Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati IMF

Il tasso di crescita italiano, infatti, risulta ridotto di circa 0,5 punti percentuali dal saldo negativo tra export ed import di beni e servizi: per il secondo anno consecutivo le somme incassate grazie alle vendite sui mercati internazionali non sono sufficienti per pagare gli acquisti (input intermedi per le imprese, beni finali per i consumatori)³ andando ad evidenziare la situazione

¹Fondo Monetario Internazionale, in Irpet, 2011.

²La situazione economica in Toscana. Consuntivo anno 2010 (Irpet 2011)

³Irpet, 2011.

ne di difficoltà del nostro sistema produttivo.

Le cause della bassa crescita dell'economia nazionale, pari a circa un quinto della media europea, sono da ricercarsi soprattutto nella domanda interna: i consumi delle famiglie italiane si sono mantenuti contenuti nell'ultimo decennio soprattutto per la dinamica del reddito disponibile, su cui hanno pesato una bassa crescita del monte salari, una riduzione del reddito da lavoro autonomo e le politiche restrittive adottate dal governo nazionale.⁴ In base ai dati ISTAT, infatti, il reddito disponibile delle famiglie italiane è diminuito del 3,1% nel corso del biennio di crisi (mentre i prezzi sono rimasti fermi) ed è tornato a crescere soltanto dell'1% nel 2010 (anno in cui i prezzi si sono incrementati di un +1,5%). Ne consegue che il potere di acquisto delle famiglie italiane è diminuito del 3,1% nel 2009 e di un ulteriore 0,5% nel 2010, andando a condizionare la crescita dei consumi⁵ con ricadute negative sugli investimenti delle imprese e sulla domanda effettiva.

2. Il quadro economico regionale

La crisi economica mondiale si è trasmessa all'economia toscana attraverso il calo delle esportazioni nel biennio 2008-2009, colpendo prima di tutto il settore manifatturiero, comparto maggiormente proiettato verso i mercati internazionali. L'Irpet però sottolinea come già da tempo il *core* del sistema produttivo toscano, orientato all'export, si era progressivamente ridimensionato e questa "deindustrializzazione", che ha consentito di attenuare gli effetti della crisi, è anche il motivo della più lenta ripresa della regione rispetto alla media nazionale.

L'Irpet sottolinea infatti che, come il sistema economico regionale ha raggiunto una minore intensità di crisi, allo stesso modo ha presentato una minore velocità di ripresa rispetto al dato nazionale. Secondo il modello di stima Irpet la flessione nel 2009 è stata per la Toscana di -4,5 punti percentuali (contro il -5,2% italiano), mentre la crescita media per il 2010 è stata di un +0,9%⁶ (contro il +1,3% nazionale).

La crescita nel corso del 2010 è stata trainata dalle esportazioni (+8,6%), favorite dalla ripresa della domanda mondiale, specialmente da quella dei paesi emergenti, e da un tasso di cambio favorevole. La ripresa non ha coinvolto tutto il sistema produttivo toscano ma principalmente il comparto ma-

⁴ Irpet cita anche l'andamento fortemente negativo dei redditi da capitale (-35,4% nel 2009, -5,8% nel 2010).

⁵ Irpet, 2011.

⁶ Irpet, 2011. Stima a prezzi costanti. Tale stima differisce sia da quanto prospettato da Prometia (Scenari regionali, Maggio 2011), sia da quanto prospettato da Svimez (Rapporto sull'economia del Mezzogiorno). Prometia ha stimato per la Toscana un incremento del PIL nel 2010 dell'1,3%, Svimez ha calcolato un +0,5%.

nifatturiero, che comunque non è riuscito a recuperare le perdite dei due anni precedenti. Ed anche all'interno del manifatturiero si sono registrate notevoli disomogeneità: sono state le imprese esportatrici le protagoniste della ripresa (+6,6% per la produzione), mentre le non esportatrici hanno registrato un -2,1% sul 2009. Le grandi imprese registrano un miglior andamento del fatturato (+13,1%), mentre le medie imprese hanno totalizzato un +9,6%, e le piccole imprese un +1,2%.

Le migliori performance hanno riguardato soprattutto le imprese di alto livello tecnologico: il manifatturiero high tech ha infatti incrementato la produzione del 19,3%, mentre è del +5% la crescita delle imprese a media tecnologia ed del +2,1% quella delle aziende a bassa tecnologia. Ne consegue che le aree non distrettuali, caratterizzate soprattutto da settori ad alta tecnologia hanno realizzato dei risultati (+9,4%) migliori rispetto alle aree distrettuali (+2,8%).

Per quanto riguarda gli altri ambiti, si rileva una debole crescita della spesa delle famiglie (+1,1%) ed un calo (-0,3%) della spesa della pubblica amministrazione, conseguenza delle manovre restrittive del governo. Positiva la componente turistica: la spesa dei non residenti sul territorio toscano, soprattutto per merito della componente straniera, è cresciuta del 4,6%⁷.

3. I settori dello sviluppo locale

L'ultimo report diffuso dall'Istat⁸ del Gennaio 2011 sulle stime del valore aggiunto⁹ nelle province riguarda l'anno 2008: Pistoia con 6,8 milioni di euro di valore aggiunto a prezzi base si piazza al 63° posto nella graduatoria delle province italiane, dopo Avellino e prima di Potenza, e, rispetto alle altre province toscane, prima di Prato, Grosseto e Massa-Carrara.

Pistoia presenta, rispetto alla media regionale e nazionale, una struttura produttiva caratterizzata da un maggiore peso del settore agricolo ed un minor peso del terziario: se il valore aggiunto dell'agricoltura rappresenta circa il 2% del totale in Toscana ed in Italia, nel nostro territorio questo valore sale al 7,4%, data la presenza di aziende pistoiesi leader a livello europeo della filiera vivaistica.

L'incidenza del settore terziario è invece del 65,7%, inferiore di circa 5 punti percentuali rispetto alla media regionale e nazionale (70,5% toscano e 71,1% italiano).

⁷ A prezzi correnti. Dati UIC- Banca d'Italia in Irpet, 2011.

⁸ Istat, Statistiche in Breve del 5 Gennaio 2011.

⁹ Il valore aggiunto è la differenza tra il valore della produzione e quello degli input intermedi; è espresso a prezzi base quando dal valore della produzione si escludono le imposte sui prodotti e si includono i contributi sui prodotti.

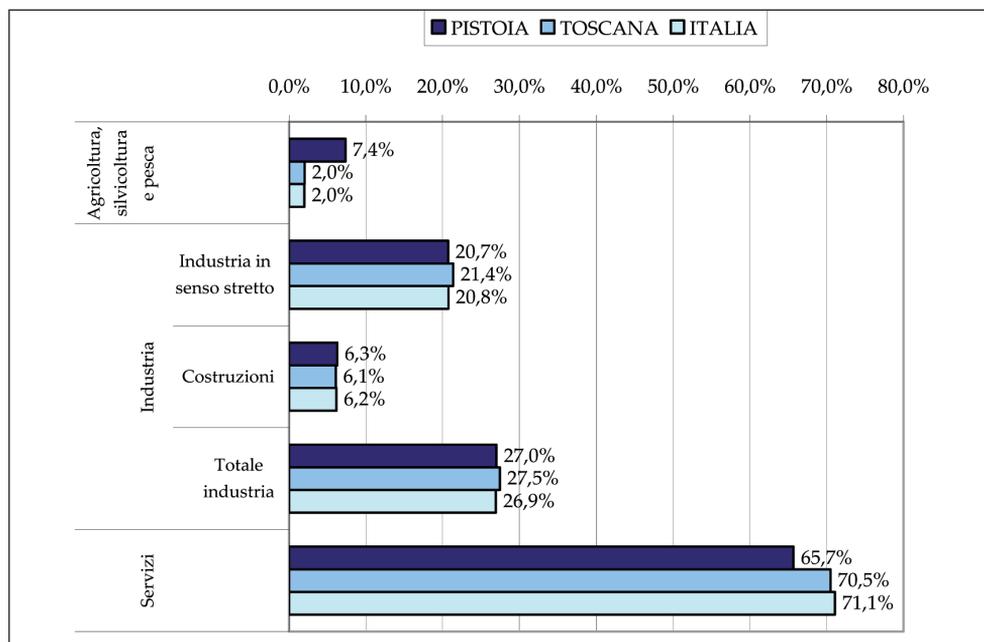
Tabella 1. Valore aggiunto a prezzi base per provincia per settore e posto assegnato nella classifica delle province italiane, anno 2008, valori in milioni di euro a prezzi correnti.

Posto graduatoria	Province	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria			Servizi	Valore aggiunto Totale
			Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale industria		
8	FIRENZE	220	5.543	1.559	7.102	20.677	27.999
40	PISA	202	2.498	633	3.130	7.322	10.655
43	LUCCA	89	2.387	670	3.057	7.056	10.201
51	AREZZO	155	2.393	578	2.971	5.329	8.454
54	LIVORNO	118	1.500	436	1.936	6.149	8.203
61	SIENA	295	1.340	444	1.783	4.949	7.027
63	PISTOIA	504	1.419	430	1.850	4.500	6.853
68	PRATO	23	1.895	363	2.258	3.958	6.239
80	GROSSETO	305	622	373	995	4.062	5.362
91	MASSA CARRARA	38	758	315	1.072	3.118	4.228
	TOSCANA	1.949	20.353	5.800	26.153	67.120	95.222
	ITALIA	28.331	292.649	86.843	379.492	1.001.315	1.409.139

Fonte: Istat

Infine il valore aggiunto prodotto dall'Industria è pari al 27% del totale, circa il medesimo valore registrato a livello nazionale e regionale.

Tabella 2. Incidenza percentuale del valore aggiunto dei diversi settori, prezzi correnti, Pistoia, Toscana, Italia, anno 2008.



Fonte: Istat

4. La congiuntura dell'industria

L'indagine congiunturale sull'industria manifatturiera evidenzia come l'industria pistoiese abbia chiuso il 2010 con un bilancio non proprio positivo¹⁰. I principali indicatori si sono risollepati rispetto al 2009 ma il settore non sembra aver colto la leggera ripresa che ha caratterizzato l'economia toscana e nazionale, di conseguenza è tuttora lontano il recupero delle quote di produzione e fatturato del periodo pre - crisi.

L'andamento complessivo rispetto al 2009 appare stazionario sia per la produzione (-1%) sia per il fatturato (+0,1%) sia per gli ordinativi dall'estero, mentre sono in ulteriore riduzione gli ordinativi del mercato interno (-2,6%).

Tabella 3. Principali indicatori per l'industria manifatturiera, provincia di Pistoia, variazioni tendenziali.

	Var. % 2008 -2009	Var. % 2009 - 2010
Produzione	-13,1	-1,0
Fatturato	-13,5	0,1
Ordinativi dall'interno	-13,1	-2,6
Ordinativi dall'estero	-8,6	0,0

Fonte: CCIAA su dati UTC- Osservatorio congiunturale sull'industria manifatturiera

Le variazioni annuali della produzione sono positive per i settori dell'abbigliamento (+0,3%), delle pelli, cuoio e calzature (+1,1%), e soprattutto per l'industria della carta (+2,2%).

Considerando il fatturato è ancora l'industria della carta a mostrare un incremento significativo (+4,8%), seguita dal calzaturiero (+1%) e dalle industrie alimentari (+0,4%), sono invece negative le performance in tutti gli altri settori, in particolare quella del settore del mobile (-5,5% produzione, -1% fatturato).

Tabella 4. Produzione e fatturato per l'industria manifatturiera, anni 2009- 2010, provincia di Pistoia, variazioni percentuali.

	Produzione		Fatturato	
	Var.% 2008-2009	Var. % 2009 - 2010	Var.% 2008- 2009	Var. % 2009- 2010
Alimentari	0,7	-1,8	-2,9	0,4
Tessile e magliera	-10,8	0,0	-12,6	-0,6
Abbigliamento	-4,7	0,3	-12,5	-0,6
Pelli cuoio e calzature	-19,6	1,1	-16,6	1,0
Metalmeccanica	-16,5	-0,6	-15,2	0,0
Elettronica e mezzi di trasporto	-13,4	-2,8	-13,3	-0,5
Carta	-9,8	2,2	-11,7	4,8
Mobili	-14,3	-5,5	-12,3	-1,0
Chimica Farmaceutica Gomma e Plastica	-10,4	-0,3	-10,7	-0,6
Varie	-18,8	-0,9	-20,4	-0,3
TOTALE	-13,1	-1,0	-13,5	0,1

Fonte: CCIAA su dati UTC- Osservatorio congiunturale sull'industria manifatturiera

¹⁰ CCIAA, 2011.

Considerando la dimensione delle imprese si nota come le aziende con un numero di addetti superiore alle 50 unità abbiano raggiunto, rispetto all'anno precedente, risultati positivi dal lato della produzione (+1,4%) ed ancor più del fatturato (+3%).

Tabella 5. Produzione e fatturato nell'industria manifatturiera per classe dimensionale dell'impresa, anni 2009-2010, provincia di Pistoia, variazioni percentuali.

	Produzione		Fatturato	
	Var.% 2008- 2009	Var. % 2009- 2010	Var.% 2008- 2009	Var. % 2009- 2010
Fino a 49 addetti	-15,0	-1,7	-15,3	-0,7
50- 249 addetti	-5,7	1,4	-4,4	3,0

Fonte: CCIAA su dati UTC- Osservatorio congiunturale sull'industria manifatturiera

5. La congiuntura nelle microimprese pistoiesi

Il 2010 si chiude nuovamente con un fatturato negativo in tutti i settori sia per l'artigianato che per la microimpresa non artigiana¹¹, nonostante quest'ultima presenti una dinamica meno negativa.

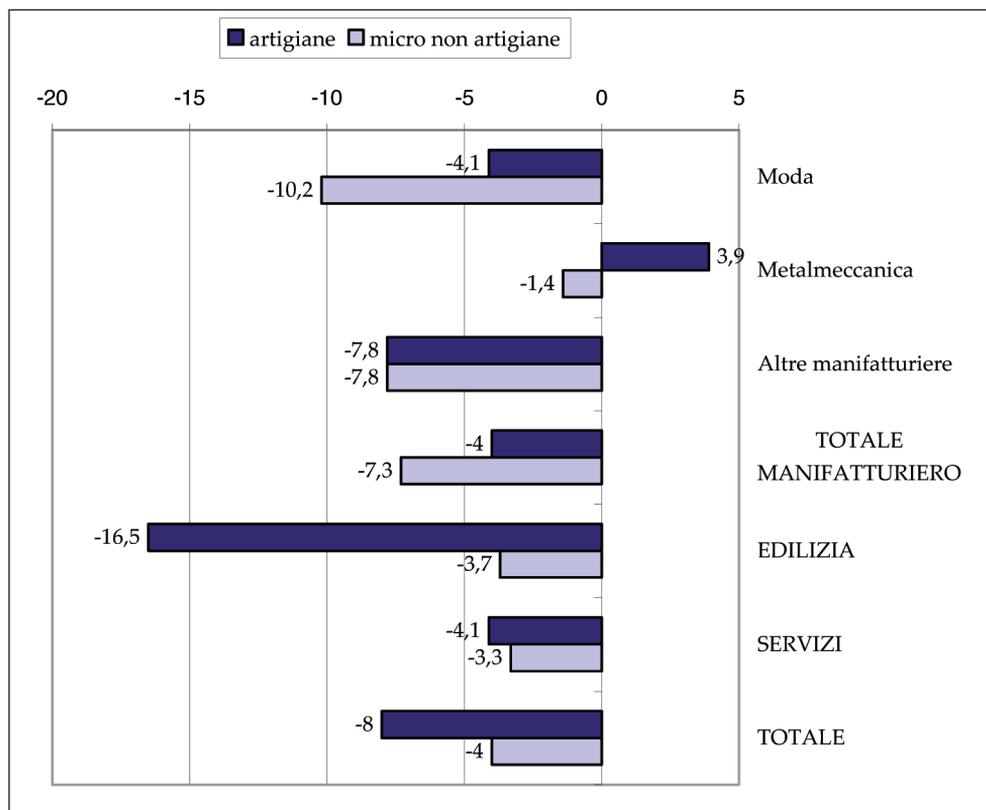
Pistoia è tra le province che hanno riportato le peggiori variazioni sul fatturato 2009 (-8% per le microimprese artigiane e -4% per le microimprese non artigiane) insieme a Livorno (-8,9% artigiane e -7,7% non artigiane) Lucca (-9% artigiane e -4% non artigiane) e Siena (-6,8% artigiane e -6% non artigiane). La variazione media regionale del fatturato è stata del -6,2% per l'artigianato e del -4,6% per le microimprese non artigiane.

Nella nostra provincia una tale variazione va ad aggiungersi al calo di fatturato del -18,1% per le imprese artigiane e del -14,3% per le imprese non artigiane registrato già nel 2009.

La sola variazione positiva nel territorio provinciale si registra per il fatturato delle aziende metalmeccaniche artigiane (+3,9% sul 2009).

¹¹ Sono state osservate anche le imprese non artigiane che alla fine del 2009 risultano avere meno di 10 addetti. Osservatorio Regionale Toscano sull'Artigianato, Consuntivo anno 2010.

Grafico 2. Andamento del fatturato delle microimprese, artigiane e non, anno 2010, variazione percentuale sul 2009.



Fonte: Osservatorio Regionale sull'Artigianato

6. Le aziende pistoiesi e gli scambi con l'estero

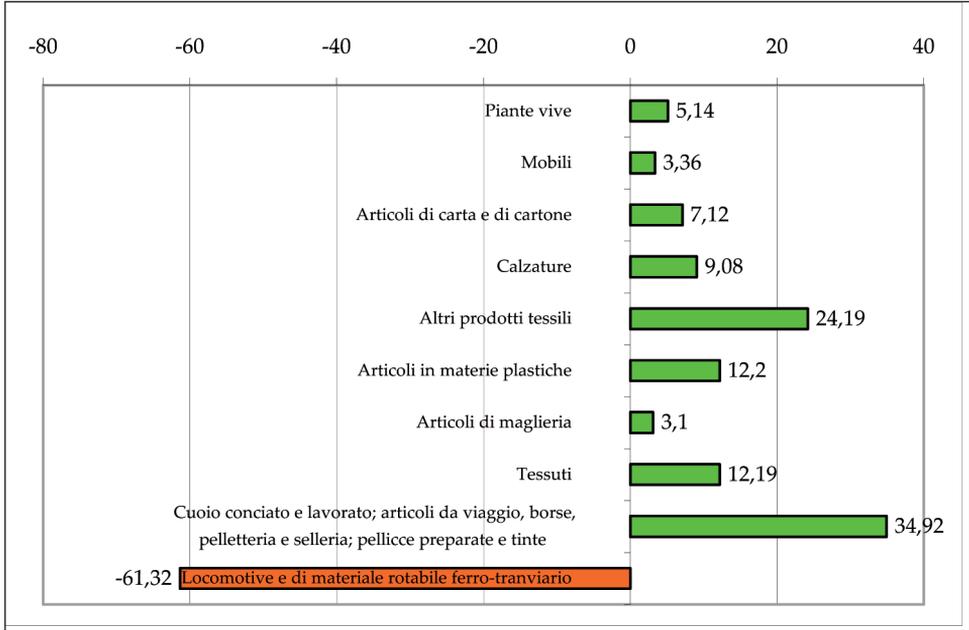
Il valore totale delle esportazioni pistoiesi ammonta nel 2010 a 1.275,2 milioni di euro, un +7% sull'anno precedente. La crescita è minore di quella regionale (+15,6%) e nazionale (+15,7%), e tale da non permettere di recuperare la flessione, circa il 30%, subita nel corso degli ultimi due anni (-13,9% nel 2009, -16,9% la diminuzione del 2008 sul 2007), né appare in grado di recuperare il 2001 (-25,4%)¹².

La quota di beni agricoli e materie prime esportati pesa un 17% sul totale delle esportazioni, mentre in Toscana ed in Italia tali beni raggiungono appena un peso dell'1,8% e del 2% sull'export totale, andando a confermare il maggiore peso che questo comparto ha nella nostra provincia rispetto alle realtà toscana e italiana. Da segnalare l'incremento dell'export del florovivaismo nel 2010, che è aumentato del 4,9% dopo la flessione del -13% del 2009.

¹² Assindustria, 2011.

Nel 2010 la graduatoria dei primi 10 prodotti esportati dalla provincia vede sempre al primo posto le piante con oltre 207 milioni di euro, in ripresa rispetto al 2009 (+5,4%). Pistoia si conferma leader nel settore: il valore delle piante esportate costituisce il 75,3% dell'ammontare complessivo esportato dalla Toscana per il settore "Agricoltura, silvicoltura e pesca"¹³, ed il 3,7% dell'export italiano del settore¹⁴, un dato significativo tenendo conto che il totale delle esportazioni provinciali rappresenta appena una quota dello 0,3% dell'export nazionale.

Grafico 3. Primi dieci prodotti per valore esportato nell'anno 2010 nella provincia di Pistoia, variazioni percentuali sul 2009.



Fonte: CCIAA

Al secondo posto nella graduatoria si trovano i mobili (162 milioni, +3,4%), seguono gli articoli di carta e cartone (112 milioni di euro e una variazione positiva di +7,12%), le calzature (+9%) e gli altri prodotti tessili (+24,1%), tra i quali è preponderante la biancheria per la casa. Nel corso del 2010 l'andamento delle esportazioni di mobili è infatti positivo (+3,4%) dopo il calo marcato subito l'anno precedente (-15,9%). Continua a crescere la carta (+11,1%), unico comparto che aveva registrato una variazione positiva nel 2009 (+6,4%), e crescono in modo sostenuto anche le esportazioni di filati e tessuti (+24,6%)¹⁵.

¹³ 275,73 milioni di euro.

¹⁴ 5.597 milioni di euro.

¹⁵ Irpet, 2011, Il commercio estero della Toscana.

Tabella 6. Primi dieci prodotti per valore esportato nella provincia di Pistoia, anno 2010, valori in euro e variazioni percentuali sul 2009.

	EXP 2009	EXP 2010	Var. %
Piante vive	197.507.262	207.668.310	5,14
Mobili	156.795.596	162.060.122	3,36
Articoli di carta e di cartone	104.234.482	111.659.176	7,12
Calzature	84.989.424	92.705.952	9,08
Altri prodotti tessili	58.739.567	72.950.115	24,19
Articoli in materie plastiche	56.701.326	63.617.215	12,2
Articoli di maglieria	48.708.905	50.219.581	3,1
Tessuti	42.812.967	48.033.048	12,19
Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse..	31.486.517	42.480.525	34,92
Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario	91.532.467	35.401.362	-61,32

Fonte: CCIAA

In totale, il settore manifatturiero, con valore di esportazioni pari a 1.051 milioni di euro, presenta una crescita pari al +7,3% rispetto al 2009. Il risultato, inferiore alla media toscana e italiana, è in parte legato alla diminuzione pesante (-61,3%) di esportazioni del ferrotranviario, da ricondursi alla realizzazione di commesse tipicamente pluriennali: se si escludesse tale comparto, l'incremento delle esportazioni di prodotti manifatturieri pistoiesi raggiungerebbe un +14,4% sul 2009¹⁶.

Tabella 7. Composizione delle esportazioni per settore, anni 2009 – 2010, valori e variazioni percentuali.

	Incidenza 2009	Incidenza 2010	Var. % 2009-2010
Agricoltura, silvicoltura e pesca	17,3	17,0	4,9
Mobili	13,2	12,7	3,4
Carta e prod. per la stampa	10,4	10,8	11,1
Filati e tessuti	9,3	10,9	24,6
Altri settori	49,8	48,7	4,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0

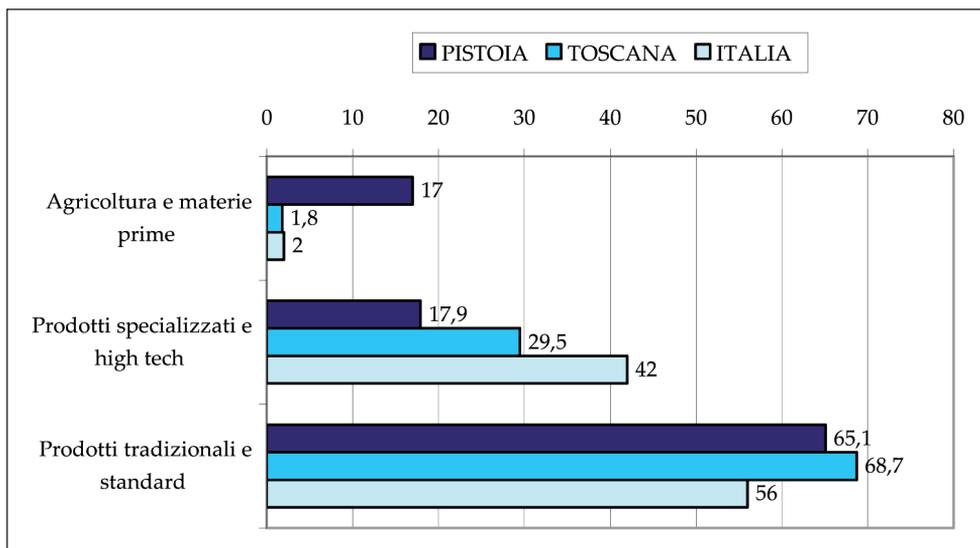
Fonte: Irpet

Il maggior peso del settore agricolo e del florovivaismo nella provincia rispetto alle realtà toscana ed italiana si evince anche andando a classificare i prodotti commercializzati in base al loro livello tecnologico. La quota di beni agricoli, come si è visto, pesa un 17% sul totale delle esportazioni, mentre in Toscana ed in Italia tali beni raggiungono appena un peso dell'1,8% e del 2% sull'export totale. In linea con il valore toscano (68,7%) il 65% delle esportazioni pistoiesi riguarda i beni tradizionali, mentre rappresentano soltanto un 18% del totale i prodotti specializzati ed high-tech, contro un 30% regionale ed un 42% nazionale: il tessuto produttivo provinciale continua ad essere impostato sulla produzione di beni a scarso impatto in termini di innovazione¹⁷.

¹⁶ Assindustria, 2011.

¹⁷ CCIAA, 2011.

Grafico 4. Composizione percentuale delle esportazioni, anno 2010.



Fonte: CCIAA su dati Istat

Le importazioni provinciali, così come avvenuto sul territorio regionale e nazionale (+25,8% per la Toscana, +22,6% per l'Italia), sono cresciute in misura maggiore rispetto alle esportazioni: +21,8% rispetto al 2009, per un ammontare complessivo di 830,4 milioni di euro. Il saldo commerciale per la provincia è comunque positivo, pari a 444,7 milioni di euro.

Per le importazioni, i valori maggiori sono presentati dai prodotti alimentari (245 milioni di euro, +15,5% rispetto al 2009), seguono quelli dell'agricoltura (102 milioni di euro, +13,7%), le calzature e gli articoli in pelle (79 milioni, +24,1%), gli articoli di abbigliamento (64 milioni, +11,6%), i prodotti tessili (67 milioni, +33,5%). Negativa invece la variazione per il valore delle importazioni di prodotti in legno (-4,2%) e di prodotti petroliferi (-8,4%).

7. Il commercio al dettaglio

La crisi economica ha inciso negativamente sulla spesa delle famiglie e sui consumi: l'andamento medio delle vendite nella provincia nel 2010 è diminuito ancora del 2,5% rispetto al 2009, anno in cui aveva già registrato una flessione del 4,9%. Il calo è tuttavia in linea con quanto accaduto a livello regionale (-2,3%) e nazionale (-2,6%).

La variazione negativa appare ascrivibile soprattutto alla piccola e media distribuzione, che vedono diminuire le vendite rispettivamente del 4,5% e del 2,1%, mentre la grande distribuzione non registra variazioni rispetto all'anno passato.

Anche considerando la natura dei prodotti non si possono che trarre indicazioni negative: il commercio al dettaglio di prodotti alimentari segna un -2% ed il comparto non alimentare segna un -3,2%.

Tabella 8. Commercio al dettaglio, anno 2010, variazioni percentuali del volume delle vendite rispetto al 2009.

		PISTOIA	TOSCANA	ITALIA
TOTALE		-2,5	-2,3	-2,6
DI CUI:	<i>Piccola distribuzione</i>	-4,5	-3,8	nd
	<i>Media distribuzione</i>	-2,1	-2,2	nd
	<i>Grande distribuzione</i>	0	0	nd
DI CUI:	<i>Alimentari</i>	-2	-1,9	-3
	<i>Non alimentari</i>	-3,2	-5,1	-5,3

Fonte: CCIAA

8. Il turismo nel territorio provinciale

Segnali positivi dai flussi turistici. Gli arrivi e le presenze ufficiali hanno registrato variazioni positive sul 2009 di un +4,12% e +1,54% (le variazioni 2009- 2008 erano state decisamente negative: -12,21% e -10,38%, tuttavia si rileva che le statistiche ufficiali non riescono a dare conto di tutto il fenomeno, in particolare del movimento legato alle abitazioni di proprietà che nella provincia di Pistoia ha una notevole importanza).

Nel dettaglio territoriale si evidenzia come sia colpito da una diminuzione dei flussi, contrariamente all'anno passato, il quadrante montano (-8,3% di arrivi e -7,38% di presenze sul 2009), mentre totalmente positivo appare il bilancio per l'area Montecatini Terme- Valdinevole (quasi 700 mila arrivi, ed oltre 2 milioni di presenze, rispettivamente +5,17% e +3,09%). Si incrementano i turisti sia nel quadrante metropolitano che nell'area del Montalbano rispettivamente di un +4,2% e di un +6%, ma diminuiscono i pernottamenti (-3,72% e -2,35%).

Il calo di presenze ed arrivi per la montagna pistoiese è riconducibile soprattutto alla diminuzione di turisti italiani, ed in generale si nota che, mentre il turismo dall'estero ha visto un incremento di arrivi (+9,16%) e di presenze (+6,2%), gli arrivi e le presenze interne sono scesi rispettivamente del 2,3% e del 4,9%.

Dai dati resi noti dalla Banca d'Italia la spesa dei viaggiatori stranieri a Pistoia è aumentata del 27,6% rispetto al 2009, contro un +4,2% registrato a livello regionale ed un +1,1% nazionale.

Tabella 9. Movimento turistico per le principali aree, provincia di Pistoia, anno 2010, variazioni percentuali sul 2009.

AREE TURISTICHE	ITALIA		ESTERO		TOTALE	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
Quadrante montano	-9,32	-8,53	1,35	-3,05	-8,31	-7,83
Quadrante metropolitano	0,97	-5,91	9,39	-1,50	4,19	-3,72
Area Montalbano	7,31	-2,72	4,88	-2,19	6,01	-2,35
APT Montecatini- Valdinievole	-1,52	-3,82	9,24	7,11	5,17	3,09
TOTALE	-2,32	-4,89	9,16	6,27	4,12	1,54

Fonte: Ufficio Statistica, Amministrazione Provinciale

Il mercato del lavoro

1. Le caratteristiche demografiche della popolazione

La popolazione residente nella Provincia di Pistoia, al 31 Dicembre 2010, è di 293.061 unità, di cui 140.626 uomini e 152.435 donne¹⁸.

La popolazione è cresciuta nel corso del 2010 di appena 953 unità (valore inferiore alla già minima crescita registrata nel biennio 2008 –2009 pari a 1.500 persone), pari ad un +4,8 per mille, incremento in linea con il valore regionale (4,9 per mille) e superiore a quello nazionale (4,3 per mille). L'aumento è inferiore a quello registrato nel 2009 (5,2 per mille) e ben lontano dal +11,1 per mille del 2008. Da sottolineare che il 2008, così come il 2007 (+21,3 per mille), aveva fortemente risentito degli arrivi dall'estero (attribuibile anche all'ingresso nell'Unione Europea della Romania). Se pertanto il saldo migratorio con l'estero nel 2007 era pari al 13 per mille, nel 2010 raggiunge appena il 6,1 per mille, probabile complice la crisi economica che può aver rappresentato un deterrente agli arrivi. Tale saldo è comunque allineato con la media nazionale (6 per mille) seppur inferiore alla media regionale (7,9 per mille).

I cittadini stranieri residenti sono pari a 26.132¹⁹, circa l'8,9% della popolazione residente, un +0,5% sul dato 2009. Tale incremento è ancor più evidente se si considera la popolazione in età attiva tra i 15 ed i 64 anni: l'incidenza degli stranieri passa dal 10,2% del 2009 al 10,9% del 2010.

Nel complesso la popolazione pistoiese attiva risulta in questi ultimi anni stabile e pari al 64,6% nel 2010, raggiungendo una quota leggermente superiore al dato regionale (64%), seppur inferiore di circa un punto percentuale al dato nazionale (65,7%).

Se passiamo a considerare i quozienti di natalità e di mortalità rileviamo che sono stabili rispetto al 2009: 8,7 per mille il primo e 10,4 per mille²⁰ il secondo. Il saldo naturale continua quindi ad essere negativo: se nel 2009 le morti superavano le nascite di 479 unità, nel 2010 lo scarto è di 556 unità. Il tasso di crescita naturale²¹ si attesta quindi su di un -1,7 per mille.

Quantificare la popolazione con più di 65 anni dà conto dell'indice di invecchiamento: esso è pari al 22,6% a Pistoia, inferiore alla media in Toscana (23,2%) e superiore di due punti percentuali all'Italia (pari al 20,3%).

¹⁸ Istat Geodemo, 2011.

¹⁹ Istat Geodemo, al 1 Gennaio 2010.

²⁰ Statistiche I.stat, al maggio 2011 tale dato costituisce una stima.

²¹ Il tasso di crescita naturale è calcolato come differenza tra il tasso di natalità ed il tasso di mortalità.

L'età media della popolazione nella nostra provincia è pari a 45 anni, appena inferiore a quella toscana (46) e superiore rispetto a quella media del Paese (43). L'indice di vecchiaia, dato dal rapporto percentuale tra la popolazione degli ultra sessantacinquenni e quella dei giovanissimi (minori di 14 anni), raggiunge a Pistoia un valore pari a 177 per mille, minore rispetto al 183 per mille toscano ma molto superiore rispetto alla media italiana (144 per mille). Infine, un indice interessante da considerare per gli effetti sul mercato del lavoro è quello di dipendenza sociale. L'indice dà conto dello squilibrio generazionale, ovvero del carico sociale costituito dalla popolazione non produttiva (giovani fino a 14 anni e persone inattive con 65 anni e più) che va a gravare sulla popolazione in età attiva. Nella nostra provincia è pari al 55%, inferiore alla media Toscana (56%) ma superiore al valore in Italia (52%).

2. Occupati nei settori dell'economia

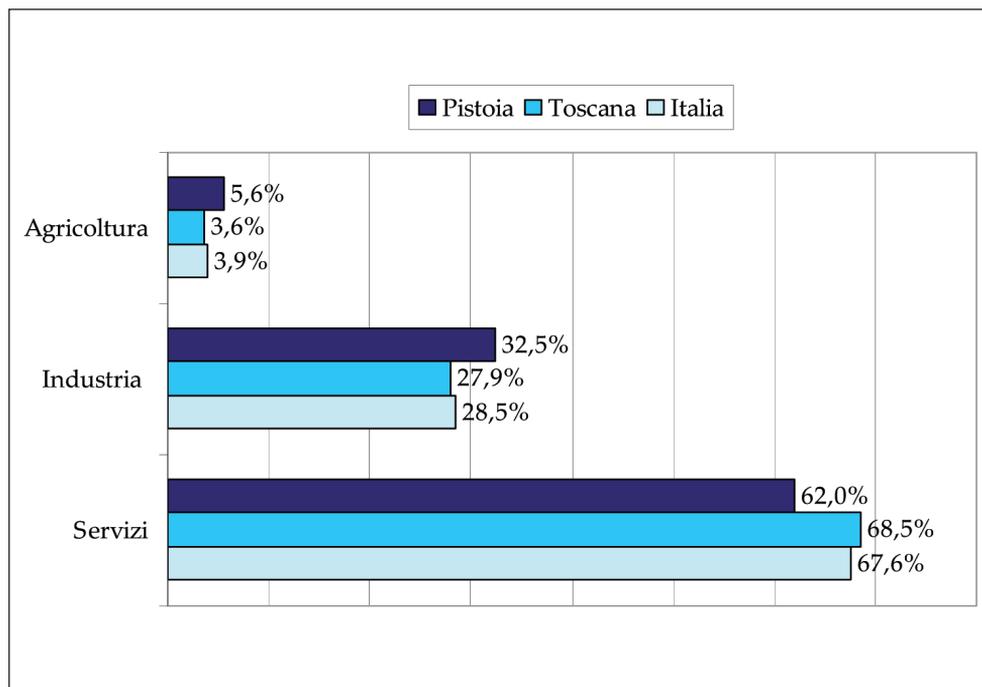
La provincia di Pistoia, come si è visto precedentemente, presenta una struttura produttiva caratterizzata da un forte peso del settore agricolo e dell'industria rispetto alla media toscana e italiana. Gli occupati nel comparto agricolo raggiungono le 7 mila unità nel 2010 (+1% rispetto al 2009), ovvero una quota del 5,5% sul totale provinciale, superiore alla media regionale e del Paese entrambe con un'incidenza inferiore al 4%. Da sottolineare l'aumento del numero delle persone occupate in questo settore che passano da 3 mila unità nel 2008 a 7 mila unità nel 2010 (+ 4 mila unità), tendenza che si registra anche a livello regionale.

Anche la quota degli occupati nell'industria è superiore alla media toscana e italiana e pari al 32,5% contro rispettivamente il 27,9% ed il 28,5%. Gran parte di questa forza lavoro è impegnata nell'industria in senso stretto: sono circa 29 mila le persone che vi lavorano nel 2010 pari al 23,6% del totale (contro una quota regionale del 19% e nazionale del 20%).

Da segnalare la perdita di posti di lavoro nell'industria in senso stretto che dal 2008 al 2010 perde 3 mila occupati, tendenza confermata anche dai dati nazionali e regionali.

L'incidenza dell'occupazione nei servizi raggiunge il 62% nella nostra provincia risultando inferiore di circa 6 punti percentuali rispetto alla quota toscana e italiana nel 2010 ed appare in calo, con una perdita di mille posti di lavoro negli ultimi tre anni.

Grafico 5. Occupati per settore, Pistoia, Toscana, Italia, anno 2010, valori percentuali.



Fonte: Istat

Tabella 10. Occupati per settore, Pistoia, Toscana e Italia, 2008- 2010, valori in migliaia.

SETTORE	PISTOIA			TOSCANA			ITALIA		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
AGRICOLTURA	3	5	7	47	53	56	895	874	891
INDUSTRIA	41	37	40	492	459	434	6.955	6.715	6.511
<i>di cui in senso stretto</i>	32	28	29	358	329	295	4.985	4.771	4.581
SERVIZI	78	77	77	1.039	1.057	1.064	15.555	15.436	15.471
TOTALE	121	120	124	1.577	1.570	1.554	23.405	23.025	22.872

Fonte: Istat

3. Tassi di attività e di inattività

Le forze di lavoro²² in provincia di Pistoia, occupate²³ ed in cerca di occupazione²⁴, sono pari a circa 132 mila unità, di cui circa 75 mila uomini e 57 mila donne (queste ultime rappresentano il 43% del totale).

Nel corso del 2010 il tasso di attività, ossia il rapporto tra le forze di lavoro tra i 15 ed i 64 anni e la popolazione corrispondente, torna a crescere e raggiunge il valore del 68,9%, superiore di 2,3 punti percentuali al valore minimo registrato nel 2008 (66,3%) ed anche al valore del 2009 (66,6%). Il tasso provinciale torna dunque su valori pre-crisi (nel 2007 il tasso di attività era pari al 68,1%) superando il tasso regionale, che per il 2010, si ferma al 68%.

Tale aumento è dovuto principalmente alla componente maschile che registra un aumento dal 75,2% del 2009 al 79,2% del 2010 (superiore al tasso di attività in Toscana pari al 77,2%) ritornando sui valori registrati nel 2004. Il tasso di attività femminile sale di appena 0,6 punti percentuali, rispetto al 2009, continuando ad attestarsi su un valore strutturalmente basso (58,8%) in linea con la media regionale (58,9%).

²² I dati di seguito presentati, come quelli del paragrafo precedente, sono stati tratti ed elaborati dalla Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro Istat, con l'avvertenza che scendendo a livello di dettaglio regionale e, ancor più, provinciale, diminuisce l'attendibilità della stima. L'Istat, fornisce la possibilità di calcolare lo specifico errore campionario a livello provinciale: per Pistoia nel 2010 il livello di errore si colloca sull'1,9% per le forze di lavoro, sul 3% per le non-forze di lavoro, sul 2% per gli occupati, e sale al 9,8% per le persone in cerca di occupazione. La Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro si caratterizza dalla rete di rilevazione controllata direttamente dall'Istat attraverso l'utilizzo del medesimo questionario nelle quattro occasioni di intervista: è previsto uno schema di rotazione delle famiglie campione, ovvero ogni famiglia partecipa all'indagine per due trimestri consecutivi, non viene intervistata nei due trimestri successivi e partecipa nuovamente all'indagine per altri due trimestri.

²³ Gli occupati comprendono le persone che hanno dichiarato di possedere un'occupazione, anche se, nella settimana di riferimento dell'indagine, non hanno svolto attività lavorativa, e le persone che, pur avendo dichiarato una condizione diversa da occupato, hanno affermato di avere svolto ore di lavoro nella suddetta settimana.

²⁴ Sono definite persone in cerca di occupazione coloro che:

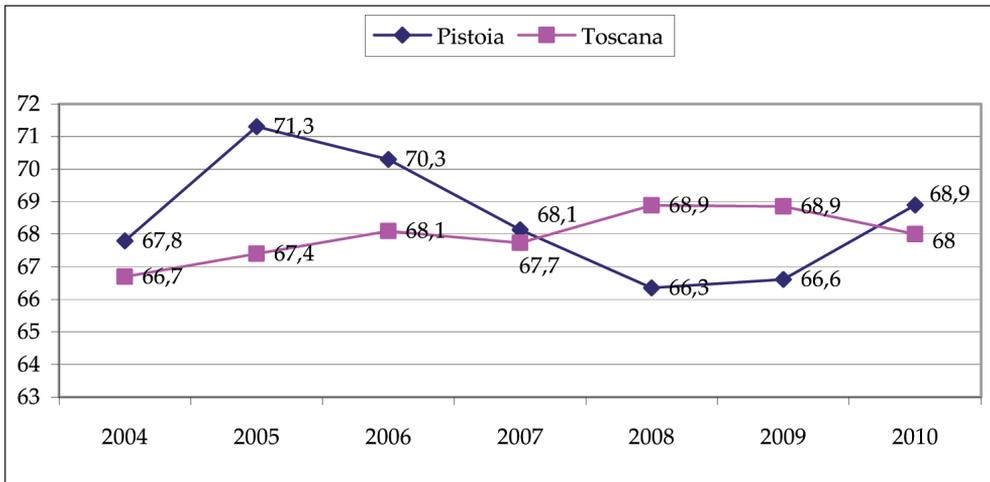
- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Tabella 11. Tassi di attività (15-64 anni), Pistoia e Toscana, anni 2008- 2010.

	Toscana			Pistoia		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Tasso attività	68,9	68,9	68,0	66,3	66,6	68,9
Tasso attività donne	60,6	60,2	58,9	56,5	58,2	58,8
Tasso attività uomini	77,2	77,6	77,2	76,4	75,2	79,2
Tasso attività 15-24 anni	33,5	31	29,5	34,2	30,6	26,8
Tasso attività giovanile donne	28,8	26,3	24,5	25,5	30,8	12,6
Tasso attività giovanile uomini	37,9	35,4	34,4	43,4	30,4	41,4

Fonte: Istat

Grafico 6. Tasso di attività (15-64 anni) Pistoia e Toscana, anni 2004- 2010.



Fonte: Istat

La tendenza registrata è di tutt'altro segno se si passa a considerare il tasso di attività giovanile. Da un tasso medio pari al 30,6% del 2009 - con valori simili per le donne e per gli uomini - nel 2010 si registra una caduta del tasso di attività che scende al 26,8% con un forte gap tra i generi. Se infatti le donne che lavorano, o che cercano attivamente un lavoro, rappresentano soltanto il 12,6% delle giovani tra i 15 ed i 24 anni, il tasso di attività per i ragazzi sale di 11 punti percentuali raggiungendo il 41,4%. Pertanto, mentre il tasso di attività dei ragazzi pistoiesi è superiore alla media nazionale (33,2%) e regionale (34,4%), la percentuale di ragazze "attive" nella provincia è ben inferiore sia alla media toscana che italiana di circa 12 punti percentuali. Ancora più impressionante risulta la lettura dal lato dell'inattività: le ragazze tra i 15 ed i 24 anni che non partecipano al mercato del lavoro sono nel territorio provinciale circa 87 su 100, contro il 59% circa dei ragazzi.

Dal Rapporto Annuale Istat²⁵ emerge che nel 2010 i giovani tra 15 ed i 29 anni che non lavorano e non frequentano alcun corso di istruzione o formazione sono circa 2,1 milioni in Italia, circa un 6,8% in più dell'anno precedente. La quota dei Neet - *Not in education, employment or training* - è del 20,5%, significativamente superiore alla media europea (14,7%) e vicina soltanto a quella spagnola. A differenza degli altri paesi europei, la condizione di Neet in Italia è riconducibile all'inattività piuttosto che alla disoccupazione: indice di una situazione di scoraggiamento dei giovani di fronte alle difficoltà di trovare lavoro. Gli inattivi rappresentano il 13,5% dei ragazzi tra i 15 ed i 29 anni, contro una media europea del 7,7%.

L'Istat sottolinea anche la forte probabilità che tale stato si protragga nel tempo: nel 2010 oltre la metà dei Neet tra i 19 ed i 29 anni è in tale condizione in almeno due dei tre anni precedenti²⁶ e questi giovani rappresentano l'11% del totale, mentre il 7,3% è in tale condizioni in maniera consecutiva da 4 anni. Ciò può significare che quanto più si resta fuori dal circuito formativo e lavorativo tanto più è difficile rientrarvi, e la permanenza nella condizione di Neet può essere un indicatore del rischio di esclusione sociale.

Questa preoccupazione è condivisa anche a livello regionale: fra il 2009 ed il 2010 il numero dei Neet in Toscana è aumentato di 12 mila unità (+18%) e rappresentano ormai il 15,5% della popolazione giovanile.²⁷

Una stima dei Neet presenti sul territorio provinciale

Negli ultimi due anni scolastici i diplomati degli istituti pistoiesi²⁸ sono stati circa 1380, la maggioranza dei quali ha concluso un percorso liceale o tecnico (circa il 76% nel 2009) e successivamente si è iscritta all'università: gli ultimi dati disponibili del Ministero rivelano infatti che gli immatricolati nelle università italiane residenti a Pistoia diplomati nel medesimo anno (2009) sono stati 965, ovvero il 70% dei ragazzi che hanno concluso con successo le scuole secondarie superiori. Allo stesso tempo, dalle comunicazioni obbligatorie confluite nella banca dati dei Servizi per l'Impiego Provinciali emerge che hanno firmato almeno un contratto di lavoro circa 600 ragazzi dei 1.380 diplomati, il 43%. Incrociando questi dati potrebbe quindi sembrare positivo lo scenario dei ragazzi appena usciti dagli istituti superiori, come se il fenomeno dei Not in Education, Employment or Training (NEET) non coinvolgesse i neodiplomati pistoiesi, nonostante che i Neet siano stimati il 20,5% della popolazione italiana tra i 15 ed i 29 anni ed il 15,5% dei giovani toscani.

²⁵ Istat, 2011.

²⁶ L'indagine Eu-Silc segue per 4 anni le persone di 16 anni e più. Istat, 2011, Rapporto Annuale.

²⁷ IRPET (2011).

²⁸ Residenti nella provincia.

In realtà, escludendo dai 1380 ragazzi che hanno conseguito la maturità nel 2009 i 965 neodiplomati che nell'Ottobre si sono immatricolati in una università italiana e i 206 che entro al fine dell'anno sono stati avviati con una qualsiasi tipologia contrattuale, si può stimare che sono circa 210 i diplomati che in quello stesso anno sono rimasti fuori dal percorso scolastico e dal mercato del lavoro, il 15,2% dei diplomati, un valore più coerente con la stima dei Neet toscani effettuata dall'IRPET. Considerando la situazione ad un anno dalla maturità, i diplomati del 2009 che hanno firmato almeno un contratto sono stati 450, il 32,6%, e questa probabilità di trovare un lavoro, che nella maggioranza dei casi è a termine, appare stabile anche per i diplomati 2010 (33,5%). Leggermente cambiata in positivo per i diplomati 2010 appare invece la probabilità nel brevissimo periodo: entro la fine dell'anno in cui hanno concluso il percorso scolastico sono 235 coloro che sono stati avviati al lavoro, circa il 14% in più rispetto a coloro che hanno conseguito la maturità nell'anno precedente.

4. Tassi di occupazione e di disoccupazione

Cresce nel 2010 sia il numero delle persone occupate (circa 123.600, contro i 120 mila del 2009) sia il numero di coloro che, al contrario, cercano un'occupazione (oltre 8.500 persone, contro le 6.800 del 2009).

Questi andamenti sono legati alla componente maschile: se alla crescita dell'indice di attività corrisponde un aumento del 5% degli occupati, si assiste contemporaneamente all'incremento del 55% degli uomini che cercano un'occupazione, che passano da 2 mila a 3.135 unità. Dall'altro lato mentre non si registrano variazioni rilevanti per quanto riguarda il numero delle occupate, crescono le donne che cercano lavoro soltanto del 13% circa.

In Toscana, al contrario, il numero degli occupati diminuisce rispetto al 2009 di 16 mila unità, registrando una variazione negativa simile sia per le donne che per gli uomini, e di circa l'1%.

Il calo dell'occupazione risulta essere invece piuttosto accentuato, sul 10,5%, per i giovani tra i 15 ed i 24 anni.

Tabella 12. Popolazione, forze di lavoro, occupati ed in cerca di occupazione, Provincia di Pistoia e Toscana, anni 2008- 2010, valori in migliaia.

	PISTOIA									TOSCANA								
	2008			2009			2010			2008			2009			2010		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Pop. 15 anni e più	120	131	251	120	133	253	121	133	254	1.533	1.673	3.206	1.543	1.685	3.228	1.548	1.695	3.243
Forze di lavoro	73	54	127	71	56	127	75	57	132	935	726	1.661	940	726	1.666	937	718	1.655
Occupati	70	51	121	69	51	120	72	51	124	904	674	1.577	900	669	1.570	890	664	1.554
In cerca di occupaz.	2	3	5	2	5	7	3	5	9	31	53	84	40	57	96	47	54	101

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica su dati ISTAT

Il tasso di occupazione, ovvero il rapporto tra gli occupati e la popolazione tra i 15 ed i 64 anni, si assesta su un valore del 64,3%, superiore rispetto alla media regionale (63,8%) e ben più alto del valore registrato a livello nazionale (56,9%). L'Italia è infatti uno degli undici Paesi Membri che presentano le peggiori performance nel mercato del lavoro con un tasso di occupazione inferiore al 60%. In particolare l'Italia è tra i Paesi più industrializzati che presentano un tasso di occupazione in linea con quello dell'Ungheria (55,4%), di Malta (56%) e della Lituania (57,8%).

Appare importante sottolineare che i tassi ufficiali sono elaborati a partire dalla rilevazione campionaria ISTAT che considera tra gli occupati anche le persone che, pur avendo dichiarato una condizione diversa da occupato, hanno affermato di aver svolto almeno un'ora di lavoro remunerato nella settimana di riferimento dell'indagine, svincolando la definizione di occupato da quella che appare essere l'autopercezione del lavoratore e della lavoratrice.

Resta fermo al valore 2009 il tasso di occupazione femminile (53,1%), mentre quello maschile (75,9%) aumenta di circa 3 punti percentuali. Ne consegue che il gap tra i generi continua a salire: se nel 2009 era pari a 20 punti percentuali, nel 2010 arriva quasi a 23 punti, ben superiore al divario regionale (18,8%).

Sale il tasso di disoccupazione che nel 2010 raggiunge il 6,5%, un punto percentuale in più sul 2009 e 2,2 punti sul 2008. Cresce anche il tasso di disoccupazione regionale e nazionale, seppur in modo minore (rispettivamente dello 0,3% e dello 0,6%). Il tasso di disoccupazione per la Toscana si assesta pertanto sul 6,1% (per la prima volta il nostro tasso di disoccupazione provinciale risulta superiore) mentre il tasso per l'Italia è pari all'8,4%.

Mentre il tasso di disoccupazione maschile provinciale è pari al 4,2% (minore rispetto al tasso regionale del 5%, e nazionale del 7,6%), il tasso di disoccupazione delle donne raggiunge il 9,6%, valore allineato alla media nazionale (9,7%) e ben superiore alla media registrata sul territorio toscano (7,5%).

L'Irpet sottolinea che se i lavoratori e le lavoratrici cassaintegrati/e fossero sommati ai disoccupati, il tasso di disoccupazione salirebbe nel 2010 dell'1,1% raggiungendo in Toscana il 7,1%. Se poi si conteggiassero anche gli scoraggiati il tasso di disoccupazione salirebbe ulteriormente all'8%. Se si considera infine la condizione autopercepita dai soggetti, Irpet stima che il tasso di disoccupazione toccherebbe per la Toscana il valore del 9,2% nel 2009 e del 9,4% nel 2010²⁹.

In riferimento ai giovani 15 – 24 anni, si rileva che nel 2010 il tasso di disoccupazione provinciale cresce notevolmente (+5,4%) attestandosi sul 19,3%. Un tale fenomeno si è verificato anche a livello regionale, il tasso di disoccupazione giovanile raggiunge infatti in Toscana nel 2010 il 23,1% (+5,3%)

²⁹ Irpet, 2011.

registrando un particolare incremento per la componente maschile (circa 7 punti percentuali). Anche nella nostra provincia si registra una crescita del tasso di disoccupazione delle ragazze (di circa il 3%, in linea con la Toscana), ma preoccupante appare la crescita del tasso di disoccupazione dei ragazzi, che è più che raddoppiato tra il 2009 ed il 2010 passando dal 7,6% al 18,5%. Ciononostante restano fortunatamente ancora lontani i valori italiani: 26,8% per i giovani tra i 15 ed i 24 anni e 29,4% per le ragazze.

Tabella 13. Tassi di occupazione e di disoccupazione, provincia di Pistoia e Toscana, anni 2008- 2010.

	Toscana			Pistoia		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Tasso occupazione	65,4	64,8	63,8	63,4	63,0	64,3
Tasso occupazione donne	56,2	55,4	54,5	53,1	53,1	53,1
Tasso occupazione uomini	74,6	74,3	73,3	73,9	73,1	75,9
Tasso disoccupazione	5	5,8	6,1	4,3	5,4	6,5
Tasso disoccupazione donne	7,3	7,8	7,5	5,9	8,6	9,6
Tasso disoccupazione uomini	3,3	4,2	5,0	3,2	2,8	4,2
Tasso disoccupazione giovanile	14,4	17,8	23,1	11,3	13,9	19,3
Tasso disoccupazione 15 -24 donne	16,8	19,7	22,6	11,5	19,2	21,8
Tasso disoccupazione 15 -24 uomini	12,6	16,4	23,5	11,1	7,6	18,5
Tasso attività	68,9	68,9	68,0	66,3	66,6	68,9
Tasso attività donne	60,6	60,2	58,9	56,5	58,2	58,8
Tasso attività uomini	77,2	77,6	77,2	76,4	75,2	79,2

Fonte: Istat

La situazione occupazionale in base ai dati dei Servizi Provinciali per l'Impiego

1. Le persone iscritte allo stato di disoccupazione

I dati occupazionali limitatamente al territorio provinciale possono essere osservati anche a partire dal SIL, Sistema Informativo Lavoro della Provincia di Pistoia. La disoccupazione rilevata dal data - warehouse SIL si riferisce a coloro che cercano lavoro e si rivolgono ai Servizi per l'Impiego Provinciali³⁰. Si definisce questo aggregato come "disoccupazione amministrativa"³¹: diversamente dall'indagine sulle Forze di Lavoro Istat, comprende anche persone che lavorano a tempo determinato³² purchè il reddito annuale percepito non sia superiore al reddito minimo escluso dall'imposizione fiscale. Nel caso la soglia di reddito sia superata, ma il lavoro a termine rientri nella durata stabilita³³, lo stato di disoccupato viene "sospeso", ma non cancellato. La cancellazione, ovvero la perdita, dello stato di disoccupazione è prevista³⁴:

- in automatico alla stipula di un rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato,
- forzatamente nel caso in cui il soggetto non osservi gli obblighi derivanti dal D.lgs 181/00 e successive integrazioni³⁵ (lo stato del soggetto viene definito in questo caso come "decaduto dallo stato di disoccupazione").

L'aggregato dei disoccupati amministrativi comprende anche persone la cui attività di ricerca del lavoro è meno intensa di quanto richiesto nelle indagini Istat (in cui si definisce "in cerca di occupazione" chi ha svolto almeno un'azione di ricerca di lavoro nel mese di riferimento, ed è immediatamente disponibile al lavoro).

La situazione del mercato del lavoro che emerge dal Sistema Informativo Lavoro della provincia di Pistoia mostra uno stock³⁶ di disoccupazione am-

³⁰ Regione Toscana, 2009.

³¹ Regione Toscana, 2009.

³² Con contratti fino a otto mesi per chi ha più di 25 anni o di quattro mesi per i giovani fino a 25 anni e 29 anni se laureati.

³³ Si veda la nota precedente.

³⁴ Provincia di Pistoia, Informativa relativa alle disposizioni sulla riforma del collocamento.

³⁵ Rifiuto di un'offerta di lavoro "congrua", rifiuto della sottoscrizione del Patto di Servizio Integrato, mancata presentazione alle chiamate dei C.I., rassegnazione di dimissioni senza giusta causa per due volte nell'arco di un anno solare. Si veda l'informativa della Provincia di Pistoia relativa alle disposizioni sulla riforma del collocamento.

³⁶ I dati di stock sono la fotografia, il conteggio, dei soggetti iscritti allo stato di disoccupazione presso i Centri per l'Impiego ad una certa data, generalmente il 31 dicembre di un determinato anno.

ministrativa³⁷ al 31 dicembre 2010 di 33.578 persone. Le donne, pari a 20.888, continuano a rappresentare la maggioranza degli iscritti (62%), anche se i maggiori incrementi dello stock dal 2004 ad oggi sono da attribuirsi alla componente maschile (+13% sul 2009 contro un +6% di donne iscritte). Complessivamente l'incremento delle persone iscritte è inferiore a quanto registrato nell'anno precedente: se nel 2009 l'aumento è stato di circa un +13%, nel 2010 è pari ad un +8,5%.

Tabella 14. Iscritti allo stato di disoccupazione ai Centri per l'Impiego della Provincia di Pistoia per genere, anni 2005 – 2010, valori assoluti e variazione percentuale sull'anno precedente.

	F	M	TOT	Var.% su anno precedente		
				F	M	TOT
2005	17.377	7.992	25.369			
2006	16.882	8.160	25.042	-2,8%	2,1%	-1,3%
2007	17.256	8.592	25.848	2,2%	5,3%	3,2%
2008	17.970	9.452	27.422	4,1%	10,0%	6,1%
2009	19.721	11.217	30.938	9,7%	18,7%	12,8%
2010	20.888	12.690	33.578	5,9%	13,1%	8,5%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Sono pari a 31.803 le persone (circa il 95%) che risultano disoccupate, ovvero che hanno perso il lavoro, mentre le persone inoccupate (coloro che sono in cerca di prima occupazione) ammontano a 1.509 unità³⁸ (+ 6,4% per la componente femminile, + 8% per la componente maschile).

³⁷ Iscritti presso i Centri per l'Impiego della Provincia, il cui stato di disoccupazione è definito come "conservato" o "sospeso".

³⁸ Si riporta la classificazione e le specifiche dei lavoratori inseriti nell'elenco anagrafico del Sistema Informativo Lavoro secondo il D.M. 30/05/2001:

Inoccupati: - Persone in cerca di occupazione senza precedenti lavorativi

Disoccupati: - Persone in cerca di occupazione con precedenti lavorativi

- Donne in reinserimento lavorativo

- Persone con attività lavorativa che non sospende lo stato di disoccupazione

- Persone con attività lavorativa o formativa in assenza di contratto di lavoro

- Sospesi 297

- Sospesi 181

- Mobilità (indennizzata, non indennizzata, sospesi)

Altro: - Occupati (non in cerca di altra occupazione)

- Cessati dall'impiego

- Decaduti dallo stato di disoccupazione

- Provenienti dal flusso scolastico

- Segnalati dalle imprese di fornitura di lavoro temporaneo

- Segnalati dalle agenzie di mediazione

Occupati: - Persone in cerca di altra occupazione

Tabella 15. Iscritti allo stato di disoccupazione per genere e condizione occupazionale al 31 Dicembre 2009 e 2010, provincia di Pistoia, dati di stock, valori assoluti e variazione percentuale.

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE	2009			2010			Var.% 2009 - 2010		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Disoccupato	10.700	18.600	29.300	12.137	19.666	31.803	13,4%	5,7%	8,5%
Inoccupato	439	965	1.404	467	1.042	1.509	6,4%	8,0%	7,5%
Occupato ³⁹	16	25	41	26	51	77	62,5%	104,0%	87,8%
Altro	62	131	193	60	129	189	-3,2%	-1,5%	-2,1%
TOTALE	11.217	19.721	30.938	12.690	20.888	33.578	13,1%	5,9%	8,5%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Circa il 39% delle persone iscritte allo stato di disoccupazione (pari a 12.955) ha un'età compresa tra i 30 ed i 44 anni. In particolare, un iscritto su 4 è donna ed appartiene a questa fascia di età. La seconda coorte più numerosa è quella tra i 45 ed i 55 anni: 7.460 persone, più di un quinto degli iscritti. Da segnalare che le donne rappresentano la maggioranza delle persone iscritte in tutte le fasce di età, eccezione fatta per i minori di 18 anni.³⁹

Gli stranieri iscritti allo stato di disoccupazione sono 5.445, rappresentando il 16,2% del totale. I Romeni sono la maggioranza (quasi il 30%), a seguire i lavoratori albanesi (27,2%) e le persone di nazionalità marocchina (circa il 9,5%).

Tabella 16. Iscritti allo stato di disoccupazione per genere e fascia di età al 31 Dicembre 2010, Provincia di Pistoia, dati di stock, valori assoluti e percentuali.

	F	M	Totale	Val. %	% donne su tot.
<18	7	19	26	0,1%	26,9%
18-24	2.223	1.869	4.092	12,2%	54,3%
25-29	2.224	1.464	3.688	11,0%	60,3%
30-44	8.471	4.484	12.955	38,6%	65,4%
45-55	4.785	2.675	7.460	22,2%	64,1%
Over 55	3.178	2.179	5.357	16,0%	59,3%
Totale	20.888	12.690	33.578	100,0%	62,2%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

³⁹ Occupati a tempo determinato il cui reddito annuale percepito non sia superiore al reddito minimo escluso dall'imposizione fiscale e con contratti fino a otto mesi per chi ha più di 25 anni o di quattro mesi per i giovani fino a 25 anni e 29 anni se laureati.

Tabella 17. Iscritti allo stato di disoccupazione al 31 dicembre 2010 per genere e nazionalità, provincia di Pistoia, dati di stock, valori assoluti e percentuali.

NAZIONALITÀ	F	M	TOT	Val. %	% donne su totale
ALBANESE	877	604	1.481	27,2%	59,2%
BRASILIANA	57	15	72	1,3%	79,2%
BRITANNICA	20	10	30	0,6%	66,7%
BULGARA	40	4	44	0,8%	90,9%
CINESE	12	9	21	0,4%	57,1%
COLOMBIANA	18	5	23	0,4%	78,3%
CUBANA	38	14	52	1,0%	73,1%
DOMINICANA	41	29	70	1,3%	58,6%
FILIPPINA	51	38	89	1,6%	57,3%
FRANCESE	37	15	52	1,0%	71,2%
INDIANA	7	14	21	0,4%	33,3%
MAROCCHINA	219	300	519	9,5%	42,2%
MOLDOVA	54	16	70	1,3%	77,1%
NIGERIANA	88	50	138	2,5%	63,8%
PERUVIANA	27	18	45	0,8%	60,0%
POLACCA	135	24	159	2,9%	84,9%
ROMENA	1.087	531	1.618	29,7%	67,2%
RUSSA	106	5	111	2,0%	95,5%
SENEGALESE	6	14	20	0,4%	30,0%
SERBA / MONTENEGRINA	23	15	38	0,7%	60,5%
SPAGNOLA	21	10	31	0,6%	67,7%
SVIZZERA	29	16	45	0,8%	64,4%
TEDESCA	44	25	69	1,3%	63,8%
TUNISINA	31	52	83	1,5%	37,3%
UCRAINA	76	9	85	1,6%	89,4%
UNGHERESE	22	2	24	0,4%	91,7%
ALTRE NAZIONALITÀ	291	144	435	8,0%	66,9%
TOTALE	3.457	1.988	5.445	100,0%	63,5%

Nota: Per un numero di iscritti inferiore alle 20 unità sono state raggruppate le cittadinanze sotto la denominazione "Altre nazionalità".

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Quasi la metà delle persone iscritte allo stato di disoccupazione (16.378 in termini assoluti) possiede un titolo di studio inferiore (scuola dell'obbligo), mentre il 25,3% è in possesso di un diploma di scuola superiore (8.495 persone). Il 6% circa possiede invece un titolo di studio superiore (una laurea, un diploma universitario o un altro titolo di livello terziario). Si rileva la presenza di una maggiore scolarizzazione delle donne: tra i laureati le donne sono 1.430 (circa il 74%) e tra i diplomati sono pari a 5.549 (il 65,3%).

Tabella 18. Iscritti allo stato di disoccupazione al 31 dicembre 2010 per genere e titolo di studio, dati di stock, valori assoluti e percentuali.

TITOLO DI STUDIO	F	M	Totale	Val. %	% donne sul tot.
ACCADEMIE, ISTITUTI SUPERIORI e DIPLOMI DI LAUREA	1.204	440	1.644	4,9%	73,2%
CORSI DI DIPLOMA UNIVERSITARIO (LAUREA BREVE)	226	71	297	0,9%	76,1%
SCUOLE DIRETTE A FINI SPECIALI	15	5	20	0,1%	75,0%
SCUOLE SUPERIORI	5.549	2.946	8.495	25,3%	65,3%
ALTA FORMAZIONE PROFESSIONALE	18	8	26	0,1%	69,2%
FORMAZIONE PROFESSIONALE	1.048	727	1.775	5,3%	59,0%
SCUOLA DELL'OBBLIGO	9.873	6.505	16.378	48,8%	60,3%
NESSUN TITOLO DI STUDIO	478	295	773	2,3%	61,8%
NON SPECIFICATO	2.477	1.693	4.170	12,4%	59,4%
TOTALE	20.888	12.690	33.578	100,0%	62,2%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Il 30% circa delle persone iscritte è domiciliato nel comune capoluogo: ciò appare in linea con il peso della popolazione in età attiva ivi residente (30,2%). In generale non si rilevano discrasie tra la quota di iscritti allo stato di disoccupazione e la distribuzione della popolazione tra i 15 ed i 64 anni: una quota di iscritti leggermente superiore al peso in termini di popolazione attiva si rileva soltanto nei comuni di Monsummano, Montecatini e Pescia. In particolare i domiciliati nel comune di Monsummano iscritti ai Centri per l'Impiego rappresentano il 9,4% dei disoccupati mentre la quota di popolazione attiva copre circa il 7,5% del totale. Per Montecatini il divario è lievemente inferiore: l'8,4% degli iscritti contro il 7,2% dei residenti.

Tabella 19. Iscritti allo stato di disoccupazione per comune di domicilio e popolazione residente in età attiva (15 - 64 anni) al 31 dicembre 2010, valori assoluti e percentuali.

COMUNE DI DOMICILIO	F	M	TOT	Val. %	Pop. in età attiva Val. %
ABETONE	52	21	73	0,2%	0,2%
AGLIANA	1.063	664	1.727	5,1%	5,8%
BUGGIANO	685	369	1.054	3,1%	3,1%
CHIESINA UZZANESE	310	203	513	1,5%	1,6%
CUTIGLIANO	75	41	116	0,3%	0,5%
LAMPORECCHIO	449	270	719	2,1%	2,7%
LARCIANO	451	248	699	2,1%	2,2%
MARLIANA	161	124	285	0,8%	1,1%
MASSA E COZZILE	610	342	952	2,8%	2,7%
MONSUMMANO TERME	2.068	1.100	3.168	9,4%	7,5%
MONTALE	710	380	1.090	3,2%	3,7%
MONTECATINI-TERME	1.772	1.056	2.828	8,4%	7,2%
PESCIA	1.481	936	2.417	7,2%	6,8%
PIEVE A NIEVOLE	868	466	1.334	4,0%	3,4%
PISTOIA	6.016	3.939	9.955	29,6%	30,2%
PITEGLIO	89	55	144	0,4%	0,5%
PONTE BUGGIANESE	687	394	1.081	3,2%	3,1%
QUARRATA	1.785	1.150	2.935	8,7%	8,9%
SAMBUCA PISTOIESE	93	81	174	0,5%	0,6%
SAN MARCELLO PISTOIESE	369	254	623	1,9%	2,1%
SERRAVALLE PISTOIESE	671	356	1.027	3,1%	4,0%
UZZANO	415	233	648	1,9%	2,1%
COMUNI DI ALTRE PROVINCE	8	8	16	0,0%	
TOTALE	20.888	12.690	33.578	100,0%	100,0%

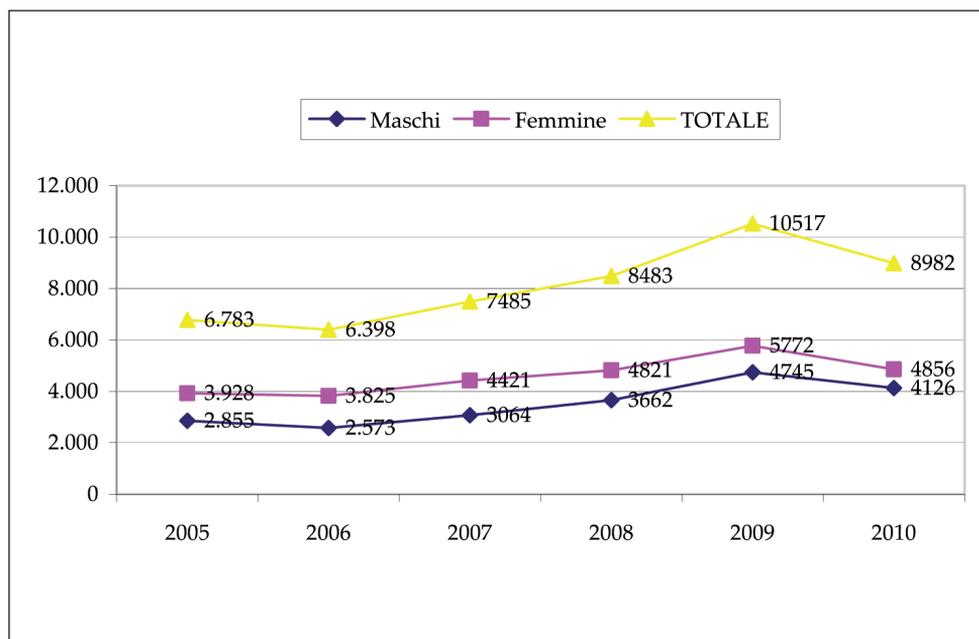
Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 20. Iscrizioni allo stato di disoccupazione ai Centri per l'Impiego della Provincia di Pistoia per genere, anni 2005- 2010, dati di flusso, valori assoluti e variazione percentuale sull'anno precedente.

Anno	F	M	TOT	Var.% su anno precedente		
				F	M	TOT
2005	3.928	2.855	6.783			
2006	3.825	2.573	6.398	-2,6%	-9,9%	-5,7%
2007	4421	3064	7485	15,6%	19,1%	17,0%
2008	4821	3662	8483	9,0%	19,5%	13,3%
2009	5772	4745	10517	19,7%	29,6%	24,0%
2010	4856	4126	8982	-15,9%	-13,0%	-14,6%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

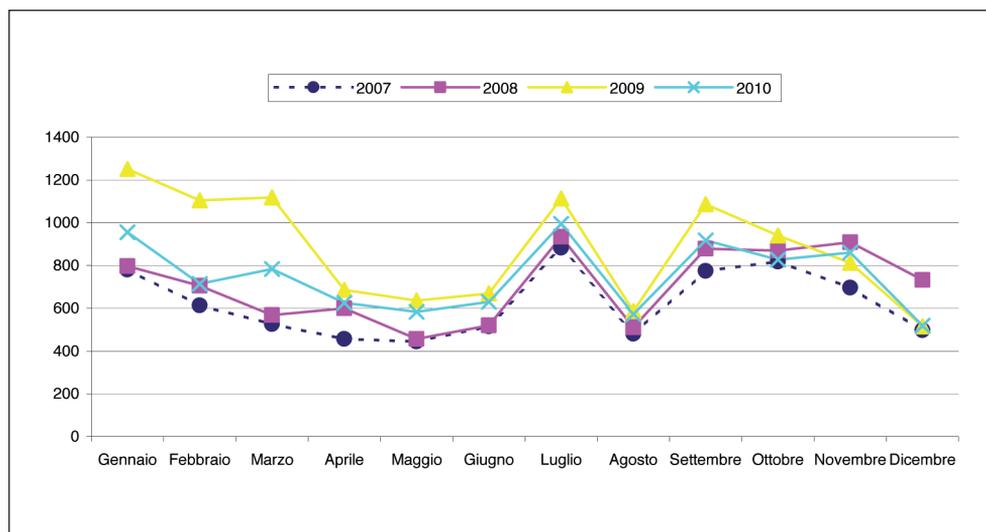
Grafico 7. Iscrizioni allo stato di disoccupazione ai Centri per l'Impiego della Provincia di Pistoia per genere, anni 2005- 2010, dati di flusso, valori assoluti.



Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Dopo il picco del 2009 i flussi di iscrizioni tendono a riallinearsi con i valori registrati nel 2008. Prendendo in considerazione il flusso di iscrizioni registrato mese per mese nel corso del 2010, si rileva che, seppur superiore ai valori degli anni 2008 e 2007 (anni pre-crisi), risulta comunque inferiore al 2009, eccezione fatta per i mesi di novembre e dicembre, nei quali si registra una variazione (rispetto al 2009) positiva e rispettivamente pari al +5,9% e +0,4%.

Grafico 8. Iscrizioni allo stato di disoccupazione ai Centri per l'Impiego della Provincia di Pistoia per mese, anni 2007- 2010, dati di flusso, valori assoluti.



Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Per quanto concerne la fascia di età si conferma la forte incidenza delle persone tra i 30 ed i 44 anni, che rappresentano il 40% circa delle nuove iscrizioni (circa il 57% sono donne). Il calo di iscrizioni riguarda tutte le fasce di età e si assesta su un valore pari al -14,6%. Un calo leggermente più marcato si registra per gli under 18 anni (-25,3%) ma il numero delle iscrizioni è comunque ridotto (74 unità). La minor diminuzione si registra invece per la classe di età 45-55 (-10,3%, pari a 1.633 iscrizioni). Scendono soprattutto le iscrizioni femminili, in particolare per la fascia 25-29 anni (-20%) e per le lavoratrici over 55 (-17%).

Tabella 21. Iscrizioni allo stato di disoccupazione per fascia di età, provincia di Pistoia, anni 2009- 2010, dati di flusso, valori assoluti e variazione percentuale.

Fascia di età	2009			2010			Var. % 2009 -2010		
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
< 18	39	60	99	26	48	74	-33,3%	-20,0%	-25,3%
18 - 24	1.263	1.181	2.444	1.052	993	2.045	-16,7%	-15,9%	-16,3%
25 - 29	875	664	1.539	698	581	1.279	-20,2%	-12,5%	-16,9%
30 - 44	2.413	1.756	4.169	2.041	1.522	3.563	-15,4%	-13,3%	-14,5%
45 - 55	981	840	1.821	872	761	1.633	-11,1%	-9,4%	-10,3%
over 55	201	244	445	167	221	388	-16,9%	-9,4%	-12,8%
Totale	5.772	4.745	10.517	4.856	4.126	8.982	-15,9%	-13,0%	-14,6%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Le iscrizioni allo stato di disoccupazione dei lavoratori stranieri sono state 2.139 (24% circa), per la maggioranza donne (circa il 58%). Anche le iscrizioni dei lavoratori stranieri sono diminuite nel 2010, ma il calo è stato decisamente minore rispetto a quello registrato per gli italiani: -5,4% contro un -17%. In particolare considerando le donne italiane si rileva una diminuzione delle iscrizioni che sfiora il 20% circa, contro un -3,4% per la componente femminile straniera.

Tra gli stranieri sono soprattutto i lavoratori romeni ad essersi recati ai Centri per l'Impiego per iscriversi allo stato di disoccupazione (36%, per la maggioranza donne), seguono i lavoratori albanesi (25%) e marocchini (9,8%).

Tabella 22. Iscrizioni allo stato di disoccupazione per genere e nazionalità, provincia di Pistoia, anni 2009-2010, dati di flusso, valori assoluti e variazioni percentuali.

	2009			2010			Var.% 2009- 2010		
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
ITALIANI	4.490	3.767	8.257	3.617	3.226	6.843	-19,4%	-14,4%	-17,1%
STRANIERI	1282	978	2260	1.239	900	2.139	-3,4%	-8,0%	-5,4%
TOTALE	5.772	4.745	10.517	4.856	4.126	8.982	-15,9%	-13,0%	-14,6%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 23. Iscrizioni allo stato di disoccupazione per genere e nazionalità, provincia di Pistoia, anno 2010, dati di flusso, valori assoluti e percentuali.

NAZIONALITÀ	F	M	TOTALE	Val. %	% donne su totale
ROMENA	523	250	773	36,1%	67,7%
ALBANESE	224	315	539	25,2%	41,6%
MAROCCHINA	79	130	209	9,8%	37,8%
POLACCA	56	8	64	3,0%	87,5%
MOLDOVA	38	14	52	2,4%	73,1%
NIGERIANA	27	21	48	2,2%	56,3%
UCRAINA	34	4	38	1,8%	89,5%
FILIPPINA	18	15	33	1,5%	54,5%
RUSSA	32	1	33	1,5%	97,0%
BRASILIANA	16	7	23	1,1%	69,6%
PERUVIANA	14	9	23	1,1%	60,9%
TUNISINA	5	17	22	1,0%	22,7%
ALTRE NAZIONALITÀ	173	109	282	13,2%	61,3%
TOTALE	1.239	900	2.139	100,0%	57,9%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

2. Le politiche attive del lavoro per inoccupati e disoccupati

2.1. I servizi a sportello

Un'idea dei flussi di utenza che si sono rivolti ai Centri per l'Impiego provinciali nel 2010 si può desumere dalle "prese in carico". Per presa in carico si intende l'apertura di una pratica: ogni volta che un lavoratore o un'azienda si rivolge ad un operatore di un Servizio per l'Impiego per richiedere informazioni o servizi, viene preso in carico nel sistema informativo IDOL attraverso l'apertura di un contatto, che viene chiuso nel momento in cui il soggetto lascia il servizio.

Nel 2010 le prese in carico continuano a crescere: dopo il +63% registrato nel 2009, i contatti 2010 sono quasi 55 mila, pari ad un 10,3% in più rispetto al 2009.

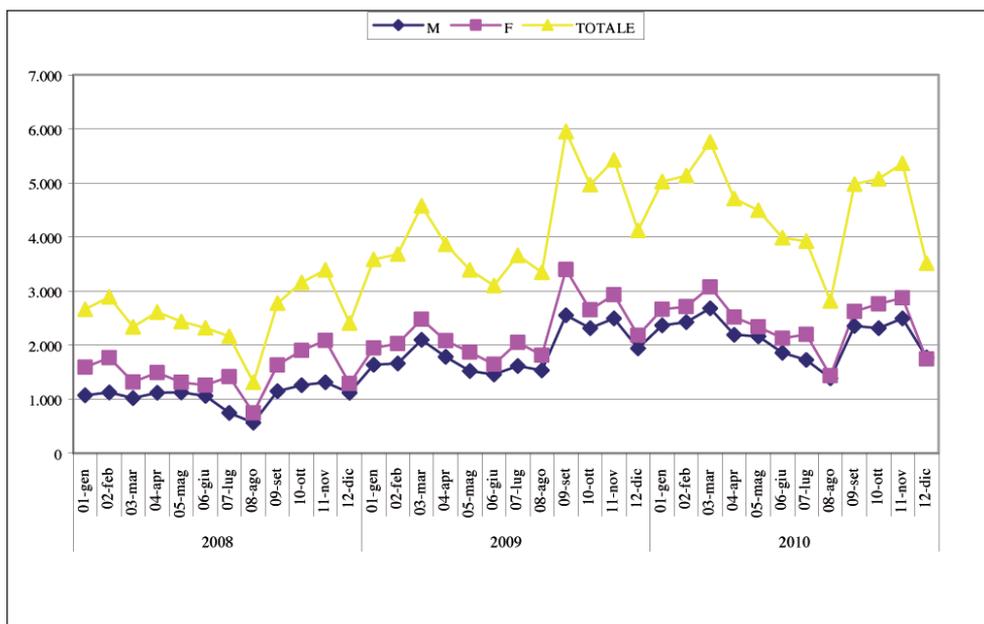
Le persone prese in carico sono 41.510, un +8% sul 2009 (che a sua volta aveva registrato un +52% sul 2008). Il confronto fra il numero di contatti ed il numero di utenti evidenzia che ogni lavoratore/trice si reca mediamente più di una volta presso gli sportelli dei Servizi per l'Impiego (1,32 volte nel 2010). Seppure le donne rappresentano ancora la quota maggioritaria (il 53,5%, pari a 22.227 persone) si rileva che nel 2008 esse rappresentavano il 60% circa degli utenti.

Tabella 24. Prese in carico ed utenti presi in carico agli sportelli dei Centri per l'Impiego, provincia di Pistoia, anni 2008- 2010, valori assoluti e variazione percentuale sull'anno precedente.

	UTENTI			PRESE IN CARICO			PRESE IN CARICO Var. % 2009- 2010		
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
2008	14.749	10.334	25.083	17.800	12.664	30.464			
2009	21.194	17.245	38.439	27.061	22.604	49.665	52,0%	78,5%	63,0%
2010	22.227	19.283	41.510	29.052	25.730	54.782	7,4%	13,8%	10,3%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Grafico 9. Andamento mensile delle prese in carico registrate presso i Centri per l'Impiego della provincia di Pistoia, anni 2008- 2010, valori assoluti.



Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

L'offerta di informazioni di carattere generale rappresenta una delle attività più significative svolte a sportello: nel 2010 sono state registrate 1.649 azioni, pari al 51% dei servizi di prima accoglienza che hanno impegnato gli operatori e le operatrici dei Centri. Nel corso del 2010 sono state registrate anche 982 azioni di informazione sull'auto-consultazione, 232 consegne di materiale informativo, determinando un totale di 3.198 azioni di accoglienza e prima informazione. La richiesta di servizi di prima accoglienza, dopo la forte affluenza del 2009 (+57% sul 2008) è diminuita del 31% circa; considerando che le prese in carico nel 2010 sono aumentate, probabilmente tale contrazione è da correlarsi al fatto che le persone si sono rivolte più volte agli sportelli dei Centri per l'Impiego.

Tabella 25. Servizi al lavoratore di informazione generale erogati dai Centri per l'Impiego della Provincia di Pistoia, anni 2009- 2010.

	2009	2010	Var. % 2009- 2010
INFORMAZIONI SU AUTOCONSULTAZIONE	1.165	982	-15,7%
CONSEGNA MATERIALE INFORMATIVO	428	232	-45,8%
INFORMAZIONI GENERALI ED ALTRI SERVIZI	2.534	1.649	-34,9%
RINVIO AD ALTRI SERVIZI (INTERNI- ESTERNI)	526	335	-36,3%
TOTALE	4.653	3.198	-31,3%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Un'altra attività rilevante, fra quelle erogate in modalità front-office ai lavoratori ed alla lavoratrici, è rappresentata dal rilascio di certificazioni: nel 2010 ne sono state rilasciate oltre 18 mila, registrando un calo rispetto al 2009 minimo (-2,5%). Tra le richieste più frequenti troviamo la dichiarazione dello stato di disoccupazione (65% del totale, pari a 11.700 certificazioni rilasciate), seguono le schede anagrafiche (20,5%, pari a 3.707 unità, che contengono sia informazioni sull'utente sia lo stato occupazionale⁴⁰, sia l'eventuale appartenenza a categorie protette), le schede professionali (l'11,5% del totale) e la stampa dei curricula, che rappresentano il rimanente 3% delle richieste.

Bisogna sottolineare che sull'affluenza ai Centri per l'Impiego nel 2010, ed ancor più nell'anno precedente, hanno agito le disposizioni anticrisi emanate a livello regionale e nazionale in merito agli ammortizzatori sociali⁴¹. L'accesso alle diverse tipologie di integrazione al reddito è infatti subordinato al rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro. In Toscana in particolare tale dichiarazione deve essere allegata alla domanda di autorizzazione alla CIG in Deroga che le aziende inviano alla Regione. A seguito della sottoscrizione della dichiarazione di immediata disponibilità i lavoratori hanno l'obbligo di presentarsi agli sportelli del Centro per l'Impiego, entro 48 ore dall'inizio effettivo della CIG in deroga, pena la decadenza del diritto a percepire il sostegno richiesto. Tutto questo è collegato anche ad una serie di provvedimenti nazionali e regionali che hanno esteso la possibilità di fruire di misure di integrazione al reddito ai vari settori produttivi nonché alle diverse tipologie di lavoro subordinato, ivi compresi i contratti di apprendistato, andando così ad ampliare il numero di aziende e di lavoratori/trici interessati/e.

⁴⁰Lo stato occupazionale può essere: occupato, disoccupato, non iscritto.

⁴¹Il quadro normativo di riferimento degli ammortizzatori sociali in deroga è costituito dalla L.203/2008, L.2/2009, L.33/2009, L.191/2009, L.220/2010 e successive modifiche ed integrazioni, dai Decreti del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 46449/09, n. 49959/10, n. 53738/10, dall'accordo quadro per l'erogazione degli Ammortizzatori Sociali in Deroga del 16/09/2011, sottoscritto tra la Regione Toscana e le Parti Sociali (associazioni datoriali ed organizzazioni sindacali dei lavoratori), che sostituisce gli accordi sottoscritti in data 22.04.2011, 28.01.2010, 06.09.2010 e 06.12.2010, dalle Delibere della Giunta Regionale n. 801/2011, n. 614/2009, n. 663/2009, n. 959/2009, n.1094/2009, n.112/2010, n.1012/2010, n. 852/2010, n. 303/2011 e n. 319/2011. L'ultimo Accordo Quadro disciplina la concessione della CIG in Deroga a favore dei lavoratori dipendenti e la mobilità in deroga ad alcune categorie di lavoratori. Le principali novità per la Cig in deroga riguardano la possibilità di richiesta per le aziende in fallimento che non possono accedere alla CIGS e per le quali sia già stata emessa la sentenza dal Tribunale. In tali casi è ora possibile richiedere, da parte del Curatore, un'unica autorizzazione di 12 mesi, non prorogabili, qualora per i lavoratori sussistano fondate prospettive di ricollocazione anche attraverso la riattivazione delle attività aziendali. (Aggiornamento di Ottobre 2011).

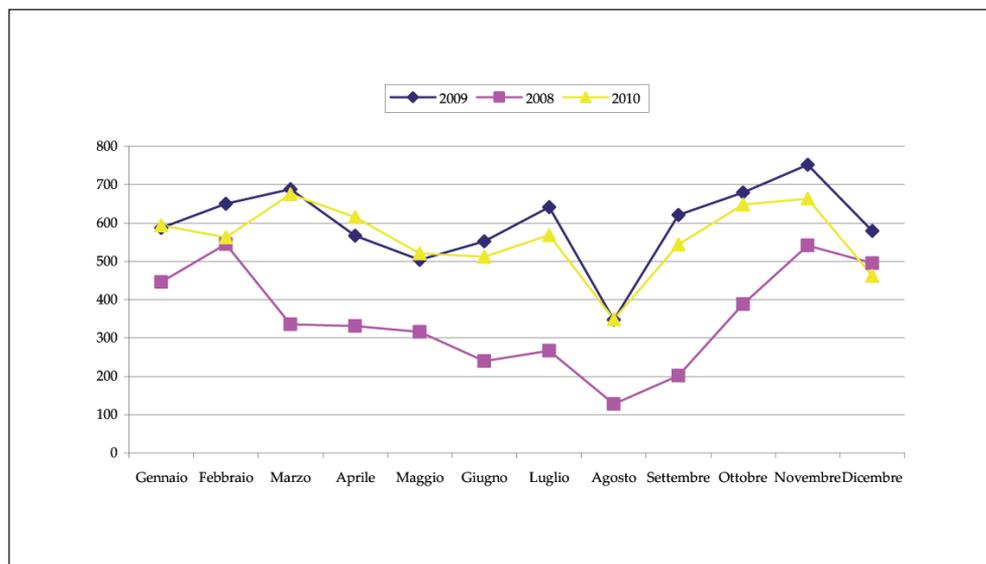
2.2. I colloqui di orientamento

Il processo di orientamento dell'utente, effettuato dagli operatori e dalle operatrici per l'occupabilità dei Centri per l'Impiego, inizia dopo la sottoscrizione della dichiarazione dello stato di disoccupazione e di immediata disponibilità al lavoro (ex D.Lgs. 181/2000), a seguito della quale viene fissato un colloquio di orientamento che costituisce la prima attività formale del percorso orientativo complessivo.

Con l'iscrizione allo stato di disoccupazione ed il colloquio, si formalizza l'avvio di un percorso che, attraverso il Patto di Servizio Integrato stipulato tra il Centro per l'Impiego e l'utente, fissa gli obiettivi e specifica le azioni di orientamento e di formazione da realizzare. A seguito del "colloquio 181" è prevista la possibilità di fruire di colloqui di orientamento di secondo livello, che possono includere bilanci di competenze, la partecipazione a seminari di ricerca attiva del lavoro ed altre azioni di consulenza orientativa. Nel corso del 2010 sono stati effettuati presso i Centri per l'Impiego della Provincia di Pistoia circa 6.700 colloqui, in leggera diminuzione (-6,3%) rispetto al 2009, anno in cui si è registrato un incremento dei colloqui pari a circa il 70%.

Tale diminuzione appare in linea con il calo delle iscrizioni allo stato di disoccupazione.

Grafico 10. Andamento mensile dei colloqui di orientamento presso i Centri per l'Impiego della provincia di Pistoia, anni 2008 – 2010, valori assoluti.



Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Il 57% delle persone che hanno effettuato un colloquio è donna. La leggera diminuzione dei colloqui, osservata tra il 2010 ed il 2009 non presenta differenze tra i generi, diversamente da quanto registrato l'anno prima (nel 2009 la maggiore variazione ha riguardato soprattutto la componente maschile, +85% contro il +58% per le donne sul 2008).

In particolare i soli colloqui di primo orientamento (che in base all'ex D.Lgs. 181/2000 devono essere effettuati entro tre mesi dalla data di iscrizione stato di disoccupazione) sono stati nel 2010 pari a 5.909. Nel 58% dei casi l'utente è donna (3.434 colloqui, contro i 2.475 per gli uomini), anche se è la componente femminile a registrare il maggior calo rispetto al 2009 (-13,3%).

La maggioranza degli utenti (38%) ha un'età tra i 30 ed i 44 anni, seguono i giovani tra i 18 ed i 24 anni che rappresentano invece il 24% circa.

Tabella 26. Utenti a colloquio presso i Centri per l'Impiego della Provincia di Pistoia, anni 2008- 2010.

	F	M	TOTALE	Var. % su anno precedente		
				F	M	TOTALE
2008	2.556	1.672	4.228			
2009	4.043	3.095	7.138	58,2%	85,1%	68,8%
2010	3.786	2.905	6.691	-6,4%	-6,1%	-6,3%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 27. Utenti a colloquio per genere e fascia di età, anni 2009- 2010, valori assoluti e variazioni percentuali.

	2009			2010			Var.% 2009- 2010		
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
< 18	72	123	195	64	102	166	-11,1%	-17,1%	-14,9%
18 - 24	867	765	1.632	842	734	1.576	-2,9%	-4,1%	-3,4%
25 - 29	633	412	1.045	546	386	932	-13,7%	-6,3%	-10,8%
30-44	1.633	1.079	2.712	1.561	1.004	2.565	-4,4%	-7,0%	-5,4%
45-55	700	552	1.252	651	509	1.160	-7,0%	-7,8%	-7,3%
> 55	138	164	302	122	170	292	-11,6%	3,7%	-3,3%
TOTALE	4.043	3.095	7.138	3.786	2.905	6.691	-6,4%	-6,1%	-6,3%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

2.3. I colloqui di orientamento di II livello

Nella fase successiva al primo colloquio di orientamento è prevista la possibilità, su indicazione del personale preposto, di usufruire di colloqui di orientamento di secondo livello (counseling, bilancio di competenze, altre azioni di consulenza orientativa).

Tabella 28. Colloqui di orientamento di II livello effettuati presso i Centri per l'Impiego e Servizi Territoriali, anno 2010, valori assoluti e percentuali⁴².

	TOTALE	Val. %
COLLOQUI DI COUNSELING	152	26,0%
BILANCIO DI COMPETENZE	35	6,0%
CARTA ILA E MONITORAGGIO PERCORSI	192	32,8%
COLLOQUI E CONSULENZA DI II LIVELLO	206	35,2%
TOTALE	585	100,0%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro

I colloqui sono effettuati da psicologi che prestano servizio di consulenza presso i Centri per l'Impiego provinciali. Oltre ad attività individuali di orientamento di II livello, gli psicologi svolgono consulenza e sostegno ai lavoratori ed alle lavoratrici in CIG in Deroga per le azioni di politica attiva, colloqui di preselezione e selezione, azioni di orientamento di gruppo.

Sono pari a 585 i colloqui totali di orientamento specialistico effettuati nel corso del 2010, la maggior parte dei quali sono colloqui e consulenze di II livello (206), seguono i colloqui/monitoraggi connessi al rilascio della carta ILA (192) ed il counseling (152).

2.4. Le politiche attive per le persone iscritte agli elenchi L.68/99

La legge n. 68 del 1999 ha modificato radicalmente la disciplina sulle assunzioni obbligatorie, ponendosi come finalità specifica la promozione dell'integrazione lavorativa delle persone disabili (invalidi civili, per servizio, per lavoro) e di coloro che rientrano nelle categorie protette ex art. 18 (profughi, orfani e vedove per cause di lavoro, di guerra, di servizio, vittime del dovere e del terrorismo) attraverso servizi di sostegno ed il "collocamento mirato". Questo termine implica che sia utilizzata una serie di strumenti che permettono di valutare le capacità lavorative residue dei soggetti con disabilità in modo da inserirli in un'attività compatibile, tenendo conto anche dei problemi connessi con gli ambienti e le relazioni interpersonali sui luoghi di lavoro. Alle aziende tenute all'obbligo di assunzione sono quindi proposte persone disabili con conoscenze e competenze che possono essere efficacemente utilizzate in un lavoro idoneo, soggetti che possono essere considerati risorse produttive efficaci e non un mero obbligo occupazionale. Gli uffici preposti all'applicazione della normativa e alla gestione dei servizi sono i Centri per l'Impiego Provinciali.

Nel 2010 le "prese in carico", ovvero le pratiche aperte relative a questa fascia di utenti, sono pari a 1.465, un 10,5% in meno rispetto al 2009. Contraria-

⁴² Non sono comprese le azioni erogate/colloqui svolti con le persone in CIG in deroga, per il dettaglio delle quali si rimanda al paragrafo corrispondente.

mente al biennio 2008- 2009, in cui si registrava una sostanziale stabilità nel numero delle persone prese in carico, nel 2010 i lavoratori e le lavoratrici che si sono presentati/e agli sportelli sono pari a 1.128, un 43% in più rispetto ai valori registrati nel biennio precedente. Ciò sta ad indicare una diminuzione del numero delle volte in cui lo stesso utente si rivolge allo sportello, che scende dal 2,07 del 2009 all'1,3 del 2010.

Nel corso del 2010 il numero di iscrizioni dei soggetti beneficiari della L.68/99, registrate presso i Centri per l'Impiego Provinciali è pari a 440, un 15% circa in meno rispetto al 2009.

Complessivamente al 31 Dicembre 2010 il numero totale di persone iscritte agli elenchi (dato di stock) è pari a 3.188, di cui 1.826 donne (57% circa). Gli invalidi civili rappresentano la maggioranza, pari a 3.063 persone.

Tabella 29. Iscrizioni degli utenti L.68/99 per genere, anni 2009 - 2010, provincia di Pistoia, dati di flusso, valori assoluti e variazione percentuale su anno precedente.

	F	M	TOT	Var. % su anno precedente		
				F	M	TOT
2008	246	252	498			
2009	269	250	519	9,3%	-0,8%	4,2%
2010	202	238	440	-24,9%	-4,8%	-15,2%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 30. Iscritti L.68/99 per genere, anni 2008- 2010, provincia di Pistoia, dati di stock, valori assoluti e variazione percentuale sull'anno precedente.

	F	M	TOT	Var. % su anno precedente		
				F	M	TOT
2008	1971	1399	3.370			
2009	2.136	1.562	3.698	8,4%	11,7%	9,7%
2010	1.826	1.362	3.188	-14,5%	-12,8%	-13,8%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

A seguito del primo colloquio di orientamento e della stipula del Patto di Servizio Integrato, vengono rilevati i punti di forza e di debolezza dell'utente che viene rinviato ad altre azioni (orientamento di secondo livello, percorsi formativi, tirocini e così via). Bisogna sottolineare che i colloqui possono essere ripetuti ogni volta che l'operatore o l'operatrice ne rilevi la necessità o su diretta richiesta dell'utente. Complessivamente nel 2010 sono stati registrati nel database SIL dei Servizi per l'Impiego 222 colloqui per persone in cerca di occupazione iscritte alla L.68/99, in 93 casi l'utente era donna.

In relazione ai servizi di orientamento e di formazione professionale per le persone con disabilità la Provincia di Pistoia, nel 2008, ha dato avvio alla rivisitazione del modello adottato fino a quel momento, con la finalità di rispondere in modo più efficace ai cambiamenti normativi, in raccordo anche con i vari soggetti istituzionali (Comuni, ASL e Scuole). A seguito di un avviso pubblico è stato pertanto finanziato un progetto di offerta formativa

integrata per l'occupabilità e l'occupazione dei disabili, che ha preso avvio nel 2009 ed è proseguito nel 2010. Il progetto denominato "ST.A.R.T. - Strategie per l'occupazione di cittadini disabili e per l'attivazione delle risorse del territorio" ha l'obiettivo di aumentare l'efficacia sul territorio pistoiese delle politiche attive del lavoro rivolte a persone disabili, attraverso una serie di azioni:

- *School & Job*, rivolta a soggetti disabili inseriti nelle scuole medie superiori, per sostenere gli allievi e le allieve nella scelta formativa e lavorativa. Nel 2010 sono stati coinvolti 13 istituti scolastici e 111 tra ragazzi (la maggioranza pari a 79 persone) e ragazze;
- *Skills*, finalizzata al sostegno e all'accompagnamento nella scelta del percorso formativo e lavorativo, attraverso laboratori orientativi e formativi, a cui nel 2010 hanno partecipato 65 persone;
- *Training*, volta a realizzare percorsi per l'acquisizione di conoscenze/competenze in modo individualizzato/collettivo (tirocini, formazione, accompagnamento), alle cui attività hanno partecipato nel 2010 circa 470 soggetti.

Tabella 31. Progetto START, annualità 2009 e 2010, attività svolte.

TIPOLOGIA DI AZIONE	PARTECIPANTI PER AZIONE	
	2009	2010
School & Job		
Utenti	84	111 di cui 32F e 79M
Istituti scolastici	11	13
Attività svolte:		
1.Rafforzamento autonomie	84	111
2.Rimotivazione attività scolastica	19	28
3.Visite guidate aziende/scuole	6	6
4. Stage di alternanza scuola lavoro	48	54
Aziende ospitanti gli stagisti	49	57
Skills		
Utenti	46	65 di cui 22F e 43M
Attività svolte:		
1.Laboratori orientativi	42	57
2.Laboratori formativi	31	46
3.Tirocini orientativi	6	7
4.Laboratorio preformativo		14
Aziende ospitanti i tirocinanti	8	7
Training		
Utenti	285	468 di cui 179F e 289M
Attività svolte:		
1.Tirocini formativi	23	51
2.Tirocini art.11 l.68/99	9	8
3.Formazione professionale- aula		178
3. Formazione professionale -stage	72	87
4. Servizi di supporto per l'accompagnamento al lavoro	171	263
5. Sostegno al placement	17	22

Fonte: Progetto Start, Report sulle attività svolte - annualità 2009 e 2010

2.5. Servizi di ricollocazione al lavoro

La Provincia di Pistoia per affrontare la crisi economica in atto ed accelerare il processo di reimpiego delle persone in difficoltà occupazionali ha attivato, a seguito di gara di appalto, un servizio di ricollocazione al lavoro (outplacement) da realizzarsi in stretto raccordo con il sistema provinciale per l'impiego, orientato ad individuare concrete opportunità lavorative. Destinatari i lavoratori e le lavoratrici in mobilità o in cassa integrazione guadagni, ordinaria e straordinaria, di cui almeno il 40% donne e persone di età superiore ai 45 anni.

Il progetto, iniziato a marzo 2010, ha previsto la realizzazione di una serie di attività: l'individuazione dei potenziali destinatari, la focalizzazione del profilo professionale di ciascun candidato/a, la definizione di un programma individuale per il reinserimento nel mercato del lavoro (PIP – Piano di Intervento Personalizzato), azioni di accompagnamento e supporto alla ricollocazione.

Sono stati 1.450 i lavoratori e le lavoratrici invitati/e a partecipare, presso i Centri per l'Impiego (di Pistoia e Monsummano) ai seminari di promozione del servizio. Coloro che si sono presentati sono stati 383 mentre hanno partecipato ai colloqui 192 persone. Sono pari a 36⁴³ le persone che sono state ricollocate (di cui 26 donne). Nello specifico, 12 hanno stipulato un contratto a tempo indeterminato, 2 un contratto di apprendistato e 3 hanno aperto un'attività in proprio, gli altri sono stati avviati al lavoro con un contratto a termine.

2.6. Il diritto- dovere all'istruzione ed alla formazione

La dispersione scolastica indica il numero di alunni/e che lasciano la scuola prima della maggior età o comunque prima di aver conseguito una qualifica. Quello delle dispersione è un fenomeno complesso, poiché risulta influenzato non solo da fattori quali il ritardo negli studi o il rendimento scolastico (il voto di terza media) ma anche da fattori legati alle caratteristiche della famiglia di origine⁴⁴.

È importante pertanto individuare numero e caratteristiche degli alunni più deboli della nostra scuola che escono dai percorsi scolastici per andare nella formazione professionale o nell'apprendistato. La modalità di raccolta delle comunicazioni da parte dei soggetti deputati al controllo dell'assolvimento del diritto dovere (come previsto dal D.lgs 76/2005, regolamentato dalla Regione Toscana) consente di avere un quadro continuamente aggiornato delle persone che evadono l'obbligo o che passano dal percorso scolastico a quello di formazione.

⁴³I dati si riferiscono ad Ottobre 2011.

⁴⁴Fonte per il seguente paragrafo: Osservatorio Scolastico Provinciale.

Tabella 32. Persone in diritto dovere per genere e modalità di assolvimento, anno scolastico 2009- 2010, provincia di Pistoia.

Canali Assolvimento Diritto - Dovere	M	F	TOT	Tot. %	% donne sul totale
Percorso Scolastico	2306	2269	4575	95,27%	49,60%
Formazione Professionale ⁴⁵	109	82	191	3,98%	42,93%
Apprendistato (avviamenti)	23	13	36	0,75%	36,11%
Totale	2438	2364	4802	100,00%	49,23%

Fonte: Osservatorio Scolastico Provinciale

Tra il 2009 ed il 2010 sono 4.802 (per la maggioranza uomini 2.438) le persone in diritto dovere. La maggior parte (4.575) ha assolto attraverso il percorso scolastico, 191 con la formazione e 36 tramite l'apprendistato.

Le procedure di vigilanza sui ragazzi in diritto-dovere richiamano fortemente la responsabilità di ciascun Dirigente scolastico che deve informare tempestivamente, in merito agli abbandoni dei propri studenti, il Sindaco (nel caso di persone in obbligo scolastico fino a 16 anni o con 10 anni di studio) oppure il Responsabile dei Centri per l'Impiego nel caso di persone in obbligo formativo (giovani tra i 16 ed i 17 anni di età, fino al compimento del 18esimo anno). L'Osservatorio Scolastico Provinciale raccoglie le comunicazioni in un database interrogabile ed agevola lo scambio di notizie tra i diversi vigilanti sul diritto - dovere. La banca dati con l'anagrafe degli studenti e delle studentesse, implementata costantemente, permette di gestire in tempo reale le interruzioni dei percorsi, in modo da costituire un supporto alla prevenzione dell'evasione e dell'abbandono scolastico per i Dirigenti scolastici, i Sindaci ed i Responsabili dei Centri per l'Impiego. L'Osservatorio per l'anno scolastico 2009/2010 ha rilevato 170 comunicazioni: 61 comunicazioni inviate ai Sindaci della nostra provincia e 109 inviate ai Responsabili dei Centri per l'Impiego.

In riferimento all'annualità 2009/2010, sono stati 349 le persone che si sono rivolte ai tutor presso i Centri per l'Impiego poiché decisi a lasciare la scuola per l'assolvimento del diritto - dovere. Di questi, 159 nel corso dell'anno hanno raggiunto la maggiore età. I colloqui svolti dalle tutor sono stati pari a 551. Questi dati appaiono significativi se messi a confronto con l'anagrafe studenti. I nati negli anni 1992 e 1993 sono da considerare in diritto - dovere: per l'anno scolastico 2009/2010 le persone iscritte alle scuole superiori della nostra provincia, ed alle medie inferiori, nate in quegli anni sono pari a 4.579. Considerato che il totale dei ragazzi e delle ragazze in carico alle tutor del diritto- dovere è stato in questo periodo pari a 349, la percentuale di abbandono scolastico nella nostra provincia è pari a 7,6%⁴⁶. La formazione professionale per l'assolvimento dell'obbligo formativo è stata scelta dal 28,6% dei ragazzi e delle ragazze, mentre l'apprendistato dal 2,8%.

⁴⁵ Avviamenti in apprendistato per il periodo Settembre 2009- Giugno 2011.

⁴⁶ Osservatorio Scolastico Provinciale.

Tabella 33. Dispersione scolastica nella provincia: persone che si sono rivolte ai Centri per l'Impiego, anno scolastico 2009 – 2010.

	N. alunni fuori dal percorso scolastico
Maggiorenni	159
Formazione Professionale	100
In attesa (di scelta, di reperibilità, di guarigione..)	62
Rientrati nel percorso scolastico	18
Apprendistato e tirocini	10
Totale	349

Fonte: Osservatorio Scolastico Provinciale

Interventi per la caratterizzazione del biennio nella Scuola Superiore

Per contrastare il possibile aumento della dispersione scolastica e formativa la Regione Toscana, con la DGRT 749/06, ha ufficializzato alcuni percorsi sperimentali realizzati nelle prime e seconde classi degli Istituti professionali ed artistici, anche negli istituti Tecnici (tra il 2009 ed il 2010 gli istituti tecnici che hanno aderito nella provincia sono stati 2). Tali attività sono state finanziate con risorse del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

I progetti si sono differenziati in ogni istituzione scolastica pur mantenendo una struttura comune: orientamento iniziale volto alla redazione di un portfolio; bilancio delle risorse/bilancio delle competenze individuale o collettivo volto alla elaborazione del progetto formativo/lavorativo da parte di ciascun partecipante; programmi personalizzati; mentoring. La realizzazione della didattica ha privilegiato attività pratiche ed esperienziali.

Gli istituti che hanno aderito sul territorio provinciale sono stati 8, per un totale di 127 classi prime e seconde coinvolte e di 2.908 allievi/e (di cui 1.281 studentesse).

Orientamento nelle terze classi delle Scuole Medie Inferiori

Dall'anno scolastico 2009/2010 le Linee Guida Regionali hanno previsto la realizzazione anche di percorsi di orientamento nelle classi terze delle scuole medie. Tra le finalità: la promozione del successo scolastico; la crescita personale degli alunni e delle alunne; l'acquisizione di conoscenze relative alla riorganizzazione della scuola e al mondo della formazione professionale; l'accompagnamento dei giovani e delle giovani nella scelta dei percorsi formativi confacenti alle loro potenzialità ed ai loro interessi; il potenziamento delle competenze di base e trasversali delle persone in ritardo nello studi per favorire il pieno raggiungimento delle stesse al compimento del 16° anno di età.

Le persone formate sono state pari a 2.438. Il numero totale delle classi coinvolte è stato pari a 111 per un totale di 20 scuole del territorio provinciale. Le attività sono state finanziate con risorse del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Percorsi di istruzione e formazione professionale

Al termine dell'obbligo di istruzione, in Toscana coloro che hanno espresso il desiderio di uscire dal canale scolastico possono assolvere il diritto-dovere tramite un anno di formazione professionale finalizzata al conseguimento di una qualifica di II livello europeo.

Le attività vengono finanziate con risorse FSE e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Tra il 2010 ed il 2011 sono stati realizzati 8 percorsi per la formazione di: idraulici (montatore/manutentore impianti termofluidici), meccanici (addetto riparatore di autoveicoli e autoarticolati), saldatori, addetti ai servizi ristorativi e turistici, addetto manutenzione impianti elettrici. Le persone che vi hanno partecipato sono state complessivamente 136: le ragazze sono state un'esigua minoranza (23).

Tabella 34. Percorsi di qualifica ex anno professionalizzante, anni 2010 – 2011, provincia di Pistoia.

Anno	Profilo Professionale	F	M	TOT
2010	Addetto servizi ristorativi	7	11	18
2010	Addetto montatore/manutentore impianti termofluidici	0	18	18
2010	Addetto saldatura	0	18	18
2010	Addetto uffici turistici	9	9	18
2011	Addetto manutenzione impianti elettrici	0	16	16
2011	Addetto montatore/manutentore impianti termofluidici	0	16	16
2011	Addetto sala ristorante	7	9	16
2011	Addetto riparazione di autoveicoli e autoarticolati	0	16	16
TOTALE		23	113	136

Fonte: Osservatorio Scolastico Provinciale

Messa a livello per l'acquisizione delle competenze di base

Le persone destinatarie degli interventi di messa a livello sono minori di 18 anni, residenti/domiciliati sul territorio provinciale, che, pur avendo trascorso 10 anni nel sistema istruzione, e quindi assolto l'obbligo scolastico, non hanno ancora acquisito le competenze di base per accedere ad un percorso di qualifica.

I moduli sono di conseguenza dedicati al conseguimento delle competenze di base (D.M. 139/2007) ed hanno riguardato i seguenti assi: linguaggi, matematica, scientifica - tecnologica, storico-sociale.

A partire da luglio 2010 sono stati realizzati 24 moduli, di una durata di 75 ore ciascuno, per un totale di 1.800 ore di formazione realizzate, a cui hanno partecipato 311 persone (di cui 64 ragazze).

L'attività è stata finanziata con risorse del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e con il Fondo Sociale Europeo.

2.7. Le politiche attive per l'integrazione delle persone straniere nelle scuole provinciali

La Provincia di Pistoia ha emanato un bando, nel corso del 2009, per l'affidamento di servizi di formazione, rivolti agli allievi ed al personale docente, con la finalità di promuovere l'integrazione dei ragazzi immigrati nelle scuole secondarie di I e II grado. Aggiudicatario è risultato il progetto "Di.Do - Diritti e Doveri al plurale" che ha preso avvio nel 2010. Il progetto prevede la realizzazione di azioni di prima accoglienza quali l'incontro dell'adolescente straniero e della sua famiglia con l'istituto scolastico, l'inserimento per il primo anno di frequenza, e percorsi formativi sulla lingua e sulla cultura di origine svolti da mediatori linguistico-culturali. Di particolare importanza, e richiesti dall'avviso pubblico, i corsi "ItalStudio" (Italiano per Studiare) rivolti ad alunni/e stranieri/e che frequentano le classi di terza media, per l'approfondimento della lingua italiana per lo studio delle materie scolastiche, anche attraverso la creazione di un clima di condivisione della cultura di provenienza e di confronto.

Nel 2010 gli alunni e le alunne iscritti/e che hanno frequentato i corsi sono stati 1.617 (per la maggioranza ragazzi 958) e provengono da paesi diversi: Eritrea, Filippine, Albania, Romania, Marocco, Repubblica Dominicana, Senegal, Ucraina, Cina, Pakistan.

Tabella 35. Alunni/e che hanno partecipato ai percorsi Di.Do per genere, anno 2010.

	F	M	TOT
Allunni previsti			1604
Domande di iscrizione	738	1126	1864
Ammessi ai corsi	738	1126	1864
Frequentanti	659	958	1617

Fonte: Monitoraggio FSE

2.8. I tirocini promossi dai Centri per l'Impiego provinciali

Il tirocinio rappresenta uno strumento di accompagnamento al lavoro con la finalità di agevolare le scelte professionali delle persone mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro. Il tirocinio di formazione e orientamento è infatti finalizzato ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani, delle persone inoccupate, dei soggetti disoccupati nonché delle fasce deboli del mercato del lavoro iscritti/e nell'elenco anagrafico del Sistema Provinciale per l'Impiego. L'attivazione del tirocinio prevede innanzitutto la definizione di un progetto formativo, a cura di un tutor, a cui corrisponde, al termine del tirocinio, il rilascio della dichiarazione delle competenze acquisite durante l'esperienza formativa.

Sono pari a 543 le convenzioni di tirocinio stipulate nell'anno 2010, presso i Centri per l'Impiego della Provincia di Pistoia, corrispondenti ad un numero di tirocinanti pari a 449 per la maggioranza donne (301, il 67%), in aumento rispetto al 2009 (401 tirocinanti).

Tabella 36. Utenti in tirocinio per genere e Centro Impiego, anno 2010, valori assoluti.

CENTRO IMPIEGO	F	M	TOT
Monsummano	144	69	213
Pescia	26	23	49
Pistoia	85	36	121
Quarrata	43	20	63
San Marcello	3		3
Totale	301	148	449

Si fa riferimento esclusivamente ai progetti di tirocinio promossi dai Centri per l'Impiego della Provincia.

Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati DB Tirocini

Nel 44% dei casi i tirocini coinvolgono persone in possesso di un diploma, mentre nel 30% si tratta di persone in possesso di un titolo di studio basso (licenza media); le persone laureate rappresentano il 13% circa.

Passando a considerare i settori di attività si rileva che il 19% dei tirocini avviene nel settore manifatturiero, in particolare le aziende classificate come Industrie alimentari - che comprendono la produzione di prodotti da forno, pasticceria, gelateria – contano da sole il 6% delle convenzioni totali. Parrucchieri e Centri Estetici impiegano il 13% circa dei/lle tirocinanti, in linea con il comparto del Commercio (12% circa del totale).

Se passiamo a considerare la ricaduta occupazionale rileviamo che, escludendo coloro che hanno effettuato un tirocinio nella Pubblica Amministrazione (23 persone, pari al 5% del totale, per il 50% donne) nel 27% circa dei casi il/la tirocinante è stato avviato/a al lavoro presso la stessa azienda.

In generale una convenzione su quattro (sempre escludendo quelle attivate presso la PA) si è conclusa con l'assunzione del tirocinante presso la stessa azienda, se calcoliamo la percentuale di tirocini che sono terminati a causa di un'assunzione (presso la medesima o presso un'altra azienda) tale quota sale al 32%⁴⁷.

⁴⁷Dati elaborati ad Aprile 2011, si fa presente che per alcune convenzioni non è disponibile l'esito, come illustrato nella tabella.

Tabella 37. Utenti in tirocinio per genere e settore di attività economica, anno 2010 ⁴⁸.

ATTIVITÀ ECONOMICA ATECO 2007	F	M	TOT	Val. %	N. Assunti	Assunti %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2	5	7	1,5%		
Industrie alimentari	17	11	28	6,1%	3	10,7%
Industrie tessili	2	3	5	1,1%	2	40,0%
Confezione articoli di abbigliamento	2		2	0,4%	1	50,0%
Altre industrie tessili	5	1	6	1,3%	2	33,3%
Fabbricazione art. in pelle e simili	6	1	7	1,5%	2	28,6%
Industria del legno (escluso mobili)		1	1	0,2%		
Fabbricazione di carta e prodotti carta	2	3	5	1,1%	2	40,0%
Stampa e servizi connessi alla stampa	2	1	3	0,7%	3	100,0%
Fabbricazione di prodotti chimici		1	1	0,2%		
Fabbricazione di prodotti farmaceutici		1	1	0,2%	1	100,0%
Fabbricazione articoli in gomma, materie plastiche	2	1	3	0,7%	2	66,7%
Fabbricazione di vetro e prodotti in vetro	1		1	0,2%	1	100,0%
lavorazione artistica del marmo	1		1	0,2%	1	100,0%
Metallurgia		1	1	0,2%		
Fabbricazione di prodotti metallo (esclusi macchinari)	1	1	2	0,4%	1	50,0%
Lavori di meccanica generale		2	2	0,4%		
Fabbricazione di computer elettronica e ottica		4	4	0,9%	1	25,0%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche	1		1	0,2%		0,0%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca		1	1	0,2%	1	100,0%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1	1	2	0,4%	2	100,0%
Fabbricazione di mobili	4	2	6	1,3%	1	16,7%
Altre industrie manifatturiere	1		1	0,2%		
Riparazione,manutenzione, installazione macchine e..		3	3	0,7%	1	33,3%
Totale Attività Manifatturiere	48	39	87	19,0%	27	31,0%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore, aria condizionata		1	1	0,2%	1	100,0%
Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione dei rifiuti		1	1	0,2%		0,0%
Costruzioni	4	5	9	2,0%	5	55,6%
Installazione di impianti elettrici, idraulici ,altri lavori di..	4	11	15	3,3%	4	26,7%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	40	14	54	11,8%	10	18,5%
Manutenzione e riparazione di autoveicoli	3	10	13	2,8%	6	46,2%
Trasporto e magazzinaggio	3		3	0,7%	1	33,3%
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	5	5	10	2,2%	1	10,0%
Attività dei servizi di ristorazione	23	14	37	8,1%	6	16,2%
Servizi di informazione e comunicazione	7	12	19	4,2%	9	47,4%
Assicurazioni	1		1	0,2%		
Attività immobiliare	1	1	2	0,4%		
Attività professionali, scientifiche e tecniche	28	7	35	7,7%	10	28,6%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	12		12	2,6%	2	16,7%
Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	4		4	0,9%	1	25,0%
Istruzione	2	1	3	0,7%	1	33,3%
Sanità e assistenza sociale	9	4	13	2,8%		
Attività artistiche sportive di intrattenimento e...	1	1	2	0,4%	1	50,0%
Altre attività di servizi	3	2	5	1,1%	1	20,0%
Attività di organizzazioni economiche e di datori di lavoro	13	1	14	3,1%	6	42,9%
Attività dei sindacati di lavoratori dipendenti	2	1	3	0,7%	3	100,0%
Attività di altre organizzazioni associative	2	2	4	0,9%	1	25,0%
Lavanderie, tintorie	8		8	1,8%	2	25,0%
Servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici	54	4	58	12,7%	18	31,0%
Servizi di asili nido	12	1	13	2,8%	1	7,7%
Stabilimenti termali	1		1	0,2%	1	100,0%
TOTALE	292	142	434	95,0%	118	27,2%

Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro

⁴⁸ Nella tabella non è compresa la Pubblica Amministrazione (23 tirocinanti, il 5% del totale, di cui 12 donne) in quanto l'avviamento al lavoro non rientra tra le finalità di tali tirocini. In alcuni casi un tirocinante ha effettuato più di un tirocinio con esiti diversi in aziende appartenenti a settori diversi.

Tabella 38. Convenzioni di tirocinio attivate per genere ed esito⁴⁹, anno 2010.

ESITO	F	M	TOT	Val. %
Annullamento	5	1	6	1,2%
Apertura attività in proprio	1	2	3	0,6%
Interruzione	40	16	56	10,9%
Fine regolare	117	65	182	35,3%
Assunzione presso stessa azienda	82	47	129	25,0%
Assunzione presso altra azienda	22	14	36	7,0%
Proroga	62	30	92	17,9%
Non disponibile	32	7	39	7,6%
Totale complessivo tirocini attivati	361	182	543	
Convenzioni Tirocinio presso PPAA	15	13	28	
TOTALE TIROCINI ATTIVATI ESCLUSO PPAA	346	169	515	100,0%

Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro

2.9. La formazione individualizzata con Carta I.L.A.

Il Progetto I.L.A., *Individual Learning Account*, nasce nel 2005 dalla decisione di incentivare l'utilizzo di strumenti di finanziamento per la formazione a domanda individuale. Si tratta infatti di un contributo economico, a copertura dei costi sostenuti per la formazione finalizzata all'inserimento lavorativo tramite l'utilizzo di una carta di credito formativa individuale prepagata. ILA è uno strumento altamente flessibile poichè consente di coprire il finanziamento di corsi, moduli, attività formative rispondenti alle esigenze personali, nonché i costi indiretti legati alla frequenza, come le spese per il materiale didattico, le spese di viaggio, le spese per i servizi di conciliazione (baby sitteraggio etc). Beneficiari sono le persone disoccupate, inoccupate e cassaintegrate iscritte ai Centri per l'Impiego ed ai Servizi Territoriali provinciali.

Tra il 2009 ed il 2011 sono pari a 802 le carte ILA assegnate, per la prevalenza a donne (67,6% pari a 542 carte, contro il 32,4% assegnate a uomini per un totale di 260). Nel solo 2010 ne sono state assegnate 157, 105 delle quali sono rivolte alla componente femminile (67%).

Tabella 39. Carte I.L.A. assegnate per genere e Centro Impiego dell'utente, anno 2010.

CENTRO IMPIEGO / SERVIZIO TERRITORIALE	2010		
	F	M	Totale
Monsummano	21	10	31
Pescia	15	9	24
Pistoia	29	19	48
Quarrata	32	11	43
S. Marcello	8	3	11
Totale	105	52	157

Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro

⁴⁹La quota percentuale è stata calcolata escludendo l'amministrazione pubblica dal momento che in questo comparto l'esito del tirocinio non può essere l'assunzione.

Delle 802 carte assegnate tra il 2009 ed il 2011, ne sono state chiuse 255⁵⁰. Le carte sono considerate chiuse quando hanno raggiunto il limite massimo finanziabile di 2.500€ (pari a 214) o hanno un atto di revoca o di rinuncia con il quale ne viene attestata la chiusura (41). Di questi, la rinuncia ha costituito il motivo per 30 progetti (di 15 uomini e 15 donne) mentre in 11 casi la carta è stata revocata.

La maggioranza delle carte ILA chiuse (pari a 108, il 51% circa) sono state erogate a donne (77 carte) e uomini nella fascia di età 30-44 anni. Le persone giovani tra i 18-29 anni rappresentano il 24,4% del totale (53 progetti), per la maggior parte sono giovani donne (41). A seguire la coorte 45-55 anni con un numero totale di 43 carte chiuse, pari al 20% del totale. Le persone straniere che hanno usufruito delle carte ILA sono pari al 17% circa del totale, per la maggior parte si tratta di cittadini stranieri provenienti da paesi extracomunitari (che rappresentano il 12,6% del totale).

Il 69,6% delle carte ILA chiuse (pari in termini assoluti a 169) corrispondono a percorsi formativi ormai conclusi, ed è stato erogato a donne.

2.10. I corsi IFTS - Istruzione e Formazione Tecnica Superiore

Il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) è stato istituito dalla Legge 144/1999 al fine di creare un nuovo canale per la specializzazione tecnica superiore dei giovani e degli adulti, occupati e non, generalmente in possesso di un diploma, capace di formare lavoratori e lavoratrici della conoscenza, ossia tecnici da impegnare nell'innovazione dei processi e dei prodotti. Progettati e realizzati in sinergia da Università, centri di formazione professionale, Istituti superiori e imprese, i corsi IFTS sono caratterizzati da un forte legame con il tessuto produttivo e vanno a formare figure professionali ritenute strategiche per lo sviluppo dell'economia locale.

I progetti IFTS prevedono al loro interno differenti tipologie di intervento tra cui informazione, orientamento, formazione, bilancio di competenze, esperienze di lavoro/stage. L'integrazione delle varie attività deve essere coerente e funzionale alla natura del progetto, che dovrà essere improntato su un approccio/percorso individualizzato che tenga conto delle caratteristiche dei destinatari, anche in relazione alla loro posizione sul mercato del lavoro ed alle potenzialità esistenti di inserimento lavorativo.

Per l'annualità 2009- 2010 l'Amministrazione Provinciale ha reso possibile l'attivazione del percorso IFTS "Tecnico superiore per i sistemi informativi territoriali per la gestione antropica del territorio e dell'ambiente" che ha coinvolto e formato 19 persone, di cui 8 in cerca di occupazione.

Tale percorso è stato riproposto per il 2010- 2011 ed ha coinvolto 20 persone che hanno partecipato e concluso la formazione (di cui 7 persone disoccupate o in cerca di prima occupazione), per la maggioranza uomini (13).

⁵⁰ I dati si riferiscono al marzo 2011.

Tabella 40. Partecipazione ai corsi IFTS per “Tecnico superiore per i sistemi informativi territoriali per la gestione antropica del territorio e dell’ambiente”, anni 2009- 2011.

ANNUALITÀ	STATO OCCUPAZIONALE	M	F	TOT
2009 - 2010	Occupati/ Studenti	9	2	11
	Disoccupati/ In cerca di prima occupazione	4	4	8
TOTALE		13	6	19
2010 - 2011	Occupati	5	3	8
	Studenti	3	2	5
	Disoccupati	5	1	6
	In cerca di prima occupazione	-	1	1
TOTALE		13	7	20

Fonte: Monitoraggio FSE

2.11. La formazione all'interno dei PIC – Progetti Integrati di Comparto

A partire dal 2008, la Provincia ha messo in campo risorse e progetti funzionali per fornire una risposta tempestiva ed efficace alla crisi, i PIC - Progetti Integrati di Comparto rappresentano infatti il frutto di un approfondito lavoro della Provincia che ha coinvolto, con l’attivazione di tavoli settoriali, le parti sociali ed i soggetti rappresentativi dei diversi settori economici. I PIC finanziano una serie di azioni quali formazione (per persone in cerca di occupazione, per persone occupate, per imprenditori)⁵¹, ma anche consulenza per sostenere lo sviluppo dei principali comparti provinciali: Manifatturiero, Commercio e Turismo, Agricoltura e Vivaismo.

Priorità nella formazione è data alle persone espulse dal mercato del lavoro (in mobilità, CIG) e all’attuazione di politiche volte a favorire l’occupazione delle donne (erogazione di servizi/voucher di conciliazione ed incentivi alle assunzioni)..

Nelle tabelle che seguono si riportano i percorsi attivati fino a Maggio 2011.

PIC Agricoltura e Vivaismo

Le persone in cerca di occupazione coinvolte nei seguenti corsi di qualifica nell’ambito del PIC Agricoltura e Vivaismo, sono pari a 16, per la maggioranza uomini (12).

Tabella 41. Lavoratori disoccupati che hanno partecipato ai percorsi PIC Agricoltura e Vivaismo.

Denominazione del corso	F	M	TOT
INTERIM- Internazionalizzazione delle Imprese Florovivaistiche	3	5	8
IRIDE- Risparmio di risorse idriche ed energetiche	1	7	8
Totale	4	12	16

Fonte: Monitoraggio FSE

⁵¹ Per i dati relativi alla formazione PIC per gli occupati si veda il capitolo “Il sistema delle imprese”.

PIC Commercio e Turismo

Le persone in cerca di occupazione formate nel comparto Commercio e Turismo sono pari a 73, per la maggior parte donne (48)⁵².

Tabella 42. Lavoratori disoccupati che hanno partecipato ai percorsi PIC Commercio e Turismo.

Denominazione corso	F	M	TOT
Addetto alla macellazione delle carni (percorso qualifica)	2	11	13
Tecniche di vendita e preparazione prodotti a base di carne	2	8	10
Professione chef- Addetto ai servizi ristorativi (percorso qualifica)	9	3	12
Percorso modulare – Rilevatore della domanda di sviluppo locale	6	1	7
Percorso modulare - Tutor processi formativi	9	1	10
Animatore del Benessere - Tecnico qualificato per lo sviluppo del turismo di salute naturale olistica (percorso qualifica)	10	0	10
CULT – Tecnico qualificato in progettazione e promozione turistica e culturale (percorso qualifica)	10	1	11
Totale	48	25	73

Fonte: Monitoraggio FSE

PIC Manifatturiero

Di seguito vengono elencati i percorsi formativi attivati per le persone in cerca di occupazione nell'ambito delle attività manifatturiere. I partecipanti coinvolti sono stati 204, di cui 99 donne⁵³.

Tabella 43. Lavoratori disoccupati che hanno partecipato ai percorsi PIC Manifatturiero.

Denominazione corso	F	M	TOT
MECCANO - Addetto al montaggio ed alla manutenzione di sistemi e attrezzature meccaniche	-	14	14
ABACO - Addetto alla Contabilità	7	7	14
TIME - Tecnico qualificato in import export	10	2	12
CREPES - Creazione di esperti nel settore pasticceria	13	2	15
ALPACA - Addetto al confezionamento di articoli per l'abbigliamento	13	1	14
POP – Percorsi per l'Occupabilità ed il Placement - 7 percorsi attivati: Realizzazione opere murarie, Conduttore di generatori a vapore, Professione elettricista, Riparatore di autoveicoli ed autoarticolati, Realizzazione di modelli/prototipi di calzature, Panificatore- pasticcere, Professione Contabile	23	63	86
CAP - Addetto al confezionamento di articoli in pelle	9	3	12
STAFF – Tecnico della pianificazione del sistema di amministrazione del personale	11	4	15
FORTE – Formazione di tecnici per il risparmio energetico	3	9	12
La gestione delle buste paga	10		10
Totale	99	105	204

Fonte: Monitoraggio FSE

⁵²Elaborazione dati dell'aprile 2011.

⁵³Elaborazione dati del 28 aprile 2011.

2.12. I voucher per esperienze di tirocinio all'estero

I voucher erogati per le esperienze di tirocinio in un paese estero sono una misura prevista nel Piano Straordinario per l'Occupazione Femminile⁵⁴ approvato dal Consiglio Provinciale in occasione del Consiglio Straordinario sui problemi della crisi (D.C.P.243 del 28 ottobre 2009).

La finalità di questa misura è quella di promuovere esperienze all'estero, presso imprese o organismi pubblici e privati, a favore di donne in possesso di un titolo di studio elevato (laurea) e in cerca di occupazione (disoccupate o inoccupate iscritte ai Centri per l'Impiego della Provincia di Pistoia). L'importo massimo del voucher è pari a 5 mila euro.

Le domande finanziate ad oggi sono state 10⁵⁵. Tra le esperienze si richiamano: il tirocinio presso l'ufficio di relazioni con pubblico e media presso il museo Guggenheim di New York; l'esperienza presso la Berenty Reserve in Madagascar per l'approfondimento delle tecniche di osservazione e di raccolta dati sul comportamento animale; l'affiancamento ad un'equipe presso il Centro per la Risonanza Magnetica Biomolecolare di Francoforte per la ricerca su potenziali farmaci antitumorali di origine naturale.

2.13. Progetto Distretto di Prato

Il progetto nasce dalla collaborazione fra enti locali inclusi nel Distretto di Prato, nello specifico: Provincia di Firenze, Provincia di Prato, Comune di Prato e Provincia di Pistoia. Il progetto è stato finanziato dal Ministero del Lavoro e prevede l'attivazione progressiva di più linee di intervento finalizzate a sostenere – attraverso un mix integrato di sostegno al reddito e politiche attive del lavoro - soggetti disoccupati privi della copertura degli ammortizzatori sociali.

Tabella 44. Riepilogo per le domande per il Progetto del Distretto di Prato⁵⁶

	Domande presentate	Domande approvate
LINEA 1 (scad. 11/02/2011)	123	117 (di cui 52 M e 65 F)
LINEA 2 (scad. 08/03/2011)	15	11 (di cui 7 M e 4F)
LINEA 3 (scad. 28/03/2011)	137	133 (di cui 52 M e 81F)
LINEA 3 (scad. 30/06/2011)	44	44 (di cui 23 M e 21F)
LINEA 3 (scad. 30/09/2011)	19 (provvisorio)	
LINEA 4 (scad.05/08/2011)	140	in corso di valutazione
TOTALE	478 (provvisorio)	305

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro

⁵⁴ Il Piano ha previsto, tra le altre attività, anche un intervento volto a sostenere la creazione di impresa femminile rivolto alle donne a rischio di espulsione (in CIG) o espulse dal mercato del lavoro (in mobilità, disoccupate). Il progetto ha preso avvio nel maggio 2011.

⁵⁵ Elaborazione dati: ottobre 2011.

⁵⁶ Le informazioni sono aggiornate a Settembre 2011.

La prima linea di intervento è stata attivata nel dicembre 2010 e scadeva nel febbraio 2011, le altre linee di intervento sono invece state attivate nel corso del 2011. Al settembre 2011⁵⁷ sono complessivamente 305 le richieste che sono state approvate, 171 riguardano donne (56% del totale).

2.14. Misure di sostegno al reddito: Fondo Provinciale di Solidarietà

Il Fondo Provinciale di Solidarietà contro la Crisi ha rappresentato un importante strumento operativo messo in campo dall'Unità Anticrisi Provinciale nel 2009 che ha previsto, ad integrazione delle misure esistenti a livello regionale e comunale, due ulteriori misure a sostegno al reddito delle famiglie: un intervento di sostegno una tantum ed i progetti borse lavoro.

Interventi una tantum di sostegno al reddito

Sono stati previsti interventi una tantum rivolti a cittadini e famiglie conviventi, anche di fatto, residenti nei comuni della provincia di Pistoia, non beneficiari di altre forme di aiuto o contributo di natura pubblica o privata per la medesima finalità.

Sono stati stanziati 200 mila euro, di cui 100 mila a valere sul Bilancio della Provincia ed i restanti resi disponibili dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia. Il contributo massimo è pari a 500 € mensili, per una durata massima di 3 mesi. La misura si rivolge a famiglie composte da una o più persone, con reddito annuale totale pari o inferiore a 13.000€ (per famiglie costituite da un solo componente), uguale o inferiore a 17.000€ (per nuclei familiari fino a tre persone), uguale o inferiore a 21.000€ (per nuclei familiari di 4 persone e oltre).

Le risorse stanziati hanno consentito a 133 famiglie di ricevere nel corso del 2009 e 2010 il sostegno a seguito della stipula del contratto sociale.

La graduatoria comprendeva altre 738 famiglie risultate idonee che non hanno ottenuto il beneficio per esaurimento delle risorse.

Borse Lavoro

Il bando Borse Lavoro ha finanziato interventi coordinati a carattere provinciale per il sostegno a lavoratori e lavoratrici disoccupati che risultano esclusi dagli ammortizzatori sociali, anche in deroga, ai fini di un loro reinserimento nella vita lavorativa attiva.

I soggetti ammessi alla presentazione delle domande dovevano essere:

- residenti o domiciliati in provincia di Pistoia ed iscritti ai Centri per l'Impiego della Provincia di Pistoia;
- ex lavoratori subordinati e parasubordinati, che successivamente al 30/06/2008 hanno perso l'occupazione a causa di licenziamento per riduzione di personale o per cessazione dell'attività aziendale o per mancato rinnovo del contratto;
- possessori di un reddito ISEE inferiore alla soglia di 35.000€ annui.

⁵⁷Elaborazione dati: settembre 2011.

L'importo della borsa lavoro è pari a 500 euro per 4 mensilità. L'erogazione è legata alla frequenza, da parte dei soggetti beneficiari, per un minimo di 30 ore mensili, di almeno una delle azioni di politica attiva previste dal bando: formazione, tirocini formativi/di orientamento, altre azioni per il sostegno e l'accompagnamento alla ricollocazione erogate dai Centri per l'Impiego. Le domande presentate al 31 Dicembre 2009 (scadenza del bando) sono state 460 e le borse lavoro assegnate complessivamente sono state 339. In particolare, in riferimento al 2010, le borse lavoro effettivamente erogate sono state 155, le donne rappresentano il gruppo più numeroso (64,5%).

Tabella 45. Borse lavoro erogate nel 2010, per genere e Centro per l'Impiego.

CENTRO IMPIEGO	F	M	TOT
MONSUMMANO	49	22	71
PISTOIA	51	33	84
TOTALE	100	55	155

Fonte: Monitoraggio Borse Lavoro

2.15. Educazione degli adulti – EDA

L'educazione non formale degli adulti comprende tutte quelle attività (corsi, laboratori didattici, cicli di seminari, conferenze e visite guidate, circoli di studio, ecc.) che non rientrano nell'ambito dell'istruzione (universitaria o superiore) o della formazione professionale.

L'obiettivo è quello di massimizzare le opportunità di partecipazione per i cittadini, garantendo la qualità e la continuità delle attività educative. Alla base dell'EDA vi è la convinzione che l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita costituisca un elemento essenziale, non solo per la qualificazione professionale dei cittadini, ma anche per la qualità globale della loro vita e per la capacità di esercitare realmente i diritti della cittadinanza attiva.

Rientrano in questa categoria, pertanto, sia attività quali corsi di lingue e di informatica, sia laboratori didattici e manuali, corsi di danza, teatro e sport, circoli di studio su qualsiasi tematica, senza nessuna distinzione di argomento delle iniziative.

In particolare, nei circoli di studio i cittadini si riuniscono volontariamente per approfondire tematiche di interesse comune, costruendo e gestendo un percorso formativo sostanzialmente in maniera autonoma e portandolo avanti nella logica dell'auto - apprendimento.

Nel dicembre 2010, a seguito di avviso pubblico provinciale, ha preso avvio un progetto (*CENTRO – Circoli di studio e nuove opportunità nel territorio pistoiese*) con durata di 2 anni volto a realizzare 33 circoli di studio. Al 31 marzo 2011 i circoli di studio attivati sul territorio sono pari a 15 relativi a varie tematiche (artigianato artistico, pittura, danza, cucina, informatica, ecc.).

2.16. I corsi riconosciuti

Si tratta di interventi formativi che permettono di conseguire titoli finali (attestato di qualifica o attestato di frequenza) in quanto i contenuti dei corsi sono disciplinati dalla normativa regionale (ore, moduli formativi etc). Per queste attività non vi sono finanziamenti pubblici, i costi pertanto sono a carico delle persone iscritte, che tuttavia possono farvi fronte ricorrendo ad altri strumenti come ad esempio la carta ILA o i voucher formativi.

A questo proposito si rileva, dalla banca dati sulle agenzie formative accreditate nella regione Toscana, che sul territorio provinciale sono 35 le agenzie accreditate (su 622 presenti a livello regionale), di queste una è accreditata soltanto per lo svolgimento dei corsi riconosciuti (30 nell'intera regione), mentre 14 sono istituti scolastici (130 a livello toscano).

Le persone che nel 2010 si sono iscritte ad un corso di formazione riconosciuto sono state circa 540 (di cui 353 donne), la richiesta di iscrizioni che si è registrata ha superato il numero di allievi che erano stati previsti (480).

Tabella 46. Partecipanti ai corsi di formazione riconosciuti, anno 2010.

	F	M	TOT
Allievi previsti			484
Domande di iscrizione	353	186	539
Frequentanti	218	174	392

Fonte: Monitoraggio FSE

3. *Gli avviamenti al lavoro*

3.1. *Avviamenti ed avviati*

Rispetto alla dinamica del 2009, pesantemente negativa, il 2010 è stato caratterizzato da un leggero recupero nel numero di assunzioni. Nella provincia di Pistoia il numero di comunicazioni di avviamento al lavoro⁵⁸ registrate nel 2010 è pari a 36.348, con un +2% sull'anno precedente, anno in cui il calo era stato del 22,5%. Il tasso di assorbimento della manodopera femminile è del 56,6%: le comunicazioni di avviamento per le donne sono state circa 20.600 (contro le 15.750 circa degli uomini, +1,2%), un 2,7% in più rispetto all'anno precedente⁵⁹.

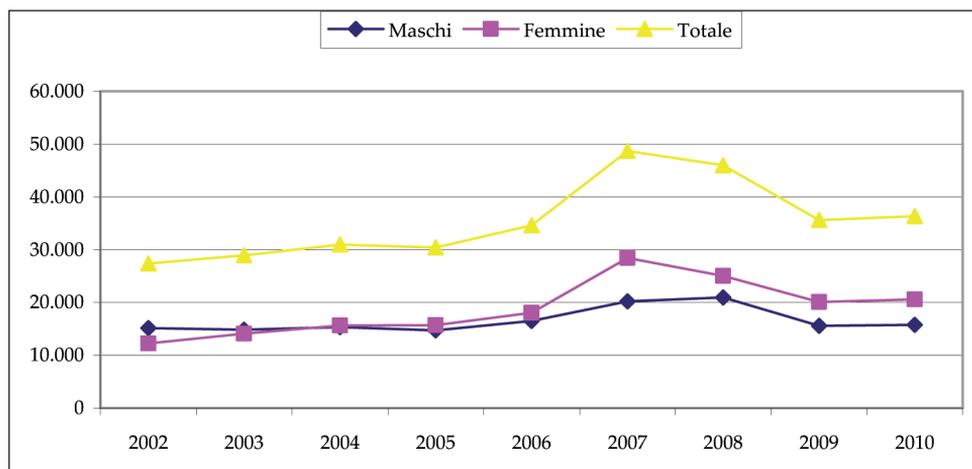
Il recupero di avviamenti appare leggermente superiore al dato regionale (circa 697 mila avviamenti, +1,6%). Stilando una graduatoria delle province toscane Pistoia si colloca circa a metà classifica; le performance delle province toscane sono piuttosto diverse tra loro: si distingue Prato, che, con un +20,5%, ha ampiamente recuperato il calo che aveva registrato nel 2009 (-9%) ed ampiamente positivo è anche il dato per Arezzo (+9,6%), mentre, dal lato opposto, sono ancora in calo gli avviamenti per le province di Firenze (-3,4%) e Grosseto (-1,4%)⁶⁰.

⁵⁸ La fonte dei dati sugli avviamenti al lavoro è il SIL, Sistema Informativo Lavoro della Provincia. La legge finanziaria 2007 stabilisce l'estensione dell'obbligo per tutti i datori di lavoro, pubblici e privati e senza alcuna esclusione settoriale, di inviare ai Servizi per l'Impiego competenti (dove è ubicata la sede di lavoro) le comunicazioni relative all'instaurazione, alla trasformazione, alla proroga e alla cessazione di tutti i rapporti di lavoro. Il SIL rappresenta una banca dati strutturata a fini statistici, gestita a livello regionale, nella quale confluiscono le informazioni contenute nei modelli delle comunicazioni obbligatorie. La banca dati regionale sulle Comunicazioni On-Line si alimenta con i dati provenienti dai Centri per l'Impiego delle Province toscane, ma anche con i dati provenienti dal Ministero, nel caso si tratti di comunicazioni provenienti da aziende che hanno scelto di accentrare in altre regioni.

⁵⁹ I dati dell'anno 2010 per la provincia di Pistoia estratti dalla banca dati del Sistema Informativo Lavoro nel Maggio 2011 possono differire dalla pubblicazione della Regione Toscana in virtù del caricamento completo dei dati Idol sul database per le ultime mensilità.

⁶⁰ Regione Toscana, Flash Lavoro, 2011.

Grafico 11. Andamento delle comunicazioni di avviamento al lavoro, provincia di Pistoia, anni 2002-2010, valori assoluti.



Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 47. Avviamenti al lavoro, provincia di Pistoia, anni 2002- 2010, valori assoluti e variazioni percentuali.

Anno	Femmine		Maschi		Totale	
	Avviamenti	Var. % su anno precedente	Avviamenti	Var. % su anno precedente	Avviamenti	Var. % su anno precedente
2002	12.233		15.150		27.383	
2003	14.110	15,3%	14.803	-2,3%	28.913	5,6%
2004	15.622	10,7%	15.320	3,5%	30.942	7,0%
2005	15.705	0,5%	14.680	-4,2%	30.385	-1,8%
2006	18.074	15,1%	16.506	12,4%	34.580	13,8%
2007	28.454	57,4%	20.212	22,5%	48.666	40,7%
2008	25.006	-12,1%	20.969	3,7%	45.975	-5,5%
2009	20.055	-19,8%	15.564	-25,8%	35.619	-22,5%
2010	20.592	2,7%	15.756	1,2%	36.348	2,0%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Complessivamente i lavoratori e le lavoratrici che hanno stipulato un contratto di lavoro nel 2010, con le aziende della provincia, sono pari a 24.090, con un incremento del 7,3% rispetto all'anno precedente, per la maggior parte donne (12.951 lavoratrici che registrano una variazione pari al +5,6%). In ripresa anche la componente maschile del mercato del lavoro: il numero di avviati registra un incremento tra il 2009 ed il 2010 pari al 9,3%.

Il rapporto tra le comunicazioni di avviamento ed il numero delle persone avviate ci segnala che ogni lavoratore e lavoratrice avviato/a nel 2010 ha firmato in media più di un contratto di lavoro pro-capite. In particolare, nel corso di un anno le donne hanno firmato circa 1,6 contratti a testa, mentre gli uomini 1,4: questo rappresenta un primo segnale di un accesso al lavoro meno stabile per la componente femminile.

Volendo stimare il tasso di assorbimento del mercato del lavoro locale si rileva che nel 2010 circa il 12,7% della popolazione pistoiese attiva (con età

compresa tra 15 - 64 anni) è stata avviata al lavoro (nel 2007 tale quota raggiungeva il 18,7%) e che ogni 100 persone sono stati stipulati 19 contratti (nel 2007 tale rapporto era ben più alto, pari al 26,6%).

Tabella 48. Lavoratori avviati, provincia di Pistoia, anni 2007- 2010, valori assoluti e variazioni percentuali sull'anno precedente.

	F	F Var. %	M	M Var. %	TOT	TOT Var. %
2007	18.466		15.648		34.114	
2008	16.685	-9,6%	14.181	-9,4%	30.866	-9,5%
2009	12.260	-26,5%	10.188	-28,2%	22.448	-27,3%
2010	12.951	5,6%	11.139	9,3%	24.090	7,3%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 49. Avviati, avviamenti e popolazione attiva, provincia di Pistoia, anni 2007- 2010, valori assoluti e percentuali.

	Avviati	Avviamenti	Pop. 15-64 anni	Avviati/ Pop.15-64	Comunic. Avv. / Pop. età attiva
2007	34.114	48.666	182.711	18,67%	26,64%
2008	30.866	45.975	186.707	16,53%	24,62%
2009	22.448	35.619	188.385	11,92%	18,91%
2010	24.090	36.348	188.777	12,76%	19,25%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia ed Istat

3.2. Gli avviamenti dei lavoratori stranieri

Sono stranieri i lavoratori e le lavoratrici che hanno maggiormente beneficiato della ripresa delle assunzioni nelle aziende della provincia.

Infatti, se nel 2009 le comunicazioni di avviamento di questa componente del mercato del lavoro si erano ridotte del 26%, nel 2010 tale calo viene parzialmente recuperato da un incremento di circa il 10%, mentre contemporaneamente stagnano gli avviamenti degli/le Italiani/e (-0,4%). disaggregando i dati si rileva che calano di un 1,7% gli avviamenti degli uomini italiani mentre stabili appaiono gli avviamenti della componente femminile (+0,6%); per la popolazione straniera gli incrementi sono invece più che significativi: +9% per le donne e +11,3% per gli uomini.

Tabella 50. Avviamenti al lavoro per cittadinanza e per genere, provincia di Pistoia, anni 2009 - 2010, valori assoluti e variazione percentuale.

	2009			2010			Var. % 2009 - 2010		
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
ITALIANI	15.115	12.071	27.186	15.213	11.870	27.083	0,6%	-1,7%	-0,4%
STRANIERI	4.940	3.493	8.433	5.379	3.886	9.265	8,9%	11,3%	9,9%
TOTALE	20.055	15.564	35.619	20.592	15.756	36.348	2,7%	1,2%	2,0%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Complessivamente l'incidenza delle assunzioni di lavoratori stranieri nel 2010 è del 25,5%; da segnalare un'incidenza dei lavoratori e delle lavoratrici provenienti da paesi a forte pressione migratoria sul totale degli avviamenti pari al (16,6% inferiore al 22,1% medio regionale).

L'analisi per nazionalità evidenzia che il gruppo che registra il maggior numero di avviamenti è Romeno (pari al 22,3% degli avviamenti stranieri, per la maggior parte donne pari al 56% circa), seguono gli/le Albanesi (18,3%, a maggioranza uomini pari al 63%).

Tabella 51. Avviamenti al lavoro per cittadinanza e genere, provincia di Pistoia, anno 2010, valori assoluti e percentuali.

CITTADINANZA	F	M	TOT	Val. % su Tot. Avviamenti Stranieri
ITALIANA	15.213	11.870	27.083	
BRITANNICA	17	14	31	0,3%
BULGARA	31	3	34	0,4%
CECA	21	5	26	0,3%
ESTONE	146	2	148	1,6%
FRANCESE	38	16	54	0,6%
LETTONE	22	2	24	0,3%
LITUANA	32	4	36	0,4%
POLACCA	184	36	220	2,4%
ROMENA	1.153	916	2.069	22,3%
SLOVACCA	48	2	50	0,5%
SPAGNOLA	33	11	44	0,5%
TEDESCA	40	27	67	0,7%
UNGHERESE	33	7	40	0,4%
ALTRI PAESI COMUNITARI	35	25	60	0,6%
TOTALE PAESI COMUNITARI	17.046	12.940	29.986	
ALBANESE	620	1.074	1.694	18,3%
BRASILIANA	21	9	30	0,3%
CINESE	142	186	328	3,5%
CINGALESE	3	26	29	0,3%
CUBANA	20	9	29	0,3%
REPUBBLICA DOMINICANA	25	8	33	0,4%
EGIZIANA		39	39	0,4%
FILIPPINA	51	54	105	1,1%
INDIANA	6	16	22	0,2%
KAZAKA	62		62	0,7%
MAROCCHINA	67	238	305	3,3%
MOLDOVA	49	25	74	0,8%
NIGERIANA	22	14	36	0,4%
PACHISTANA	5	64	69	0,7%
PERUVIANA	24	27	51	0,6%
RUSSA	66	9	75	0,8%
SENEGALESE	6	36	42	0,5%
SVIZZERA	45	34	79	0,9%
TUNISINA	18	26	44	0,5%
UCRAINA	99	19	118	1,3%
ALTRI PAESI EXTRACOMUNITARI	95	105	200	2,2%
NON SPECIFICATO	2.100	798	2.898	31,3%
TOTALE PAESI EXTRACOMUNITARI	3.546	2.816	6.362	68,7%
TOTALE AVVIAMENTI STRANIERI	5.379	3.886	9.265	100,0%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Se passiamo ad analizzare gli avviamenti al lavoro in relazione alla qualifica si rileva che circa il 30% del totale assunzioni ha richiesto personale qualificato nelle attività commerciali e nei servizi mentre il 18,7% riguarda personale non qualificato. L'inquadramento in attività commerciali non mostra una domanda diversa per i due gruppi di lavoratori, mentre la quota di assunzioni per profili dove non è necessaria una qualifica è del 30,2% sul totale degli avviamenti dei lavoratori stranieri contro un 15% sugli avviamenti dei lavoratori italiani. Inoltre, il 19% di avviamenti dei lavoratori stranieri si verifica nel macrocomparto dell'agricoltura e dell'artigianato.

Tabella 52. Avviamenti al lavoro per cittadinanza e tipo di qualifica, provincia di Pistoia, anno 2010, valori assoluti e percentuali.

COMPARTO QUALIFICHE	ITALIANI	Val %	STRANIERI	Val. %	TOT	Val. %
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	3.440	12,7%	1.758	19,0%	5.198	14,3%
PROFESSIONI TECNICHE	4.690	17,3%	297	3,2%	4.987	13,7%
PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI E NEI SERVIZI	8.059	29,8%	2.705	29,2%	10.764	29,6%
PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	2.462	9,1%	519	5,6%	2.981	8,2%
LEGISLATORI, DIRIGENTI E IMPRENDITORI	160	0,6%	9	0,1%	169	0,5%
IMPIEGATI	2.099	7,8%	269	2,9%	2.368	6,5%
CONDUTTORI DI IMPIANTI E OPERAI SEMIQUALIFICATI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI	1.344	5,0%	450	4,9%	1.794	4,9%
PROFESSIONI NON QUALIFICATE	3.995	14,8%	2.801	30,2%	6.796	18,7%
NON SPECIFICATO	834	3,1%	457	4,9%	1.291	3,6%
TOTALE	27.083	100,0%	9.265	100,0%	36.348	100,0%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

3.3. Gli avviamenti al lavoro per fascia di età

Di particolare rilevanza l'aumento degli avviamenti dei giovani di età compresa tra i 18 ed i 24 anni, che registrano un incremento del 15% con un'incidenza sul totale pari al 17%. Aumentano nel corso del 2010 anche gli avviamenti al lavoro degli under 18 che registrano una variazione pari a più del 100%, ma questi avviamenti rappresentano comunque una quota esigua del totale, corrispondente allo 0,5%. La coorte di età che ha firmato più contratti di lavoro è quella tra i 30 ed i 44 anni: 14.770 avviamenti, pari al 40,6%, nonostante registri una riduzione (-3,5%) rispetto al 2009. Da rilevare l'incremento degli avviamenti per gli over 55 anni pari al 10,5%.

Il dato relativo alla componente più giovane del mercato del lavoro locale appare in contrasto con l'andamento regionale: continuano infatti a calare in Toscana le assunzioni dei giovani under-24, che, dopo le riduzioni consistenti del 2009 (-12,4%), registrano anche nel 2010 una variazione negativa pari al - 2,1%.

Tabella 53. Avviamenti al lavoro per genere ed età, provincia di Pistoia, anni 2009 - 2010, valori assoluti e variazioni percentuali.

	2009			2010			Var. % 2009-2010		
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
< 18 anni	36	53	89	76	105	181	111,1%	98,1%	103,4%
18 - 24	2.609	2.897	5.506	3.175	3.159	6.334	21,7%	9,0%	15,0%
25 - 29	3.063	2.379	5.442	3.293	2.317	5.610	7,5%	-2,6%	3,1%
30 - 44	9.288	6.023	15.311	8.972	5.798	14.770	-3,4%	-3,7%	-3,5%
45 - 55	3.991	2.708	6.699	4.010	2.600	6.610	0,5%	-4,0%	-1,3%
> 55 anni	1.068	1.504	2.572	1.066	1.777	2.843	-0,2%	18,2%	10,5%
Totale	20.055	15.564	35.619	20.592	15.756	36.348	2,7%	1,2%	2,0%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

3.4. Gli avviamenti al lavoro degli iscritti alle liste della L.68/99

Le comunicazioni di avviamento al lavoro delle persone iscritte alle liste della L.68/99 sono state pari nel 2010 a 137 (per la maggioranza uomini, 87 avviamenti), con un incremento notevole rispetto al 2009 (+52%).

Anche per questa fascia di utenti i tempi determinati rappresentano la maggioranza degli avviamenti, sono pari al 55% del totale, mentre i tempi indeterminati rappresentano il 25% (una quota comunque superiore alla media provinciale dell'11,3%).

Tabella 54. Comunicazioni di avviamento al lavoro secondo i benefici della L.68/99 per genere, provincia di Pistoia, anno 2010.

TIPOLOGIA CONTRATTUALE	2009			2010			Var. % 2009-2010		
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
Apprendistato		1	1	4	4		300%	300%	
Lavoro a tempo determinato	21	23	44	33	42	75	57%	83%	70%
Contratto di inserimento lavorativo				1		1			
Lavoro a tempo indeterminato	13	16	29	12	22	34	-8%	38%	17%
Lavoro interinale	2	7	9	4	19	23	100%	171%	156%
Tirocinio	2	5	7						
TOTALE	38	52	90	50	87	137	32%	67%	52%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

3.5. Gli avviamenti al lavoro nei comuni

Nel comune capoluogo sono stati stipulati nel 2010 il 35,5% dei contratti di lavoro, in aumento del 4,4% rispetto al 2009, un incremento che però non riesce a recuperare il pesante calo subito nel biennio 2008- 2009 pari al 34%. Il peso degli avviamenti per il 2010 appare comunque in linea con la popolazione in età attiva residente nel comune di Pistoia pari al 30% del totale provinciale.

Forti incrementi rispetto al 2009 si registrano per le aziende con unità produttive nei comuni di Monsummano (+37,3%), Larciano (+34,3%), Montale (+24,3%), Quarrata (+18,7%). Questi aumenti permettono di recuperare, almeno in parte, il pesante stop alle assunzioni verificatosi nel 2009, anno in cui le aziende di Monsummano, ad esempio, hanno effettuato un 44% di contratti in meno rispetto all'anno precedente.

Continua il trend negativo ad Agliana (-12% che va a sommarsi al -3,6% del 2009); in calo del 17% anche le assunzioni a Pescia (che nel 2009 era rimasta sui livelli del 2008). Da rilevare la forte contrazione nelle aziende di Chiesina Uzzanese, in cui le assunzioni subiscono una diminuzione pari al 38% circa, in controtendenza rispetto al 2009 in cui avevano registrato un incremento del 68% circa.

Tabella 55. Avviamenti per comune dell'unità produttiva, provincia di Pistoia, anni 2009-2010, valori assoluti e percentuali.

COMUNE U.P.	2009	2010	Var. % 2009- 2010	Avviamenti 2010 Val. %	Pop. 15-64 anni Val. %
ABETONE	745	701	-5,9%	1,9%	0,2%
AGLIANA	1.389	1.224	-11,9%	3,4%	5,8%
BUGGIANO	770	788	2,3%	2,2%	3,1%
CHIESINA UZZANESE	784	489	-37,6%	1,3%	1,6%
CUTIGLIANO	266	259	-2,6%	0,7%	0,5%
LAMPORECCHIO	844	845	0,1%	2,3%	2,7%
LARCIANO	460	618	34,3%	1,7%	2,2%
MARLIANA	105	98	-6,7%	0,3%	1,1%
MASSA E COZZILE	866	935	8,0%	2,6%	2,7%
MONSUMMANO TERME	1.942	2.666	37,3%	7,3%	7,5%
MONTALE	725	901	24,3%	2,5%	3,7%
MONTECATINI-TERME	6.185	6.028	-2,5%	16,6%	7,2%
PESCIA	2.702	2.245	-16,9%	6,2%	6,8%
PIEVE A NIEVOLE	928	998	7,5%	2,7%	3,4%
PISTOIA	12.349	12.888	4,4%	35,5%	30,2%
PITEGLIO	62	64	3,2%	0,2%	0,5%
PONTE BUGGIANESE	565	533	-5,7%	1,5%	3,1%
QUARRATA	1.641	1.948	18,7%	5,4%	8,9%
SAMBUCA PISTOIESE	121	93	-23,1%	0,3%	0,6%
SAN MARCELLO PISTOIESE	710	744	4,8%	2,0%	2,1%
SERRAVALLE PISTOIESE	1.042	829	-20,4%	2,3%	4,0%
UZZANO	418	454	8,6%	1,2%	2,1%
TOTALE	35.619	36.348	2,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

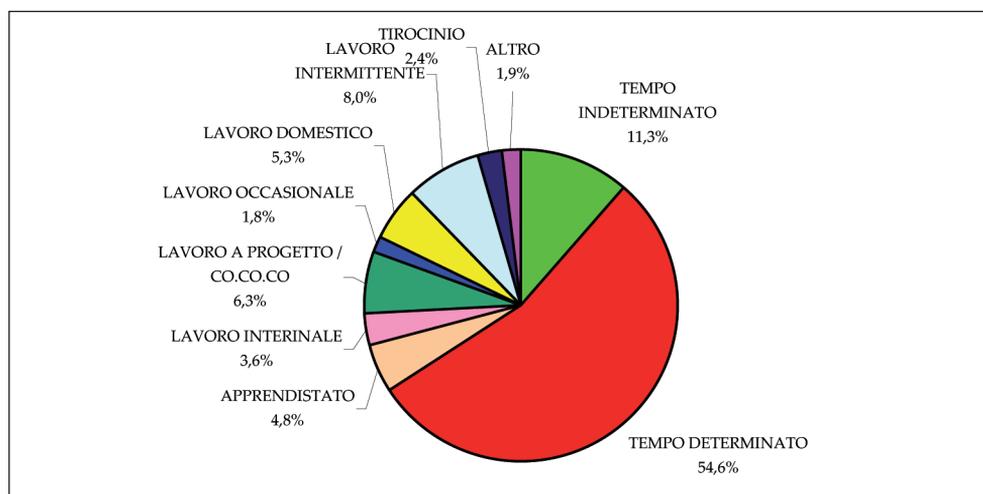
3.6. Gli avviamenti per tipologia contrattuale

Continua a crescere il ricorso ai contratti di lavoro a termine nella nostra provincia. Poco più di 11 contratti ogni 100 nel 2010 (circa 4.100) sono stati infatti stipulati a tempo indeterminato (contro il 14% del 2009 ed il 19% del

2008). I contratti a termine⁶¹ raggiungono le 30.501 unità, pari all'84% delle assunzioni totali, mentre nel 2009 rappresentavano l'80% e nel 2008 occupavano una quota del 73,6%.

Sono le donne le maggiori destinatarie dei contratti a termine: rappresentano infatti la maggioranza dei contratti a tempo determinato (11.440 contro gli 8.412 avviamenti degli uomini) ma anche del lavoro intermittente (1.818 contro i 1.077 avviamenti degli uomini), del lavoro a progetto (1.241 contro i 1.062 avviamenti degli uomini) e del lavoro domestico (772 contro 151 avviamenti degli uomini). Nel lavoro interinale il numero di avviamenti è circa lo stesso per entrambi i generi. Complessivamente gli avviamenti a termine per la componente femminile sono stati oltre 18 mila contro i 12.500 per la componente maschile, e rappresentano la metà (49,5%) di tutte le assunzioni effettuate nel 2010.

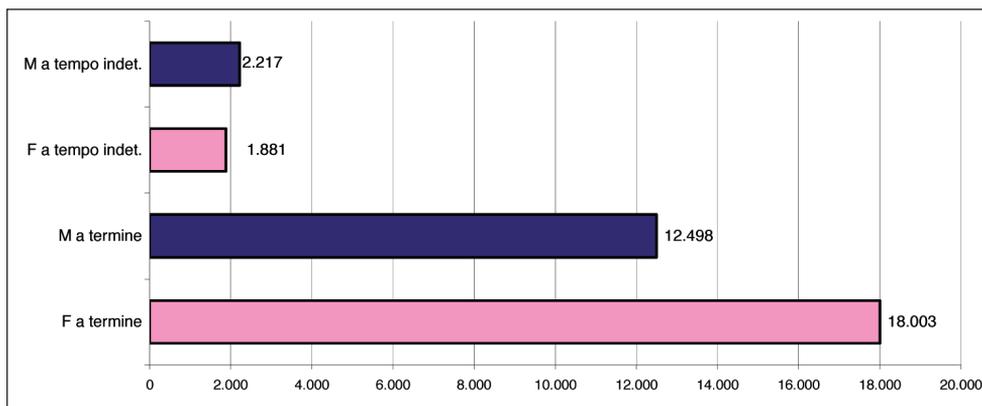
Grafico 12. Avviamenti per tipologia contrattuale, provincia di Pistoia, anno 2010.



Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

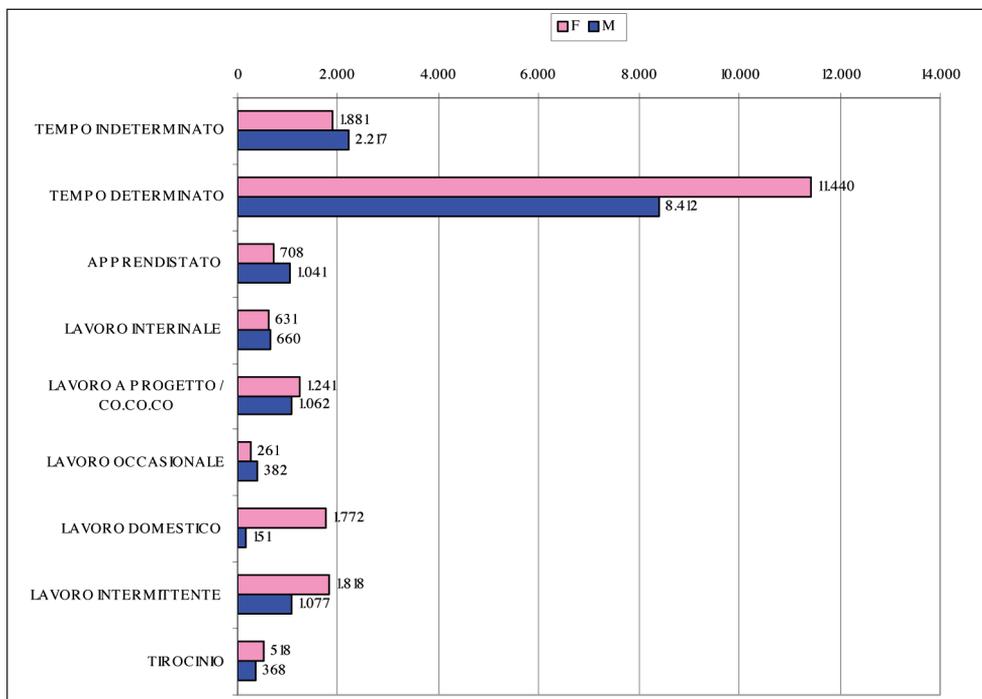
⁶¹ Il Ministero del Lavoro ha sottolineato che il contratto di apprendistato è fin dall'inizio un contratto di lavoro a tempo indeterminato, caratterizzato da un periodo iniziale di formazione oltre che di attività lavorativa. Sono state pertanto conteggiate tutte le tipologie contrattuali ad esclusione del tempo indeterminato e dell'apprendistato.

Grafico 13. Avviamenti per genere e tipo di contratto, provincia di Pistoia, anno 2010.



Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Grafico 14. Avviamenti per genere e tipo di contratto, provincia di Pistoia, anno 2010.



Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Le tipologie contrattuali con maggiori prospettive di stabilità e che prevedono maggiori tutele e diritti continuano a contrarsi: -20,7% per il tempo indeterminato, -11% per l'apprendistato, mentre stabili appaiono gli avviamenti a tempo determinato (-0,2%).

In aumento il lavoro occasionale che passa dai 213 contratti del 2009 ai 643 del 2010 (+200% circa); raddoppia anche il numero dei contratti a progetto che passano dalle 1.000 unità del 2009 alle 2.303 del 2010 (+130%). In aumento anche il lavoro intermittente o a chiamata, che tra il 2009 ed il 2010 registra un incremento del 66%, raggiungendo circa i 2.900 contratti.

Tabella 56. Comunicazioni di avviamento per tipologia contrattuale, provincia di Pistoia, anni 2009- 2010, valori assoluti e variazioni percentuali.

TIPOLOGIA CONTRATTUALE	2009			2010			Var. % 2009-2010		
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
Lavoro a tempo indeterminato	2.445	2.721	5.166	1.881	2.217	4.098	-23,1%	-18,5%	-20,7%
Lavoro a tempo determinato	11.389	8.510	19.899	11.440	8.412	19.852	0,4%	-1,2%	-0,2%
Apprendistato	815	1.147	1.962	708	1.041	1.749	-13,1%	-9,2%	-10,9%
Lavoro interinale	594	983	1.577	631	660	1.291	6,2%	-32,9%	-18,1%
Contratto di agenzia	12	4	16	19	7	26	58,3%	75,0%	62,5%
Contratto di inserimento lavorativo	19	25	44	18	13	31	-5,3%	-48,0%	-29,5%
Lavoro a progetto / cococo	522	479	1.001	1.241	1.062	2.303	137,7%	121,7%	130,1%
Lavoro autonomo nello spettacolo	100	186	286	86	176	262	-14,0%	-5,4%	-8,4%
Lavoro occasionale	63	150	213	261	382	643	314,3%	154,7%	201,9%
Lavoro a domicilio	15	0	15	53	2	55	253,3%		266,7%
Lavoro domestico	2.522	311	2.833	1.772	151	1.923	-29,7%	-51,4%	-32,1%
Lavoro intermittente	1.067	676	1.743	1.818	1.077	2.895	70,4%	59,3%	66,1%
Associazione in partecipazione	42	44	86	142	186	328	238,1%	322,7%	281,4%
Tirocinio	440	311	751	518	368	886	17,7%	18,3%	18,0%
Altre forme/ non specificato	10	17	27	4	2	6	-60,0%	-88,2%	-77,8%
Totale	20.055	15.564	35.619	20.592	15.756	36.348	2,7%	1,2%	2,0%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 57. Avviamenti al lavoro per genere e tipo di orario, Provincia di Pistoia, anni 2009 - 2010, valori assoluti e variazioni percentuali.

	2009			2010			Var. % 2009-2010		
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
TEMPO PIENO	10.458	10.659	21.117	11.645	11.425	23.070	11,4%	7,2%	9,2%
PART - TIME	8.783	3.787	12.570	8.206	3.570	11.776	-6,6%	-5,7%	-6,3%
NON SPECIFICATO	814	1.118	1.932	741	761	1.502	-9,0%	-31,9%	-22,3%
TOTALE	20.055	15.564	35.619	20.592	15.756	36.348	2,7%	1,2%	2,0%

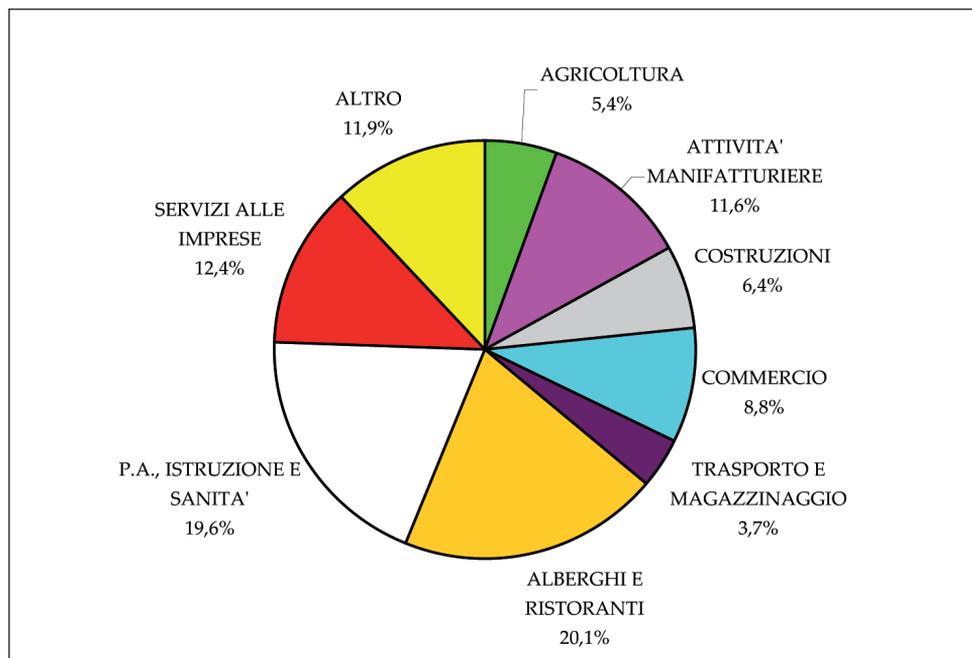
Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

3.7. Gli avviamenti al lavoro per settore di attività economica

La maggioranza degli avviamenti del 2010 è avvenuta nel terziario. Al primo posto troviamo le *Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione* con una quota del 20% sul totale avviamenti (pari a 7.288 assunzioni), in ripresa del +4,2% rispetto al 2009. Segue il comparto della *Pubblica Amministrazione, Istruzione*

e Sanità, con una quota del 19,6% (in calo del 4,7% sul 2009). Da segnalare gli avviamenti nei Servizi alle imprese che, pur rappresentando il 12,4% del totale (circa 1.600 contratti) risultano in flessione del -37,5% rispetto al 2009. Il Commercio registra invece una variazione positiva degli avviamenti tra il 2009 ed il 2010 pari a 21% circa, ed una quota sul totale avviamenti del 9% circa.

Grafico 15. Avviamenti per macrosettore, provincia di Pistoia, anno 2010.



Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

L'Industria manifatturiera, con 4.208 contratti, rappresenta l'11,6% del totale avviamenti, in aumento del 27% circa sul 2009. Si segnala la performance positiva degli avviamenti del TAC - Tessile, Abbigliamento, Calzaturiero- che registra, rispetto al 2010, un aumento delle assunzioni pari al 42%, per un totale di circa 1.600 rapporti di lavoro iniziati nel 2010. In ripresa anche l'Industria Alimentare con 730 contratti stipulati ed una variazione tra il 2009 ed il 2010 pari a circa il 79%, e la Fabbricazione di prodotti in metallo che conta 456 contratti ed un incremento dell'80% sul 2009.

Anche il comparto agricolo, che copre il 5,4% degli avviamenti totali, è in ripresa (+6,5%) rispetto al 2009.

La componente femminile trova lavoro soprattutto nel comparto pubblico (28,8% delle assunzioni femminili totali) e nei servizi di ristorazione (19,7%).

Tabella 58. Avviamento per genere e settore di attività, provincia di Pistoia, anni 2009 - 2010, valori assoluti e variazioni percentuali.

Settore di attività economica (ateco 2007)	2009			2010			Var. % 2009- 2010		
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
Agricoltura, silvicoltura e pesca	441	1.418	1.859	394	1.585	1.979	-10,7%	11,8%	6,5%
Estrazione di minerali da cave e miniere	2	1	3		4	4	-100,0%	300,0%	33,3%
Industrie alimentari, delle bevande...	190	218	408	389	341	730	104,7%	56,4%	78,9%
Industrie tessili	178	198	376	278	309	587	56,2%	56,1%	56,1%
Confezione di art. di abbigliamento, in pelle	272	120	392	329	150	479	21,0%	25,0%	22,2%
Fabbricazione di articoli in pelle e sim.	188	177	365	275	270	545	46,3%	52,5%	49,3%
Industria del legno (esclusi i mobili)	22	90	112	24	100	124	9,1%	11,1%	10,7%
Fabbricazione di carta e prodotti di c.	39	68	107	60	116	176	53,8%	70,6%	64,5%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	8	3	11	10	10	20	25,0%	233,3%	81,8%
Fabbricazione di coke e derivati petrolio		3	3	1	1	2		-66,7%	-33,3%
Fabbricazione di prodotti chimici	10	19	29	8	25	33	-20,0%	31,6%	13,8%
Fabbricazione di prod. Farmaceutici	3	4	7	3	2	5	0,0%	-50,0%	-28,6%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	16	51	67	30	77	107	87,5%	51,0%	59,7%
Attività manifatturiere									
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4	37	41	19	30	49	375,0%	-18,9%	19,5%
Metallurgia	34	407	441	13	115	128	-61,8%	-71,7%	-71,0%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari)	35	219	254	53	403	456	51,4%	84,0%	79,5%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica e apparecchi elettromedicali, di misurazione e di orologi	9	21	30	14	38	52	55,6%	81,0%	73,3%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	4	7	11	13	32	45	225,0%	357,1%	309,1%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	9	96	105	19	115	134	111,1%	19,8%	27,6%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi		7	7	2	7	9		0,0%	28,6%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	4	89	93	12	74	86	200,0%	-16,9%	-7,5%
Fabbricazione di mobili	87	207	294	110	175	285	26,4%	-15,5%	-3,1%
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	2	7	9				-100,0%	-100,0%	-100,0%
Altre industrie manifatturiere	34	29	63	27	32	59	-20,6%	10,3%	-6,3%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	20	67	87	14	79	93	-30,0%	17,9%	6,9%
Totale attività manifatturiere	1.168	2.144	3.312	1.703	2.501	4.204	45,8%	16,7%	26,9%
Fornitura di energia elettrica, gas...	1	11	12	3	12	15	200,0%	9,1%	25,0%
Fornitura di acqua reti fognarie...	7	119	126	43	110	153	514,3%	-7,6%	21,4%
Costruzioni	106	2.159	2.265	114	2.218	2.332	7,5%	2,7%	3,0%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio...	1.451	1.202	2.653	1.782	1.434	3.216	22,8%	19,3%	21,2%
Trasporto e magazzinaggio	313	776	1.089	438	924	1.362	39,9%	19,1%	25,1%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.092	2.900	6.992	4.048	3.240	7.288	-1,1%	11,7%	4,2%
Servizi di informazione e comunicazione	289	303	592	331	348	679	14,5%	14,9%	14,7%
Attività finanziarie e assicurative	125	80	205	129	54	183	3,2%	-32,5%	-10,7%
Attività immobiliari	35	31	66	79	47	126	125,7%	51,6%	90,9%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	410	249	659	402	195	597	-2,0%	-21,7%	-9,4%

Settore di attività economica (ateco 2007)	2009			2010			Var. % 2009- 2010		
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	1.349	1.218	2.567	987	617	1.604	-26,8%	-49,3%	-37,5%
Amministrazione pubblica e difesa...	1.151	215	1.366	1.573	206	1.779	36,7%	-4,2%	30,2%
Istruzione	4.109	920	5.029	3.531	777	4.308	-14,1%	-15,5%	-14,3%
Sanità e assistenza sociale	844	236	1.080	827	206	1.033	-2,0%	-12,7%	-4,4%
Attività artistiche, sportive...	344	529	873	1.161	657	1.818	237,5%	24,2%	108,2%
Altre attività di servizi	1.022	328	1.350	1.275	468	1.743	24,8%	42,7%	29,1%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	2.428	304	2.732	1.772	153	1.925	-27,0%	-49,7%	-29,5%
Non specificato	368	421	789						
Totale	20.055	15.564	35.619	20.592	15.756	36.348	2,7%	1,2%	2,0%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Il contratto a tempo determinato è privilegiato in tutti gli ambiti di attività economica: 8 assunzioni su 10 nel comparto pubblico avvengono con questo tipologia, nell'agricoltura le assunzioni a tempo determinato rappresentano il 76% del totale e nei servizi di trasporto e magazzinaggio il 68%. Ad assumere a tempo indeterminato sono soprattutto le imprese edili, le attività di trasporto e magazzinaggio e l'industria manifatturiera: rispettivamente il 24%, il 21% ed il 18% sulle relative assunzioni.

Tabella 59. Avviamenti per settore di attività economica e tipologia contrattuale, provincia di Pistoia, anno 2010, valori percentuali.

Tipo contratto/ Settore	Agric.	Alberghi Rist.	Manifatt.	Commer- cio	Costru- zioni	Trasporto Magaz.	P.A., Istruz. Sanità	Servizi Imprese	Altro	Tot.
Tempo Indet.	8%	4%	18%	13%	24%	21%	8%	16%	7%	11%
Tempo Det.	76%	58%	43%	45%	53%	68%	81%	44%	20%	55%
Apprendistato	2%	5%	9%	9%	12%	2%	0%	6%	2%	5%
Somministrazione	0%	1%	16%	5%	2%	1%	0%	6%	1%	4%
Progetto/ Co.co.co	1%	1%	6%	7%	4%	3%	8%	14%	10%	6%
Occasionale	12%	2%	0%	1%	1%	1%	0%	3%	1%	2%
A domicilio	0%	0%	1%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Domestico	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	44%	5%
Intermittente	0%	27%	2%	9%	1%	3%	0%	2%	9%	8%
Tirocinio	1%	1%	4%	6%	2%	0%	1%	5%	2%	2%
Altro	0%	1%	1%	4%	2%	1%	1%	4%	4%	2%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Si possono notare alcune peculiarità settoriali rispetto alle tipologie contrattuali a cui si fa maggiormente ricorso. Il settore agricolo/ florovivaistico, oltre al tempo determinato già visto (76%), si distingue per il ricorso al lavoro occasionale (12%).

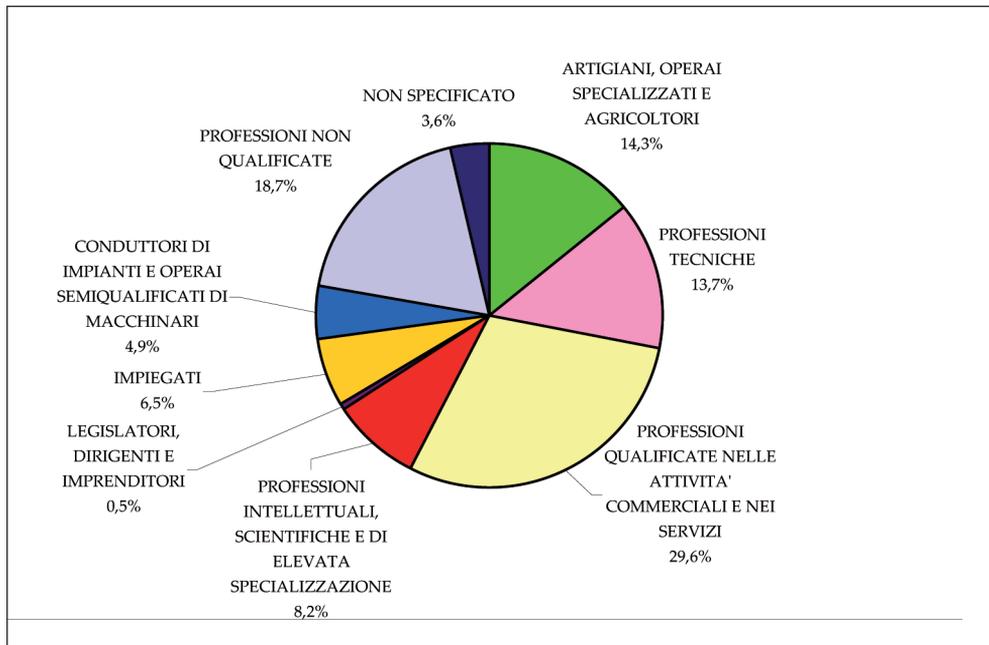
Il settore manifatturiero è caratterizzato dalla maggiore incidenza rispetto agli altri comparti dei contratti in somministrazione lavoro (pari al 16% dei relativi avviamenti).

Il lavoro a chiamata o intermittente è utilizzato soprattutto nelle *attività alberghiere e di ristorazione* (27% dei contratti di questo comparto) mentre il lavoro a progetto è maggiormente utilizzato nel *settore dei servizi alle imprese* (14% del totale contratti). I *servizi alle imprese*, insieme al *commercio*, presentano anche una percentuale di utilizzo tra le più elevate dei tirocini (rispettivamente pari al 5% ed al 6% degli avviamenti).

Utilizzano il contratto di apprendistato soprattutto le *imprese di costruzioni* (12%), le *aziende manifatturiere* e le *attività commerciali* (9%).

Come si è visto nei paragrafi precedenti, i rapporti di lavoro iniziati nel 2010 si riferiscono soprattutto a professioni qualificate nel commercio e nei servizi (29,6%) nonché a posizioni per le quali non è necessaria una qualifica (18,7%). Le assunzioni di operai specializzati, artigiani e agricoltori rappresentano il 14% circa del totale, valore simile agli avviamenti per le professioni tecniche che registrano un aumento sul 2009 del 17% circa. In calo invece le assunzioni per le professioni intellettuali e ad elevata specializzazione, mentre si registra un aumento nel 2010 degli avviamenti in posizioni apicali.

Grafico 16. Avviamenti per qualifica, provincia di Pistoia, anno 2010, valori percentuali.



Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 60. Avviamenti per genere e tipo di qualifica, provincia di Pistoia, anni 2009- 2010, valori assoluti e variazioni percentuali.

	2009			2010			Var. % 2009- 2010		
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
Artigiani, operai specializzati, agricoltori	1.232	3.780	5.012	1.422	3.776	5.198	15,4%	-0,1%	3,7%
Professioni tecniche	3.170	1.097	4.267	3.696	1.291	4.987	16,6%	17,7%	16,9%
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	6.661	3.340	10.001	7.068	3.696	10.764	6,1%	10,7%	7,6%
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	2.068	1.476	3.544	1.769	1.212	2.981	-14,5%	-17,9%	-15,9%
Legislatori, dirigenti, imprenditori	31	82	113	59	110	169	90,3%	34,1%	49,6%
Impiegati	1.442	738	2.180	1.573	795	2.368	9,1%	7,7%	8,6%
Conduttori di impianti e operai semiqualeficati di macchinari	332	1.237	1.569	377	1.417	1.794	13,6%	14,6%	14,3%
Professioni non qualificate	4.524	2.831	7.355	3.997	2.799	6.796	-11,6%	-1,1%	-7,6%
Non specificato	595	983	1.578	631	660	1.291	6,1%	-32,9%	-18,2%
Totale	20.055	15.564	35.619	20.592	15.756	36.348	2,7%	1,2%	2,0%

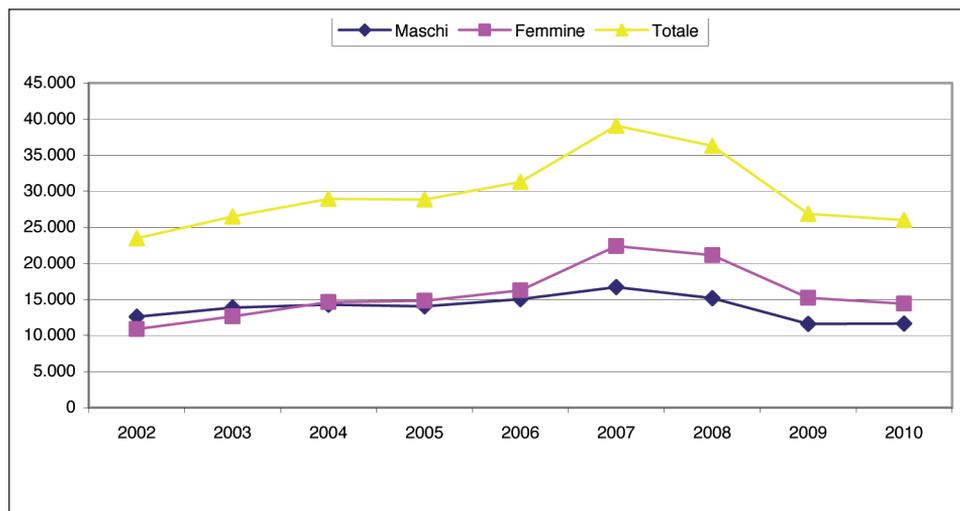
Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

4. La chiusura dei rapporti di lavoro

4.1. L'andamento delle cessazioni

Le cessazioni nel corso del 2010 sono state oltre 26 mila, in leggera diminuzione rispetto al 2009 (-3,1%) a seguito di un calo, pari al 5,5%, delle chiusure dei rapporti di lavoro per la componente femminile. Il numero delle cessazioni per la componente maschile appare invece stabile.

Grafico 17. Andamento delle comunicazioni di cessazione per genere, provincia di Pistoia, anni 2002- 2010.



Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 61. Cessazioni per genere, provincia di Pistoia, anni 2002- 2010, valori assoluti e variazione percentuale sull'anno precedente.

Anno	F	F Var. %	M	M Var. %	TOT	TOT Var. %
2002	10.884		12.576		23.460	
2003	12.635	16,1%	13.876	10,3%	26.511	13,0%
2004	14.644	15,9%	14.272	2,9%	28.916	9,1%
2005	14.810	1,1%	14.027	-1,7%	28.835	-0,3%
2006	16.228	9,6%	15.033	7,2%	31.261	8,4%
2007	22.375	37,9%	16.704	11,1%	39.079	25,0%
2008	21.126	-5,6%	15.160	-9,2%	36.286	-7,1%
2009	15.223	-27,9%	11.616	-23,4%	26.839	-26,0%
2010	14.390	-5,5%	11.629	0,1%	26.019	-3,1%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

La maggioranza delle cessazioni riguarda la componente femminile (14.390 in termini assoluti, pari al 55,3%), in linea con il maggior numero di avviamenti a termine registrati per le donne che prevedono spesso la chiusura del rapporto di lavoro nel corso del medesimo anno. Prendendo in considerazione la tipologia contrattuale infatti si rileva che, sommando le chiusure di rapporti a tempo determinato, in somministrazione, a progetto, occasionali ed a chiamata, si ottiene circa il 67% delle cessazioni.

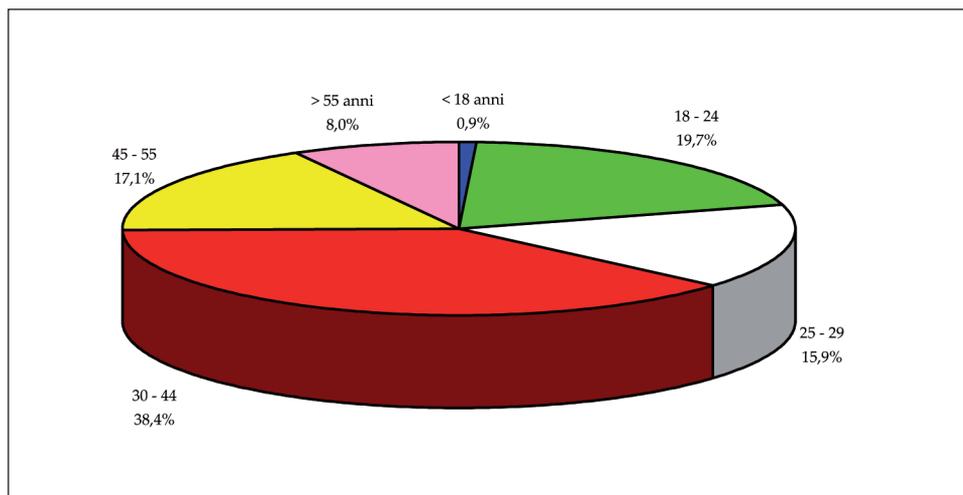
Tabella 62. Comunicazioni di cessazione dal rapporto di lavoro per genere e tipo di contratto, provincia di Pistoia, anno 2010, valori assoluti e percentuali.

TIPOLOGIA CONTRATTUALE	F	M	TOT	% donne sul tot.	val. %
Lavoro a tempo indeterminato	1.829	2.742	4.571	40,0%	17,6%
Lavoro a tempo determinato	7.585	5.238	12.823	59,2%	49,3%
Apprendistato	430	686	1.116	38,5%	4,3%
Lavoro interinale	639	565	1.204	53,1%	4,6%
Contratto di agenzia	11	4	15	73,3%	0,1%
Contratto di formazione lavoro (solo aa.Pp.)	1	1	2	50,0%	0,0%
Contratto di inserimento lavorativo	12	9	21	57,1%	0,1%
Lavoro a progetto / co.Co.Co.	876	809	1.685	52,0%	6,5%
Lavoro autonomo nello spettacolo	63	105	168	37,5%	0,6%
Lavoro occasionale	188	257	445	42,2%	1,7%
Lavoro o attività socialmente utile (lsu - asu)	4	4	8	50,0%	0,0%
Lavoro a domicilio	48	1	49	98,0%	0,2%
Lavoro domestico	1.203	177	1.380	87,2%	5,3%
Lavoro intermittente	1.024	619	1.643	62,3%	6,3%
Associazione in partecipazione	72	85	157	45,9%	0,6%
Tirocinio	405	325	730	55,5%	2,8%
Altre forme/ non specificato		2	2	0,0%	0,0%
TOTALE	14.390	11.629	26.019	55,3%	100,0%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Le cessazioni che riguardano la componente straniera sono pari a 4.056, il 15,6% del totale, dato comunque inferiore rispetto all'incidenza registrata per i nuovi inserimenti lavorativi (25,5%).

Grafico 18. Cessazioni per fasce di età, provincia di Pistoia, anno 2010, valori percentuali.



Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Circa il 40% delle chiusure riguarda lavoratori e lavoratrici con un'età compresa tra i 30 ed i 44 anni, seguono le persone giovani, tra i 18 ed i 24 anni, con il 19,7%. Le donne rappresentano la maggioranza (circa il 60%) delle cessazioni nelle coorti di età comprese tra i 25 ed i 55 anni.

4.2. Le cause di cessazione

Come sottolineato nel paragrafo precedente, la maggioranza delle cessazioni è collegata alla chiusura automatica dei contratti di lavoro a tempo determinato la cui incidenza (55,3%) sale rispetto al 2009 (47,6%) in particolare per le donne (59% contro il 51% degli uomini). Se la chiusura per scadenza "naturale" del contratto rappresenta la motivazione più frequente, al secondo posto troviamo le dimissioni che costituiscono motivo di cessazione per circa il 22% dei lavoratori e per circa il 15% delle lavoratrici.

In aumento il peso dei licenziamenti dichiarati per chiusura delle attività: se nel 2009 rappresentavano l'1,6% del totale, nel 2010 salgono al 2,7% circa.

Tabella 63. Cessazioni per genere e motivazione, provincia di Pistoia, anno 2010, valori assoluti e percentuali.

MOTIVO DELLA COMUNICAZIONE DI CESSAZIONE	F	M	TOT	Val. %		
				F	M	TOT
Mancato superamento del periodo di prova	161	195	356	1,1%	1,7%	1,4%
Dimissione durante il periodo di prova	88	70	158	0,6%	0,6%	0,6%
Chiusura automatica tempo determinato	8.467	5.914	14.381	58,8%	50,9%	55,3%
Modifica del termine inizialmente fissato	105	72	177	0,7%	0,6%	0,7%
Dimissioni	2.201	2.531	4.732	15,3%	21,8%	18,2%
Licenziamento collettivo	52	98	150	0,4%	0,8%	0,6%
Licenziamento individuale	440	130	570	3,1%	1,1%	2,2%
Licenziamento per giustific. Motivo oggettivo	377	605	982	2,6%	5,2%	3,8%
Licenziamento per giustific. Motivo soggettivo	32	37	69	0,2%	0,3%	0,3%
Licenziamento giusta causa	58	57	115	0,4%	0,5%	0,4%
Pensionamento	221	297	518	1,5%	2,6%	2,0%
Cessazione attività	292	404	696	2,0%	3,5%	2,7%
Decesso	112	19	131	0,8%	0,2%	0,5%
Risoluzione consensuale	291	121	412	2,0%	1,0%	1,6%
Altro	1.493	1.079	2.572	10,4%	9,3%	9,9%
TOTALE	14.390	11.629	26.019	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

4.3. Le cessazioni per settore di attività

Dato che la maggioranza dei contratti di lavoro stipulati nel 2010 (come del resto negli anni passati) prevedeva una data di inizio ed una data di fine rapporto di lavoro, si rileva che i settori che hanno registrato il maggior numero di cessazioni sono gli stessi che hanno registrato il maggior numero di avviamenti: l'alberghiero e la ristorazione (4.853 cessazioni, pari al 18,7%), l'istruzione (2.899, l'11%), le attività manifatturiere (con una quota del 10,6%), i servizi di supporto alle imprese (7,2%) ed il comparto florovivaistico (6,7%).

Rispetto al 2009 le cessazioni in questi settori appaiono comunque in diminuzione, fatta eccezione per il settore primario in cui si registra un aumento del 10,7%.

Numericamente rilevanti anche le chiusure dei rapporti di lavoro nella pubblica amministrazione (1.629), che registra un +44,2% rispetto al 2009, ma anche nelle attività artistiche, sportive e di intrattenimento (694, +61,4%) e nei servizi di informazione e comunicazione (531, +35%).

Si contraggono di un 20% invece le cessazioni nel comparto TAC – Tessile, Abbigliamento, Calzaturiero che passano dalle 1.212 del 2009 alle 971 del 2010. In diminuzione anche le cessazioni nell'industria del mobile (pari a 213 nel 2010), mentre calano di oltre il 40% le chiusure nelle attività finanziarie ed assicurative (124 nel 2010).

Tabella 64. Cessazioni per genere e settore di attività economica, provincia di Pistoia, anni 2009 - 2010, valori assoluti e variazioni percentuali.

Settore di attività economica	2009			2010			Var.% 2009 - 2010		
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
Agricoltura, silvicoltura e pesca	377	1.198	1.575	374	1.369	1.743	-0,8%	14,3%	10,7%
Estrazione di minerali da cave e miniere	1	2	3						
Industrie alimentari, delle bevande..	154	174	328	156	169	325	1,3%	-2,9%	-0,9%
Industrie tessili	237	224	461	226	195	421	-4,6%	-12,9%	-8,7%
Confezione di articoli di abbigliamento, in pelle e pelliccia	256	96	352	179	80	259	-30,1%	-16,7%	-26,4%
Fabbricazione di articoli in pelle e sim.	227	172	399	137	154	291	-39,6%	-10,5%	-27,1%
Industria del legno (esclusi i mobili)	35	111	146	41	115	156	17,1%	3,6%	6,8%
Fabbricazione di carta e di prodotti	33	76	109	28	88	116	-15,2%	15,8%	6,4%
Stampa e riproduzione di supporti reg.	8	6	14	11	31	42	37,5%	416,7%	200,0%
Fabbricazione di coke ...		2	2	0	2	2		0,0%	0,0%
Fabbricazione di prodotti chimici	11	31	42	11	36	47	0,0%	16,1%	11,9%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici	1	13	14	2	4	6	100,0%	-69,2%	-57,1%
Fabbricazione di art. in gomma/ plastica	26	45	71	27	136	163	3,8%	202,2%	129,6%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5	47	52	6	24	30	20,0%	-48,9%	-42,3%
Metallurgia	21	185	206	12	109	121	-42,9%	-41,1%	-41,3%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	29	200	229	21	208	229	-27,6%	4,0%	0,0%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica e apparecchi elettromedicali...	10	16	26	2	20	22	-80,0%	25,0%	-15,4%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed app. per uso domestico non elettriche	5	4	9	6	14	20	20,0%	250,0%	122,2%
Fabbricazione di macchinari ed app. nca	12	71	83	11	73	84	-8,3%	2,8%	1,2%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi..		12	12		5	5		-58,3%	-58,3%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	3	51	54	3	73	76	0,0%	43,1%	40,7%
Fabbricazione di mobili	98	171	269	81	132	213	-17,3%	-22,8%	-20,8%
Altre industrie manifatturiere	34	25	59	29	29	58	-14,7%	16,0%	-1,7%
Riparazione, manutenzione installazione di macchine ed apparecchiature	10	54	64	14	67	81	40,0%	24,1%	26,6%
Totale attività manifatturiere	1.215	1.786	3.001	1.003	1.764	2.767	-17,4%	-1,2%	-7,8%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	3	3	6	0	9	9	-100,0%	200,0%	50,0%
Fornitura di acqua reti fognarie...	6	81	87	38	81	119	533,3%	0,0%	36,8%
Costruzioni	78	1.518	1.596	78	1.471	1.549	0,0%	-3,1%	-2,9%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio...	1.206	951	2.157	1.100	925	2.025	-8,8%	-2,7%	-6,1%
Trasporto e magazzinaggio	205	510	715	225	518	743	9,8%	1,6%	3,9%
Attività servizi di alloggio e di ristorazione	2.951	2.157	5.108	2.692	2.161	4.853	-8,8%	0,2%	-5,0%
Servizi di informazione e comunicazione	211	182	393	296	235	531	40,3%	29,1%	35,1%
Attività finanziarie e assicurative	124	91	215	77	47	124	-37,9%	-48,4%	-42,3%
Attività immobiliari	29	14	43	43	30	73	48,3%	114,3%	69,8%
Attività professionali, scientifiche e ...	428	246	674	292	161	453	-31,8%	-34,6%	-32,8%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.257	897	2.154	1.086	778	1.864	-13,6%	-13,3%	-13,5%
Amministrazione pubblica e difesa...	931	199	1.130	1.391	238	1.629	49,4%	19,6%	44,2%
Istruzione	3.100	671	3.771	2.340	559	2.899	-24,5%	-16,7%	-23,1%
Sanità e assistenza sociale	572	170	742	639	199	838	11,7%	17,1%	12,9%
Attività artistiche, sportive, intrattenim..	162	268	430	394	300	694	143,2%	11,9%	61,4%
Altre attività di servizi	942	322	1.264	882	359	1.241	-6,4%	11,5%	-1,8%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	1.276	138	1.414	1.158	167	1.325	-9,2%	21,0%	-6,3%
Non specificato	149	212	361	282	258	540	89,3%	21,7%	49,6%
Totale	15.223	11.616	26.839	14.390	11.629	26.019	-5,5%	0,1%	-3,1%

4.4. La durata dei contratti di lavoro

Se passiamo ad osservare la durata dei contratti chiusi nel corso del 2010 si rileva che l'80% del totale non supera undici mesi, in linea con quanto registrato nel 2009 (82%). Nello specifico analizzando le cessazioni per tipologia contrattuale si rileva che i tempi determinati hanno avuto una durata media di circa 4 mesi (120 giorni), le collaborazioni a progetto/coordinate e continuative una durata media di circa 11 mesi, mentre il lavoro interinale o in somministrazione poco più di 2 mesi (71 giorni).

Se nel 2009 i contratti che si sono conclusi entro il primo mese di lavoro erano pari al 27,2%, nel 2010 salgono al 31,6% (8.218 unità) andando ad evidenziare come spesso i contratti di lavoro stipulati hanno risposto a necessità produttive di breve e di brevissimo periodo. Nel 64,3% dei casi tale tipo di contratti riguarda la componente femminile, per un totale di 5.285, uno su cinque. Si riferisce invece alla componente maschile la maggioranza dei rapporti con una durata tra i 2 ed i 5 anni (57%) nonché le cessazioni con una durata superiore a 5 anni (60,7%).

Circa il 29% dei rapporti di lavoro di brevissima durata è stato stipulato da settori che strutturalmente hanno necessità di assumere anche per periodi brevi: le attività alberghiere e la ristorazione (2.361 cessazioni), il comparto dell'istruzione (1.385, il 17%). Da segnalare che il ricorso a questi contratti spot nella pubblica amministrazione (14,4% dei contratti chiusi con durata inferiore ad un mese) e nel macro-gruppo delle "Attività di noleggio, agenzie viaggio e servizi di supporto alle imprese" (l'11%).

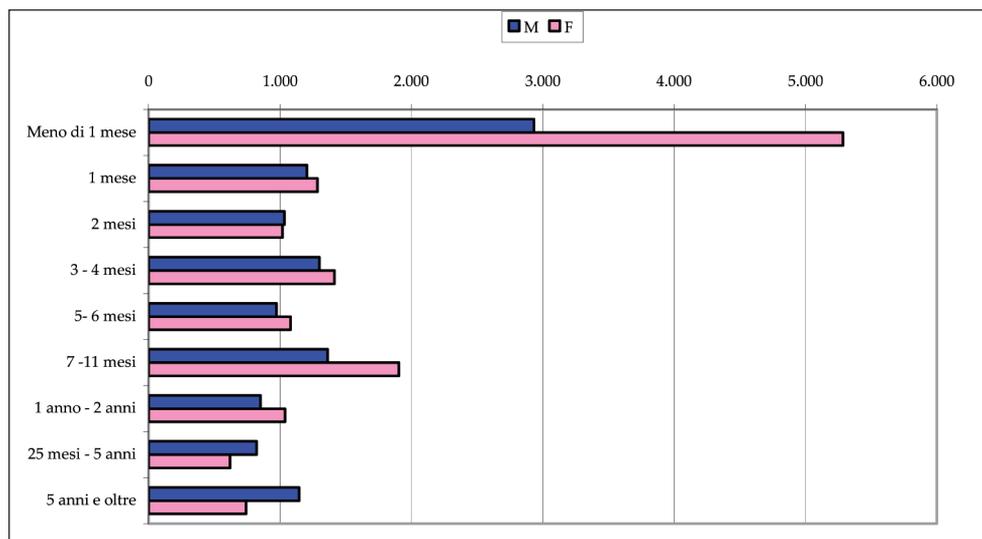
Dal lato opposto si rileva che circa il 37% dei rapporti chiusi di durata superiore a 5 anni riguarda lavoratori e lavoratrici di aziende manifatturiere.

Tabella 65. Cessazioni per genere e durata del contratto (mesi tra data avviamento e data cessazione), anni 2009 - 2010, provincia di Pistoia, valori assoluti e variazioni percentuali.

	2009			2010			Var. % 2009- 2010		
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
Meno di 1 mese	4.613	2.682	7.295	5.285	2.933	8.218	14,6%	9,4%	12,7%
1 mese	1.169	1.071	2.240	1.286	1.205	2.491	10,0%	12,5%	11,2%
2 mesi	1.179	1.111	2.290	1.018	1.033	2.051	-13,7%	-7,0%	-10,4%
3 - 4 mesi	1.488	1.272	2.760	1.415	1.301	2.716	-4,9%	2,3%	-1,6%
5- 6 mesi	1.508	1.187	2.695	1.082	973	2.055	-28,2%	-18,0%	-23,7%
7 -11 mesi	2.526	1.499	4.025	1.905	1.363	3.268	-24,6%	-9,1%	-18,8%
1 anno - 2 anni	1.132	1.077	2.209	1.039	852	1.891	-8,2%	-20,9%	-14,4%
25 mesi - 5 anni	781	739	1.520	619	823	1.442	-20,7%	11,4%	-5,1%
5 anni e oltre	827	978	1.805	741	1.146	1.887	-10,4%	17,2%	4,5%
Totale	15.223	11.616	26.839	14.390	11.629	26.019	-5,5%	0,1%	-3,1%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Grafico 19. Cessazioni per genere e durata del contratto (mesi tra data avviamento e data cessazione), anno 2010, provincia di Pistoia, valori assoluti.

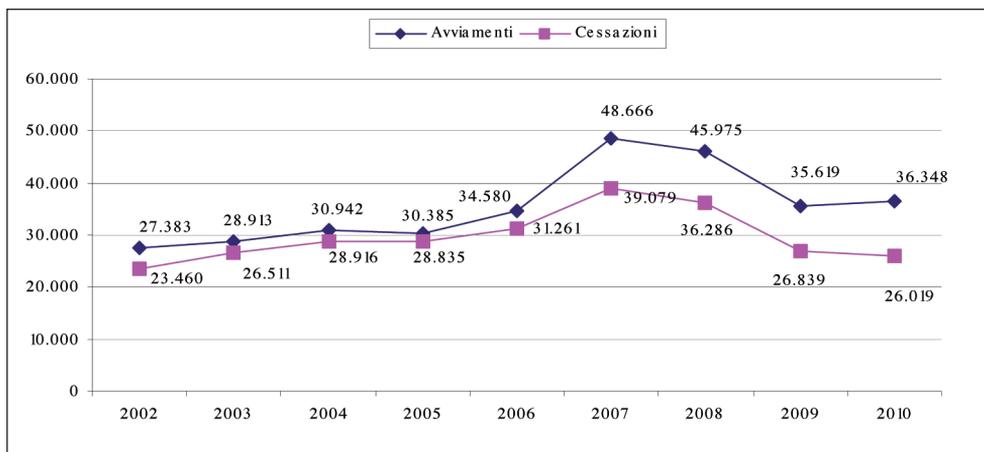


Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

4.5. Avviamenti al lavoro e cessazioni a confronto

Se confrontiamo le 36.348 comunicazioni di avviamento al lavoro e le oltre 26 mila cessazioni si rileva per il 2010 un saldo attivo, pari a circa 10.330 atti amministrativi, in aumento rispetto all'anno precedente (+17,6%).

Grafico 20. Andamento delle comunicazioni di avviamento e cessazione, provincia di Pistoia, serie storica 2002 - 2010.



Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 66. Avviamenti, cessazioni e saldo, provincia di Pistoia, serie storica 2002 - 2010.

Anno	Avviamenti	Var. % su anno precedente	Cessazioni	Var. % su anno precedente	Saldo	Var. % su anno precedente
2002	27.383		23.460		3.923	
2003	28.913	5,6%	26.511	13,0%	2.402	-38,8%
2004	30.942	7,0%	28.916	9,1%	2.026	-15,7%
2005	30.385	-1,8%	28.835	-0,3%	1.550	-23,5%
2006	34.580	13,8%	31.261	8,4%	3.319	114,1%
2007	48.666	40,7%	39.079	25,0%	9.587	188,9%
2008	45.975	-5,5%	36.286	-7,1%	9.689	1,1%
2009	35.619	-22,5%	26.839	-26,0%	8.780	-9,4%
2010	36.348	2,0%	26.019	-3,1%	10.329	17,6%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

I migliori saldi si registrano per le attività alberghiere e della ristorazione (+2.435 comunicazioni), per le attività manifatturiere (+1.437), per il commercio (+1.191) nonché per le attività artistiche, sportive e di intrattenimento (passate da 873 nel 2009 a 1.818 nel 2010, con un saldo superiore a 1.100 atti) a causa del forte aumento di assunzioni che ha caratterizzato questo comparto nel corso del 2010.

Tabella 67. Comunicazioni di avviamento, cessazione e saldo per settore di attività economica, provincia di Pistoia, anno 2010, valori assoluti.

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA ATECO 2007	CESSAZIONI	AVVIAMENTI	SALDO
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.743	1.979	236
Estrazione di minerali da cave e miniere		4	4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	325	730	405
Industrie tessili	421	587	166
Confezione di articoli di abbigliamento, in pelle e pelliccia	259	479	220
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	291	545	254
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili)	156	124	-32
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	116	176	60
Stampa e riproduzione di supporti registrati	42	20	-22
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	2	2	0
Fabbricazione di prodotti chimici	47	33	-14
Fabbricazione di prodotti farmaceutici	6	5	-1
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	163	107	-56
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	30	49	19
Metallurgia	121	128	7
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	229	456	227
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica e apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	22	52	30
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	20	45	25
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	84	134	50
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	5	9	4
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	76	86	10
Fabbricazione di mobili	213	285	72
Altre industrie manifatturiere	58	59	1
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchi.	81	93	12
Totale attività manifatturiere	2.767	4.204	1.437
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	9	15	6
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti ..	119	153	34
Costruzioni	1.549	2.332	783
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motoc.	2.025	3.216	1.191
Trasporto e magazzinaggio	743	1.362	619
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.853	7.288	2.435
Servizi di informazione e comunicazione	531	679	148
Attività finanziarie e assicurative	124	183	59
Attività immobiliari	73	126	53
Attività professionali, scientifiche e tecniche	453	597	144
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.864	1.604	-260
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	1.629	1.779	150
Istruzione	2.899	4.308	1.409
Sanità e assistenza sociale	838	1.033	195
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	694	1.818	1.124
Altre attività di servizi	1.241	1.743	502
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	1.325	1.925	600
Non specificato	540		-540
Totale	26.019	36.348	10.329

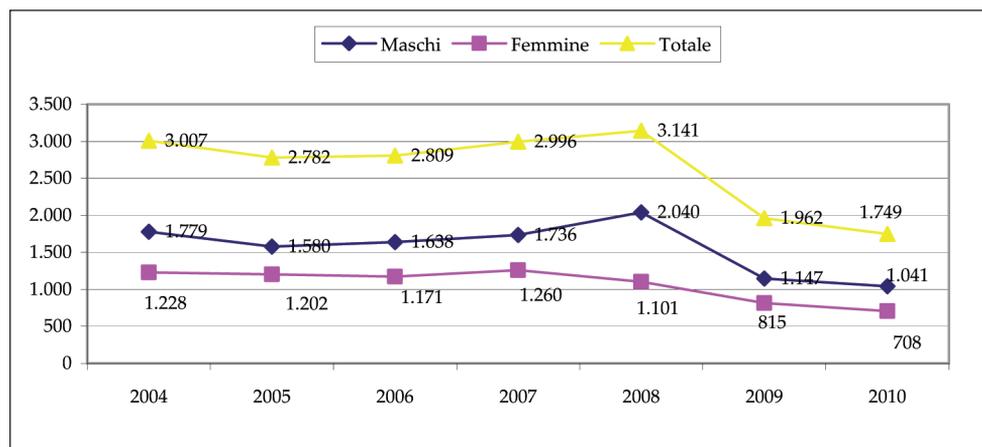
Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

5. Il contratto di apprendistato

5.1. Gli occupati in apprendistato (dati di stock)

Al 31 dicembre 2010 sono 4.440 le persone occupate con un contratto di apprendistato nelle aziende del territorio provinciale (per il 41,3% donne pari a 1.835 apprendiste), in leggera diminuzione rispetto al 2009 (-3,2%).

Grafico 21. Andamento degli occupati con contratto di apprendistato per genere, provincia di Pistoia, anni 2004-2010, dati di stock.



Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 68. Occupati con contratto di apprendistato per genere, provincia di Pistoia, anni 2004-2010, valori assoluti e variazione percentuale su anno precedente, dati di stock.

Anno	F	Var. % su anno precedente	M	Var. % su anno precedente	Totale	Var. % su anno precedente
2004	1.760		2.577		4.337	
2005	1.747	-0,7%	2.473	-4,0%	4.220	-2,7%
2006	1.796	2,8%	2.506	1,3%	4.302	1,9%
2007	1.775	-1,2%	2.513	0,3%	4.288	-0,3%
2008	1.976	11,3%	2.830	12,6%	4.806	12,1%
2009	1.907	-3,5%	2.681	-5,3%	4.588	-4,5%
2010	1.835	-3,8%	2.605	-2,8%	4.440	-3,2%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Per circa il 40% (in termini assoluti 1.794) si tratta di apprendisti/e con più di 25 anni, seguono le persone con un'età compresa tra i 22 ed i 24 anni, pari a 1.452 (il 33%).

La quasi totalità (98,8%) ha un contratto di apprendistato professionalizzante (ex art.16 L.196/97), mentre marginale è il ruolo dell'espletamento del diritto-dovere (47 apprendisti/e) e dell'apprendistato per l'acquisizione di

un diploma o per percorsi di alta formazione (solo 7 persone).

Un apprendista su quattro (1.139) possiede un diploma di maturità, il 22% circa la scuola dell'obbligo, il 5,3% un percorso di formazione professionale ed infine il 3% (134 persone) è in possesso di una laurea (per la maggior parte donne il 64,4%).

Tabella 69. Occupati con contratto di apprendistato per titolo di studio, provincia di Pistoia, anno 2010, valori assoluti e variazione percentuale su anno precedente.

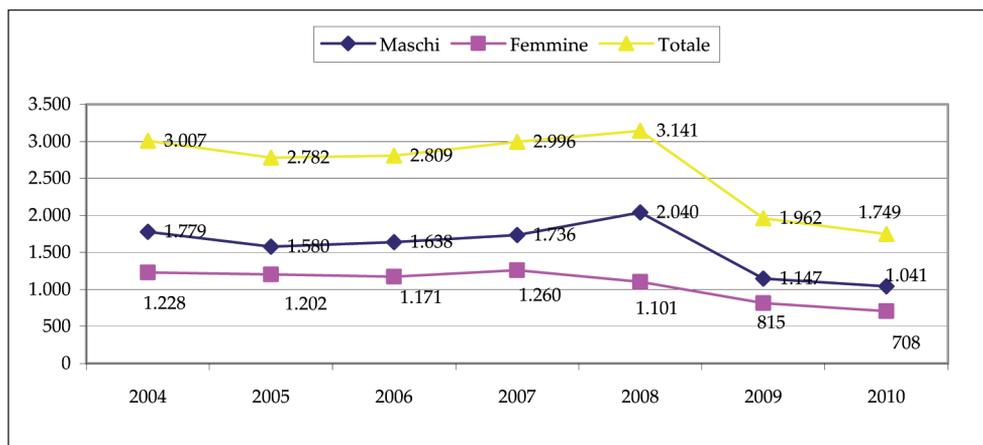
TITOLI DI STUDIO	F	M	TOT	% DONNE	VAL. %
Accademie, istituti superiori, diplomi di laurea	67	37	104	64,4%	2,3%
Corsi di diploma universitario (laurea breve)	19	11	30	63,3%	0,7%
Alta formazione professionale	3	2	5	60,0%	0,1%
Formazione professionale	112	125	237	47,3%	5,3%
Scuole dirette a fini speciali	2		2	100,0%	0,0%
Scuole superiori	607	532	1.139	53,3%	25,7%
Scuola dell'obbligo	383	598	981	39,0%	22,1%
Non specificato	635	1.259	1.894	33,5%	42,7%
Nessun titolo	7	41	48	14,6%	1,1%
Totale	1.835	2.605	4.440	41,3%	100,0%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

5.2. Gli avviamenti in apprendistato (dati di flusso)

Se passiamo a considerare i dati di flusso rileviamo che nel corso del 2010 gli inserimenti lavorativi in aziende pistoiesi con contratto di apprendistato diminuiscono: sono pari a 1.749, l'11% circa in meno rispetto al 2009 ed il 4,8% degli avviamenti totali. La componente femminile rappresenta il 40% di questa tipologia contrattuale (708 avviamenti in termini assoluti), quota inferiore all'incidenza della componente femminile sul totale degli avviamenti (56,7%).

Grafico 22. Andamento delle comunicazioni di avviamento in apprendistato per genere, provincia di Pistoia, anni 2004-2010, dati di flusso, valori assoluti.



Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 70. Avviamenti in apprendistato per genere, provincia di Pistoia, anni 2004-2010, valori assoluti e variazioni percentuali.

Anno	Femmine	Var % anno precedente	Maschi	Var % anno precedente	Totale	Var % anno precedente
2004	1.228		1.779		3.007	
2005	1.202	-2,1%	1.580	-11,2%	2.782	-7,5%
2006	1.171	-2,6%	1.638	3,7%	2.809	1,0%
2007	1.260	7,6%	1.736	6,0%	2.996	6,7%
2008	1.101	-12,6%	2.040	17,5%	3.141	4,8%
2009	815	-26,0%	1.147	-43,8%	1.962	-37,5%
2010	708	-13,1%	1.041	-9,2%	1.749	-10,9%

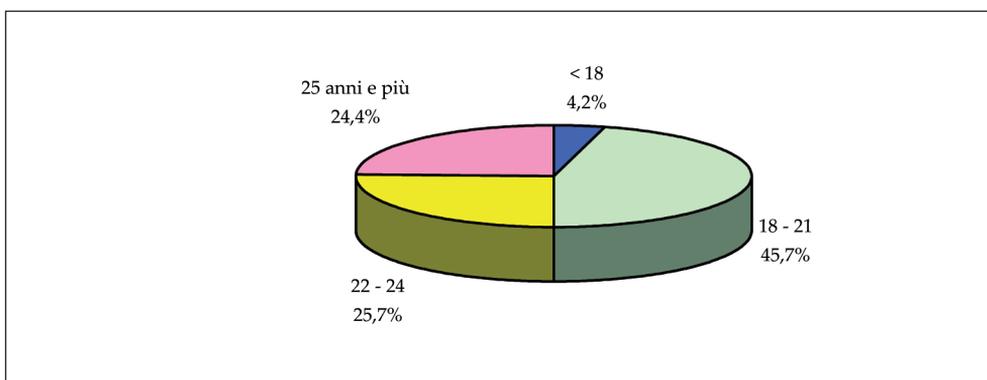
Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Anche in questo caso la quasi totalità degli avviamenti concerne l'apprendistato professionalizzante, mentre scarse sono le comunicazioni che riguardano l'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere (35 nel corso del 2010) e ancor di più l'apprendistato per i percorsi di alta formazione (5 nel 2010).

La coorte di età più numerosa è quella che appartiene alla fascia di età 18- 21 anni (799 comunicazioni di avviamento, circa il 46% del totale), seguono le persone di età compresa tra i 22 ed i 24 anni (pari al 25,7% del totale contratti di apprendistato, inferiori al 2009 il 31%).

Rispetto al 2009 aumenta notevolmente l'utilizzo del contratto di apprendistato tra i minori di 18 anni (che, nella maggior parte dei casi, hanno già terminato l'obbligo scolastico, pari al 72%), aumenta anche per i ragazzi tra i 18 ed i 21 anni (+7,1%), mentre cala per tutte le altre fasce di età.

Grafico 23. Avviamenti in apprendistato per fasce d'età, provincia di Pistoia, anno 2010, valori percentuali.



Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 71. Avviamenti in apprendistato per fasce d'età, anni 2004- 2010 e variazioni percentuali.

	< 18	Var % anno pre- cedente	18-21	Var % anno pre- cedente	22-24	Var % anno pre- cedente	Mag- giore o uguale a 25	Var % anno pre- cedente	Tota- le	Var % anno pre- cedente
2004	371		1.739		778		119		3.007	
2005	276	-25,6%	1.606	-7,6%	656	-15,7%	244	105,0%	2.782	-7,5%
2006	115	-58,3%	1.356	-15,6%	836	27,4%	502	105,7%	2.809	1,0%
2007	220	91,3%	1.481	9,2%	777	-7,1%	518	3,2%	2.996	6,7%
2008	58	-73,6%	1.162	-21,5%	826	6,3%	1.095	111,4%	3.141	4,8%
2009	43	-25,9%	746	-35,8%	599	-27,5%	574	-47,6%	1.962	-37,5%
2010	74	72,1%	799	7,1%	449	-25,0%	427	-25,6%	1749	-10,9%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Gli/le apprendiste stranieri/e rappresentano il 23,4% (in diminuzione rispetto al 2009, circa il 25%), incidenza in linea comunque con il peso complessivo che la componente straniera riveste sul totale assunzioni (25,4% nel 2010).

Tabella 72. Avviamenti in apprendistato per cittadinanza, provincia di Pistoia, anni 2009 - 2010, valori assoluti e percentuali.

	2009			2010			Var. % 2009- 2010		
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
ITALIANI	689	787	1.476	589	750	1.339	-14,5%	-4,7%	-9,3%
STRANIERI	126	360	486	119	291	410	-5,6%	-19,2%	-15,6%
TOTALE	815	1.147	1.962	708	1.041	1.749	-13,1%	-9,2%	-10,9%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Questa tipologia contrattuale è stata particolarmente impiegata nel 2010 dalle aziende manifatturiere (22% del totale degli inserimenti in apprendistato), seguono le attività di servizi di alloggio e ristorazione (con 365 comunicazioni di avviamento pari al 21%), il comparto edile e del commercio, entrambi con circa 290 avviamenti ciascuno (il 17%).

Rispetto al 2009 si rileva una diminuzione delle assunzioni nei seguenti comparti che, tradizionalmente, assorbono la maggior parte degli/le apprendisti/e: calano del 17,2% le assunzioni nelle attività alberghiere, del 21,4% nelle costruzioni e del 16% nelle attività commerciali. Nel comparto manifatturiero al contrario, le assunzioni in apprendistato restano sostanzialmente stabili (363 nel 2009 e 372 nel 2011), positiva invece la variazione registrata nel settore dei servizi alle imprese (52 contratti, +30%) e nelle altre attività di servizi (149 contratti, +53,6%).

In relazione alla qualifica si rileva che circa il 37% delle persone è avviata in apprendistato per professioni qualificate del settore terziario, il 30,5% per artigiano o operaio specializzato o agricoltore.

Tabella 73. Avviamenti in apprendistato per settore di attività economica, anni 2009 -2010 provincia di Pistoia, valori assoluti e variazioni percentuali.

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	2009			2010			Var. % 2009- 2010		
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7	46	53	2	41	43	-71,4%	-10,9%	-18,9%
Estrazione di minerali da cave e miniere	1		1						
Attività manifatturiere	105	258	363	109	263	372	3,8%	1,9%	2,5%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ..		2	2		2	2		0,0%	0,0%
Fornitura di acqua reti fognarie, rifiuti..		9	9	1	2	3		-77,8%	-66,7%
Costruzioni	14	351	365	11	276	287	-21,4%	-21,4%	-21,4%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	169	181	350	143	151	294	-15,4%	-16,6%	-16,0%
Trasporto e magazzinaggio	2	12	14	3	20	23	50,0%	66,7%	64,3%
Servizi di alloggio e di ristorazione	264	177	441	199	166	365	-24,6%	-6,2%	-17,2%
Servizi di informazione e comunicazione	9	18	27	25	23	48	177,8%	27,8%	77,8%
Attività finanziarie e assicurative	18	16	34	13	4	17	-27,8%	-75,0%	-50,0%
Attività immobiliari	3	2	5	6	3	9	100,0%	50,0%	80,0%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	31	12	43	34	12	46	9,7%	0,0%	7,0%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	30	10	40	21	31	52	-30,0%	210,0%	30,0%
Amministrazione pubblica e difesa.*		1	1						
Istruzione	2	1	3	1		1	-50,0%	-100,0%	-66,7%
Sanità e assistenza sociale	18	11	29	12	3	15	-33,3%	-72,7%	-48,3%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	6	1	7	3	20	23	-50,0%	1900,0%	228,6%
Altre attività di servizi	74	23	97	125	24	149	68,9%	4,3%	53,6%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico		1	1						
Non specificato	62	15	77						
Totale	815	1.147	1.962	708	1.041	1.749	-13,1%	-9,2%	-10,9%

Nota: *Amministrazione pubblica allargata, così come elencata nell'Allegato1 alla L.311/2004 (Finanziaria 2005).
Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 74. Avviamenti in apprendistato per genere e qualifica, provincia di Pistoia, anni 2009- 2010, valori assoluti e variazioni percentuali.

COMPARTO QUALIFICA	2009			2010			Var. % 2009- 2010		
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	46	591	637	46	487	533	0,0%	-17,6%	-16,3%
Professioni tecniche	71	56	127	64	55	119	-9,9%	-1,8%	-6,3%
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	509	253	762	408	247	655	-19,8%	-2,4%	-14,0%
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	14	5	19	16	4	20	14,3%	-20,0%	5,3%
Impiegati	128	88	216	137	89	226	7,0%	1,1%	4,6%
Conduttori di impianti e operai semiqualeficati di macchinari fissi e mobili	34	82	116	27	81	108	-20,6%	-1,2%	-6,9%
Professioni non qualificate	13	72	85	10	78	88	-23,1%	8,3%	3,5%
Totale	815	1.147	1.962	708	1.041	1.749	-13,1%	-9,2%	-10,9%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Esaminando le qualifiche contrattuali ad un maggior livello di dettaglio, si rileva che 328 avviamenti (circa il 19%) riguardano professioni qualificate nelle attività turistiche e alberghiere mentre 246 (il 14%) vanno a formare

artigiani e operai specializzati nell'edilizia. Seguono per l'11,8% i contratti per impiegati di ufficio, per il 10,3% le attività commerciali ed infine l'8,3% riguarda "professioni qualificate nei servizi sociali, culturali, di sicurezza, di pulizia ed assimilati".

Tabella 75. Avviamenti in apprendistato per genere e qualifica, provincia di Pistoia, anno 2010, valori assoluti e percentuali.

QUALIFICHE	F	M	TOT	% F	VAL. %
Agricoltori e operai specializzati dell'agricoltura, della zootecnia, della pesca e della caccia		26	26	0,0%	1,5%
Artigiani ed operai metalmeccanici specializzati ed assim		130	130	0,0%	7,4%
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	3	12	15	20,0%	0,9%
Artigiani e operai specializzati della meccanica di precisione, dell'artigianato artistico, della stampa ed assim.					
Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari, del legno, del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli, del cuoio ed assimilati	40	76	116	34,5%	6,6%
Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva e dell'edilizia	3	243	246	1,2%	14,1%
Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone	5	3	8	62,5%	0,5%
Professioni tecniche nell'amministrazione e nelle attività finanziarie e commerciali	45	22	67	67,2%	3,8%
Professioni Tecniche	8	5	13	61,5%	0,7%
Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita					
Professioni tecniche nelle scienze fisiche, naturali, nell'ingegneria ed assimilate	6	25	31	19,4%	1,8%
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	120	26	146	82,2%	8,3%
Professioni qualificate nelle attività commerciali	111	70	181	61,3%	10,3%
Professioni qualificate nelle attività turistiche ed alberghiere	177	151	328	54,0%	18,8%
Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende private	4		4	100,0%	0,2%
Specialisti della formazione, della ricerca ed assimilati	1		1	100,0%	0,1%
Specialisti in scienze matematiche, fisiche, naturali ed assimilati	1	1	2	50,0%	0,1%
Specialisti in scienze umane, sociali e gestionali	5	1	6	83,3%	0,3%
Specialisti nelle scienze della vita	5	2	7	71,4%	0,4%
Impiegati	10	10	20	50,0%	1,1%
Impiegati di ufficio	127	79	206	61,7%	11,8%
Conduttori di impianti e operai semiqualf. Di macchinari fissi e mobili		3	3	0,0%	0,2%
Conduttori di impianti industriali					
Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento		20	20	0,0%	1,1%
Operai semiqualficati di macchinari fissi per la lavorazione in serie e operai addetti al montaggio	21	57	78	26,9%	4,5%
Operatori di macchinari fissi in agricoltura e nella industria alimentare	6	1	7	85,7%	0,4%
Professioni non qualificate dell'agricoltura, dell'allevamento, della pesca e della forestazione	1	32	33	3,0%	1,9%
Professioni non qualificate delle miniere, delle costruzioni e delle attività industriali		16	16	0,0%	0,9%
Professioni non qualificate nei servizi alle persone ed assimilati	7	6	13	53,8%	0,7%
Professioni non qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	2		2	100,0%	0,1%
Professioni non qualificate nelle attività gestionali		24	24	0,0%	1,4%
TOTALE	708	1.041	1.749	40,5%	100,0%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

5.3. La formazione in apprendistato

I percorsi per la formazione esterna in apprendistato sono strutturati sulla base di moduli formativi e vengono erogati in relazione alla tipologia delle persone destinatarie, in relazione all'età ed al titolo di studio: percorsi da 120 ore sono rivolti ad apprendisti/e che hanno compiuto la maggiore età ma sono privi di diploma mentre percorsi di 80 ore vengono erogati ad apprendisti/e che hanno compiuto la maggiore età ma che sono in possesso di un diploma quinquennale o di laurea. Questa formazione è realizzata a cura delle Province e finanziata tramite il sistema dei voucher individuali, ripartiti per ambiti settoriali. In sede di convocazione dell'apprendista e del datore di lavoro, presso il Centro Impiego di riferimento, la persona in apprendistato esprime la sua opzione per una delle agenzie formative accreditate, ricevendo un voucher formativo. A seguito della scelta compiuta, l'agenzia formativa eroga la formazione esterna.

Sono 35 le agenzie accreditate sul territorio provinciale, su 622 presenti a livello regionale, di queste una è accreditata soltanto per lo svolgimento dei corsi riconosciuti, mentre 14 sono istituti scolastici (su 130 istituti a livello toscano).

I voucher formativi individuali, assegnati nel 2010 dalla Provincia di Pistoia, sono stati 1.529, di questi 211 (circa il 14%) sono stati restituiti o recuperati, pertanto i voucher effettivamente attivi sono stati pari a 1.318 (696, il 45% circa del totale, sono stati assegnati a ragazze).

Le ore totali di formazione erogate su finanziamento pubblico sono state pari a 121.536.

Tabella 76. Voucher assegnati per genere ed esito, anno 2010, provincia di Pistoia.

	F	M	TOTALE
ATTIVATI	598	720	1318
RESTITUITI	98	113	211
TOTALE ASSEGNATI	696	833	1529
VAL. % RESTITUITI	14,1%	13,6%	13,8%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro

Il ricorso agli ammortizzatori sociali e le misure anticrisi

1. La Cassa Integrazione Guadagni

1.1. Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, Straordinaria, in Deroga

Dall'inizio della crisi il ricorso alla Cassa Integrazione ha consentito alle imprese di adeguare l'input di lavoro alle condizioni cicliche contenendo la caduta dei livelli occupazionali.

Nel corso del biennio, il persistere della fase ciclica negativa, ha indotto una ricomposizione dalla componente ordinaria della Cassa Integrazione verso quella in deroga e straordinaria. Mentre la CIG ordinaria opera nei casi di rapida ammortizzazione degli shock dovuti al calo della domanda ed a conseguente eccedenza rispetto alle normali prestazioni lavorative, il trattamento straordinario interviene nelle situazioni dove si riscontra una crisi aziendale, non episodica, che in certi casi implica processi di ristrutturazione, riorganizzazione o riconversione aziendale che prolungano i tempi di sospensione dei lavoratori e delle lavoratrici e spesso prefigurano esuberi di posti di lavoro. Gli interventi in deroga sono orientati invece alla proroga dei precedenti interventi di CIG giunti al termine ed all'ampliamento della CIG straordinaria verso imprese normalmente escluse (per la loro dimensione ad esempio) nonché all'estensione a comparti non coperti.

Nella provincia di Pistoia nel corso del 2010 sono state autorizzate ai lavoratori ed alle lavoratrici oltre 4,6 milioni di ore di Cassa Integrazione: tre milioni di ore in più rispetto al 2009, registrando un incremento pari al 205%. Se nel 2009 l'incremento esponenziale si registrava soprattutto nelle richieste di Cassa Integrazione Straordinaria (+700% sul 2008), nel corso del 2010 sono state autorizzate soprattutto ore di Cassa Integrazione in Deroga: oltre 2,7 milioni di ore pari al 60,4% del totale, con un incremento sul 2009 del 576%. Il confronto con la situazione regionale e nazionale mostra nel nostro territorio una situazione caratterizzata da un notevole boom di richieste: in Toscana ad esempio le ore autorizzate nel corso del 2010 hanno registrato un incremento di circa il 60% sul 2009, mentre in Italia l'aumento è stato del 31,7%.

La crescita per la provincia di Pistoia, più elevata di quella media regionale, è imputabile ad un maggiore incremento della CIGS (+202,7% provinciale, contro un +144% regionale), della CIG in Deroga (+576% provinciale, contro un +351% regionale) ed anche all'aumento, seppur limitato, del ricorso alla CIGO (+2,4%) che invece a livello regionale decresce (-36,4%).

Tabella 77. Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, Straordinaria, in Deroga, provincia di Pistoia, anno 2010, valori assoluti e variazione percentuale sul 2009.

	ORDINARIA			STRAORDINARIA			IN DEROGA		
	Operai	Impiegati	Totale	Operai	Impiegati	Totale	Operai	Impiegati	Totale
Ore autorizzate	710.059	55.555	765.614	781.034	273.305	1.054.339	1.662.138	1.115.187	2.777.325
Composizione %	22,52	3,85	16,65	24,77	18,93	22,93	52,71	77,23	60,41
Var. % 2009- 2010	0,93	26,18	2,41	193,50	232,64	202,74	354,29	2.383,77	576,12

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica su dati INPS

Tabella 78. Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni per interventi ordinari, straordinari ed in deroga per provincia, Toscana, anno 2010 e variazioni percentuali.

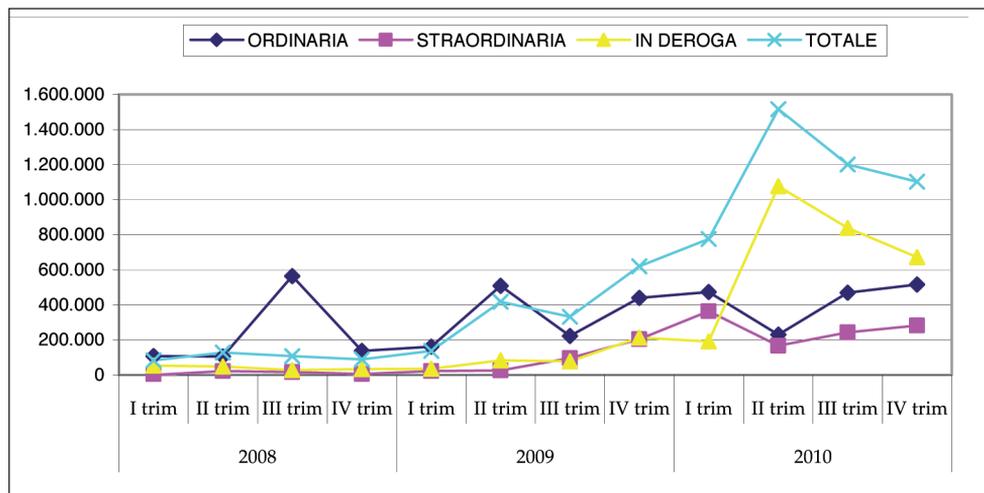
PROVINCE	2010				Var. % 2009- 2010			
	CIGO	CIGS	CIGD	TOTALE	CIGO	CIGS	CIGD	TOTALE
Arezzo	1.522.133	1.672.889	3.762.369	6.957.391	-28,6	-21,7	315,6	34,4
Firenze	3.936.622	5.414.463	4.880.642	14.231.727	-25,6	379	302,5	86,4
Grosseto	582.052	73.400	201.855	857.307	-22,7	3.755,00	376	7,6
Livorno	1.273.529	4.864.987	1.852.882	7.991.398	-74,6	1.020,10	134,6	28,2
Lucca	1.133.615	658.779	1.628.743	3.421.137	-7,1	233,9	480,5	101,5
Massa Carrara	545.539	895.421	716.748	2.157.708	-40,8	-10,6	158,3	-2
Pisa	2.238.949	1.659.208	1.777.001	5.675.158	-28,4	115,7	571,4	36,3
Pistoia	765.614	1.054.339	2.777.325	4.597.278	2,4	202,7	576,1	205,1
Prato	705.970	1.486.593	3.490.485	5.683.048	-9,6	17,8	554,9	120,7
Siena	1.061.979	877.388	725.266	2.664.633	-35,4	149,4	520,4	26,2
Toscana	13.766.002	18.657.467	21.813.316	54.236.785	-36,4	144,4	351,3	59,1

Fonte: Regione Toscana su dati INPS

Come sottolineato precedentemente, l'aumentata richiesta di ore di CIG straordinaria ed in deroga è un fenomeno preoccupante poiché potrebbe prefigurare il rischio di perdita del posto di lavoro alla fine del periodo di copertura. La Cassa Integrazione rappresenta infatti un argine all'arretramento dei livelli occupazionali, contribuendo a contenere la crescita della disoccupazione legata alla caduta delle domanda di lavoro. L'IRPET ad esempio ha stimato che se i lavoratori e le lavoratrici in CIG (ordinaria, straordinaria e in deroga) fossero considerati tra i disoccupati, il tasso di disoccupazione regionale del 2009 salirebbe di circa l'1%⁶².

⁶² Toscana Notizie Flash Lavoro, marzo 2010.

Grafico 24. Andamento ore autorizzate di Cassa Integrazione ordinaria, straordinaria, in deroga, Provincia di Pistoia, anni 2005- 2010, valori assoluti e variazioni percentuali.



Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati INPS

Tabella 79. Ore autorizzate di Cassa Integrazione ordinaria, straordinaria, in deroga, Provincia di Pistoia, anni 2005- 2010, valori assoluti e variazioni percentuali.

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Var. % 2008- 2009	Var. % 2009- 2010
Ordinaria	302.439	283.866	153.300	201.716	747.566	765.614	270,6%	2,4%
Straordinaria	7.109	90.521	98.189	42.912	348.270	1.054.339	711,6%	202,7%
Deroga	85.259	126.906	144.929	163.602	410.773	2.777.325	151,1%	576,1%
Totale	394.807	501.293	396.418	408.230	1.506.609	4.597.278	269,1%	205,1%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati INPS

Una lettura interessante dell'incidenza di questo ammortizzatore è data dalla stima dei posti di lavoro equivalenti alle ore di CIG effettivamente erogate. In base alle informazioni fornite dall'INPS, per calcolare i posti di lavoro è necessario considerare il ricorso effettivo alla CIG che è decisamente inferiore all'autorizzato, in quanto le aziende tendono normalmente a cautelarsi ampliando la domanda oltre il fabbisogno reale (fenomeno del tiraggio).

Nel rapporto annuale ISTAT si evidenzia come nel 2010 a livello nazionale le ore di CIG effettivamente utilizzate siano state circa il 48% delle ore autorizzate, mentre nel 2009 erano state il 65%⁶³.

Seguendo queste indicazioni si calcola che nella nostra provincia le ore di CIG effettivamente erogate nel 2010 siano circa 2.206.700. Considerando un orario di lavoro di circa 2.000 ore annue (in base alle indicazioni di INPS), si possono stimare in circa 1.100 le unità di lavoro a tempo pieno in Cassa In-

⁶³ Istat, 2011.

tegrazione per tutto il 2010 nel nostro territorio, che corrispondono ai posti di lavoro full time “che si sono mantenuti” grazie al ricorso alla CIG. Secondo le stime di IRES – CGIL, nel nostro territorio, i lavoratori e le lavoratrici equivalenti alle ore di CIG, ossia il corrispettivo di posti di lavoro persi o a rischio, sono nel 2010 pari a 2.850, di cui 900 appartenenti al TAC – Tessile, Abbigliamento, Calzaturiero, 750 al comparto del commercio, 300 al settore del legno, e 350 alla Chimica⁶⁴.

Tabella 80. Ore autorizzate per settore di attività economica di Cassa Integrazione ordinaria, straordinaria ed in deroga, provincia di Pistoia, anno 2010, valori assoluti e variazioni percentuali sul 2009.

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2010			Totale Val.%	VAR. % 2009- 2010		
	Operai	Impiegati	Totale		Operai	Impiegati	Totale
Attività connesse con l'agricoltura	0	0	0	0,0%	-	-	-
Estrazione minerali metalliferi e non	0	0	0	0,0%	-	-	-
Legno	446.623	49.900	496.523	10,8%	343,24	619,43	361,02
Alimentari	21.561	2.138	23.699	0,5%	491,68	1.808,93	530,96
Metallurgiche	4.882	0	4.882	0,1%	187,85	-	187,85
Meccaniche	254.627	29.976	284.603	6,2%	137,34	73,63	128,51
Tessili	841.947	61.978	903.925	19,7%	190,94	362,49	198,53
Abbigliamento	192.535	23.611	216.146	4,7%	193,32	332,75	204,02
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	423.014	146.097	569.111	12,4%	284,70	172,79	248,04
Pelli, cuoio e calzature	271.186	9.886	281.072	6,1%	10,73	159,27	13,00
Lavorazione minerali non metalliferi	11.275	4.481	15.756	0,3%	13,06	4,89	10,61
Carta, stampa ed editoria	130.342	101.661	232.003	5,0%	12,96	1.763,29	91,98
Installazione impianti per l'edilizia	66.392	924	67.316	1,5%	992,51	-	1.007,72
Energia elettrica, gas e acqua	0	0	0	0,0%	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	10.849	4.600	15.449	0,3%	1,20	-	44,11
Tabacchicoltura	0	0	0	0,0%	-	-	-
Servizi	4.304	696	5.000	0,1%	-	-	-
Varie	73.568	8.473	82.041	1,8%	-20,00	-69,89	-31,69
Totale INDUSTRIA E ARTIGIANATO	2.753.105	444.421	3.197.526	69,6%	137,87	221,09	146,76
EDILIZIA	214.296	16.076	230.372	5,0%	25,18	1.119,73	33,54
COMMERCIO	184.481	982.764	1.167.245	25,4%	2.569,38	3.033,81	2.949,95
SETTORI VARI	1.349	786	2.135	0,0%	-	-	-
TOTALE	3.153.231	1.444.047	4.597.278	100,0%	136,10	744,04	205,14

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica su dati INPS

Rispetto alle altre province toscane, Pistoia detiene il primato per il maggior numero di ore di CIG autorizzate per il comparto del commercio (quasi 1,2 milioni) che nel 2010 registra un vero e proprio boom di richieste: se nel 2009 questo settore assorbiva una quota di circa il 2,5% del totale, nel 2010 la quota sale al 25,4%. La nostra provincia presenta inoltre anche la maggiore incidenza delle ore richieste dal settore chimico (in termini assoluti 570 mila

⁶⁴ IRES -CGIL, Gennaio 2011, Focus economia 2011.

ore) sul totale⁶⁵: alle industrie chimiche pistoiesi sono state infatti autorizzate circa il 12,4% delle ore totali (+250% rispetto al 2009).

Da sole, l'industria e l'artigianato nel 2010 hanno richiesto circa il 70% delle ore totali. In particolare il comparto TAC – Tessile, Abbigliamento, Calzaturiero continua a risentire della crisi con un numero di ore autorizzate pari al 30% del totale. Nello specifico le ore nel Tessile e Abbigliamento sono più che raddoppiate: da sola l'attività tessile per il 2010 assorbe circa il 20% del totale erogato, mentre lieve è la crescita delle ore di CIG nel Calzaturiero (+13%). Crescono del 33,5% le ore richieste nel comparto edile, anche se ne diminuisce l'incidenza sul totale provinciale (5% del 2010).

Tutte le categorie di lavoratori e lavoratrici risultano coinvolte/i nei periodi di sospensione dal lavoro: se nel 2008 la cassa integrazione riguardava per lo più la categoria operai (95%), nel 2010 le ore richieste per gli impiegati raggiungono il 31%.

1.2. Il ricorso alla CIG in Deroga ed alla Mobilità in Deroga

Come sottolineato la disciplina degli ammortizzatori sociali in deroga⁶⁶ ha la funzione di estendere gli strumenti esistenti (CIG, mobilità e disoccupazione) ai lavoratori ed alle lavoratrici che, in base alla normativa vigente⁶⁷, ne sarebbero altrimenti esclusi/e.

Per quanto concerne la CIG in Deroga, dai report diffusi dalla Regione Toscana, emerge che dal 4 maggio 2009 al 28 Febbraio 2011⁶⁸ sono pervenute presso il Settore Lavoro della Regione, 20.970 richieste da parte di aziende aventi unità produttive nel territorio regionale. Le domande provengono principalmente da aziende del settore manifatturiero (74%) e, tra queste, per

⁶⁵ IRES -CGIL, Gennaio 2011, Focus economia 2011.

⁶⁶ Il quadro normativo di riferimento degli ammortizzatori sociali in deroga è costituito dalla L.203/2008, L.2/2009, L.33/2009, L.191/2009, L.220/2010 e successive modifiche ed integrazioni, dai Decreti del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 46449/09, n. 49959/10, n. 53738/10, dall'accordo quadro per l'erogazione degli Ammortizzatori Sociali in Deroga del 16/09/2011, sottoscritto tra la Regione Toscana e le Parti Sociali (associazioni datoriali ed organizzazioni sindacali dei lavoratori), che sostituisce gli accordi sottoscritti in data 22.04.2011, 28.01.2010, 06.09.2010 e 06.12.2010, dalle Delibere della Giunta Regionale n. 801/2011, n. 614/2009, n. 663/2009, n. 959/2009, n.1094/2009, n.112/2010, n.1012/2010, n. 852/2010, n. 303/2011 e n. 319/2011. L'ultimo Accordo Quadro del 16/09/2011 disciplina la concessione della CIG in Deroga a favore dei lavoratori dipendenti e la mobilità in deroga ad alcune categorie di lavoratori. Le principali novità per la Cig in deroga riguardano la possibilità di richiesta per le aziende in fallimento che non possono accedere alla CIGS e per le quali sia già stata emessa la sentenza dal Tribunale. In tali casi è ora possibile richiedere, da parte del Curatore, un'unica autorizzazione di 12 mesi, non prorogabili, qualora per i lavoratori sussistano fondate prospettive di ricollocazione anche attraverso la riattivazione delle attività aziendali. (Aggiornamento di Ottobre 2011).

⁶⁷ L. 164/1975 e L.223/91.

⁶⁸ Per dati più aggiornati si veda la sezione "Andamenti 2007- 2011".

il 31% si tratta di industrie tessili. La maggioranza delle domande riguarda aziende che hanno unità produttive nella provincia di Prato (29,8%) e nella provincia di Firenze (22,1%), rilevante comunque è la quota di richieste di aziende aretine (13,8%) e pistoiesi (11,1%).

In particolare per Pistoia le richieste registrate sono state 2.319, per un totale di 658 aziende interessate (il 10,7% del totale regionale) e corrispondenti a 3.652 lavoratori/trici interessati/e (il 10% del totale regionale). La quasi totalità delle domande proviene da piccole-medie imprese che non hanno possibilità di accedere agli ammortizzatori sociali previsti dalla normativa (2.074 domande), mentre le richieste provenienti dalle aziende che hanno già usufruito degli ammortizzatori ordinari, o che fanno richiesta di CIG in deroga per gli/le apprendisti/e, sono state 245.

Ogni azienda pistoiese ha presentato mediamente 3,5 domande di CIG in deroga (media regionale di 3,4) mentre la media dei/lle lavoratori/trici interessati/e è leggermente inferiore al dato regionale (1,6 contro 1,8).

Nel nostro territorio provinciale le persone coinvolte sono per la maggioranza donne (53,3%), a differenza della media regionale in cui le donne rappresentano circa il 45%.

Il 64,3% (2.350) dei lavoratori/trici per i quali è stata richiesta la CIG in deroga nella provincia di Pistoia sono operai, il 28% impiegati, il 7,4% apprendisti: più precisamente, il 30% donna ed ha una qualifica di operaio.

Considerando l'età, il 31,4% dei lavoratori coinvolti appartiene alla fascia di età 35 - 44 anni, segue la coorte 45- 54 (26,4%) ed infine la coorte 26 - 34 anni (23%).

Le ore richieste complessivamente per le unità produttive pistoiesi sono state quasi 4,4 milioni (4.376.487,5 ore), corrispondenti ad una media di circa 172 giorni di sospensione/ riduzione per persona, contro una media regionale di 157,8 giorni.

Tabella 81. Richieste di CIG in Deroga, provincia di Pistoia e Toscana, 4 Maggio 2009 - 28 Febbraio 2011, valori assoluti e percentuali.

	Dom. registrate	Aziende	Dom. per azienda	Lavoratori			Lavor. per richiesta	Ore CIGD richieste	Ore richieste per lav.	
				F	% F su Tot.	M				Tot.
Pistoia	2.319	658	3,5	1.946	53,3%	1.706	3.652	1,6	4.376.488	1.198,4
Toscana	20.970	6.175	3,4	16.718	45,1%	20.330	37.048	1,8	37.622.731	1.015,5

Fonte: elaborazione Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati Regione Toscana

Considerando le autorizzazioni per la CIG in deroga, rilasciate dalla Regione, al 28 Febbraio 2011, si rileva che sono pari a 3.490 i lavoratori/trici pistoiesi autorizzati per un totale di oltre 4,1 milioni di ore e per un costo di quasi 41 milioni di euro (40.919.983,3 euro).

Tabella 82. Richieste autorizzate di CIG in deroga, 4 Maggio 2009 - 28 Febbraio 2011, valori assoluti.

	Lavoratori n.	Ore CIG autorizzate	Costo ore autorizzate	Ore autorizzate per lavoratore
Pistoia	3.490	4.175.508,5	€ 40.919.983,3	1.196,42
Toscana	34.585	34.160.043	€ 334.768.425,3	987,71

Fonte: elaborazione Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati Regione Toscana

2. La mobilità

2.1. Le persone iscritte alle liste di mobilità (dati di stock)

L'indennità di mobilità spetta, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 16, comma 1, della legge n. 223/1991, qualora il lavoratore sia in grado di far valere un'anzianità aziendale di almeno dodici mesi, di cui almeno sei di lavoro effettivamente prestato. Nel centro-nord l'indennità viene erogata per un periodo massimo di dodici mesi, elevato a ventiquattro per i lavoratori che hanno compiuto i quaranta anni, ed elevato a trentasei per i lavoratori che hanno compiuto i cinquanta anni. Spetta nella misura del 100% del massimale Cigs per i primi 12 mesi; dell'80% del massimale Cigs per l'eventuale ulteriore periodo compreso tra il 13° mese ed il 36° mese.

Il numero delle persone iscritte alle liste di mobilità (indennizzata e non) nella provincia di Pistoia al 31 Dicembre 2010 è pari a 3.481, con una variazione, rispetto all'anno precedente, di poche decine (+1,3% sui 3.436 iscritti nel 2009). La variazione è lontana dal picco registrato tra il 2008 ed il 2009 (+30,2%), riconducibile alla crisi delle imprese di piccole dimensioni (+47,7% gli iscritti alla mobilità non indennizzata). Lo stock di persone in mobilità ex L.236/93 continua ad aumentare nel 2010, anche se con un ritmo nettamente inferiore (+7,2%). La maggioranza degli iscritti alle liste di mobilità è infatti costituita da lavoratori e lavoratrici delle piccole imprese (meno di 15 dipendenti, mobilità ex L.236/93) che rappresentano il 76,5% del totale (2.665 soggetti), contro un 23,4% di iscritti (951 soggetti) secondo la L.223/91.

Il totale provinciale delle persone iscritte alle liste di mobilità è pari a circa l'8,4% del totale toscano (41.339, +1,8% sull'anno precedente).

Le donne iscritte rappresentano il 45% (1.552) in diminuzione rispetto al 2009 del 4,1%: in particolare è diminuito il numero delle iscritte provenienti da aziende con più di 15 dipendenti (-15%), mentre il totale delle iscritte ex L.236/93 rimane pressappoco il medesimo (-0,8%). Diverso il trend per gli uomini: aumenta la quota di iscritti provenienti dalle piccole imprese (+15,3%) mentre diminuisce la quota di coloro che sono in mobilità ex L.223/91.

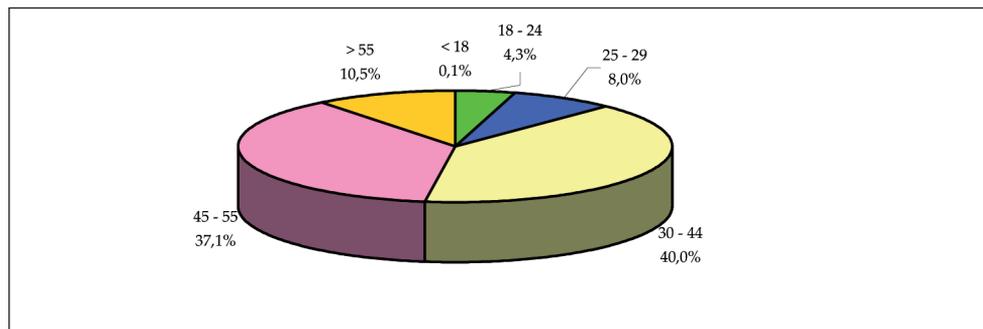
Il 40% degli iscritti, 1394 persone, ha un'età compresa tra i 30 ed i 44 anni mentre il 37% riguarda persone tra i 45 ed i 55 anni (37%).

Tabella 83. Iscritti alle liste di mobilità per tipologia di mobilità, provincia di Pistoia, anni 2008 - 2009, valori assoluti e variazione percentuale, dati di stock.

	2009			2010			Var % 2009 - 2010		
	F	M	Totale	F	M	Somma:	F	M	Totale
MOBILITÀ L.236/93	1.246	1.239	2.485	1.236	1.429	2.665	-0,8%	15,3%	7,2%
MOBILITÀ L.223/91	372	579	951	316	500	816	-15,1%	-13,6%	-14,2%
TOTALE	1.618	1.818	3.436	1.552	1.929	3.481	-4,1%	6,1%	1,3%

Fonte: elaborazione Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Grafico 25. Iscritti alle liste di mobilità per fasce di età, provincia di Pistoia, anno 2010, valori percentuali, dati di stock.



Fonte: elaborazione Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Il numero dei lavoratori e delle lavoratrici italiani iscritti nelle liste di mobilità appare stabile rispetto all'anno precedente (3.084 nel 2010 contro 3.076 nel 2009), l'incremento appare pertanto legato alla componente straniera (il numero di iscritti stranieri sale da 360 a 397, l'11,4% del totale. Di questi ultimi, 282 (71%), provengono da paesi extracomunitari. Aumentano i lavoratori/trici albanesi che salgono da 155 a 190, seguono per numerosità gli appartenenti alla comunità romena e marocchina (rispettivamente 90 e 27 iscritti).

Il maggior numero di lavoratori in mobilità vive nel comune di Pistoia (925 persone, 26,6%), 423 lavoratori (12,2%) sono invece domiciliati a Quarrata, e circa 300 a Monsummano (8,5%). Segue il comune di Agliana, dove i lavoratori in mobilità sono 287, l'8,2%.

Tabella 84. Iscritti alle liste di mobilità per comune di domicilio del lavoratore, provincia di Pistoia, anno 2010, valori assoluti, dati di stock.

COMUNE DOMICILIO	F	M	TOT	Val. %	% donne sul totale
Agliana	142	145	287	8,2%	49,5%
Buggiano	39	56	95	2,7%	41,1%
Chiesina uzzanese	20	33	53	1,5%	37,7%
Cutigliano		3	3	0,1%	0,0%
Lamporecchio	46	43	89	2,6%	51,7%
Larciano	41	40	81	2,3%	50,6%
Marliana	8	19	27	0,8%	29,6%
Massa e cozzile	37	46	83	2,4%	44,6%
Monsummano terme	110	186	296	8,5%	37,2%
Montale	75	87	162	4,7%	46,3%
Montecatini - terme	86	132	218	6,3%	39,4%
Pescia	85	119	204	5,9%	41,7%
Pieve a nievole	57	62	119	3,4%	47,9%
Pistoia	411	514	925	26,6%	44,4%
Piteglio	5	7	12	0,3%	41,7%
Ponte buggianese	48	64	112	3,2%	42,9%
Quarrata	199	224	423	12,2%	47,0%
Sambuca pistoiese	5	10	15	0,4%	33,3%
San marcello pistoiese	30	39	69	2,0%	43,5%
Serravalle pistoiese	69	55	124	3,6%	55,6%
Uzzano	36	33	69	2,0%	52,2%
Comuni di altre province	3	12	15	0,4%	20,0%
TOTALE	1.552	1.929	3.481	100,0%	44,6%

Fonte: elaborazione Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Rispetto al 2009 sembra cambiare leggermente la composizione delle liste di mobilità relativamente ai diversi comparti di attività, a parità di stock. Seppur nel 2010 la maggioranza delle persone presenti nelle liste di mobilità continua a provenire dal settore manifatturiero, cambia il peso percentuale di questi lavoratori e lavoratrici che passa dal 48,5% del 2009 al 37,6% nel 2010. Scendono le persone iscritte alla mobilità del comparto TAC – Tessile, Abbigliamento, Calzaturiero che passano dalle 891 alle 692 unità (29% in meno), ciononostante essi rappresentano una quota pari al 20% del totale. In particolare, gli iscritti provenienti dalle industrie Tessili rappresentano circa il 12% del totale, seguono i lavoratori del Commercio (8,7%) e dell'edilizia (7,8%).

Tabella 85. Iscritti alle liste di mobilità per settore di attività economica, provincia di Pistoia, anno 2010, valori assoluti e percentuali, dati di stock.

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)	MOBILITÀ L.236/93	MOBILITÀ L.223/91	TOT	VAL %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	27		27	0,8%
Estrazione di minerali da cave e miniere	2		2	0,1%
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	18	2	20	0,6%
<i>Industrie tessili</i>	296	119	415	11,9%
<i>Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle..</i>	95	37	132	3,8%
<i>Fabbricazione di articoli in pelle e simili</i>	91	54	145	4,2%
<i>Industria del legno (esclusi i mobili) e fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio</i>	85	9	94	2,7%
<i>Fabbricazione di carta e di prodotti di carta</i>	13	24	37	1,1%
<i>Stampa e riproduzione di supporti registrati</i>	12	11	23	0,7%
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	8	23	31	0,9%
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche</i>	17	25	42	1,2%
<i>Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	3	18	21	0,6%
<i>Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo</i>	3	5	8	0,2%
<i>Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)</i>	81	55	136	3,9%
<i>fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica e apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi</i>	6	0	6	0,2%
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	7	8	15	0,4%
<i>Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi</i>		1	1	0,0%
<i>Fabbricazione di altri mezzi di trasporto</i>	3	38	41	1,2%
<i>Fabbricazione di mobili</i>	67	40	107	3,1%
<i>Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici</i>	19	17	36	1,0%
Totale Manifatturiere	824	486	1310	37,6%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2		2	0,1%
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti		1	1	0,0%
Costruzioni	265	8	273	7,8%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	267	37	304	8,7%
Trasporto e magazzinaggio	51	57	108	3,1%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	128		128	3,7%
Servizi di informazione e comunicazione	3	1	4	0,1%
Attività finanziarie e assicurative	7	0	7	0,2%
Attività immobiliari	6		6	0,2%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	49	13	62	1,8%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2		2	0,1%
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	6	1	7	0,2%
Istruzione	1		1	0,0%
Sanità e assistenza sociale	11		11	0,3%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	14		14	0,4%
Altre attività di servizi	56	16	72	2,1%
Non specificato	944	196	1.140	32,7%
Totale	2665	816	3481	100,0%

Fonte: elaborazione Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

2.2. Le iscrizioni alle liste di mobilità (dati di flusso)

In relazione ai dati di flusso si registrano, nel corso del 2010, 1.930 ingressi nelle liste di mobilità di lavoratori e lavoratrici licenziati, in diminuzione rispetto ai 2.156 passaggi del 2009 (-10,5%). Il totale provinciale rappresenta circa un 8% del flusso regionale che mostra un andamento in linea al dato provinciale: le iscrizioni complessivamente registrate sul territorio regionale sono infatti diminuite del 10,9%.

La diminuzione più consistente si registra per la componente femminile: le donne iscritte nelle liste di mobilità nel 2010 sono state 767, circa il 21% in meno rispetto all'anno precedente.

Osservando il flusso di iscrizioni per tipo di mobilità si nota come i licenziamenti nelle imprese con più di 15 dipendenti (che rappresentano circa un quinto del totale), siano in leggero aumento (+3,1% per le donne, +0,8% per gli uomini), mentre sono in calo i licenziamenti delle piccole imprese (-24,5% per le donne, -3% per gli uomini), che determinano il risultato positivo per l'anno 2010. Sembra dunque essere rientrata la tendenza registrata nel 2009 (picco di licenziamenti individuali attivati dalle piccole imprese ex L.236/93, +57,2% sul 2008).

I dati sembrano avvalorare l'ipotesi che il forte aumento della cassa integrazione, soprattutto in deroga, avvenuto negli anni 2009 e 2010 abbia contribuito a calmierare il flusso dei licenziamenti.

Tabella 86. Numero di iscrizioni alle liste di mobilità per tipo di mobilità e per genere, provincia di Pistoia, anni 2009 - 2010, dati di flusso, valori assoluti e variazioni percentuali.

	2009			2010			Var % 2009 - 2010		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
MOBILITÀ L.236/93	838	934	1.772	633	907	1.540	-24,5%	-2,9%	-13,1%
MOBILITÀ L.223/91	130	254	384	134	256	390	3,1%	0,8%	1,6%
Totale	968	1.188	2.156	767	1.163	1.930	-20,8%	-2,1%	-10,5%

Fonte: elaborazione Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Le iscrizioni dei lavoratori e delle lavoratrici stranieri/e sono sostanzialmente stabili: 299 nel 2010 contro i 296 dell'anno passato. La diminuzione delle iscrizioni sopra evidenziata è dunque dovuta principalmente alla componente italiana dei posti in mobilità (1.631 contro 1.860 del 2009, -12,3%).

La maggioranza delle persone straniere che sono state licenziate nel 2010 provengono da paesi extracomunitari (204, il 68%), di questi 140 sono Albanesi mentre 22 sono Marocchini. I lavoratori romeni sono invece 75.

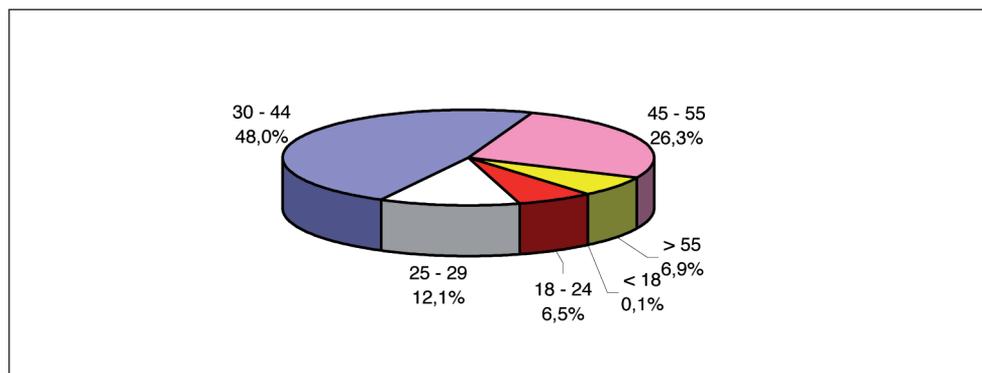
Nel 48% dei casi la persona licenziata ha tra i 30 ed i 44 anni, seguono i lavoratori e le lavoratrici di età compresa tra i 45 ed i 54 anni (26,3%) e le persone giovani tra i 25 ed i 29 anni (12%).

Tabella 87. Numero di iscrizioni alle liste di mobilità per tipo di mobilità e genere, provincia di Pistoia, anni 2009 - 2010, dati di flusso, valori assoluti e variazioni percentuali.

	2009			2010			Var. % 2009 - 2010		
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
ITALIANI	878	982	1.860	693	938	1.631	-21,1%	-4,5%	-12,3%
STRANIERI	90	206	296	74	225	299	-17,8%	9,2%	1,0%
TOTALE	968	1.188	2.156	767	1.163	1.930	-20,8%	-2,1%	-10,5%

Fonte: elaborazione Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Grafico 26. Numero di iscrizioni alle liste di mobilità per fasce di età, provincia di Pistoia, anno 2010, valori percentuali.



Fonte: elaborazione Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

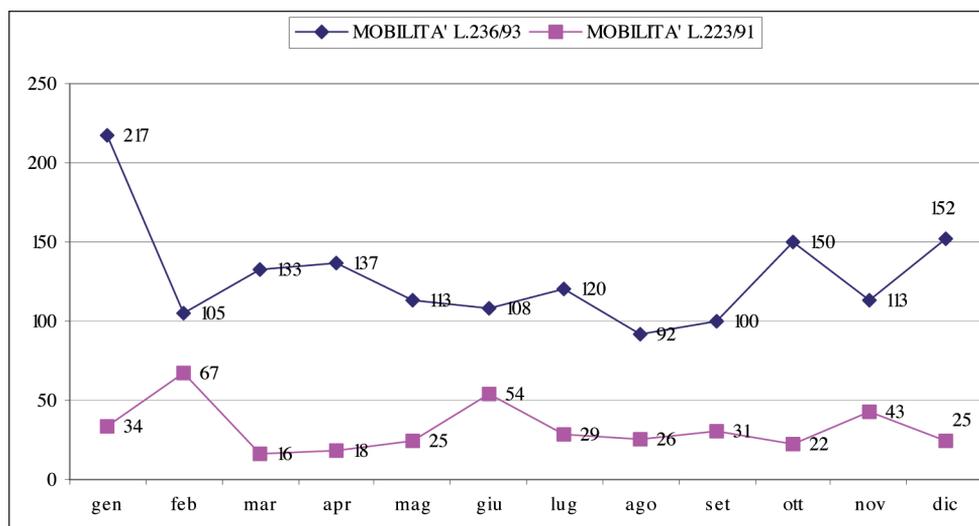
Tabella 88. Numero di iscrizioni alle liste di mobilità per fasce di età, provincia di Pistoia, anni 2009- 2010, valori assoluti e variazione percentuale sull'anno precedente.

FASCIA DI ETÀ	2009			2010			Var. % 2009-2010		
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
< 18		1	1	1	1	2		0,0%	100,0%
18 - 24	61	105	166	43	83	126	-29,5%	-21,0%	-24,1%
25 - 29	131	128	259	109	125	234	-16,8%	-2,3%	-9,7%
30 - 44	470	511	981	404	523	927	-14,0%	2,3%	-5,5%
45 - 55	247	329	576	181	327	508	-26,7%	-0,6%	-11,8%
> 55	59	114	173	29	104	133	-50,8%	-8,8%	-23,1%
TOTALE	968	1.188	2.156	767	1.163	1.930	-20,8%	-2,1%	-10,5%

Fonte: elaborazione Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

I picchi più importanti delle iscrizioni alle liste di mobilità si registrano nei mesi di gennaio, ottobre e dicembre nei quali si concentra il 31% dei licenziamenti di tutto l'anno.

Grafico 27. Andamento mensile del numero di iscrizioni alle liste di mobilità per tipo di mobilità, provincia di Pistoia, anno 2010, dati di flusso, valori assoluti.



Fonte: elaborazione Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 89. Andamento mensile del numero di iscrizioni alle liste di mobilità per tipo di mobilità, provincia di Pistoia, anni 2009- 2010, dati di flusso, valori assoluti e variazioni percentuali.

	2009			2010			Var. % 2009-2010		
	MOB. L.236/93	MOB. L.223/91	TOT	MOB. L.236/93	MOB. L.223/91	TOT	MOB. L.236/93	MOB. L.223/91	TOT
gen	203	58	261	217	34	251	6,9%	-41,4%	-3,8%
feb	177	43	220	105	67	172	-40,7%	55,8%	-21,8%
mar	154	19	173	133	16	149	-13,6%	-15,8%	-13,9%
apr	133	39	172	137	18	155	3,0%	-53,8%	-9,9%
mag	121	28	149	113	25	138	-6,6%	-10,7%	-7,4%
giu	104	26	130	108	54	162	3,8%	107,7%	24,6%
lug	126	49	175	120	29	149	-4,8%	-40,8%	-14,9%
ago	136	18	154	92	26	118	-32,4%	44,4%	-23,4%
set	145	12	157	100	31	131	-31,0%	158,3%	-16,6%
ott	199	17	216	150	22	172	-24,6%	29,4%	-20,4%
nov	126	17	143	113	43	156	-10,3%	152,9%	9,1%
dic	148	58	206	152	25	177	2,7%	-56,9%	-14,1%
Totale	1.772	384	2.156	1.540	390	1.930	-13,1%	1,6%	-10,5%

Fonte: elaborazione Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Se nel 2009 ben il 40% dei licenziamenti era attribuibile alle attività manifatturiere, nel 2010 a tali attività corrisponde una quota pari al 27,6% circa (532); il calo di iscrizioni è stato pari al 37%.

In particolare si sottolinea come nel 2009 un lavoratore licenziato su 5 apparteneva al comparto TAC – Tessile, Abbigliamento, Calzaturiero, mentre nel 2010 i licenziati di questo comparto scendono al 12,2% del totale. Nello

specifico la messa in mobilità della forza lavoro è scesa del 30,7% per le industrie tessili, dell'11,5% per le confezioni di articoli di abbigliamento e dell'84% per la fabbricazione di articoli in pelle.

Numerosi i lavoratori edili che sono stati licenziati (197, il 10,2% del totale), seguono le persone addette ad attività commerciali (160, 8,3%). L'edilizia è uno dei pochi settori che ha registrato un incremento (+16%) dei licenziamenti nel 2010.

Tabella 90. Iscrizioni alle liste di mobilità per settore di attività economica e tipo di mobilità, Provincia di Pistoia, anni 2009- 2010, valori assoluti e variazioni percentuali.

Settore di attività economica	2009			2010			Var. % 2009 - 2010		
	236/93	223/91	TOT	236/93	223/91	TOT	236/93	223/91	TOT
Agricoltura, silvicoltura e pesca	13		13	8		8	-38,5%		-38,5%
Industrie alimentari, delle bevande..	9	1	10	12	1	13	33,3%	0,0%	30,0%
Industrie tessili	184	47	231	110	50	160	-40,2%	6,4%	-30,7%
Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	59	2	61	46	8	54	-22,0%	300,0%	-11,5%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	118	23	141	19	3	22	-83,9%	-87,0%	-84,4%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili)	57	3	60	46		46	-19,3%	-100,0%	-23,3%
Fabbricazione di carta...	10	1	11	4		18	-60,0%	1700,0%	100,0%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	6	7	13	7	5	12	16,7%	-28,6%	-7,7%
Fabbricazione di prodotti chimici	10	15	25	1	9	10	-90,0%	-40,0%	-60,0%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	11	4	15	7	21	28	-36,4%	425,0%	86,7%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	21	22	3	4	7	200,0%	-81,0%	-68,2%
Metallurgia	1	2	3	2	2	4	100,0%	0,0%	33,3%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	69	28	97	45	19	64	-34,8%	-32,1%	-34,0%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica e apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	5	0	5	5	0	5	0,0%		0,0%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	6	4	10	6	4	10	0,0%	0,0%	0,0%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi..	1		1				-100,0%		-100,0%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1	10	11	3	13	16	200,0%	30,0%	45,5%
Fabbricazione di mobili	65	33	98	28	13	41	-56,9%	-60,6%	-58,2%
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	14	18	32	12	6	18	-14,3%	-66,7%	-43,8%
Totale manifatturiere	627	219	846	356	176	532	-43,2%	-19,6%	-37,1%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4		4	1		1	-75,0%		-75,0%
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	1	2				-100,0%	-100,0%	-100,0%
Costruzioni	149	20	169	195	2	197	30,9%	-90,0%	16,6%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	183	28	211	143	17	160	-21,9%	-39,3%	-24,2%
Trasporto e magazzinaggio	31	19	50	29	46	75	-6,5%	142,1%	50,0%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	86	1	87	64		64	-25,6%	-100,0%	-26,4%
Servizi di informazione e comunicazione	1		1	2	2	4	100,0%		300,0%
Attività finanziarie e assicurative	8	0	8	2		2	-75,0%		-75,0%

Settore di attività economica	2009			2010			Var. % 2009 - 2010		
	236/93	223/91	TOT	236/93	223/91	TOT	236/93	223/91	TOT
Attività immobiliari	6		6	3		3	-50,0%		-50,0%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	30	3	33	31	6	37	3,3%	100,0%	12,1%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1		1	3		3	200,0%		200,0%
Amministrazione pubblica e difesa, Assicurazione sociale obbligatoria *				1	1	2			
Istruzione	2		2				-100,0%		-100,0%
Sanità e assistenza sociale	6		6	6		6	0,0%		0,0%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6		6	10		10	66,7%		66,7%
Altre attività di servizi	31	2	33	41	14	55	32,3%	600,0%	66,7%
Non specificato	587	91	678	645	126	771	9,9%	38,5%	13,7%
Totale	1772	384	2156	1540	390	1930	-13,1%	1,6%	-10,5%

* Nota: Amministrazione pubblica allargata, così come elencata nell'Allegato 1 alla Legge 311/ 2004 (Finanziaria 2005). Fonte: elaborazione Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Il 27% dei lavoratori licenziati nel 2010 (525) vivono nel comune di Pistoia. A Quarrata si sono iscritti nelle liste di mobilità 250 lavoratori (il 13% del totale), seguono i domiciliati nel comune di Agliana (7,7%) e coloro che abitano a Monsummano (8%).

Tabella 91. Iscrizioni alle liste di mobilità per tipologia e comune di domicilio del lavoratore, provincia di Pistoia, anno 2010, valori assoluti e percentuali.

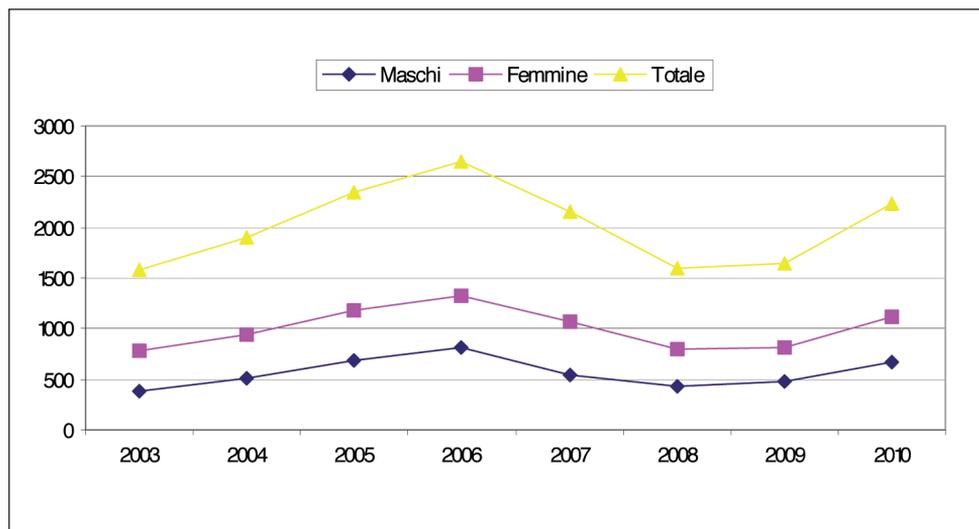
COMUNE DI DOMICILIO	MOBILITÀ L.236/93	MOBILITÀ L.223/91	TOT	VAL. %
Agliana	109	39	148	7,7%
Buggiano	51	9	60	3,1%
Chiesina Uzzanese	35	5	40	2,1%
Lamporecchio	38	4	42	2,2%
Larciano	27	7	34	1,8%
Marliana	17	1	18	0,9%
Massa E Cozzile	36	10	46	2,4%
Monsummano Terme	132	22	154	8,0%
Montale	59	25	84	4,4%
Montecatini-Terne	113	15	128	6,6%
Pescia	91	23	114	5,9%
Pieve A Nievole	60	14	74	3,8%
Pistoia	399	126	525	27,2%
Piteglio	5	1	6	0,3%
Ponte Buggianese	46	9	55	2,8%
Quarrata	205	45	250	13,0%
Sambuca Pistoiese	5	2	7	0,4%
San Marcello Pistoiese	19	10	29	1,5%
Serravalle Pistoiese	47	13	60	3,1%
Uzzano	38	8	46	2,4%
Comuni Fuori Provincia	8	2	10	0,5%
TOTALE	1.540	390	1.930	100,0%

Fonte: elaborazione Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

2.3. Gli avviamenti al lavoro delle persone in mobilità

Gli avviamenti al lavoro delle persone iscritte alle liste di mobilità sono stati, nel 2010, pari a 1.121, contro gli 868 del 2009, un 37% in più. L'incremento di avviamenti non rivela differenze in riferimento al genere: per la componente femminile la variazione positiva è stata del 31,5%, mentre per la componente maschile è stata pari al 41,1%. Complessivamente le donne rappresentano un 40,6% degli avviamenti totali (455 avviamenti).

Grafico 28. Andamento delle comunicazioni di avviamento al lavoro di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità, provincia di Pistoia, anni 2003- 2010, valori assoluti.



Fonte: elaborazione Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 92. Avviamenti di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità, provincia di Pistoia, anni 2003- 2010, valori assoluti e variazioni percentuali.

Anno	F	Var % su anno precedente	M	Var % su anno precedente	TOT	Var % su anno precedente
2003	411		377		788	
2004	434	5,6%	512	35,8%	946	20,1%
2005	485	11,8%	689	34,6%	1.174	24,1%
2006	512	5,6%	810	17,6%	1.322	12,6%
2007	533	4,1%	543	-33,0%	1.076	-18,6%
2008	368	-31,0%	429	-21,0%	797	-25,9%
2009	346	-6,0%	472	10,0%	818	2,6%
2010	455	31,5%	666	41,1%	1.121	37,0%

Fonte: elaborazione Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Si segnala che la quasi totalità degli avviamenti - anche per coloro che sono avviati con i benefici dell'iscrizione alle liste di mobilità - è a tempo determinato (94%).

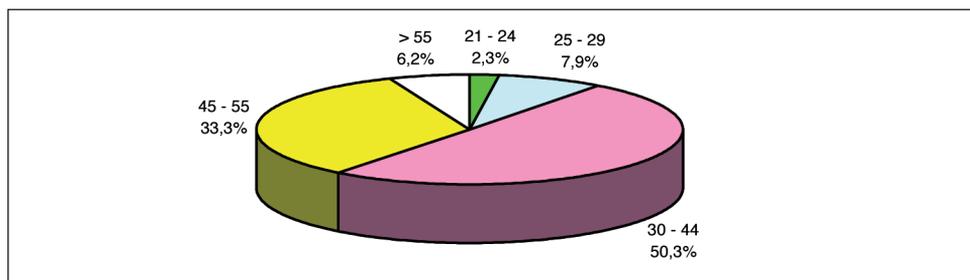
Più della metà degli avviamenti riguarda la fascia di età tra i 30 ed i 44 anni, seguono i lavoratori e le lavoratrici con un'età tra i 45 ed i 55 anni che rappresentano il 33% del totale ed i giovani tra i 25 ed i 29 anni (pari all'8%).

Tabella 93. Comunicazioni di avviamento di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità per genere e tipo di contratto, provincia di Pistoia, anno 2010, valori assoluti e percentuali.

TIPOLOGIA CONTRATTUALE	F	M	TOT	VAL. %
Lavoro a tempo determinato	431	625	1.056	94,2%
Lavoro a tempo indeterminato	17	38	55	4,9%
Lavoro intermittente		2	2	0,2%
Lavoro a domicilio	7		7	0,6%
Lavoro nello spettacolo		1	1	0,1%
Totale	455	666	1.121	100,0%

Fonte: elaborazione Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Grafico 29. Avviamenti di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità per fasce di età, provincia di Pistoia, anno 2010, valori percentuali.



Fonte: elaborazione Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

3. Le politiche attive erogate

3.1. Politiche attive per i lavoratori in Cassa Integrazione in Deroga ed in Mobilità in Deroga

Ai sensi della Delibera Regionale 663/2009, dal 1 Luglio 2009 i lavoratori e le lavoratrici in Cassa Integrazione in Deroga sono tenuti a presentarsi ai Centri per l'Impiego, entro 48 ore dall'inizio del periodo effettivo di sospensione.

Inoltre, con la Delibera 852 del 27/09/2010, la Regione Toscana ha esteso la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga anche agli apprendisti licenziati, nel corso del 2010, che non possono beneficiare di altri trattamenti di politica passiva ed abbiano maturato presso l'impresa un'anzianità aziendale di almeno 12 mesi (di cui 6 mesi di lavoro effettivamente prestato). Gli/le apprendisti/e licenziati/e che fanno domanda di mobilità in deroga, sono tenuti/e a presentarsi ai Centri per l'Impiego per la compilazione della domanda di sostegno al reddito e per la sottoscrizione del Piano di Azione Individuale, entro 30 giorni dalla data di licenziamento.

Dal 6 ottobre 2010 al 31 Marzo 2011 si sono presentati ai Centri per l'Impiego Provinciali, per usufruire della mobilità in deroga, 144 apprendisti licenziati, di cui 66 sono donne.

Complessivamente i lavoratori che si sono presentati agli sportelli dei Centri per l'Impiego sono stati circa 4.700⁶⁹ (2.346 donne, 50%).

Tabella 94. Lavoratori in cassa integrazione in deroga ed in mobilità in deroga che si sono presentati presso i Centri per l'Impiego della Provincia di Pistoia per genere, al 31 marzo 2011.

	F	M	TOT
Lavoratori in Cassa Integrazione in Deroga	2.280	2.266	4.546
Lavoratori in Mobilità in Deroga	66	78	144
Totale	2.346	2.344	4.690

Fonte: elaborazione Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Le azioni di politica attiva del lavoro che sono state erogate presso i Centri per l'Impiego della Provincia di Pistoia sono state quasi 14 mila⁷⁰: ogni persona, in media, è stato coinvolta in 3 azioni di politica attiva.

Il primo intervento di politica attiva erogato al lavoratore ed alla lavoratrice è la *Prima Informazione e consulenza orientativa di primo livello*, che rappresenta circa il 29% delle azioni erogate dai Centri per l'Impiego, segue l'*Informazione strutturata e informazione orientativa di gruppo*, pari al 22% delle politiche. Si tratta in entrambi i casi di azioni destinate a tutti, anche a coloro per i quali la durata della CIGD è inferiore ai 15 giorni.

⁶⁹ Nel periodo 1 Luglio 2009- 31 Marzo 2011.

⁷⁰ Nel periodo 1 Luglio 2009- 28 Febbraio 2011.

Tabella 95. Azioni di politica attiva erogate dai Centri per l'Impiego ai lavoratori in Cassa Integrazione in Dero-
ga nel periodo dal 1 Luglio 2009 al 28 Febbraio 2011.

AZIONI	Monsummano	Pescia	Pistoia	Totale Partecipanti	Val. %
Prima informazione e consulenza orientativa di primo livello	1.064	193	2.793	4.050	28,9%
Informazione strutturata e informazione orientativa di gruppo	726	208	2.165	3.099	22,1%
Consulenza orientativa di secondo livello	33	16	133	182	1,3%
Azioni di accompagnamento e tutoring individuale	159	61	267	487	3,5%
Percorsi in FAD	105	33	739	877	6,3%
Percorsi di formazione su competenze di base (sicurezza, informatica, lingue, cittadinanza)	49	14	155	218	1,6%
Percorsi di formazione su competenze trasversali (comunicazione, problem solving, time management, ecc.)	251	131	648	1.030	7,4%
Percorsi di formazione continua rivolti all'acquisizione di competenze professionali BREVISSIMI (Dichiarazione degli apprendimenti)	1	2	10	13	0,1%
Percorsi di formazione continua rivolti all'acquisizione di competenze professionali BREVI (Certificato di competenze)	64	2	367	433	3,1%
Percorsi di formazione continua rivolti all'acquisizione di competenze professionali MEDIO-LUNGHI (Attestato di qualifica)	9		22	31	0,2%
Percorsi di occupabilità	31	1	67	99	0,7%
Tecniche di ricerca del lavoro	470	104	1.559	2.133	15,2%
Pre-selezione e selezione	277	53	898	1.228	8,8%
Tirocinio	11		10	21	0,2%
Invio fondo interprofessionale	1	1	83	85	0,6%
Altra forma di intervento work based	9		1	10	0,1%
Totale	3.260	819	9.917	13.996	100,0%

Fonte:elaborazione Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati Regione Toscana

Significativo il numero di azioni di *Tecniche di ricerca del lavoro* (2.133 pari al 15,2%), erogate alle persone con una durata della CIGD superiore ai 30 giorni. Infine, sono state 1.228 le azioni di *Preselezione e selezione* (l'8,8% delle azioni erogate), destinate a persone con periodi di CIGD che superano i 60 giorni.

Rilevanti anche le persone avviate alla formazione: 1.030 persone sono state coinvolte in percorsi formativi su competenze trasversali; 877 in FAD; 433 persone sono state coinvolte nella formazione continua per l'acquisizione di competenze professionali brevi.

3.2. PIC – Progetti Integrati di Comparto

Come evidenziato nei paragrafi precedenti, a cui si rinvia per maggiori dettagli, nell'ambito dei PIC sono stati previsti percorsi formativi con una specifica priorità per le persone espulse dal mercato del lavoro.

Il sistema delle imprese

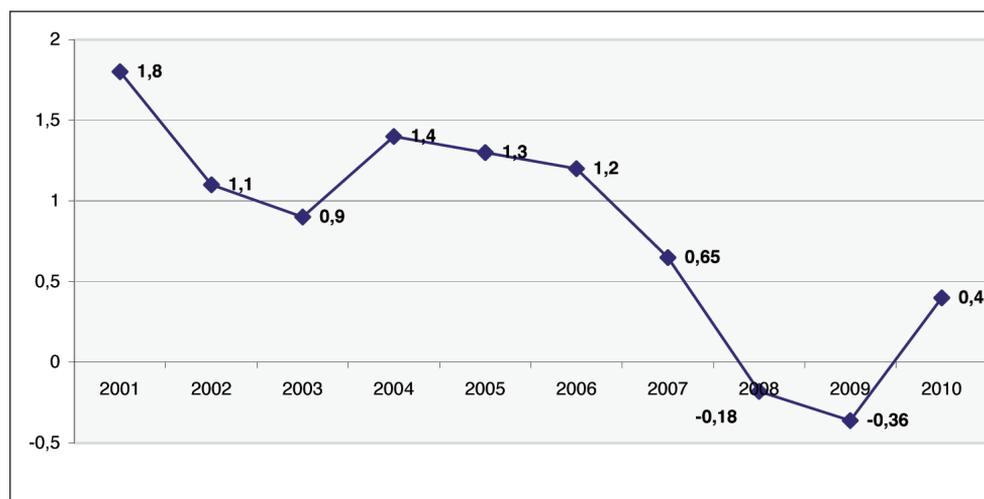
1. Demografia delle imprese

1.1. La nati-mortalità delle imprese locali

Al 31 Dicembre 2010 sono circa 33.700 le aziende della provincia iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio di Pistoia, di queste sono attive circa 29.500, l'87,5%⁷¹.

Nel corso dell'anno sono nate 2.308 imprese, a fronte di 2.167 imprese cessate⁷², con un saldo positivo e pari a 141 unità. Mentre il tasso di natalità è pari al +6,8%, quello di mortalità si assesta al +6,4%, con un bilancio fra nuove imprese e imprese che hanno cessato l'attività positivo e pari a +0,4%. Per la prima volta dal 2007 (anno in cui il tasso di crescita era pari allo 0,65%) il tasso di crescita torna ad essere positivo e, per la prima volta dal 2004, in crescita.

Grafico 30. Andamento del tasso di crescita delle imprese, provincia di Pistoia, 2001- 2010.



Fonte: CCIAA

Bisogna sottolineare però che la ripresa del tasso di crescita è ascrivibile soprattutto alla nascita di imprese che attualmente rientrano tra le non classificate perché non ancora attivate: si tratta di 674 iscrizioni nel 2010, con un saldo positivo di 595 unità ed un tasso di crescita pari al +45,6%. La Camera

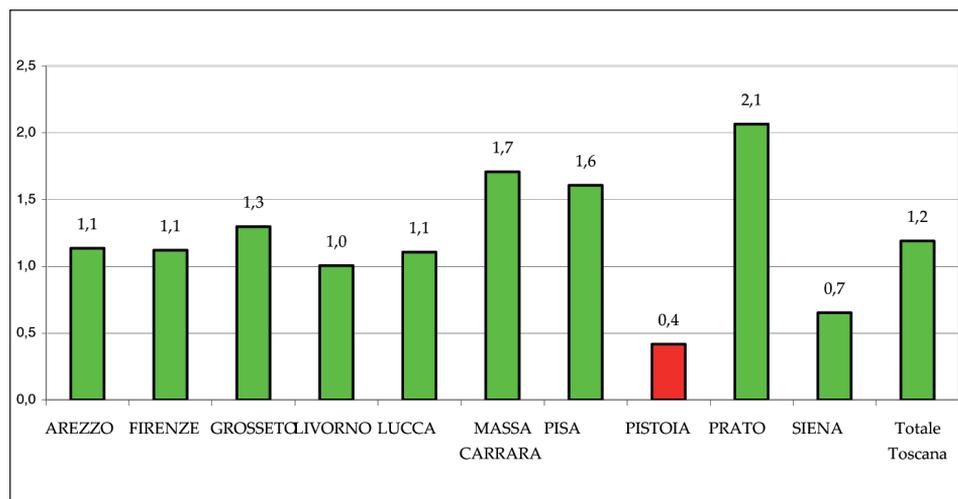
⁷¹ CCIAA, 2010.

⁷² Il dato delle cessate è riferito alle "vere" cessate, sono escluse pertanto le cessazioni d'ufficio operate dalla Camera di Commercio sulle imprese non più esistenti da tempo.

di Commercio dell'Industria e dell'Artigianato dichiara impossibile al momento definire quali settori andranno a beneficiare di queste nuove imprese⁷³. Al netto di queste nuove imprese, come vedremo successivamente, il tasso di crescita si mantiene negativo in quasi tutti i settori.

Il confronto con le altre realtà territoriali della Toscana continua ad evidenziare le maggiori difficoltà delle imprese della nostra provincia che risulta essere quella con il tasso di crescita imprenditoriale più basso. Il tasso medio regionale è infatti pari al +1,2%: le migliori performance oscillano tra il +2,1% di Prato, il +1,7% di Massa Carrara ed il +1,6% di Pisa.

Grafico 31. Tasso di crescita delle imprese per provincia, Toscana, anno 2010.



Fonte: CCIAA

Tabella 96. Tasso di natalità, di mortalità e di crescita delle imprese per provincia, Toscana, anni 2009- 2010.

Province	2009			2010		
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita
AREZZO	6,62	6,18	0,44	6,9	5,8	1,1
FIRENZE	6,42	6,24	0,17	7,1	5,9	1,1
GROSSETO	6,22	5,47	0,75	5,9	4,6	1,3
LIVORNO	7,02	7,09	-0,07	7,7	6,7	1,0
LUCCA	6,69	6,27	0,42	7,1	6,0	1,1
MASSA CARRARA	7,32	6,22	1,10	7,5	5,8	1,7
PISA	7,41	6,91	0,51	7,6	6,0	1,6
PRATO	10,14	8,49	1,65	10,7	8,7	2,1
PISTOIA	6,58	6,94	-0,36	6,8	6,4	0,4
SIENA	5,93	6,01	-0,08	6,3	5,6	0,7
TOTALE TOSCANA	6,92	6,53	0,38	7,3	6,1	1,2

Fonte: CCIAA

⁷³ CCIAA, Maggio 2011.

Sia il quadrante metropolitano che il quadrante montano mostrano un tasso positivo di crescita pari allo 0,8%, mentre la Valdinievole registra un valore leggermente negativo (-0,1%). La disaggregazione territoriale presenta valori particolarmente negativi per alcune zone della montagna: in particolare Sambuca Pistoiese (-4,3%) e Cutigliano (-2,5%). Nella Valdinievole si alternano risultati negativi e positivi: si va dal -1,6% di Lamporecchio al +3,1% di Uzzano. Si mantengono in campo positivo i comuni della piana pistoiese, con Agliana che riporta il valore più elevato (+1,3%).

Tabella 97. Movimentazione delle imprese per Comune, provincia di Pistoia, anno 2010.

COMUNI	31.12. 2010		ANNO 2010				tasso di natalità	tasso di mortalità	tasso di crescita
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	saldo				
ABETONE	167	151	13	15	-2	7,7	8,9	-1,2	
AGLIANA	1.789	1.533	154	131	23	8,7	7,4	1,3	
BUGGIANO	870	802	51	52	-1	5,9	6,0	-0,1	
CUTIGLIANO	230	206	5	11	-6	2,1	4,6	-2,5	
LAMPORECCHIO	912	844	57	67	-10	6,1	7,2	-1,1	
LARCIANO	811	747	48	61	-13	5,8	7,4	-1,6	
MARLIANA	283	256	17	11	6	6,0	3,9	2,1	
MASSA E COZZILE	1.019	868	75	68	7	7,3	6,6	0,7	
MONSUMMANO TERME	2.469	2.166	181	181	0	7,3	7,3	0,0	
MONTALE	1.030	924	85	77	8	8,3	7,5	0,8	
MONTECATINI-TERME	3.523	2.777	232	245	-13	6,4	6,8	-0,4	
PESCIA	2.212	1.977	147	139	8	6,6	6,2	0,4	
PIEVE A NIEVOLE	1.047	928	64	66	-2	6,1	6,3	-0,2	
PISTOIA	10.096	8.793	667	581	86	6,6	5,7	0,8	
PITEGLIO	170	156	13	10	3	7,8	6,0	1,8	
PONTE BUGGIANESE	871	789	51	60	-9	5,8	6,8	-1,0	
QUARRATA	3.158	2.831	240	208	32	7,6	6,6	1,0	
SAMBUCA PISTOIESE	111	101	6	11	-5	5,1	9,4	-4,3	
SAN MARCELLO PISTOIESE	668	592	59	42	17	9,0	6,4	2,6	
SERRAVALLE PISTOIESE	1.181	1.080	66	73	-7	5,5	6,1	-0,6	
UZZANO	530	482	43	27	16	8,3	5,2	3,1	
CHIESINA UZZANESE	549	494	34	31	3	6,2	5,6	0,5	
TOTALE PROVINCIA	33.696	29.497	2.308	2.167	141	6,8	6,4	0,4	
Quadrante Montano	1.629	1.462	113	100	13	6,9	6,1	0,8	
Quadrante Metropolitano	17.254	15.161	1.212	1.070	142	7,0	6,2	0,8	
Valdinievole	14.813	12.874	983	997	-14	6,6	6,7	-0,1	

Fonte: CCIAA

La scomposizione per natura giuridica vede una crescita importante delle società a responsabilità limitata con socio unico, +4,6%, sul territorio provinciale ne sono attive 1.477. Aumentano anche le società semplici, che incrementano il loro numero del 6,9%, e le società in accomandita semplice (+0,5%), calano invece le società in nome collettivo (-0,7%). In aumento anche le altre forme (+3%), che risentono del contributo delle società cooperative. Negativa resta invece la crescita delle imprese individuali (-0,2%), che sono 18.390 e rappresentano il 62,3% delle imprese attive sul territorio pistoiese.

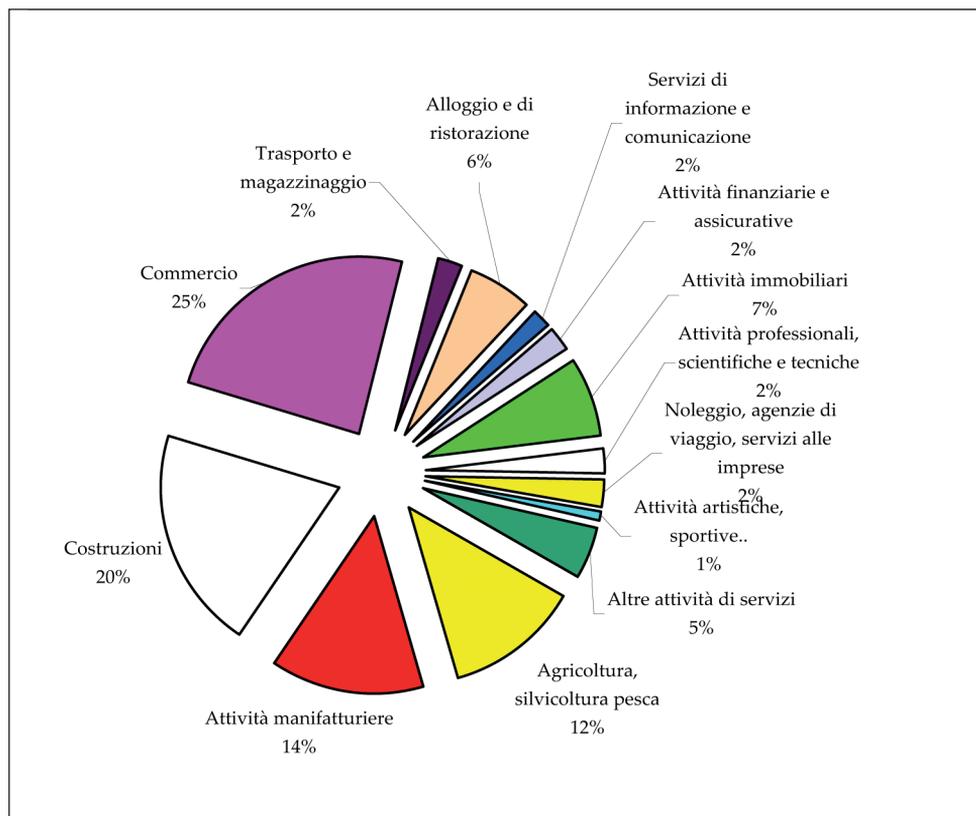
Tabella 98. Movimentazione delle imprese per natura giuridica, provincia di Pistoia, anno 2010.

NATURA GIURIDICA	31.12.2010			Cessaz. non d'ufficio	anno 2010			
	Reg.	Attive	Iscriz.		saldo	tasso natalità	tasso mortalità	tasso crescita
Società per azioni con socio unico	16	12	0	2	-2	0,0	13,3	-13,3
Società a responsabilità limitata	5.849	4.177	303	186	117	5,1	3,1	2,0
Società a responsabilità limitata con unico socio	804	584	77	45	32	11,0	6,4	4,6
Società per azioni	241	187	2	3	-1	0,8	1,2	-0,4
Totale Società di capitale	6.910	4.960	382	236	146	5,5	3,4	2,1
Società in accomandita semplice	2.926	2.061	142	127	15	4,9	4,4	0,5
Società in nome collettivo	4.173	3.336	153	183	-30	3,6	4,3	-0,7
Società semplice	340	311	26	4	22	8,2	1,3	6,9
Totale Società di persone	7.439	5.708	321	314	7	4,3	4,2	0,1
Imprese individuali	18.697	18.390	1.557	1.588	-31	8,3	8,4	-0,2
Altre forme	650	439	48	29	19	7,6	4,6	3,0
TOTALE PROVINCIALE	33.696	29.497	2.308	2.167	141	6,8	6,4	0,4

Fonte: CCIAA

La distribuzione settoriale delle imprese attive evidenzia l'importanza del settore del commercio (25%) e dell'edilizia (20%), a cui seguono le attività manifatturiere che rappresentano il 14%. L'agricoltura ed il florovivaismo costituiscono circa il 12% del tessuto produttivo.

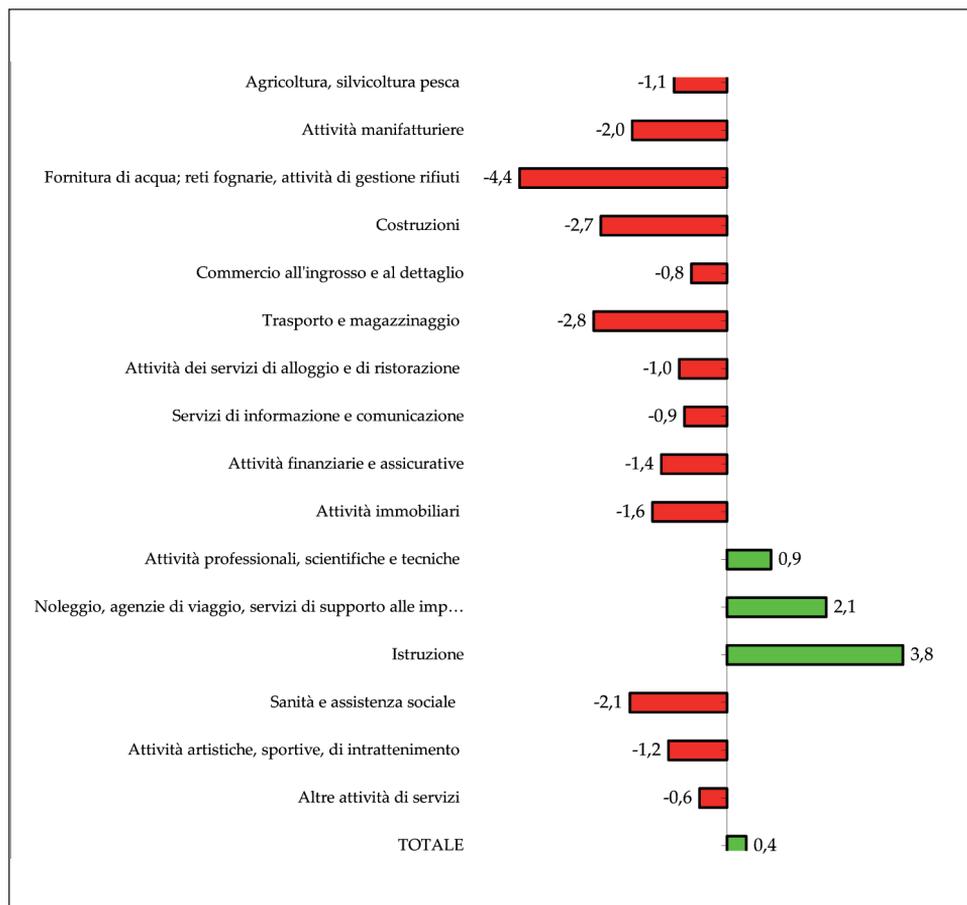
Tabella 99. Imprese attive per settore, provincia di Pistoia, anno 2010, valori percentuali.



Fonte:elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati CCIAA

Come già sottolineato la ripresa del tasso di crescita è ascrivibile soprattutto alla nascita di imprese che attualmente rientrano tra le non classificate perché non ancora attivate. Al netto di queste nuove imprese, il tasso di crescita si mantiene negativo in quasi tutti i settori. In agricoltura il tasso è del -1,1%, nell'industria manifatturiera è pari al -2%, per le costruzioni è del -2,7%, -0,8% per il commercio, -1% per i settori legati al turismo, e -2,8% per il settore dei trasporti. Performance positive si registrano nel comparto dell'Istruzione (+3,8%), nei servizi di supporto alle imprese (+2,1%) e nelle attività professionali (+0,9%). Tra le attività manifatturiere positiva la crescita per la fabbricazione di autoveicoli (+6,7%), per la fabbricazione di apparecchiature elettriche (+3,6%) e per la riparazione ed installazione di macchine ed apparecchiature (+2,7%). Crescono anche le attività di stampa di circa il 4%. Nel TAC- Tessile, Abbigliamento, Calzaturiero crescono lievemente soltanto le confezioni di articoli di abbigliamento di un +0,4%.

Grafico 32. Tasso di crescita delle imprese pistoiesi per settore, anno 2010.



Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati CCIAA

Tabella 100. Movimentazione delle imprese per settore, provincia di Pistoia, anno 2010.

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	31.12.2010			Cessaz. non d'ufficio	ANNO 2010			
	Reg.	Attive	Iscriz.		saldo	tasso di natalità	tasso di mortalità	tasso di crescita
A Agricoltura, silvicoltura pesca	3.598	3.564	133	174	-41	3,6	4,8	-1,1
B Estrazione di minerali da cave e miniere	10	6	1	0	1	11,1	0,0	11,1
C 10 Industrie alimentari	293	254	10	9	1	3,4	3,1	0,3
C 11 Industria delle bevande	10	5	0	0	0	0,0	0,0	0,0
C 13 Industrie tessili	993	796	32	78	-46	3,0	7,4	-4,3
C 14 Confezione di art di abbigliamento	537	435	43	41	2	7,9	7,5	0,4
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle	528	425	10	34	-24	1,8	6,1	-4,3
C 16 Industria del legno	213	190	5	16	-11	2,2	7,1	-4,9
C 17 Fabbricazione di carta	115	86	7	5	2	5,9	4,2	1,7
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	83	75	6	3	3	7,8	3,9	3,9
C 19 Fabbricazione di coke e der. dalla raffinaz...	3	3	0	0	0	0,0	0,0	0,0
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	39	33	1	2	-1	2,5	5,0	-2,5
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici	4	3	0	0	0	0,0	0,0	0,0
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e plastica	80	58	0	4	-4	0,0	4,8	-4,8
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner..	88	75	4	8	-4	4,2	8,3	-4,2
C 24 Metallurgia	24	14	0	0	0	0,0	0,0	0,0
C 25 Fabbricazione prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	625	560	22	23	-1	3,5	3,7	-0,2
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	44	40	1	0	1	2,4	0,0	2,4
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	55	47	2	0	2	3,6	0,0	3,6
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	173	136	3	9	-6	1,6	4,9	-3,3
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi..	16	13	1	0	1	6,7	0,0	6,7
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	23	19	0	1	-1	0,0	4,2	-4,2
C 31 Fabbricazione di mobili	525	429	11	31	-20	2,0	5,5	-3,6
C 32 Altre industrie manifatturiere	262	242	10	8	2	3,8	3,0	0,8
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	125	118	11	8	3	9,8	7,1	2,7
C Totale Attività manifatturiere	4.858	4.056	179	280	-101	3,6	5,6	-2,0
D Fornitura di energia elettrica, gas...	13	13	1	2	-1	8,3	16,7	-8,3
E Fornitura di acqua; reti fognarie, rifiuti..	66	57	1	4	-3	1,5	5,9	-4,4
F Costruzioni	6.208	5.909	405	575	-170	6,4	9,1	-2,7
G Commercio all'ingrosso e dettaglio...	7.738	7.068	453	511	-58	5,9	6,6	-0,8
H Trasporto e magazzinaggio	728	673	20	41	-21	2,7	5,5	-2,8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.140	1.754	121	142	-21	5,8	6,8	-1,0
J Servizi di informazione e comunicazione	552	496	35	40	-5	6,3	7,2	-0,9
K Attività finanziarie e assicurative	642	615	31	40	-9	4,8	6,2	-1,4
L Attività immobiliari	2.340	2.112	38	75	-37	1,6	3,2	-1,6
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	763	675	49	42	7	6,6	5,7	0,9
N Noleggio, ag. di viaggio, servizi alle imprese	773	723	73	57	16	9,7	7,5	2,1
P Istruzione	83	71	5	2	3	6,3	2,5	3,8
Q Sanità e assistenza sociale	102	92	1	3	-2	1,0	3,1	-2,1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	321	261	15	19	-4	4,7	5,9	-1,2
S Altre attività di servizi	1.392	1.342	73	81	-8	5,3	5,9	-0,6
X Imprese non classificate	1.369	10	674	79	595	51,6	6,1	45,6
TOTALE	33.696	29.497	2.308	2.167	141	6,8	6,4	0,4

Fonte: CCIAA

Resta critica la situazione delle imprese artigiane pistoiesi⁷⁴: nel 2010 il tasso di crescita risulta negativo e pari a -1,7%, nonostante l'aumento del +43,5% registrato per le nuove imprese artigiane non ancora classificate che si sono iscritte al Registro Imprese. Nel confronto con le altre province toscane il dato risulta essere il peggiore. Con una media regionale che si attesta ad un -0,4% ci sono alcune province che hanno riportato un tasso di crescita leggermente positivo, come Prato (+0,9%), Massa Carrara (+0,6%) e Pisa (+0,2%). Il settore che contribuisce maggiormente al dato negativo per Pistoia è quello delle costruzioni (-2,6%) con un saldo di 127 imprese in meno dall'inizio dell'anno. Sensibile anche il calo del settore manifatturiero (-3,1%), con una contrazione di 90 imprese, e, oltre al calo dell'industria del mobile (-4,7%, -16 imprese), continua ad evidenziare difficoltà nel comparto TAC- Tessile, Abbigliamento, Calzaturiero, in particolare l'industria tessile (-6,5%, -41 imprese) e la fabbricazione di articoli in pelle (-6,9%, -21 imprese), mentre positivo risulta il confezionamento di articoli di abbigliamento (+0,8%).

1.2. *L'imprenditoria femminile*

Sono pari a 7.555 le imprese femminili registrate nella provincia di Pistoia alla fine del 2010⁷⁵. Di queste attive sono 6.646 (il 22,5% del totale), in sintesi più di una imprese attiva su cinque della nostra provincia è femminile.

Il 2010 rappresenta un anno di particolare crescita per l'imprenditoria femminile, con un incremento in termini assoluti di 110 unità ed una variazione positiva pari al +1,5%, performance migliore rispetto a quella del totale imprese (+0,4%).

Il dato pistoiese appare in linea con la media regionale (+1,5%), che vede province in cui il tasso di crescita è ancora più alto (Prato +3,2%, Arezzo +2,5%, Pisa +2%) e province in cui al contrario registra valori più bassi (Grosseto +0,5%, Siena +0,9%).

Il tasso di femminilizzazione, che rappresenta il peso delle aziende femminili all'interno del sistema imprenditoriale, è cresciuto rispetto al 2009 di uno +0,1% (la media regionale ha visto un incremento pari a +0,2%).

⁷⁴ CCIAA, 2011.

⁷⁵ CCIAA, Osservatorio Imprese Femminili.

Tabella 101. Imprese femminili attive e totale imprese al 31 Dicembre 2010.

PROVINCE	TOTALE IMPRESE ATTIVE	DI CUI: IMPRESE FEMMINILI	% IMPRESE FEMMINILI SUL TOTALE
Arezzo	34.592	8.347	24,1
Firenze	94.220	21.228	22,5
Grosseto	27.052	8.048	29,8
Livorno	28.764	8.082	28,1
Lucca	39.563	9.142	23,1
Massa Carrara	19.014	4.896	25,7
Pisa	37.757	8.968	23,8
Pistoia	29.497	6.646	22,5
Prato	29.387	7.422	25,3
Siena	26.712	6.720	25,2
TOSCANA	366.558	89.499	24,4
ITALIA	5.281.934	1.275.187	24,1

Fonte: CCIAA

Il settore dove si concentra la maggior parte delle imprese femminili attive è il commercio (1.933 imprese che rappresentano circa il 30% del totale), seguito dal manifatturiero (910 imprese pari al 13,7%) e dall'agricoltura (862 imprese, il 13%). Importanti anche le attività legate al turismo (574 alberghi e ristoranti pari all'8,6%), quelle immobiliari (540 imprese pari all'8,1%), le attività di noleggio, le agenzie viaggi ed i servizi di supporto alle imprese (207 imprese pari al 3,1%), nonché i servizi alla persona (717 imprese pari al 10,8%).

In relazione alla natura giuridica rileviamo che si tratta per la maggior parte di imprese individuali (il 57,4%), seguono le società di persone (25,7%), mentre le società di capitale sono circa il 16%.

Su un totale di 45.375 persone con cariche o qualifiche nelle imprese attive, le donne, con almeno una carica, sono pari a 12.010, il 26,5%. Di queste, quelle provenienti da Paesi Extracomunitari sono 442; rilevante il numero delle immigrate cinesi (71) che rivestono una carica o una qualifica.

Per quanto riguarda le imprese artigiane su un totale di 13.847 persone che ricoprono cariche o qualifiche, il 20% è di sesso femminile (2.774). All'interno dei diversi settori economici artigiani la presenza femminile è prevalente nel settore manifatturiero (43,5%).

Tabella 102. Imprese femminili attive e totale imprese al 31 Dicembre 2010 per settore di attività economica, provincia di Pistoia.

Settore di attività economica	Imprese femminili		Totale imprese		Val. % imprese femminili
	Attive	Val. %	Attive	Val. %	
A Agricoltura, silvicoltura, pesca	862	13,0%	3.564	12,1%	24,2%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0,0%	6	0,0%	0,0%
C 10 Industrie alimentari	48	0,7%	254	0,9%	18,9%
C 11 Industria delle bevande	0	0,0%	5	0,0%	0,0%
C 13 Industrie tessili	257	3,9%	796	2,7%	32,3%
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	182	2,7%	435	1,5%	41,8%
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	116	1,7%	425	1,4%	27,3%
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	14	0,2%	190	0,6%	7,4%
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	14	0,2%	86	0,3%	16,3%
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	15	0,2%	75	0,3%	20,0%
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...	0	0,0%	3	0,0%	0,0%
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	8	0,1%	33	0,1%	24,2%
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...	0	0,0%	3	0,0%	0,0%
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	15	0,2%	58	0,2%	25,9%
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner...	10	0,2%	75	0,3%	13,3%
C 24 Metallurgia	2	0,0%	14	0,0%	14,3%
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	60	0,9%	560	1,9%	10,7%
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	5	0,1%	40	0,1%	12,5%
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	6	0,1%	47	0,2%	12,8%
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	20	0,3%	136	0,5%	14,7%
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	4	0,1%	13	0,0%	30,8%
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	6	0,1%	19	0,1%	31,6%
C 31 Fabbricazione di mobili	50	0,8%	429	1,5%	11,7%
C 32 Altre industrie manifatturiere	63	0,9%	242	0,8%	26,0%
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	15	0,2%	118	0,4%	12,7%
C Totale Attività manifatturiere	910	13,7%	4.056	13,8%	22,4%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	2	0,0%	13	0,0%	15,4%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	10	0,2%	57	0,2%	17,5%
F Costruzioni	276	4,2%	5.909	20,0%	4,7%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	1.933	29,1%	7.068	24,0%	27,3%
H Trasporto e magazzinaggio	76	1,1%	673	2,3%	11,3%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	574	8,6%	1.754	5,9%	32,7%
J Servizi di informazione e comunicazione	126	1,9%	496	1,7%	25,4%
K Attività finanziarie e assicurative	137	2,1%	615	2,1%	22,3%
L Attività immobiliari	540	8,1%	2.112	7,2%	25,6%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	152	2,3%	675	2,3%	22,5%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	207	3,1%	723	2,5%	28,6%
P Istruzione	22	0,3%	71	0,2%	31,0%
Q Sanità e assistenza sociale	42	0,6%	92	0,3%	45,7%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	59	0,9%	261	0,9%	22,6%
S Altre attività di servizi	717	10,8%	1.342	4,5%	53,4%
X Imprese non classificate	1	0,0%	10	0,0%	10,0%
TOTALE	6.646	100,0%	29.497	100,0%	22,5%

Fonte: CCIAA

1.3. L'impresitoria extracomunitaria

Interessante il peso dell'impresitoria extracomunitaria, che negli ultimi dieci anni è più che raddoppiato (+150%) passando da 1.032 unità nel 2000 a 2.591 nel 2010 (+8% rispetto al 2008, anno in cui sul territorio la crisi ha iniziato ad acutizzarsi). Il 40,7% degli impresitori extracomunitari opera nell'edilizia, in particolare in imprese di lavori di costruzione specializzati (33,7%), un 21% ha un'attività commerciale, un 8,2% ha investito in un'attività manifatturiera.

Tabella 103. Persone extracomunitarie con cariche in impresa per settore di attività economica, provincia di Pistoia, anni 2008 – 2010.

Settore di attività economica	Reg. 2008	Reg. 2009	Reg. 2010	Val. %
A Agricoltura, silvicoltura, pesca	104	114	131	5,1%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	2	2	2	0,1%
C 10 Industrie alimentari	12	11	14	0,5%
C 11 Industria delle bevande	0	0	0	0,0%
C 13 Industrie tessili	24	28	29	1,1%
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	47	47	63	2,4%
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	19	19	21	0,8%
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	6	5	6	0,2%
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	2	2	5	0,2%
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	1	1	1	0,0%
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...	0	0	0	0,0%
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	0	0	0	0,0%
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...	0	0	0	0,0%
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	0	0	0,0%
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner...	1	1	1	0,0%
C 24 Metallurgia	1	1	1	0,0%
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	23	24	25	1,0%
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	3	2	2	0,1%
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	1	1	1	0,0%
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	2	1	2	0,1%
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0	0,0%
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1	1	1	0,0%
C 31 Fabbricazione di mobili	30	25	24	0,9%
C 32 Altre industrie manifatturiere	10	9	9	0,3%
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	2	7	7	0,3%
C Totale Attività manifatturiere	186	185	212	8,2%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	1	0	0,0%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	6	4	4	0,2%
F Costruzioni	1068	1064	1055	40,7%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	479	501	543	21,0%
H Trasporto e magazzinaggio	31	37	38	1,5%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	141	161	184	7,1%
J Servizi di informazione e comunicazione	31	30	25	1,0%
K Attività finanziarie e assicurative	4	5	5	0,2%
L Attività immobiliari	34	36	38	1,5%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	43	41	41	1,6%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	112	111	116	4,5%
P Istruzione	5	6	7	0,3%
Q Sanità e assistenza sociale	6	5	5	0,2%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	14	14	16	0,6%
S Altre attività di servizi	49	56	57	2,2%
X Imprese non classificate	83	101	112	4,3%
TOTALE	2399	2474	2591	100,0%

Fonte: CCIAA

1.4. Il ricorso agli ammortizzatori nelle unità produttive pistoiesi

Anche nel 2010 sono state molte le aziende che sul nostro territorio hanno fatto ricorso agli ammortizzatori sociali: le vertenze collettive siglate nel corso dell'anno tra le aziende e le Parti Sociali sono state infatti pari a 40 (42 nel 2009); nella maggior parte dei casi agli accordi si è arrivati attivando una procedura per l'esame congiunto presso il Servizio Lavoro. Nel corso dell'anno le procedure revocate sono state due.

I lavoratori e le lavoratrici coinvolti/e sono stati/e numerosi, pari a 2.604. Il numero consistente è dovuto principalmente al fatto che, nel corso del 2010, hanno fatto ricorso alla CIG in Deroga e Straordinaria due aziende, un call-center e un'azienda operante nel comparto ferrotranviario, con sede fuori provincia, ma con un elevato numero di persone occupate nelle unità produttive pistoiesi. I dipendenti di queste imprese rappresentano infatti il 57% del totale lavoratori/trici coinvolti/e in accordi sindacali a livello provinciale.

Numerosi i lavoratori e le lavoratrici del comparto TAC- Tessile, Abbigliamento, Calzaturiero, occupati nei comuni di Agliana, Quarrata e Montale ed interessati dal ricorso agli ammortizzatori sociali, pari a 247, il 22,2%.

Il 33% degli accordi (13) ha riguardato aziende del comune di Pistoia, quattro fanno riferimento ad aziende di Pieve a Nievole mentre tre sono le vertenze che vedono coinvolte imprese del comune di Agliana.

Si è fatto ricorso alla mobilità nel 60% dei casi, spesso dopo aver esperito il ricorso ad altri ammortizzatori, come la CIGS (43% del totale), la CIG in Deroga (15%) ed il contratto di solidarietà.

I contratti di solidarietà, istituiti dalla L. 863/84 riguardano le aziende industriali, rientranti nel campo di applicazione della CIGS e permettono di evitare una riduzione di personale attraverso la stipula di contratti collettivi aziendali che comportano la riduzione dell'orario di lavoro e della relativa retribuzione. Sono stati siglati soltanto due accordi per l'applicazione del contratto di solidarietà nel 2010, le aziende che vi hanno fatto ricorso appartengono ai settori della fabbricazione della carta ed a quello delle attività professionali scientifiche e tecniche.

Tabella 104. Il ricorso a cassa integrazione e procedure di licenziamento collettivo (mobilità ex L.223/91) dai verbali di esame congiunto e dagli accordi sindacali comunicati all'Amministrazione Provinciale da aziende con unità produttive nella provincia di Pistoia, anno 2010.

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	COMUNE UP	OGGETTO DELL'ACCORDO	LAVORATORI INTERESSATI	ORGANICO COMUNICATO	RICOLLOCATI PER REVOCA PROCEDURA
AZIENDE CON SEDE NELLA PROVINCIA DI PISTOIA					
Altre attività di servizi	Pistoia	Mobilità	38	38	
Fabbricazione di carta	Pescia	Contratto Solidarietà	16	27	
Fornitura di energia elettrica, Gas, vapore e aria condizionata	Pistoia	Mobilità	42	418	
Fabbricazione di prodotti in metallo	Serravalle Pt.se	Mobilità	7	>15	
Servizi di vigilanza e investigazione	Pistoia	CIG Deroga, Mobilità	5	33	
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	Pistoia	Mobilità	3	45	
Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	Pistoia	CIGS, Mobilità	47	47	
Industrie tessili	Montale	CIG Deroga	13	49	
Fabbricazione di prodotti chimici	Pistoia	CIG Deroga, Mobilità	111	111	
Costruzioni	Pistoia	CIGS	12	12	
Industrie tessili	Agliana	CIG Deroga, Mobilità	9	25	
Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	Ponte Buggianese	CIG Deroga, Mobilità	17	17	
Fabbricazione di carta	Massa e Cozzile	CIGS, Mobilità	139	139	
Fabbricazione di prodotti in metallo	Lamporecchio	Mobilità	9	24	
Commercio	Borgo a Buggiano	Mobilità	2	35	
Commercio	Pescia	CIGS, Mobilità	8	75	
Confezioni di articoli di abbigliamento	Lamporecchio	Mobilità	6	19	6
Stampa e servizi connessi	Ponte Buggianese	CIGS	63		
Fabbricazione di calzature	Monsummano	CIGS	15	18	15
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	Montecatini	CIGS	17	18	
Industrie tessili	Agliana	CIGS	37	37	
Fabbricazione di mobili	Quarrata	CIGS	32	35	
Fabbricazione di calzature	Pieve a nievole	CIGS	22	26	
Confezioni di articoli di abbigliamento	Pieve a nievole	CIGS	109	109	
Industrie tessili	Agliana	CIGS, Mobilità	117	117	
Fabbricazione di carta e prodotti di carta	San Marcello	CIGS, Mobilità	22	22	
Costruzioni	Borgo a Buggiano	Mobilità	6	6	
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	Pistoia	CIGS	15	20	

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	COMUNE UP	OGGETTO DELL'ACCORDO	LAVORATORI INTERESSATI	ORGANICO COMUNICATO	RICOLLOCATI PER REVOCA PROCEDURA
Attività professionali scientifiche e tecniche	Montale	Contratto Solidarietà	34	57	
Trasporto e magazzinaggio	Quarrata	Mobilità	5		
Fabbricazione di apparecchiature elettriche	Monsummano	CIGS	41	41	
Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	Serravalle Pt.se	Mobilità	33	33	
Fabbricazione di calzature	Pieve a Nievole	CIGS	81	81	
Totale lavoratori			1112		21
AZIENDE CON SEDE IN ALTRE PROVINCE					
Commercio	Pistoia	Mobilità	8	15	
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	Pistoia	Mobilità	1	3	
Attività dei call center	Pistoia	CIG Deroga	517	517	n.d.
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	Pistoia	Mobilità CIGS	84 880	934	
Commercio	Pistoia	Mobilità	1		
Commercio	Quarrata	Mobilità	1	28	
Totale lavoratori			1492		
Totale complessivo lavoratori interessati			2604		n.d.

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro

2. Servizi alle imprese ed interventi di formazione continua

2.1. I servizi richiesti ai Centri per l'Impiego

Nel 2010 le aziende registrate nel database SIL che si sono rivolte ai Centri per l'Impiego Provinciali sono state 815, per un totale di 1.465 "prese in carico". Ciò significa che ogni azienda mediamente si è rivolta al personale dei Centri per l'Impiego circa 1,8 volte nel corso del 2010. Tra i vari servizi che le aziende hanno richiesto a sportello si contano: 688 richieste per adempimenti aziendali, 211 consulenze, 395 richieste di personale.

Rispetto al 2009 si nota un notevole incremento dei servizi erogati. Sono aumentati dell'84% gli adempimenti per cui le aziende si sono rivolte agli sportelli (erano 373 nel 2009); se le consulenze registrate nel 2009 erano pari a 64, nel 2010 sono salite a 211; sono invece leggermente diminuite le richieste di personale (-13%). In particolare, per quanto concerne l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, le imprese che si rivolgono ai Centri per l'Impiego con la necessità di reperire e assumere personale hanno la possibilità di fruire del servizio con modalità differenti:

- pubblicazione da parte dei Centri per l'Impiego delle offerte "in chiaro", ossia vengono riportati il nominativo dell'azienda e i riferimenti presso i quali i candidati possono inviare direttamente i loro curricula;
- preselezione dei candidati che si sono prenotati per una determinata proposta di lavoro, in modo da verificare il possesso dei requisiti professionali e la disponibilità ed inviarne un numero ridotto all'azienda;
- servizi specifici per il collocamento mirato presso enti pubblici e imprese private, ed assunzioni nel settore pubblico previste ex art.31 L.R. n.7 del 2004 con avviamento a selezione per le qualifiche più basse che richiedono il possesso del solo titolo dell'obbligo.

Nel 2010 le aziende che si sono rivolte ai Centri Provinciali per l'Impiego per la ricerca di personale hanno richiesto un totale di 1.633 lavoratori/trici, -8,4% sul 2009, anno in cui i lavoratori richiesti erano pari a 1.783 (da segnalare che il calo tra il 2009 ed il 2008 è stato pari al 40%).

Le richieste di lavoro pubblicate nel 2010 sono state 942. Le aziende, rispetto alla pubblicazione dell'offerta di lavoro, spesso preferiscono restare anonime, scegliendo che lo screening dei curricula sia effettuato da operatori/trici qualificati dei Centri per l'Impiego, che, provvedono successivamente ad inviare le candidature: le offerte pubblicate come "riservate" sono state 643, circa il 68% del totale ed a queste aziende i Centri per l'Impiego hanno segnalato 12.872 candidati⁷⁶.

⁷⁶Idol, estrazione dei candidati segnalati nell'anno 2010.

Le offerte “in chiaro”, ovvero quelle in cui il lavoratore può personalmente mettersi in contatto con l’azienda, sono state 296. Infine, marginale appare il ricorso alla preselezione effettuata dai Centri per l’Impiego (3 casi registrati, per un totale di 41 lavoratori richiesti).

2.2. La consulenza alle imprese sugli obblighi derivanti dalla L.68/99

L’Amministrazione Provinciale è attiva nei confronti delle aziende per verificare periodicamente lo stato di attuazione degli obblighi di assunzione ex L.68/99, provvedendo eventualmente all’attivazione degli strumenti per le assunzioni obbligatorie, e per facilitarle nella ricostruzione del proprio fabbisogno, in modo da giungere alla soluzione più idonea per l’azienda e per la persona con disabilità.

Entro il 31 gennaio di ciascun anno i datori di lavoro pubblici e privati (che a livello nazionale occupano almeno 15 dipendenti costituenti base di computo) comunicano attraverso il PIA - Prospetto Informativo Aziendale, la loro situazione occupazionale riferita al 31 dicembre dell’anno precedente ai fini dei successivi adempimenti di legge. I soggetti obbligati all’invio telematico del prospetto informativo sono i datori di lavoro, per i quali sono intervenuti cambiamenti nella situazione occupazionale tali da modificare l’obbligo o da incidere sul computo della quota di riserva; se, invece, rispetto all’ultimo prospetto annuale non si sono verificati cambiamenti non sono tenuti ad un nuovo invio del prospetto informativo. In caso di insorgenza di nuovi obblighi di assunzione scatta entro sessanta giorni dal verificarsi della scopertura l’obbligo di invio della richiesta di assunzione, e non già quella di invio del prospetto.

In riferimento al 2010⁷⁷ sono pervenuti 320 PIA relativi ad aziende con sede sul territorio regionale e 226 PIA nazionali (nel 2010 i PIA pervenuti per il 2009 sono stati 825).

Tabella 105. Prospetti Informativi Aziendali e convenzioni stipulate con le aziende, anno 2010.

Aziende locali che hanno inviato il P.I.A.	320
P.I.A. ministeriali ricevuti	226
Convenzioni stipulate	42
Tirocini previsti da convenzione art.11 L.68/99	8
Posti di lavoro in convenzione previsti	95
Di cui: entro 12 mesi	30
entro 24 mesi	21
entro 36 mesi	21
entro 48 mesi	13
entro 60 mesi	10

Fonte: elaborazione Osservatorio sul Mercato del Lavoro

⁷⁷Dati aggiornati al 6/07/2011.

Le convenzioni stipulate nel 2010 (in conseguenza dell'invio dei PIA riferiti alla situazione aziendale 2009) con le aziende "scoperte" rispetto agli obblighi relativi al diritto al lavoro dei disabili sono state pari a 42, mentre le assunzioni previste da tali convenzioni sono state 95, distribuite in un ampio arco temporale come illustrato nella tabella seguente. Inoltre, per il 2010, ai sensi dell'art.11 della L.68/99 i tirocini previsti sono stati pari ad otto.

2.3. I corsi IFTS - Istruzione e Formazione Tecnica Superiore

Come si è visto precedentemente, il corso IFTS per "Tecnico superiore per i sistemi informativi territoriali per la gestione antropica del territorio e dell'ambiente", riproposto per l'annualità 2010 - 2011, ha avuto come destinatari/e anche 8 occupati. Il corso si è concluso a Giugno 2011.

Tabella 106. Partecipazione al corso IFTS "Tecnico superiore per i sistemi informativi territoriali per la gestione antropica del territorio e dell'ambiente" per genere e stato occupazionale, anni 2009- 2011.

ANNUALITÀ	STATO OCCUPAZIONALE	M	F	TOT
2009 - 2010	Occupati/ Studenti	9	2	11
	Disoccupati/ In cerca di prima occupazione	4	4	8
TOTALE		13	6	19
2010 - 2011	Occupati	5	3	8
	Studenti	3	2	5
	Disoccupati	5	1	6
	In cerca di prima occupazione	-	1	1
TOTALE		13	7	20

Fonte: Monitoraggio FSE

2.4. PIC – Progetti integrati di comparto

I Progetti Integrati di Comparto finanziano anche alcune attività (quali ad esempio la formazione o la consulenza) rivolte direttamente agli imprenditori ed alle imprenditrici, nonché al personale addetto dei vari comparti (manifatturiero, commercio e turismo, agricoltura e vivaismo).

PIC Agricoltura e Vivaismo

Al PIC Agricoltura e Vivaismo hanno aderito 308 imprese e sono pari a 199 le persone (titolari di impresa o addetti) che ad oggi hanno seguito un percorso formativo⁷⁸.

⁷⁸ Elaborazione dati di aprile 2011. Sono inclusi i soli corsi avviati e/o conclusi. Sono stati forniti da Dream Italia e da CIPA-AT e dalla consultazione del DB FSE.

Tabella 107. Titolari di impresa o addetti che hanno partecipato ai percorsi PIC Agricoltura e Vivaismo.

DENOMINAZIONE CORSO	F	M	TOT
Elementi di comunicazione visiva e promozione d'impresa	8	5	13
Come si produce un paesaggio di qualità	5	5	10
Opere di ingegneria naturalistica: materiali, strumenti e tecniche d'intervento	1	6	7
Caseificazione in azienda	8	2	10
Progetto pilota per il monitoraggio ambientale e per la certificazione ambientale dell'azienda vivaistica	2	7	9
Informatica di base	5	7	12
Inglese di base	8	6	14
La fertirrigazione: risparmio per l'azienda, risparmio per l'ambiente	0	9	9
Apicoltura di primo livello	8	4	12
Tecniche innovative per la corretta gestione dell'oliveto	5	6	11
Corso base frantoiani	0	10	10
Comunicazione e marketing ortovivaisti	2	3	5
Inglese di base (due corsi)	4	11	15
Inglese medio	5	5	10
Programmi SW statistici avanzati	2	3	5
Strumenti di comunicazione	5	4	9
Gli standard di qualità nelle aziende florovivaistiche olandesi	1	4	5
La nuova qualità nel settore agroalimentare	0	10	10
Come migliorare la produzione e commercializzazione nel florovivaismo	1	7	8
Formazione operatori per analisi fabbisogni formativi	n.d.	n.d.	15
TOTALE	70	114	199

Fonte: Monitoraggio FSE

PIC Commercio e Turismo

Nel comparto Commercio e Turismo sono state coinvolte 502 imprese, sono invece pari a 148 (di cui 99 uomini) gli imprenditori che hanno preso parte a percorsi formativi indirizzati esclusivamente ai titolari di impresa. Sono stati invece 97 gli addetti ed i titolari di impresa (di cui 62 donne) che hanno seguito percorsi formativi di diversa tipologia. Infine sono stati due i percorsi rivolti ad addetti: uno relativo alla macellazione delle carni ed uno sulle tecniche di preparazione e vendita, a cui hanno partecipato 15 persone.

Nell'ambito del PIC Commercio e Turismo, è stato organizzato un percorso formativo indirizzato ai maestri di sci in cui sono state coinvolte 203 persone (37 donne e 166 uomini).

Tabella 108. Titolari di impresa partecipanti ai corsi PIC Commercio e Turismo.

DENOMINAZIONE CORSO	F	M	TOT
Informatica per l'impresa di assicurazione	2	2	4
La gestione strategica dell'impresa di assicurazione	2	4	6
Seminario regolamento ISVAP	9	8	17
Formazione e cambiamento	4	9	13
Seminario controllo di gestione (assicurazioni)	6	7	13
Come gestire e rendere fruibile il punto vendita alimentare	1	5	6
La gestione manageriale dell'impresa	1	6	7
Internet e nuove tecnologie	4	5	9
Strategie di marketing per la distribuzione moderna	1	6	7
Scenari di mercato	1	5	6
Comunicazione per agenti di commercio	2	5	7
Informatica per la vendita	3	9	12
La gestione contabile del distributore di carburante con ausilio del PC	3	7	10
Management e leadership	1	12	13
Opportunità di finanziamenti pubblici per le PMI del commercio e turismo	9	9	18
TOTALE	49	99	148

Fonte: Monitoraggio DB FSE

Tabella 109. Titolari di impresa o addetti che hanno partecipato ai corsi PIC Commercio e Turismo.

DENOMINAZIONE CORSO	F	M	TOT
Azienda e redditività: elementi di controllo di gestione	5	6	11
Tecniche di vendita	5	4	9
Vino & co.	1	6	7
Inglese per il commercio e turismo (edizione Pistoia e Montecatini)	11	7	18
Vetrinista e costruzione immagine	12	0	12
Informatica di base (1 e 2)	19	5	24
Tecniche di degustazione di sala e wine tasting	9	7	16
TOTALE	62	35	97

Fonte: Monitoraggio DB FSE

Tabella 110. Addetti che hanno partecipato ai corsi PIC Commercio e Turismo.

DENOMINAZIONE	F	M	TOT
Addetto alla macellazione delle carni (percorso qualifica)	7	0	7
Tecniche di vendita e preparazione prodotti a base di carne	4	4	8
TOTALE	11	4	15

Fonte: Monitoraggio DB FSE

PIC Manifatturiero

Al PIC Manifatturiero hanno aderito 253 imprese. Al maggio 2011 erano pari a 479 (di cui 181 donne, il 38%) le persone che avevano preso parte o stavano partecipando, ai vari percorsi formativi. Di queste, 416 persone risultavano già formate (per la maggioranza uomini, 256), mentre altri 63 imprenditori/addetti (di cui 21 donne) stavano seguendo un percorso formativo⁷⁹.

Tabella 111. Titolari di impresa o addetti che hanno partecipato ai corsi PIC Manifatturiero.

DENOMINAZIONE	Donne	Uomini	Totale
Lingua Inglese Livello Base	5	9	14
Lingua Inglese Livello Elementare	3	5	8
Lingua Inglese Livello Pre Intermediate	1	5	6
Lingua Inglese Livello Intermediate	4	3	7
Lingua Inglese Livello Upper Intermediate	6	4	10
Lingua Inglese Livello Avanzato	2	4	6
Lingua Inglese Livello Avanzato (edizione 1,2 e 3)	10	8	18
Lingua Inglese Livello Base (edizione 1,2 e 3)	21	12	33
Lingua spagnola Livello Base	7	5	12
Informatica di base	1	6	7
Informatica Excel	7	5	12
Web coaching	1	7	8
Web coaching (edizione 1 e 2)	15	20	35
Tecniche di comunicazione (edizione 1,2 e 3)	8	16	24
Programmatore php		1	1
Comunicazione in azienda	3	5	8
Public speaking		1	1
Dizione e teatro d'impresa	3	12	15
Controllo di gestione	11	12	23
Gestione delle risorse umane	6	10	16
Marketing e gestione delle vendite (edizione 1 e 2)	14	24	38
Coaching aziendale per il settore commerciale	3	5	8
Analisi strategica	4	3	7
Analysis of requirements	6	12	18
Analisi dei processi lavorativi aziendali			
Business plan e strategie di crescita	8	12	20
Affinamento per il controllo di gestione in azienda	3	8	11
Aggiornamento per responsabile amministrativo	2	4	6
Forme giuridiche dell'impresa – responsabilità degli amministratori	9	12	21
Accertamento fiscale	5	1	6
Corso per auditor interno per la qualità	3	5	8
Strategie per lo sviluppo organizzativo del sistema economico locale	3	14	17
Marcatura CE	3	15	18
Prove di saldatura per patentino En 287		9	9
Procedura di saldobrasatura		4	4
Prove di certificazione acciaio al carbonio e carbonio inox		6	6
Procedure Mag. Su piastra di acciaio e carbonio		2	2
Preparazione all'esame di conduttore di generatori a vapore		9	9
Principi di ergonomia per la progettazione	3		3
Nuovi mercati ed internazionalizzazione	1	3	4
TOTALE	181	298	479

Fonte: Monitoraggio DB FSE

⁷⁹Elaborazione dati di Maggio 2011.

2.5. I Piani Formativi Aziendali Concertati

La formazione continua erogata dalle imprese su autorizzazione dell'Amministrazione Provinciale risponde a diversi obiettivi quali: la creazione di occupazione, lo sviluppo di posizioni occupazionali, il mantenimento dell'occupazione in settori a forte competizione, attraverso l'erogazione di attività formative pienamente rispondenti ai fabbisogni della singola azienda. Lo strumento prevede che le richieste di finanziamento delle imprese facciano riferimento a specifici accordi sindacali: ciò garantisce che l'attività formativa si inserisca in un progetto organico, concertato e condiviso, per l'inserimento di personale o per lo sviluppo di posizioni occupazionali.

La Provincia di Pistoia ha previsto il finanziamento di interventi di formazione continua autorizzata attraverso l'emanazione di un bando a sportello al fine di garantire interventi mirati in base alle necessità delle imprese. Complessivamente i finanziamenti assegnati hanno raggiunto circa 760 mila euro.

Tabella 112. Attività autorizzata per destinatari del percorso e finanziamento assegnato, anno 2010, provincia di Pistoia.

IMPRESE	DESCRIZIONE DEL PERCORSO	DESTINATARI DA ACCORDO SINDACALE	FINANZ.
1 cooperativa Servizi Sociali	Qualifica di assistente di base per successiva assunzione persone disoccupate	12 nuovi dipendenti	60.000
2 cooperative Servizi Sociali	Qualifica di Tecnico nei servizi di assistenza rivolti alle marginalità sociali da parte di socie lavoratrici per favorirne la stabilità occupazionale (aumento dei livelli di inquadramento)	Partecipanti: 24 F e 4 M	75.000
1 cooperativa agricolo forestale	Formazione sulle caratteristiche organizzative, gestionali e valoriali, per favorire l'introduzione in azienda di procedure innovative (stabilizzazione con percorsi di avanzamento di carriera)	Partecipanti: 9 F e 11 M	48.000
2 cooperative Servizi Sociali	Qualifica assistente di base per successiva assunzione persone disoccupate	12 nuovi dipendenti di cui 10 F e 2 M	75.000
1 società Ateco "Attività call center"	Formazione iniziale e continua per sviluppo di competenze (reintegro graduale dipendenti in CIG e riqualificazione)	496 lavoratori di cui 422 F e 74 M Partecipanti: 311 F e 85 M	500.000

Fonte: Monitoraggio DB FSE

2.6. L'Unità di Crisi

L'Unità di Crisi è stata istituita a livello provinciale nel 2009 per monitorare le situazioni di difficoltà aziendale e coordinare gli strumenti attivati a vario livello per contrastare la crisi.

Dal 2009 sono 17 le aziende che si sono rivolte all'Unità di Crisi per un totale di oltre 1500 lavoratori e lavoratrici interessati⁸⁰. Di questi, 560 persone appartengono al settore dei servizi (attività di call center), 217 lavorano in industrie tessili o affini, 200 sono invece occupati nella fabbricazione di carta, mentre 259 appartengono al comparto chimico.

2.7. Aggiornamento per il personale degli asili d'infanzia

La Provincia di Pistoia ha previsto, nel Piano Straordinario per l'Occupazione Femminile, un finanziamento specifico per l'aggiornamento e la qualificazione di operatori/trici, pubblici e privati, di asili nido con la finalità di sviluppare le aree delle competenze sociali, trasversali, dei nuovi alfabeti (tecnologie dell'informazione, comunicazione e lingue straniere), delle competenze professionali specifiche e di base.

L'obiettivo del finanziamento è quello di agevolare l'integrazione tra servizi pubblici e privati per l'infanzia, nonché l'innovazione nei contenuti e nei modelli organizzativi, in un'ottica di continuità, ma anche di innovazione rispetto ai percorsi formativi promossi e attuati negli anni precedenti nel territorio provinciale.

Le attività formative, avviate nel 2010, hanno raccolto 192 domande di iscrizione. Le persone che hanno frequentato i corsi per tutta la durata sono state pari a 130, per la totalità donne.

2.8. Formazione continua per le cooperative sociali

La Provincia di Pistoia nel corso del 2010 ha pubblicato un bando per il finanziamento di azioni formative flessibili rivolte a figure professionali impegnate nel management, nella gestione e promozione del mondo cooperativo. La valutazione dei progetti è avvenuta sia in base alla previsione di attività connesse e rispondenti ai fabbisogni delle cooperative, con la finalità di contestualizzare e personalizzare i contenuti formativi, sia all'aver inserito una fase di progettazione partecipata anche con le persone che usufruiscono dei servizi.

Il progetto che è stato ammesso a finanziamento coinvolge 26 cooperative e prevede l'erogazione di 1.230 ore di formazione (oltre ad attività non formative) rivolta a 188 persone addette.

L'attività di progettazione partecipata ha avuto inizio nel maggio 2010 mentre l'avvio delle attività formative è previsto per gli ultimi mesi del 2011.

⁸⁰Elaborazione del Giugno 2011.

2.9. Le politiche attive per l'integrazione delle persone straniere nelle scuole provinciali

Come evidenziato in precedenza, il progetto per l'integrazione delle persone straniere nelle scuole, ha previsto anche alcuni corsi di formazione rivolti al personale delle scuole secondarie di I e di II grado.

La formazione si è concentrata sulla trattazione dei seguenti temi: l'impatto dell'immigrazione sul sistema scolastico, le modalità di sostegno, l'identità di genere, l'orientamento sessuale, il contrasto al bullismo.

Tabella 113. Personale docente e non docente delle scuole superiori di I e II grado partecipanti ai percorsi Di.Do per genere, anno 2010.

	F	M	TOT
Allievi previsti			40
Domande di iscrizione/ Ammessi ai corsi	20	2	22
Frequentanti	20	2	22

Fonte: Monitoraggio FSE

2.10. I voucher aziendali (L.236/93)

I voucher aziendali sono incentivi economici di natura individualizzata, che l'impresa richiedente riceve per la partecipazione di un lavoratore o di una lavoratrice ad un percorso formativo. Il finanziamento è rivolto a percorsi formativi concernenti ambiti e materie coerenti rispetto alle esigenze di sviluppo dell'impresa ed alle prospettive professionali/esigenze di qualificazione o aggiornamento del/lla lavoratore/trice.

Ogni impresa può richiedere fino a 15 voucher; l'importo massimo di contributo pubblico per ciascun voucher aziendale è pari a 3 mila euro. Possono presentare domanda di finanziamento di voucher aziendali tutte le imprese assoggettate al versamento dello 0,30% sul monte salari all'INPS, quale contributo integrativo per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria.

Le attività formative che sono state realizzate sul nostro territorio riguardano la sicurezza nei luoghi di lavoro. Le ore di formazione effettuate sono state oltre 7.200 per un totale di 80 lavoratori/trici (di cui 21 donne) e per un totale di 10 imprese richiedenti.

2.11. I progetti formativi (L.236/93)

Le risorse della L.236/93 sono state impiegate per il finanziamento di una serie di progetti di formazione continua, rivolti prioritariamente alla prevenzione dei rischi ed alla sicurezza sul lavoro, presentati da imprese singole o associate, a favore dei/lle propri/e dipendenti. Destinatari/e delle attività

anche dipendenti in cassa integrazione, lavoratori atipici, in mobilità e persone in corso di assunzione sulla base di accordi sindacali già sottoscritti. I corsi formativi, avviati nel corso del 2010, sono stati 11 per un totale di 63 lavoratori coinvolti (di cui 20 donne)⁸¹. La quasi totalità dei corsi ha riguardato il sistema della gestione della sicurezza in azienda.

⁸¹Elaborazione dati maggio 2011, fonte: Monitoraggio FSE.

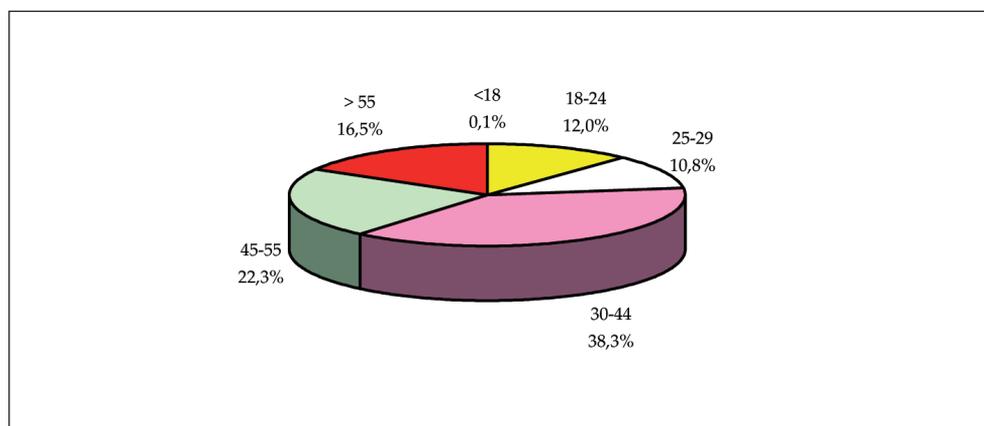
ANDAMENTI 2007-2011

La situazione occupazionale nel 2011

1. La disoccupazione nella provincia di Pistoia

Alla fine del III trimestre 2011 le persone iscritte allo stato di disoccupazione della provincia sono pari a 35.621 per la maggioranza donne (oltre 22 mila, pari al 62%). Le persone straniere sono circa 5.800, il 16,5% del totale. La coorte di età più numerosa è quella tra i 30 ed i 44 anni con 13.357 iscritti (circa il 38,3%). Gli under 30 rappresentano il 23% circa (oltre 8.100 persone); tale quota appare allineata con il peso che i giovani fino a 29 anni rivestono sulla popolazione in età attiva (21,7%).

Grafico 33. Persone iscritte allo stato di disoccupazione presso i Centri per l'Impiego provinciali per genere e fasce di età, valori percentuali.



Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Nel corso dei primi nove mesi del 2011 le persone che si sono recate ai Centri Provinciali per l'Impiego per iscriversi allo stato di disoccupazione sono state circa 7.100 (dato di flusso), in leggero aumento sui primi mesi del 2010 (+5,3%). Circa il 40% dei lavoratori che si sono iscritti ha un'età compresa tra i 30 ed i 44 anni, e si rileva che a iscriversi sono soprattutto le donne (55%). In aumento le iscrizioni dei ragazzi tra i 18 ed i 24 anni (+9,5%) e degli uomini tra i 45 ed i 55 anni (+11,3%), ma il picco più alto si è registrato per le donne over 55 (+53,4%, tuttavia i lavoratori in questa fascia di età rappresentano circa il 4,8% del totale).

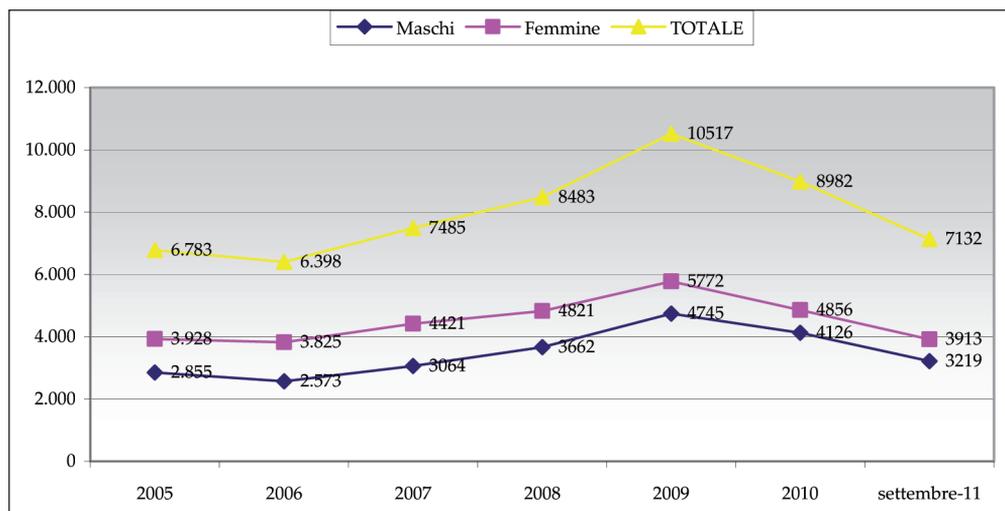
Tabella 114. Iscrizioni stato di disoccupazione presso i Centri per l'Impiego provinciali per genere e fasce di età, Gennaio – Settembre 2010 - 2011, valori assoluti e variazioni percentuali.

	Genn- Sett 2010			Genn - Sett 2011			Var. % 2010 - 2011		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
< 18	18	35	53	19	23	42	5,6%	-34,3%	-20,8%
18 - 24	766	770	1.536	782	843	1.625	2,1%	9,5%	5,8%
25 - 29	525	423	948	549	425	974	4,6%	0,5%	2,7%
30-44	1.579	1.134	2.713	1.677	1.136	2.813	6,2%	0,2%	3,7%
45-55	673	564	1.237	705	628	1.333	4,8%	11,3%	7,8%
> 55	118	167	285	181	164	345	53,4%	-1,8%	21,1%
TOTALE	3.679	3.093	6.772	3.913	3.219	7.132	6,4%	4,1%	5,3%

Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Come ci si poteva aspettare, le iscrizioni allo stato di disoccupazione (dati di flusso) si sono fortemente incrementate in concomitanza con il periodo di crisi, passando dalle circa 7.500 del 2007 alle circa 9 mila del 2010 (con un picco di 10.500 del 2009) registrando un incremento pari al 20%. In particolare le iscrizioni degli uomini sono aumentate del 35% circa rispetto al 2007.

Grafico 34. Andamento delle iscrizioni allo stato di disoccupazione ai Centri per l'Impiego della provincia di Pistoia per genere, periodo 2005- Settembre 2011, dati di flusso, valori assoluti.

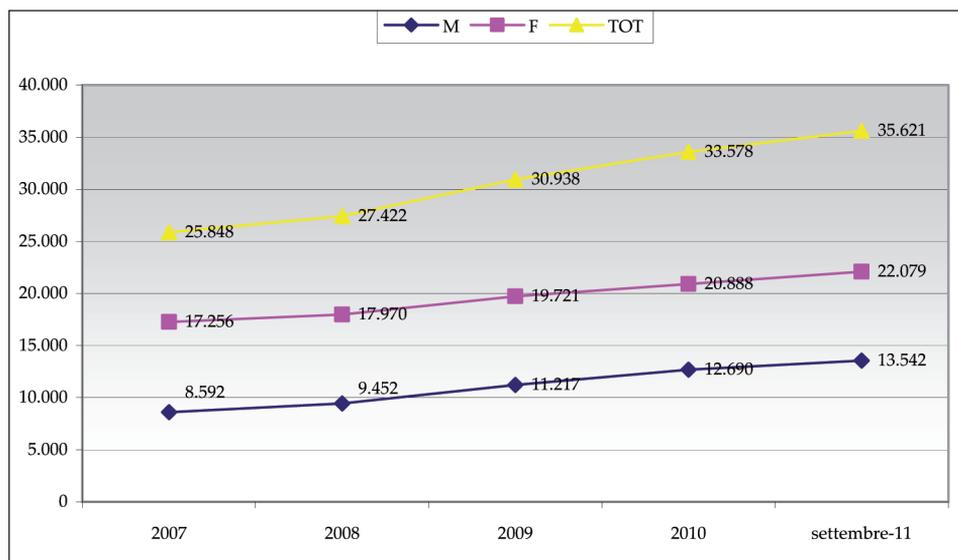


Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Il calo del numero di iscrizioni registrato nel 2010 potrebbe essere legato non solo alla lieve ripresa verificatasi nel tessuto produttivo locale, ma anche al fenomeno di scoraggiamento nella ricerca attiva di lavoro. Come si è visto, nei primi nove mesi del 2011 le iscrizioni sembrano tornare a crescere, con un aumento del 5% rispetto allo stesso periodo del 2010.

Complessivamente gli iscritti allo stato di disoccupazione alla fine del 2010 ha superato di circa un 30% lo stock di iscritti del 2007.

Grafico 35. Andamento dello stock degli iscritti allo stato di disoccupazione ai Centri per l'Impiego della provincia di Pistoia per genere, periodo 2007- Settembre 2011, valori assoluti.



Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

2. Gli avviamenti al lavoro

I contratti di lavoro stipulati dalle unità produttive sul territorio provinciale nel corso dei primi nove mesi del 2011 sono stati circa 26.500, in linea con quanto avvenuto nel medesimo periodo del 2010 (+0,8% sul 2010).

Un maggior incremento delle assunzioni riguarda la componente femminile (+3%) mentre calano del 2% circa gli avviamenti al lavoro degli uomini. Se il confronto sui primi sei mesi evidenziava un rilevante incremento degli avviamenti per le donne straniere (14%) contro un modesto incremento degli avviamenti per le Italiane, alla fine del III trimestre la variazione di inserimenti lavorativi in relazione alla provenienza non appare così rilevante: +3,4% per le lavoratrici straniere contro un +3% per le donne italiane.

La maggior parte degli avviamenti riguarda in termini assoluti la fascia di età 30 – 44 anni (circa 11 mila, il 41% degli inserimenti totali): in particolare un contratto ogni 4 è stato firmato da una lavoratrice tra i 30 ed i 44 anni. In calo le assunzioni per i giovani sotto 30 anni, in particolare di quelli appartenenti alla fascia di età 25 - 29 anni, i cui avviamenti scendono del 9,5%. Calano le assunzioni degli uomini in tutte le fasce di età, con la sola eccezione della classe tra i 45 ed i 55 anni (+8%); da segnalare che le donne di questa fascia di età registrano la migliore variazione positiva (+17,6%). Particolarmente positivo anche il risultato degli avviamenti per le donne over 55 (+21,4%) mentre, dal lato opposto, si rileva una diminuzione delle assunzioni delle ragazze tra i 18 ed i 29 anni.

Tabella 115. Avviamento al lavoro per fascia di età, Gennaio - Settembre 2010 - 2011, valori assoluti e variazioni percentuali.

	Genn- Sett 2010			Genn- Sett 2011			Var. % 2010 - 2011		
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
< 18	66	84	150	73	76	149	10,6%	-9,5%	-0,7%
18 - 24	2.292	2.364	4.656	2.156	2.254	4.410	-5,9%	-4,7%	-5,3%
25 - 29	2.385	1.724	4.109	2.062	1.658	3.720	-13,5%	-3,8%	-9,5%
30 - 44	6.416	4.363	10.779	6.672	4.231	10.903	4,0%	-3,0%	1,2%
45 - 55	2.761	1.928	4.689	3.247	2.081	5.328	17,6%	7,9%	13,6%
> 55	693	1.258	1.951	841	1.181	2.022	21,4%	-6,1%	3,6%
TOTALE	14.613	11.721	26.334	15.051	11.481	26.532	3,0%	-2,0%	0,8%

Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

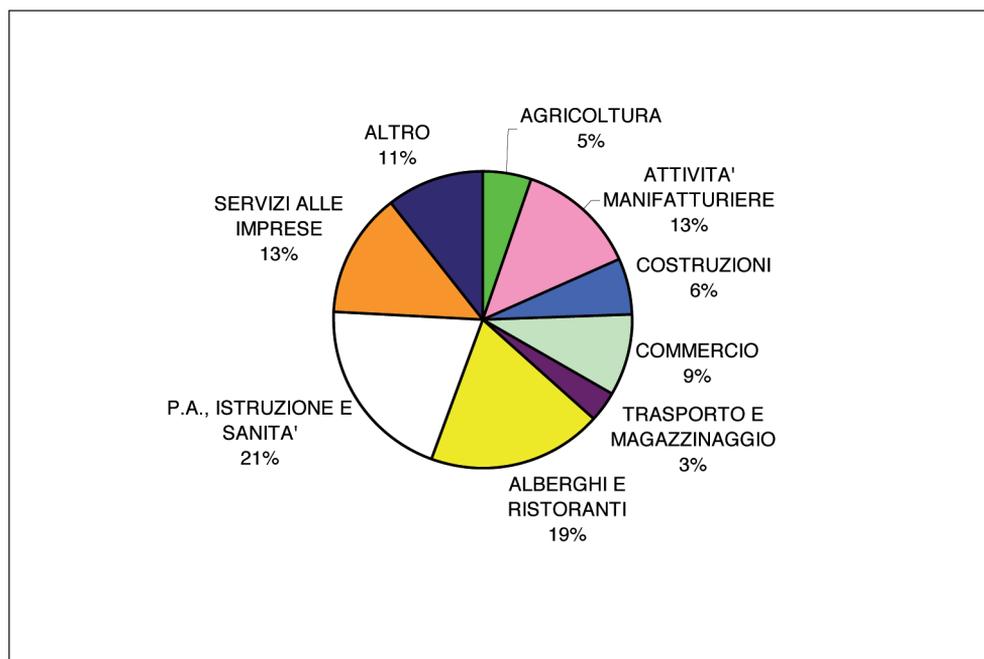
La maggioranza assoluta dei contratti è stata stipulata a tempo determinato. In relazione alle tipologie contrattuali rileviamo il notevole incremento (+57%) delle assunzioni per lavoro domestico. In notevole crescita le tipologie di lavoro più "precarie": sale il lavoro intermittente o "a chiamata" (+31%) ed il lavoro occasionale (+34,4%), aumenta anche il lavoro interinale (di circa il 30%) ed il lavoro autonomo nello spettacolo (+61%). Positivo ed in controtendenza con quanto rilevato nell'ultimo biennio, l'incremento del 13,4% delle donne avviate a tempo indeterminato, mentre calano di circa il 10% le assunzioni più stabili degli uomini. In calo anche gli altri tipi di contratto che offrono maggiori garanzie, quali il tempo determinato (-7,3%) e l'apprendistato (-11,5%).

Tabella 116. Avviamento al lavoro per tipologia contrattuale, Gennaio - Settembre 2010 - 2011, valori assoluti e variazioni percentuali.

TIPOLOGIE CONTRATTUALI	Genn - Sett 2010			Genn - Sett 2011			Var. % 2010 - 2011		
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
Lavoro a tempo indeterminato	1.467	1.727	3.194	1.663	1.556	3.219	13,4%	-9,9%	0,8%
Lavoro a tempo determinato	8.575	6.360	14.935	7.981	5.868	13.849	-6,9%	-7,7%	-7,3%
Apprendistato	559	804	1.363	476	730	1.206	-14,8%	-9,2%	-11,5%
Somministrazione	459	509	968	642	617	1.259	39,9%	21,2%	30,1%
Lavoro a progetto / co.co.co.	890	821	1.711	815	812	1.627	-8,4%	-1,1%	-4,9%
Lavoro autonomo nello spettacolo	48	110	158	84	170	254	75,0%	54,5%	60,8%
Lavoro occasionale	178	200	378	243	265	508	36,5%	32,5%	34,4%
Lavoro domestico	723	66	789	1.134	103	1.237	56,8%	56,1%	56,8%
Lavoro intermittente	1.182	687	1.869	1.506	950	2.456	27,4%	38,3%	31,4%
Tirocinio	357	278	635	310	240	550	-13,2%	-13,7%	-13,4%
Altre forme	175	159	334	197	170	367	12,6%	6,9%	9,9%
Totale	14.613	11.721	26.334	15.051	11.481	26.532	3,0%	-2,0%	0,8%

Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Grafico 36. Avviamenti al lavoro per settore di attività economica, Gennaio – Settembre 2011, valori percentuali.



Nota: La voce "Altro" comprende "Attività professionali, scientifiche e tecniche", "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di divertimento", "Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico". Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Più di un avviamento su cinque avviene nel comparto della pubblica amministrazione, istruzione e sanità (21%): in particolare aumentano di un 11% gli avviamenti nell'Istruzione, mentre scendono di un 20,2% quelli nella pubblica amministrazione. Seguono le attività alberghiere e di ristorazione (19%), che mostrano un andamento negativo rispetto al 2010 (-6,5%).

Tabella 117. Avviamenti al lavoro per settore di attività economica, Gennaio – Settembre 2011, provincia di Pistoia, valori assoluti e variazioni percentuali.

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA ATECO 2007	Genn - Sett 2011			Var. % 2010 - 2011		
	F	M	TOT	F	M	TOT
Agricoltura, silvicoltura e pesca	317	1.075	1.392	7,5%	-1,1%	0,7%
Estrazione di minerali		5	5		25,0%	25,0%
Industrie alimentari, delle bevande...	244	195	439	-10,0%	-5,3%	-8,0%
Industrie tessili	234	263	497	4,5%	3,1%	3,8%
Confezione di articoli di abbigliamento, in pelle..	244	100	344	-4,3%	-12,3%	-6,8%
Fabbricazione di articoli in pelle e sim.	264	265	529	29,4%	30,5%	30,0%
Industria del legno (esclusi i mobili)	15	59	74	-31,8%	-22,4%	-24,5%
Fabbricazione di carta e di prodotti..	35	105	140	-27,1%	28,0%	7,7%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	9	15	24	28,6%	66,7%	50,0%
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti..		3	3		200,0%	50,0%
Fabbricazione di prodotti chimici	10	14	24	100,0%	-30,0%	-4,0%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base ..	2	2	4	-33,3%	0,0%	-20,0%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	27	79	106	22,7%	43,6%	37,7%
Fabbricazione di altri prodotti della lavoraz. di minerali..	17	30	47	41,7%	11,1%	20,5%
Metallurgia	5	93	98	-58,3%	5,7%	-2,0%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e..)	53	357	410	47,2%	11,9%	15,5%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	19	43	62	137,5%	79,2%	93,8%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche	7	33	40	-30,0%	57,1%	29,0%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	11	131	142	-15,4%	56,0%	46,4%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	3	10	13	200,0%	42,9%	62,5%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	11	58	69	37,5%	-7,9%	-2,8%
Fabbricazione di mobili	75	151	226	-2,6%	20,8%	11,9%
Altre industrie manifatturiere	22	19	41	-4,3%	-20,8%	-12,8%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	15	93	108	25,0%	63,2%	56,5%
Totale attività manifatturiere	1322	2118	3.440	3,8%	13,7%	9,7%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata		3	3	-100,0%	-70,0%	-72,7%
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti..	12	50	62	-52,0%	-43,2%	-45,1%
Costruzioni	86	1.537	1.623	13,2%	-12,2%	-11,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione autoveicoli..	1.314	1.054	2.368	7,4%	-0,6%	3,7%
Trasporto e magazzinaggio	250	625	875	-10,7%	-5,0%	-6,7%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.857	2.194	5.051	-5,9%	-7,4%	-6,5%
Servizi di informazione e comunicazione	239	125	364	1,7%	-51,7%	-26,3%
Attività finanziarie e assicurative	88	26	114	-17,8%	-35,0%	-22,4%
Attività immobiliari	47	16	63	-19,0%	-57,9%	-34,4%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	274	147	421	-13,8%	-5,8%	-11,2%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.061	487	1.548	34,6%	-5,8%	18,6%
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbl.	816	97	913	-18,8%	-30,2%	-20,2%
Istruzione	2.947	716	3.663	9,5%	18,9%	11,2%
Sanità e assistenza sociale	671	147	818	5,3%	-12,5%	1,6%
Attività artistiche, sportive, di divertimento..	740	428	1.168	-14,2%	-17,1%	-15,2%
Altre attività di servizi	876	527	1.403	-10,5%	59,7%	7,2%
Attività di famiglie e conv. come datori di lavoro per personale domestico	1.134	104	1.238	56,8%	52,9%	56,5%
Totale	15.051	11.481	26.532	3,0%	-2,0%	0,8%

Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Buone prospettive occupazionali nei servizi alle imprese e nelle attività manifatturiere, entrambi con una quota pari al 13% del totale delle assunzioni, ed entrambi in crescita sul 2010: le attività di noleggio/agenzie viaggi/servizi alle imprese registrano infatti un +18,6%, mentre le seconde aumentano del +9,7%.

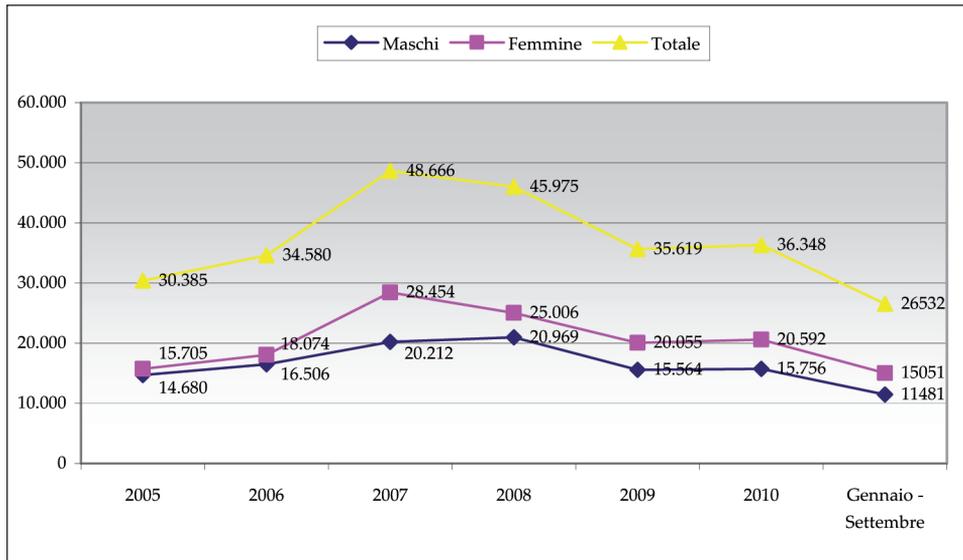
In linea con l'andamento medio del settore anche il comparto TAC – Tessile, Abbigliamento, Calzaturiero che registra circa 1.400 contratti (9,2%, il 5,2% degli avviamenti del settore).

Positiva la performance anche del comparto del commercio che registra circa il 9% degli avviamenti totali con un 3,7% in più rispetto al 2010.

In calo l'edilizia che con il 6% circa di inserimenti totali del periodo registra una contrazione delle assunzioni rispetto al 2010 di circa un 11%.

Le assunzioni effettuate dal sistema produttivo locale sono ancora lontane dai valori pre-crisi: dalle oltre 48.600 nel 2007 scendono a 36.300 nel 2010 registrando un calo pari al 25%. Nel corso dei primi 9 mesi del 2011 i contratti di lavoro stipulati dalle unità produttive sul territorio provinciale appaiono stabili (+0,8% sul 2010) e non lasciano dunque intravedere possibilità di recupero.

Grafico 37. Andamento degli avviamenti al lavoro per genere, periodo 2005- Settembre 2011, dati di flusso, valori assoluti.



Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

3. Il ricorso agli ammortizzatori sociali

La Cassa Integrazione Guadagni

Nei primi nove mesi del 2011 continuano ad aumentare le richieste di CIG: sono circa 3 milioni e 900 mila le ore autorizzate, per la maggior parte si tratta di CIG straordinaria (il 48% circa del totale), in aumento del 143% rispetto allo stesso periodo del 2010.

In relazione ai vari settori di attività si registra il notevole aumento dell'industria, +26%, con un numero di ore superiore ai 3 milioni, mentre si rileva una flessione nell'edilizia (-25% circa) e nel commercio (-23% circa). Rilevante la quota ottenuta dal segmento meccanico con un numero di ore di CIG in aumento del +440%, e pari a circa 1.140.000.

Tabella 118. Ore autorizzate di Cassa Integrazione, Gennaio- Settembre 2011, valori assoluti e variazione percentuale sul corrispondente periodo 2010.

	ORDINARIA	STRAORDINARIA	INDEROGA	TOTALE
Provincia di Pistoia Gennaio -Settembre 2011	382.801	1.878.971	1.628.067	3.889.839
Composizione %	9,84	48,30	41,85	100
Variazione % 2010- 2011	-37,73	143,10	-22,70	11,34

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica su dati INPS

Tabella 119. Ore autorizzate di Cassa Integrazione, provincia di Pistoia, Gennaio- Settembre 2011, valori assoluti e variazione percentuale sul corrispondente periodo 2010.

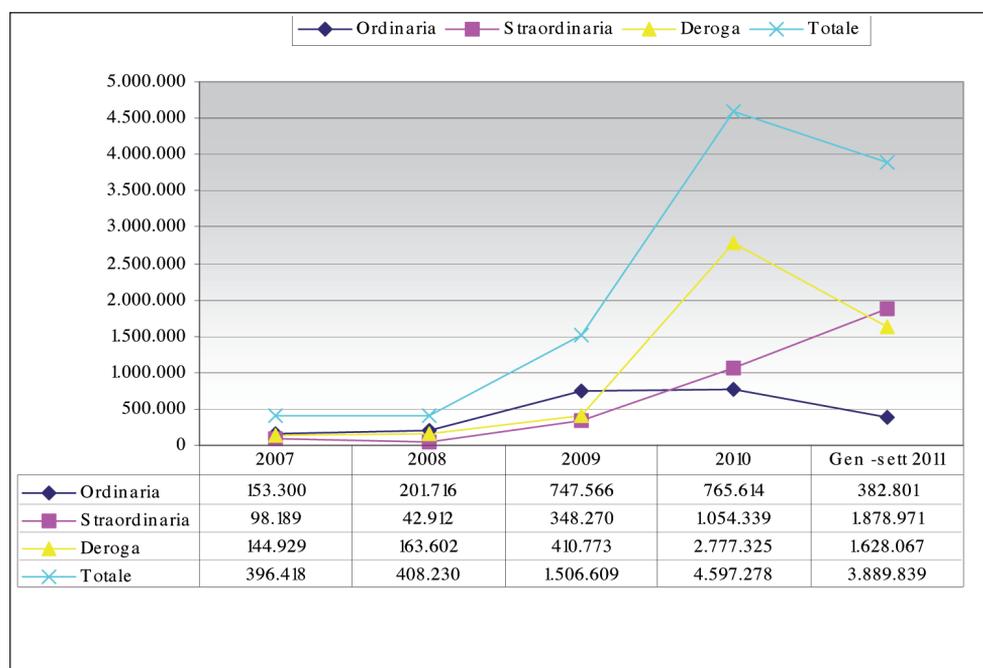
ATTIVITÀ ECONOMICHE	Gennaio - Settembre 2011			VAR. % 2010 - 2011		
	Operai	Impiegati	Totale	Operai	Impiegati	Totale
Attività connesse con l'agricoltura	0	0	0	-	-	-
Estrazione minerali metalliferi e non	0	0	0	-	-	-
Legno	344.374	35.106	379.480	0,67	-11,07	-0,54
Alimentari	15.591	485	16.076	18,78	-6,01	17,84
Metallurgiche	16.808	24.960	41.768	528,57	-	1.462,00
Meccaniche	667.705	472.148	1.139.853	242,45	2.767,24	439,07
Tessili	496.045	47.783	543.828	-26,46	-2,70	-24,84
Abbigliamento	113.484	32.896	146.380	-25,58	84,80	-14,04
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	175.610	41.597	217.207	-38,16	-63,70	-45,51
Pelli, cuoio e calzature	142.234	4.444	146.678	-34,67	-32,80	-34,61
Lavorazione minerali non metalliferi	14.156	3.004	17.160	76,82	-20,53	45,60
Carta, stampa ed editoria	252.973	41.427	294.400	108,90	-59,19	32,26
Installazione impianti per l'edilizia	62.505	3.430	65.935	82,68	779,49	90,54
Energia elettrica, gas e acqua	0	0	0	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	23.451	3.730	27.181	169,89	-18,91	104,54
Tabacchicoltura	0	0	0	-	-	-
Servizi	15.528	0	15.528	819,91	-100,00	551,34
Varie	23.013	10.864	33.877	-20,09	206,89	4,75
TOTALE INDUSTRIA E ARTIGIANATO	2.363.477	721.874	3.085.351	13,41	101,03	26,29
EDILIZIA	123.494	2.649	126.143	-19,55	-81,70	-24,91
COMMERCIO	93.223	581.514	674.737	-37,00	-20,64	-23,39
SETTORI VARI	3.608	0	3.608	167,46	-100,00	82,31
TOTALE COMPLESSIVO	2.583.802	1.306.037	3.889.839	8,25	17,99	11,34

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica su dati INPS

Già nel corso del 2010 si è registrata un'esplosione nel ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni nel territorio provinciale: in termini assoluti si sale da un milione e cinquecentomila ore del 2009 a circa 4 milioni e seicentomila ore autorizzate; l'incremento maggiore riguarda la CIG in deroga (+576%). L'aumento della CIG non sembra arrestarsi nel corso del 2011: da gennaio a settembre sono pari a circa 3 milioni e 900 mila le ore di CIG autorizzate; per la maggior parte si tratta di CIG straordinaria (1.878.971 ore, in aumento del 143% pari al 48% circa del totale) e di CIG in deroga (pari a 1.628.067 ore, in flessione del -23% circa, pari al 42% circa del totale).

Le ore autorizzate di CIG nel 2010 sono 4,2 milioni di ore in più rispetto al 2007, con una variazione tra i due periodi pari al 1.060% circa. La quota maggiore riguarda la CIG in deroga che registra una variazione tra i due periodi del 1.800% circa.

Grafico 38. Andamento delle ore autorizzate di Cassa Integrazione, provincia di Pistoia, periodo 2007 - Settembre 2011, valori assoluti.



Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati INPS

La CIG e la Mobilità in Deroga

Secondo i dati diffusi dall'ultimo report regionale, nell'ultimo biennio (4 Maggio 2009 – 30 Settembre 2011) sono pari a 2.828 le richieste di CIG in Deroga pervenute alla Regione Toscana da parte di 775 aziende della provincia di Pistoia, per 4.294 lavoratori e lavoratrici interessati/e (la maggioranza donne 53,5% incidenza superiore alla media regionale).

Le ore richieste complessivamente per le unità produttive pistoiesi sono state circa 6 milioni e 300 mila, corrispondenti ad una media di circa 183 giorni di sospensione/riduzione per lavoratore, contro una media regionale di 142 giorni. Il 65,4% dei lavoratori e delle lavoratrici è inquadrato come operaio. La maggioranza appartengono alle fasce di età 35-44 anni (1.396) e 45-54 anni (1.154).

Dal 6 ottobre 2010 al 30 settembre 2011 sono stati inoltre autorizzati/e alla mobilità in deroga 167 apprendisti/e licenziati nella provincia di Pistoia.

Le politiche attive erogate

Sono pari a 5.056 i lavoratori e le lavoratrici beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga che si sono presentati agli sportelli dei Centri per l'Impiego della provincia di Pistoia. Di questi, 210 sono apprendisti che beneficiano della mobilità in deroga.

Alle persone in Cassa Integrazione in deroga sono state erogate un totale di 16.616 azioni di politica attiva del lavoro, con una media di 3,3 azioni effettuate per persona.

La *prima informazione e consulenza orientativa di primo livello* rappresenta circa il 23,5% del totale delle azioni erogate dai Centri per l'Impiego, segue l'*informazione strutturata e informazione orientativa di gruppo* pari al 19%. Si tratta in entrambi i casi di azioni destinate a tutti i lavoratori e le lavoratrici, anche a coloro per i quali la durata della CIGD è inferiore ai 15 giorni. Rilevante anche la partecipazione alle azioni di *tecnica di ricerca del lavoro* (pari al 13% circa) di cui hanno usufruito le persone in CIGD di durata superiore a 30 giorni, mentre le azioni di *preselezione e selezione* rappresentano l'8% circa. Da segnalare anche le persone avviate alla formazione: 1.223 sono state coinvolte in percorsi formativi su competenze trasversali; 1.823 in FAD; circa 1.000 persone sono state coinvolte in percorsi di formazione su competenze di base (informativa, lingue, sicurezza ecc.).

Tabella 120. Lavoratori in Cassa Integrazione in Deroga o in mobilità in deroga che si sono presentati presso i Centri per l'Impiego della Provincia di Pistoia per genere al 30 Settembre 2011.

	F	M	TOT
Lavoratori beneficiari di aa.ss. in deroga presi in carico dai CI	2.550	2.506	5.056
<i>di cui Lavoratori in mobilità in deroga</i>	98	112	210

Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Tabella 121. Azioni di politica attiva completate presso i Centri per l'Impiego ai lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga al 30 Settembre 2011.

	MONSUM.	PESCIA	PISTOIA	TOTALE PARTECIPANTI
Invio fondo interprofessionale		1	2	3
Prima informazione e consulenza orientativa di I livello	1.771	260	1.875	3.906
Informazione strutturata e orientativa di gruppo	659	220	2.302	3.181
Consulenza orientativa di secondo livello	41	17	166	224
Azioni di accompagnamento e tutoraggio individuale	412	122	375	909
Percorsi in FAD	453	151	1.219	1.823
Percorsi di formazione su competenze di base (sicurezza, informatica, lingue, cittadinanza)	519	71	401	991
Percorsi di formazione su competenze trasversali (comunicazione, problem solving, time management)	330	150	743	1.223
Percorsi di occupabilità	40	1	69	110
Tecniche di ricerca del lavoro	520	110	1.520	2.150
Percorsi di formazione continua rivolti all'acquisizione di competenze professionali BREVISSIMI (Dichiarazione degli apprendimenti)	3	1	7	11
Pre-selezione e selezione	308	51	927	1.286
Percorsi di formazione continua rivolti all'acquisizione di competenze professionali BREVI (Certificato di competenze)	3	5	7	15
Tirocinio	12		12	24
Altra forma di intervento work based	11		1	12
Percorsi di formazione continua rivolti all'acquisizione di competenze professionali MEDIO-LUNGHI (Attestato di qualifica)	8		20	28
Libretto Formativo del Cittadino	217	34	469	720
TOTALE	5.307	1.194	10.115	16.616

Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Gli accordi sindacali per il ricorso agli ammortizzatori

Le vertenze collettive riguardanti unità produttive sul territorio pistoiese siglate nel corso del 2011⁸² tra le aziende e le Parti Sociali sono 20; nella maggior parte dei casi agli accordi si è arrivati attivando una procedura per l'esame congiunto presso questa Amministrazione Provinciale. Nessuna procedura è al momento stata revocata.

I lavoratori e le lavoratrici coinvolti/e sono 672, nella maggior parte dei casi si tratta di dipendenti di aziende con sede nella provincia. I lavoratori per i quali è stata richiesta la cassa integrazione straordinaria sono 248, la CIG in Deroga interessa invece 365 lavoratori. Ad oggi sono 74 i lavoratori che al momento dell'esaurimento degli ammortizzatori sociali verranno posti in mobilità.

⁸² I dati sono aggiornati al 19 Novembre 2011.

Tabella 122. Ricorso alla CIG ed alle procedure di licenziamento collettivo (mobilità ex L.223/91) dai verbali di esame congiunto stipulati presso la Provincia di Pistoia e dagli accordi sindacali comunicati alla stessa da aziende con unità produttive nei comuni della provincia.

Attività economica ATECO 207	Comune UP	Oggetto dell'accordo	Lavoratori interessati	Organico comunicato
AZIENDE CON SEDE NELLA PROVINCIA DI PISTOIA				
Costruzione di materiale rotabile ferroviario	Massa E Cozzile	CIGS	26	26
Fabbricazione di mobili	Quarrata	CIGS	42	42
Fabbricazione di apparecchiature elettriche	Monsummano	CIGS	41	41
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	Agliaia	CIGD	21	21
Industrie tessili	Montale	CIGS	18	48
Fabbricazione di prodotti chimici	Agliaia	CIGS	25	25
Fabbricazione di carta e prodotti di carta	Massa E Cozzile	MOB.223/91	4	25
		CIGD	137	137
Costruzione di materiale rotabile ferroviario	Pistoia	CIGS	15	15
		MOB.223/91	5	46
Attività lavanderie industriali	Massa E Cozzile	MOB.223/91	1	38
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	Pistoia	MOB.223/91	2	29
Confezione di articoli di abbigliamento	Montecatini Terme	CIGD	50	99
Fabbricazione di mobili	Quarrata	CIGD	23	23
		MOB.223/91	15	29
Commercio	Buggiano	MOB.223/91	9	22
Fabbricazione di carta e prodotti di carta	San Marcello	CIGD	15	15
Industrie tessili	Agliaia	CIGD	85	186
		CIGD	34	34
Confezione di articoli di abbigliamento	Agliaia	MOB.223/91	27	34
Stampa e servizi connessi alla stampa	Ponte Buggianese	CIGS	62	63
AZIENDE CON SEDE IN ALTRE PROVINCE				
Fabbricazione di prodotti farmaceutici	Pistoia	CIGS	31	31
Lavori di costruzione specializzati	Ponte Buggianese	MOB.223/91	11	33
Attività dei call center	Pistoia	CIGS	24	24
TOTALE LAVORATORI				
AZIENDE CON SEDE PROV. PT			606	901
TOTALE LAVORATORI				
AZIENDE CON SEDE ALTRE PROV.			66	88
TOTALE COMPLESSIVO LAVORATORI INTERESSATI			672	989

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro

Nel 2009 i verbali di esame congiunto e gli accordi sindacali siglati erano stati 42 per 832 lavoratori interessati, nel 2010 gli accordi sono stati 40 riguardanti 2.604 lavoratori.

La mobilità: dati di stock e di flusso

Sono oltre 3.500 le persone iscritte alla liste di mobilità alla fine del III trimestre 2011, di cui 1.531 sono donne (il 43%).

Tabella 123. Iscritti alle liste di mobilità per tipo di mobilità e settore dell'azienda, al 30 Settembre 2011, valori assoluti e percentuali (dati di stock).

ATTIVITÀ ECONOMICA ATECO 2007	MOB. L.236/93	MOB. L.223/91	TOT	Val. %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	66		66	1,9%
Estrazione di minerali da cave e miniere	3	1	4	0,1%
Attività manifatturiere	1.019	528	1.547	44,0%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2		2	0,1%
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti ...	7	9	16	0,5%
Costruzioni	476	18	494	14,0%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli...	450	58	508	14,4%
Trasporto e magazzinaggio	104	23	127	3,6%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	255	4	259	7,4%
Servizi di informazione e comunicazione	28	86	114	3,2%
Attività finanziarie e assicurative	16		16	0,5%
Attività immobiliari	14		14	0,4%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	48	10	58	1,6%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	65	9	74	2,1%
P.a., istruzione e sanità	35	0	35	1,0%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	16		16	0,5%
Altre attività di servizi	66	6	72	2,0%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	4		4	0,1%
Non specificato	71	22	93	2,6%
Totale	2.745	774	3.519	100,0%

Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Oltre tre quarti (2.745 il 78%) dei lavoratori e delle lavoratrici proviene da aziende con meno di 15 dipendenti (mobilità ex L.236/93): in particolare un lavoratore su tre (29%) aveva un'occupazione nella manifattura ed è stato messo in mobilità da una piccola impresa. Complessivamente i lavoratori e le lavoratrici licenziati/e da ditte del comparto manifatturiero sono 1.547 (il 44% del totale); rilevante anche il numero degli ex lavoratori e lavoratrici dell'edilizia e del commercio che rappresentano rispettivamente circa il 14% del totale.

Se nel 2010 si è registrato un incremento del numero di aziende con più di 15 dipendenti (ex L. 223/91) che ricorrono alla messa in mobilità dei propri addetti, nei primi nove mesi del 2011 la tendenza sembra invertirsi con una diminuzione delle iscrizioni pari al -8,3% ed un leggero incremento dei lavoratori e delle lavoratrici licenziati/e dalle piccole imprese pari all'1,2%. Complessivamente il numero delle iscrizioni nelle liste di mobilità è il medesimo del 2010 (1.420): le donne rappresentano il 35,7%, del totale e la maggioranza delle iscrizioni riguarda la mobilità non indennizzata (81%).

Rispetto al genere ed alle dimensioni aziendali si registrano andamenti diversi: per le piccole imprese aumentano le iscrizioni delle donne licenziate mentre diminuiscono quelle degli uomini; per le imprese con più di 15 dipendenti diminuiscono notevolmente le donne licenziate (-36,5%) mentre aumentano quelle degli uomini (+9%).

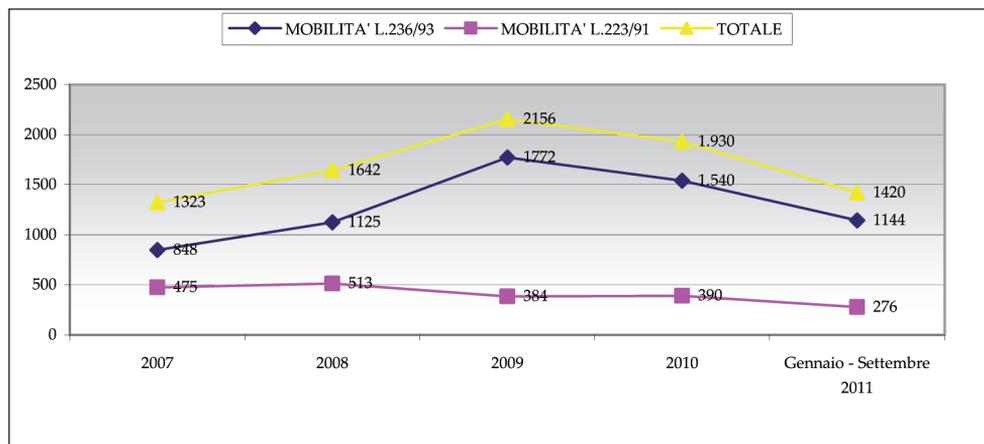
Tabella 124. Iscrizioni alle liste di mobilità per tipo di mobilità, Gennaio – Settembre 2010- 2011, valori assoluti e variazioni percentuali (dati flusso).

	Genn - Sett 2010			Genn - Sett 2011			Var. % 2010 - 2011		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
MOBILITÀ L.236/93	481	649	1.130	508	636	1.144	5,6%	-2,0%	1,2%
MOBILITÀ L.223/91	115	186	301	73	203	276	-36,5%	9,1%	-8,3%
TOTALE	596	835	1.431	581	839	1.420	-2,5%	0,5%	-0,8%

Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Tra il 2007 ed il 2010 aumentano le iscrizioni alla mobilità del 46% passando da 1.323 a 1.930 (con un picco di 2.156 nel 2009). Si incrementano i licenziamenti effettuati dalle piccole imprese (1540 nel 2010, +82%), mentre diminuiscono di un 18% i licenziamenti delle ditte con più di 15 dipendenti. Nei primi mesi del 2011 il numero di iscrizioni è stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,8%), in aumento le mobilità non indennizzate mentre sono in diminuzione le iscrizioni alla mobilità indennizzata (-8,3%).

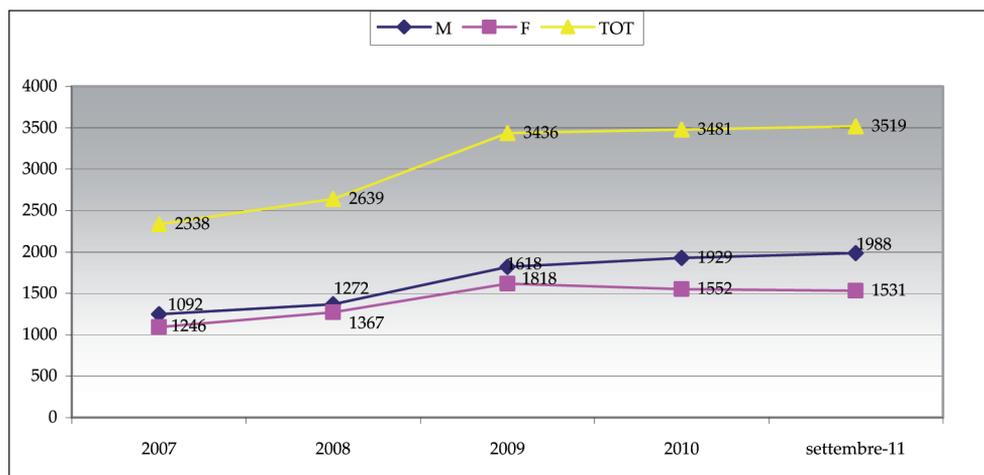
Grafico 39. Andamento delle iscrizioni alle liste di mobilità per tipo di mobilità, periodo 2007 - Settembre 2011, valori assoluti e variazioni percentuali (dati flusso).



Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Tra il 2007 ed il 2010 lo stock di persone nelle liste di mobilità è aumentato del 49% con un +55% per gli uomini.

Grafico 40. Andamento dello stock di iscritti alle liste di mobilità, periodo 2007 – Settembre 2011, provincia di Pistoia, valori assoluti.



Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

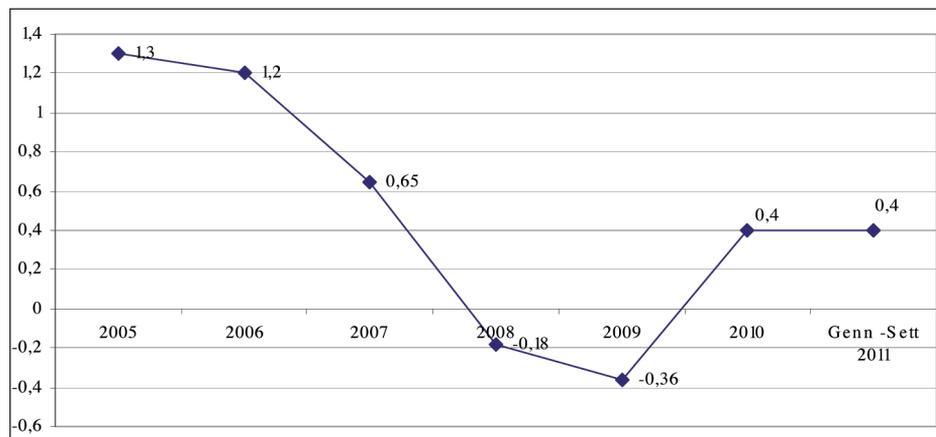
4. Demografia delle imprese

Nei primi nove mesi 2011 il bilancio fra le nuove imprese e quelle che hanno cessato l'attività è positivo e stabile rispetto al medesimo periodo 2010 (rispettivamente +0,4% e +0,3%). Sono nate 1.777 imprese a fronte di 1.649 imprese cessate, il saldo pertanto è positivo e pari a 128 unità.

Il confronto con le altre realtà territoriali della Toscana penalizza ancora una volta la nostra provincia che si attesta al penultimo posto nel tasso di crescita seguita solo da Siena (+0,3%). Il tasso medio regionale è pari a 1,1%, con valori che oscillano dal +1,9% di Prato, al +0,8% di Lucca.

L'andamento settoriale di questi primi mesi 2011 appare negativo in molti settori. In agricoltura il tasso di crescita è del -1,4%, nel settore delle costruzioni -1,7%, nel commercio -1,1%, -0,9% per i settori legati al turismo, e -1,4% nel settore dei trasporti. All'interno del manifatturiero, il cui tasso di crescita è anch'esso negativo e pari a -0,6%, ci sono comunque comparti in cui la variazione è positiva: industria alimentare +0,7%, abbigliamento +0,7%, fabbricazione di materie plastiche +1,3%, industria elettronica (+2,3%) e la stampa (+1,2%). Positivi i tassi di crescita per le aziende di fornitura di energia elettrica, acqua, per i servizi di informazione e comunicazione, per le attività professionali, scientifiche e tecniche. Tuttavia la positività del tasso provinciale di crescita è, anche nel 2011, legata soprattutto alla nascita di imprese non ancora classificate perché non ancora attive: il saldo è di 418 unità per un tasso di crescita del 30,5%.

Grafico 41. Andamento del tasso di crescita delle imprese, provincia di Pistoia, periodo 2005- Settembre 2011.



Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati CCIAA

Rispetto al dettaglio territoriale per i comuni della montagna si rilevano in generale variazioni negative (-1,2%), mentre positivi appaiono i tassi del quadrante metropolitano e della Valdinievole (entrambi +0,5%). Nel 2010 e nei primi mesi del 2011 il tasso di crescita torna ad essere positivo ed in linea con i già bassi valori del 2007 (0,65 contro lo 0,4).

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

I numeri della crisi

La crisi che ha attraversato il sistema economico in questi anni è stata di una intensità tale da accelerare i processi di trasformazione, rendendo complessa la distinzione tra il piano congiunturale ed il cambiamento strutturale⁸³.

La bassa crescita che caratterizza il nostro paese anche nel corso del 2011, stenta a far recuperare le perdite subite dalla produzione, tanto da determinare una caduta nell'output potenziale, con conseguenze negative sulla domanda di lavoro.

Questo è particolarmente vero per il settore manifatturiero: la perdita di peso dell'industria, all'interno del tessuto produttivo, ha mostrato un'accelerazione a livello nazionale ed ancor più a livello regionale e provinciale. Nel nostro territorio calano fortemente gli occupati dell'industria in senso stretto, tra il 2007 ed il 2010 diminuiscono infatti del 9,4% passando da 32 mila a 29 mila unità. Calano anche gli occupati nel commercio che registrano una flessione del 7%, pari a circa 2 mila posti di lavoro in meno.

La tenuta dell'occupazione registrata nella nostra provincia tra il 2007 ed il 2010 (+1,6% pari a circa 2 mila unità) appare dunque associata allo sviluppo del settore agricolo/florovivaistico, che vede più che raddoppiato il numero di occupati (da 3 mila a 7 mila addetti), ed è inoltre ascrivibile soprattutto all'incremento del lavoro autonomo (+7,1%).

Assistiamo infatti ad una contrazione del numero di lavoratori e lavoratrici dipendenti, che passano da 80 mila a 78 mila unità. Tale diminuzione contempla solo parzialmente la caduta della produzione grazie alla presenza degli ammortizzatori sociali, in particolare della Cassa Integrazione, che hanno permesso, non solo un sostegno al reddito delle famiglie ma anche di salvare temporaneamente i livelli di occupazione. Le ore autorizzate di CIG sono infatti cresciute dalle circa 400 mila del 2007 ai 4,6 milioni del 2010, registrando una variazione pari a circa 4,2 milioni di ore (+1.060% circa); la quota maggiore riguarda la CIG in deroga che subisce una variazione tra i due periodi pari al 1.800% circa. Questi andamenti non si arrestano nel corso del 2011: nei primi nove mesi sono infatti circa 3,9 milioni le ore autorizzate, per la maggior parte si tratta di CIG straordinaria.

La presenza degli ammortizzatori sociali non ha impedito la crescita del numero di persone disoccupate che tra il 2007 ed il 2010 aumenta del 50% passando dalle 6 mila alle 9 mila unità, portando il tasso di disoccupazione provinciale dal 4% al 6%. Da rilevare che tra il 2007 ed il 2010 aumenta anche il gap tra i generi: se infatti la differenza tra il tasso di disoccupazione femminile ed il tasso di disoccupazione maschile nel 2007 era pari a 3 punti percentuali, nel 2010 sale a 5 punti percentuali a sfavore della componente femminile del mercato dal lavoro.

⁸³Rapporto sul mercato del lavoro 2010-2011, CNEL; 14 luglio 2011.

Nonostante il tasso ufficiale di disoccupazione sia inferiore rispetto alla media nazionale di circa 2 punti percentuali, il numero di disoccupati nella nostra provincia dal periodo pre -crisi aumenta di circa 10 punti percentuali in più rispetto all'incremento medio nazionale.

La difficoltà di trovare un'occupazione sul nostro territorio viene messa in evidenza anche dai dati sulle persone iscritte allo stato di disoccupazione presso i Centri per l'Impiego provinciali: se nel 2007 lo stock era pari a 25.848 persone nel 2010 sale a 33.578 registrando una variazione del 30% circa. Crescono soprattutto gli uomini iscritti (del 48% circa), seppur la maggior parte dello stock è composto da donne (20.888 donne iscritte nel 2010 rispetto alle 17.256 del 2007). La tendenza all'aumento non sembra arrestarsi nel corso del 2011 in cui rileviamo uno stock di persone iscritte pari a 35.621 unità, di cui oltre 3.500 iscritte alle liste di mobilità (+49% tra il 2007 ed il 2010).

Drammatica la situazione occupazionale dei giovani fino a 24 anni il cui tasso di disoccupazione sale dall'8% circa del 2007 al 19% circa del 2010, contro la crescita di sette punti percentuali avvenuta sul territorio nazionale. Se passiamo a considerare i generi rileviamo la consistente crescita del tasso di disoccupazione giovanile maschile che sale dal 6% circa del 2007 al 18% circa del 2010 (contro un tasso di disoccupazione femminile giovanile rispettivamente pari al 11% circa e 22% circa).

Particolarmente preoccupante il fenomeno dei *NEET - Not in Education, Employment or Training*, cioè delle persone giovani che si trovano fuori dal mercato del lavoro e della formazione, che in Italia rappresentano circa il 20,5% della popolazione giovanile (dato significativamente superiore alla media europea) ed in Toscana vengono stimati da Irpet in circa il 15,5%. Da una nostra recente analisi⁸⁴ si è stimato che sono circa 15 su 100 i neodiplomati che nella nostra provincia si trovano nella condizione di NEET.

La minore possibilità di trovare un lavoro sta spingendo le persone verso l'inattività: crescono infatti nel territorio provinciale le persone inattive che, se nel 2007 erano pari a 154 mila unità, nel 2010 raggiungono le 159 mila unità registrando un incremento del 3,2%, superiore al dato regionale e nazionale; per la maggioranza si tratta di donne pari a 95 mila unità.

Calano inoltre tra il 2007 ed il 2010 gli avviamenti al lavoro, di circa il 25%; si tratta per la maggior parte degli avviamenti al lavoro di donne (-27,6% circa). In termini assoluti il numero delle assunzioni si contrae dalle 48.666 del 2007 alle 36.348 del 2010 (in termini assoluti 12.318 avviamenti in meno). Conseguentemente si contrae anche il numero di persone avviate che registra una diminuzione del 30% passando dalle 34 mila circa del 2007 alle 24 mila circa del 2010 (in termini assoluti 10 mila persone avviate in meno). Se sul totale della popolazione attiva le persone avviate nel 2007 erano pari al

⁸⁴ L'analisi è stata condotta nel mese di novembre 2011 da parte dell'Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro ed ha preso in considerazione le persone diplomate negli istituti provinciali, gli immatricolati alle Università e le persone avviate al lavoro.

18,6%, nel 2010 scendono al 12,7%. Nel corso del 2011 la situazione della domanda di lavoro sul nostro territorio appare stagnante.

Peggiora la qualità dell'occupazione. La quasi totalità dei contratti stipulati nel 2010 è infatti a termine: i contratti diversi dalle tipologie a tempo indeterminato ed apprendistato sono pari 88 su 100 (contro i 73 su 100 del 2008). Diminuisce inoltre la durata media dei rapporti di lavoro: nel 2010 i contratti che si sono conclusi entro il primo mese costituiscono il 32% circa del totale avviamenti, nel 64% circa dei casi si tratta di donne.

Bibliografia e sitografia

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Pistoia, 2011, *9° Giornata dell'Economia, Rapporto 2010*.

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Pistoia, 2011, *Le imprese femminili in Provincia di Pistoia al 31/12/2010*.

Consiglio Nazionale Economia e Lavoro, 2011, *Rapporto sul mercato del lavoro 2010 - 2011*.

Irpet, 2011, *Commercio estero della Toscana, Rapporto 2010-2011*.

Irpet, 2011, *Conferenza di inizio anno, L'uscita dalla crisi: strategie di crescita ed effetti distributivi*.

Irpet, 2011, *Rapporto sul mercato del lavoro in Toscana 2010*.

Irpet, Unioncamere Toscana, 2011, *La situazione economica della Toscana, Consuntivo anno 2010 - Previsioni 2011-2012*.

Istat, 2011, *Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro*.

Istat, 2011, *Rapporto Annuale, La situazione del paese nel 2010*.

Istat, 2011, *Demografia in cifre*.

Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro, 2004- 2010, *Rapporto annuale*.

Osservatorio Regionale Toscano sull'Artigianato, 2011, *La congiuntura dell'Artigianato e della microimpresa in Toscana - Consuntivo anno 2010*.

Osservatorio Scolastico Provinciale, *Rapporto sulla Scuola Pistoiese - Rilevazioni statistiche sul sistema scolastico anno 2009-2010*.

Provincia di Pistoia, Ufficio Statistica, *Note Congiunturali anno 2011*.

Provincia di Pistoia, Ufficio Statistica, 2011, *Notiziario statistico - I movimenti demografici nei Comuni della Provincia di Pistoia nel 2010*.

Regione Toscana, 2010, *Masterplan Regionale dei Servizi per l'Impiego, Il bilancio del biennio 2008 - 2009*.

Regione Toscana, 2011, *Analisi Richieste CIG in Deroga al 28/02/2011*, www.regione.toscana.it

SIL, Banca Dati Sistema Informativo Lavoro Provincia di Pistoia, aggiornamento al 31/04/2011.

Toscana Notizie Flash Lavoro, 2011, *Segnali di ripresa, ma il futuro del lavoro è ancora incerto, Marzo 2011*.

www.bancaditalia.it

www.inps.it

www.istat.it

www.isfol.it

www.irpet.it

www.portalecnel.it

www.provincia.pistoia.it

www.pt.camcom.it

www.regione.toscana.it

Finito di stampare a Pisa
nel mese di febbraio 2012



Felici Editore



L'Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro cura la rilevazione e l'analisi costante dei dati relativi a domanda ed offerta di lavoro e si configura come uno strumento di supporto ai decisori politici nella programmazione delle politiche integrate del lavoro e della formazione. La Delibera di Giunta 149 dell'ottobre 2010 ne ha regolamentato il piano di lavoro 2010 - 2013, e, ad un anno di distanza, l'Osservatorio ha rappresentato un valido strumento non solo per l'orientamento e la definizione delle politiche attive del lavoro, ma anche per la recente riorganizzazione dei Servizi Provinciali per l'Impiego. Tra le principali novità del nuovo modello organizzativo un approccio di maggiore focalizzazione sulle esigenze dell'utente sulla base della definizione dello specifico rischio occupazionale, ossia un insieme di parametri che vanno a stimare la probabilità di trovare un'occupazione e conseguentemente permettano di calibrare gli interventi di politica attiva del lavoro. A questo proposito l'Osservatorio sta lavorando all'individuazione ed elaborazione di dati utili alla determinazione del rischio occupazionale. In questo anno di attività, contestualmente al supporto alla programmazione provinciale, l'Osservatorio ha offerto un servizio volto ad assicurare il diritto all'informazione sulle dinamiche locali relative all'occupazione, andando a configurarsi anche come uno strumento on-demand. Ha infatti partecipato a monitoraggi regionali e ministeriali ed ha collaborato con l'Isfol ad indagini nazionali, ma soprattutto ha soddisfatto le richieste di una pluralità di soggetti quali Prefettura, Direzione Provinciale del Lavoro, Comuni, stazioni della Legione Carabinieri, stampa locale, organizzazioni sindacali e datoriali, rendendo disponibili le elaborazioni realizzate sul sito web della Provincia in modo da facilitare l'accesso ai diversi attori dello sviluppo locale e promuoverne la massima diffusione.

Anna Pesce

*Dirigente del Servizio Politiche Attive del Lavoro, Servizi per l'Impiego,
Formazione Professionale, Osservatorio Sociale, Politiche Sociali
e per la Gioventù, Politiche per la Sicurezza nei luoghi di lavoro*



FSE Investiamo nel
vostro futuro
Cresce l'Europa,
Cresce la Toscana